Anno XLVII

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario N. 17 del 26 Aprile 2017

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA
L'AQUILA
Via Leonardo Da Vinci n° 6

Sito Internet: http://bura.regione.abruzzo.it
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Servizi online Tel. 0862/ 363217 -363206

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall' 1.1.2011 viene redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie **"ORDINARIO"** si articola in due parti:

PARTE PRIMA

a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
c)il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
e)le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
c)i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
e)i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie **"SPECIALE".**
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie **"SUPPLEMENTO".**
3.I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:
Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 02.02.2017, n. 50

Legge n. 56/2014 – L.R. n. 32/2015. Rinnovo pro tempore del Protocollo di Intesa Regione – Comuni per l'esercizio da parte dei Comuni delle funzioni in materia di "assistenza scolastica e diritto allo studio" (ex L.R. n. 78/78). 7

DELIBERAZIONE 14.03.2017, n. 107

Revisione e aggiornamento della Convenzione tra Regione Abruzzo e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, ai sensi dell'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. atti n. 61/CSR). 8

DELIBERAZIONE 13.04.2017, n. 170

Nuova Procedura ex art. 153, comma 19, D.lgs. 163/2006 per la concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla esecuzione dei lavori di nuova costruzione, demolizione e ristrutturazione dell'Ospedale clinicizzato "SS. Annunziata" di Chieti ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali. Valutazione di Pubblico Interesse della proposta presentata dal costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese Giuseppe Maltauro SpA, Azienda Bresciana Petroli Nocivelli SpA, Finanza e Progetti SpA. Diffida ad adempiere ad opera della ASL Lanciano-Vasto-Chieti. 25

DETERMINAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DIRIGENZIALI

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE UMANE

DETERMINAZIONE 05.04.2017, n. AA/OG/42

Procedura di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 comma 2bis del D. Lgs. n. 165/2001, mediante selezione pubblica del personale di ruolo dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001 per la copertura di n. 8 posti a tempo pieno e indeterminato di diverse categorie e profili professionali - presso gli uffici del Consiglio Regionale dell'Abruzzo con sede in L'Aquila. Approvazione graduatoria per il profilo professionale di "Assistente Amministrativo" . Categoria C 107

DETERMINAZIONE 18.04.2017, n. AA/OG/49

Concorso pubblico per la per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria "D" (accesso D3), con profilo professionale di "Funzionario esperto analista di diritto e politiche europee", presso gli uffici del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, con sede in L'Aquila, codice D3/EU 2017. Indizione procedura e approvazione bando. 111

GIUNTA REGIONALE

DIRIGENZIALI

SERVIZIO AUTORITÀ DI AUDIT E CONTROLLO ISPETTIVO-CONTABILE

DETERMINAZIONE 20.03.2017, n. ADA/5

Approvazione del documento "Rapporto attività di audit degli strumenti di ingegneria finanziaria sulle attività di preparazione alla chiusura della programmazione 2007-2013" per la chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013". Programmi Operativi regionali CCI2007IT162PO001 e FSE 2007-2013 CCI2007IT052PO001. 133

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZI GENIO CIVILE DI L'AQUILA, TERAMO, PESCARA – CHIETI

DETERMINAZIONE 03.04.2017, n. DPC018/43

Avviso Pubblico per "l'Aggiornamento elenco Operatori Economici anno 2017" per la realizzazione di lavori da affidare mediante procedura negoziata di cui agli artt. 36, 63 e 163 del D.Lgs 50/2016 e D.P.R. 207/2010 (per la parte ancora in vigore). Approvazione Aggiornamento dell'Elenco degli Operatori Economici..... 135

SERVIZIO GENIO CIVILE DI TERAMO

DETERMINAZIONE 06.04.2017, n. DPC020/67

DPC020 - Servizio Genio Civile Regionale di Teramo (T.U.11.12.1933, n°1775 ss.mm.ii. – D.P.G. Regione Abruzzo n° 3/2007). Ordinanza di istruttoria per la domanda di concessione di derivazione acque sotterranee mediante pozzo ad uso civile, su area demaniale marittima, della Società "La Pinetina di Danese Osvaldo & C. S.a.s.", in località Lungomare Marconi del Comune di Alba Adriatica (Te). Pratica n° 37-TE/D/812. 136

DETERMINAZIONE 07.04.2017, n. DPC020/70

DPC020 - Servizio Genio Civile Regionale di Teramo (T.U.11.12.1933, n°1775 ss.mm.ii. – D.P.G. Regione Abruzzo n° 3/2007).Ordinanza di istruttoria per la domanda di concessione in sanatoria di derivazione acque sotterranee mediante pozzo ad uso industriale della Ditta "Edilbloc Valfino S.n.c.", in località Contrada Plavignano del Comune di Castilenti (Te) – Utenza TE/D/57. 138

SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 21.02.2017, n. DPC026/34

D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., art. 211 – L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., art. 49 - Ditta IGUANA s.r.l. – C.so Dante n. 46 – Vasto (CH) - P.IVA 02411430693 - Autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di ricerca e di sperimentazione per lo stoccaggio (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi da ubicarsi nella zona industriale di Vasto (CH) in Via Osca, identificato al NCEU del comune di Vasto al FG. 9 Part. 4072 sub 9. 141

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA

SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

DETERMINAZIONE 30.03.2017, n. DPD019/64

Regolamento (UE) 1305/2013 -(FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo – (CCI 2014IT06RDRP001). Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dal BANDO 2016 – Tipo di intervento: 11.1.1 "Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica".Avviso pubblico per la presentazione delle domande di conferma ed aggiornamento – Campagna 2017. 143

DETERMINAZIONE 30.03.2017, n. DPD019/65

Regolamento (UE) 1305/2013 -(FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo – (CCI 2014IT06RDRP001). Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dal BANDO 2016 – Tipo di intervento 11.2.1 "Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica". Avviso pubblico per la presentazione delle domande di conferma ed aggiornamento – Campagna 2017. 146

DETERMINAZIONE 30.03.2017, n. DPD019/66

Regolamento (UE) 1305/2013 -(FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo – (CCI 2014IT06RDRP001). Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dal BANDO 2016 - Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)"– Tipo di intervento 10.1.2 "Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo". Avviso pubblico per la presentazione delle domande di conferma ed aggiornamento – Campagna 2017. 149

DETERMINAZIONE 04.04.2017, n. DPD019/72

Liquidazione indennizzo alla ditta Nunzio PORFILI– P.IVA 01841560665 - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante – "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA). Pratica 7/2012. 153

DETERMINAZIONE 07.04.2017, n. DPD019/74

Regolamento (UE) n. 1308/2013 - OCM VINO - Misura Investimenti - Disposizioni Regionali Attuative (DRA) – Integrazione avviso pubblico per la Campagna vitivinicola 2016/2017 – Proroga termine presentazione domande di aiuto..... 154

SERVIZIO POLITICHE PER L'INCLUSIONE, LO SVILUPPO E L'ATTRATTIVITÀ DELLE AREE RURALI

DETERMINAZIONE 31.03.2017, n. DPD020/65

PSR Abruzzo 2014-2020. Sottomisura 19.1. Approvazione Bando relativo al supporto ai GAL per le attività preparatorie della SSL – Tipologia di Intervento n. 19.1.1. 156

SERVIZIO TUTELA DEGLI ECOSISTEMI AGROAMBIENTALI E FORESTALI E PROMOZIONE DELL'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

DETERMINAZIONE 21.03.2017, n. DPD021/76

Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II -Misura 2.1.1 e 2.1.2. Indennità Compensativa anno 2014 -Concessione contributi e Trasmissione elenchi beneficiari all'AGEA relativi alle domande di aiuto/pagamento per l'annualità 2014-Misura 211..... 176

DETERMINAZIONE 21.03.2017, n. DPD021/77

Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II -Misura 2.1.1 Indennità Compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane anno 2015 – Concessione contributi e Trasmissione elenchi beneficiari all'AGEA relativi alle domande di aiuto/pagamento per l'annualità 2015 179

SERVIZIO PRESIDI TECNICI DI SUPPORTO AL SETTORE AGRICOLO

DETERMINAZIONE 31.03.2017, n. DPD023/55

Approvazione della ditta Farina Corrado di Luco de' Marsi (AQ) quale centro prova regionale accreditato a svolgere l'attività di controllo funzionale e di taratura delle irroratrici agricole per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo, ai sensi del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, decreto del 22 gennaio 2014 e del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150. 183

DETERMINAZIONE 31.03.2017, n. DPD023/56

Approvazione della ditta Cericola Alessandro di Paglieta (CH) quale centro prova regionale accreditato a svolgere l'attività di controllo funzionale e di taratura delle irroratrici agricole ai sensi del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, decreto del 22 gennaio 2014 e del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150. 183

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE

SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO

DETERMINAZIONE 28.03.2017, n. DPF014/31

Fondo Sviluppo Coesione (FSC) – Risorse premiali. Piano di azione per gli obiettivi di servizio di cui alle Deliberazioni G.R. n. 579 del 01/07/2008 e n. 717 del 04/11/2014. Obiettivo di Servizio S.05 "Servizi di cura per l'infanzia". Avviso pubblico "Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia", approvato con DD n. 76/DPF014 del 10.05.2016 e DD n. 156/DPF014 del 2.8.2016 di approvazione graduatorie dei beneficiari. Applicazione art. 8, commi 1 e 4, dell'Avviso. 184

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA E SANITA' DIGITALE – ICT

DETERMINAZIONE 03.04.2017, n. DPF017/14

Associazione Humanitas Onlus con sede a Chieti – Autorizzazione Regionale all'esercizio del Trasporto Sanitario al di fuori del Sistema di Urgenza ed Emergenza Sanitaria 118. 184

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'

SERVIZIO LAVORO

DETERMINAZIONE 31.03.2017, n. DPG007/16

Comitato Di Intervento Per Le Crisi Industriali E Di Settore – C.I.C.A.S. Determinazione Direttoriale N.12/DPG Del 11/04/2016 - Sostituzione Componenti. 187

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

COMUNE DI CARSOLI

Approvazione definitiva del piano di lottizzazione convenzionata denominata "I Glicini" località "Le Ripi". Avviso. 191

COMUNE DI PIETRACAMELA

Deliberazione Consiglio Comunale 20.02.2017, n. 2. Sisma 2009 . Approvazione definitiva Piano di ricostruzione Centri Storici di Pietracamela e Intermesoli. 192

COMUNE DI PINETO

Adozione di Variante parziale al vigente P.R.G. Avviso di deposito. 198

COMUNE DI SCERNI

Approvazione definitiva del P.R.P.E. Avviso. 199

COMUNE DI TERAMO

Accordo di Programma. Decreto 20.04.2017, n. 8. 200

ASL N.2 LANCIANO-VASTO-CHIETI

Graduatoria di merito Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Farmacista. ... 202

Graduatoria di merito Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Medico da destinare al SERT. 203

Graduatoria di merito Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Medico di Neuropsichiatria infantile. 204

Graduatoria di merito Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di Assistente Tecnico 205

ASR ABRUZZO

Anagrafe Regionale degli esperti per l'Accreditamento della Regione Abruzzo. Integrazione 206

ENEL DISTRIBUZIONE

Costruzione linea in media tensione, per alimentazione nuova cabina cliente ADROM Costruzioni SRL in località via Nazionale Adriatica, nel Comune di Francavilla al Mare. 207

PARTE I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 02.02.2017, n. 50

Legge n. 56/2014 – L.R. n. 32/2015. Rinnovo pro tempore del Protocollo di Intesa Regione – Comuni per l'esercizio da parte dei Comuni delle funzioni in materia di "assistenza scolastica e diritto allo studio" (ex L.R. n. 78/78).

LA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO

- che la Legge n. 56/2014 ha iniziato un percorso di riattribuzione delle funzioni non fondamentali delle Province in capo agli altri enti locali demandando le decisioni operative alle singole leggi regionali;
- che la Regione Abruzzo con L.R. 20 ottobre 2015, n. 32 ha legiferato, all'art. 4, co. 1, di attribuire ai Comuni, singoli o associati, le funzioni, già esercitate dalle Province abruzzesi, in materia di Diritto allo Studio con riguardo al "Trasporto ed Assistenza Scolastica qualificata" degli alunni disabili ed in materia di "Assistenza domiciliare ai non vedenti e non udenti", di cui all'articolo 5-bis della L.R. n. 78/1978 (Interventi per l'attuazione del diritto allo studio);
- che il passaggio ai Comuni, singoli o associati, delle suddette funzioni ex provinciali si concluderà con la stipula dell'accordo previsto dall'art. 10 della L.R. n. 32/2015, dopo l'approvazione dello stesso in sede di Osservatorio regionale di cui al punto 13, lett. b), dell'Accordo in C.U. in data 11.09.2014 e istituito con D.P.G.R. n. 71 del 26.09.2014, e successivamente approvato con legge regionale;
- che il percorso, come sopra delineato, è ancora in itinere sicché si deve comunque garantire la prosecuzione dei servizi connessi con le funzioni di cui all'articolo 5bis della L.R. n. 78/78 riattivati con l'apertura del nuovo anno scolastico 2016-2017;
- che è, pertanto, necessario il rinnovo del Protocollo di intesa con i Comuni, singoli o associati, intervenuto all'atto della riapertura dell'anno scolastico in corso;

RITENUTO necessario, per quanto esposto, deliberare il rinnovo, per la parte relativa all'intesa temporanea con i Comuni, singoli o associati, del Protocollo approvato con precedente DGR 2 agosto 2016 n. 511 in modo che, nelle more della definizione del percorso per la stipula del sopra richiamato accordo definitivo previsto dalla L.R. n. 32/2015, sia possibile lo svolgimento dei servizi ex provinciali di che trattasi di cui all'articolo 5bis della L.R. n. 78/1978 da parte dei Comuni medesimi;

RITENUTO di precisare, a modifica ed integrazione del contenuto del citato Protocollo, che in ordine agli impegni finanziari della Regione Abruzzo la stessa provvederà immediatamente, non appena pubblicata la legge regionale di bilancio, a ripartire ed assegnare ai Comuni, singoli o associati, le somme attualmente stanziate, sul capitolo 41516 del Bilancio 2017, per il trasporto e l'assistenza scolastica qualificata (ex funzioni provinciali di cui all'articolo 5bis della L.R. n. 78/78) e che la Regione medesima provvederà a ripartire ed assegnare ai Comuni, singoli o associati, le somme che saranno ad essa trasferite dallo Stato, come previsto dalla legge di stabilita per il 2017, a sostegno del costo dei servizi predetti, entro 30 giorni dalla pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, del relativo D.P.C.M. di assegnazione di dette risorse finanziarie statali;

DATO ATTO del parere favorevole espresso dal Dirigente del Servizio Istruzione e dal Direttore Regionale del Dipartimento Sviluppo economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università, in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento;

Dopo puntuale istruttoria favorevole da parte della struttura proponente

Udito il Relatore;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

Per le motivazioni di cui in narrativa, che si intendono qui integralmente trascritte e approvate

1. **di rinnovare**, per l'anno 2017, il Protocollo d'Intesa approvato con DGR 2 agosto 2016 n. 511 precisando, a modifica ed integrazione del contenuto del citato Protocollo, che in ordine agli impegni finanziari della Regione Abruzzo la stessa provvederà immediatamente, non appena pubblicata la legge regionale di bilancio, a ripartire ed assegnare ai Comuni, singoli o associati, nella misura di euro 1.286.294,51, le somme attualmente stanziate, sul capitolo 41516 del Bilancio 2017, per il trasporto e l'assistenza scolastica qualificata (ex funzioni provinciali di cui all'articolo 5bis della L.R. n. 78/78) e che la Regione medesima provvederà a ripartire ed assegnare ai Comuni, singoli o associati, le somme che saranno ad essa trasferite dallo Stato, come previsto dalla legge di stabilita per il 2017, a sostegno del costo dei servizi predetti, entro 30 giorni dalla pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, del relativo D.P.C.M. di assegnazione di dette risorse finanziarie statali;
2. **di dare mandato** al Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca e Università - Servizio Istruzione, di assumere tutti gli atti conseguenti connessi all'esecuzione dei presente provvedimento.
3. **di trasmettere** la presente Deliberazione ai Comuni, singoli o associati, gestori dei servizi ex provinciali di cui all'articolo 5bis della L.R. n. 78/78.
4. **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURAT e sul sito internet regionale.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 14.03.2017, n. 107
Revisione e aggiornamento della Convenzione tra Regione Abruzzo e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, ai sensi dell'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. atti n. 61/CSR).

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

Per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

1. **di approvare** lo Schema tipo di Convenzione tra la Regione Abruzzo e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue (allegato A- parte integrale e sostanziale del presente atto), nonché le quote di rimborso per lo svolgimento delle attività associative e di raccolta (allegato 1- parte integrale e sostanziale del presente atto) ed i disciplinari tecnici A, B e C (allegati 2, 3 e 4), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e della convenzione stessa;
2. **di dare mandato** al Dirigente del Servizio Assistenza Farmaceutica, Attività Trasfusionali e Trapianti, Innovazione e Appropriatezza del Dipartimento per la Salute e il Welfare, di stipulare, entro 30 gg. dalla data di approvazione della presente deliberazione, la convenzione di cui al punto precedente, , con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue di seguito indicate:
   - l'Associazione di donatori volontari di sangue AVIS Regionale Abruzzo;
   - l'Associazione di donatori volontari di sangue FIDAS PESCARA;

- l'Associazione di donatori volontari di sangue FIDAS TERAMO;
- l'Associazione/Federazione di donatori volontari di sangue VAS L'Aquila;
- l'Associazione di donatori volontari di sangue A.Do.S. Lanciano;
- l'Associazione di donatori volontari di sangue CUORE aff.to FIDAS Giulianova;
- l'Associazione di donatori volontari di sangue FRATRES di Magliano dei Marsi (AQ);

3. **di stabilire** che, entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione delle convenzioni di cui al presente provvedimento, le Aziende Sanitarie della Regione sono tenute a stipulare appositi accordi formali con le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue operanti nel proprio territorio, in attuazione delle indicazioni contenute nella convenzione regionale di cui al punto 1) ed in particolare nei disciplinari tecnici A e B;
4. **di stabilire** che, entro 90 giorni dalla data di sottoscrizione delle convenzioni di cui al presente provvedimento, le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue possono presentare specifici progetti nell'ambito esclusivo della promozione, del dono e della tutela del donatore, per l'attuazione di attività aggiuntive non ricomprese nei disciplinari tecnici A e B, svolte a supportare il sistema trasfusionale regionale;
5. **di precisare** che lo schema tipo di convenzione allegata al presente provvedimento sostituisce integralmente la precedente Convenzione approvata con Decreto Commissariale n. 34 del 13 maggio 2013;
6. **di stabilire** che la decorrenza delle quote di rimborso di cui all'allegato 1 del presente provvedimento sia fissata al 1 gennaio 2017;
7. **di demandare** al Servizio Assistenza Farmaceutica, Attività Trasfusionali e Trapianti, Innovazione e Appropriatezza del Dipartimento per la Salute e il Welfare le attività di vigilanza sull'attuazione della convenzione di cui al presente provvedimento, nonché l'attuazione di tutti gli adempimenti necessari per la corretta attività oggetto della convenzione stessa;
8. **di demandare** altresì al Centro Regionale Sangue di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. 04 del 28 gennaio 2013, le attività di coordinamento tecnico-organizzativo della convenzione di cui al presente provvedimento;
9. **di trasmettere** il presente provvedimento, per gli adempimenti di competenza, ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. della Regione nonché ai Responsabili dei Servizi Trasfusionali Regionali, al Direttore del Centro Regionale Sangue ed al Direttore del Centro Nazionale Sangue;
10. **di trasmettere** il presente provvedimento ai Ministeri della Salute e dell'Economia e delle Finanze, come previsto nell'Accordo con la Regione Abruzzo per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi e individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico;
11. **di trasmettere** copia del presente atto al Direttore del Centro Regionale Sangue di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. 0472013 e ai Direttori Generali delle AASSLL per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, nonché ai Responsabili dei Servizi Trasfusionali Regionali e al Direttore del Centro Nazionale Sangue;
12. **di pubblicare** il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.

Segue Allegato

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 107 del 14 MAR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

ALLEGATO A)

Convenzione tra Regione Abruzzo e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, ai sensi dell'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. atti n. 61/CSR).

L'anno 2017 il giorno.....del mese di.....presso la sede della Regione Abruzzo – Dipartimento per la Salute e il Welfare sita in Pescara, la Regione Abruzzo - Codice Fiscale e Partita IVA n. 80003170661 - , nella persona del Dirigente del Servizio Assistenza Farmaceutica, Attività Trasfusionali e Trapianti, Innovazione e Appropriatezza del Dipartimento per la Salute e il Welfare, dott./a..... nato/a a ..... domiciliato/a per la carica in Pescara , Via Conte di Ruvo , 74 e l'Associazione di donatori volontari di sangue .....nella persona del suo Presidente pro-tempore ..... nato/a..... il.....,

Vista la Delibera di Giunta Regionale prot. n.....del.....avente ad oggetto "Revisione e aggiornamento della Convenzione tra Regione Abruzzo e Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, ai sensi dell'Accordo sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 14 aprile 2016 (Rep. atti n. 61/CSR).";

Convengono e stipulano quanto segue:

ARTICOLO 1
(Termini generali)

1. Oggetto della convenzione sono le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, declinate nei rispettivi allegati alla presente convenzione, di seguito riportate:
   a) attività di gestione associativa - disciplinare A;
   b) attività di gestione di Unità di Raccolta - disciplinare B (se effettuata).

2. La convenzione, in attuazione a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 13 ottobre 2011, con il coordinamento del Centro Regionale Sangue, definisce e assicura la partecipazione delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue:
   a) all'attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge 219/2005;
   b) alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali e al relativo monitoraggio, attraverso gli organismi collegiali previsti;
   c) al Comitato per il buon uso del sangue;
   d) all'applicazione dell'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. atti n. 61/CSR) e al relativo monitoraggio dello stato di attuazione.

3. Alla convenzione accedono le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue i cui statuti corrispondono alle finalità previste dal Decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, in attuazione dell'articolo 7, comma 3 della legge 219 del 2005, regolarmente iscritte ai registri regionali e/o provinciali del volontariato di cui alla legge 266 del 1991.

4. La verifica dei requisiti previsti dal precedente comma 3 viene svolta dal competente Servizio Assistenza Farmaceutica, Attività Trasfusionali e Trapianti, Innovazione e Appropriatezza.

5. Per le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue secondo le modalità previste dai disciplinari A e B, si applicano le quote di rimborso definite nell'allegato 1 della presente convenzione, in attuazione di quanto previsto al punto 5 ed all'allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. atti n. 61/CSR).

6. Della convenzione possono far parte attività aggiuntive, nell'ambito esclusivo della promozione, del dono e della tutela del donatore, non ricomprese nei disciplinari tecnici A e B, svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue a supporto del sistema trasfusionale, come definite nel disciplinare tecnico di cui al disciplinare C. Tali attività sono declinate in appositi progetti relativi: al raggiungimento dell'autosufficienza per sangue, emocomponenti e medicinali plasmaderivati; all'approfondimento e al monitoraggio della salute dei

donatori, quale popolazione epidemiologica privilegiata. Tali progetti possono comprendere anche l'avvio di sperimentazioni gestionali per un migliore raggiungimento dell'autosufficienza. I progetti, con l'approvazione e il coordinamento del Centro Regionale Sangue in fase di presentazione e di esecuzione, sono concordati tra le Associazioni e Federazioni di donatori e la Regione Abruzzo, anche attraverso le Aziende sanitarie. Il testo del progetto contiene gli obiettivi, le responsabilità, le risorse, le modalità e le tempistiche di realizzazione, gli indicatori e le modalità di monitoraggio, nonché gli aspetti economici correlati, comprensivi della rendicontazione.

ARTICOLO 2
(Obiettivi)

1. La Regione Abruzzo, con il coinvolgimento del Centro Regionale Sangue, e le Associazioni e Federazioni di Donatori volontari del sangue, con la presente convenzione si impegnano a:
   a) garantire e documentare che i Servizi Trasfusionali e le Unità di Raccolta, operanti sul territorio di riferimento e sotto la responsabilità tecnica degli stessi, siano in possesso dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale di cui agli artt. 19 e 20 della L. 219/2005;
   b) adeguare la programmazione delle attività trasfusionali quale elemento di indirizzo della gestione associativa dei donatori nonché della gestione delle Unità di Raccolta, ove di competenza associativa, per gli aspetti quantitativi e qualitativi alle necessità trasfusionali, in base ai criteri definiti in sede di programmazione regionale;
   c) promuovere la donazione volontaria, associata, periodica, anonima non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;
   d) promuovere la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione del donatore;
   e) promuovere l'informazione dei cittadini sulla donazione, sull'appropriato utilizzo terapeutico del sangue e dei suoi prodotti per il miglioramento della salute dei cittadini, sui corretti stili di vita e sui temi a essi correlati;
   f) promuovere lo sviluppo del volontariato organizzato del sangue e della sua rete associativa;
   g) dare sostegno al miglioramento della attività di gestione associativa e alla definizione delle modalità di raccordo organizzativo con la rete trasfusionale;
   h) garantire una gestione informatizzata delle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, oggetto dell'Accordo e della presente convenzione, attraverso l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori concordati con il Centro Regionale Sangue;
   i) promuovere la tutela del donatore, intesa nella sua forma più ampia per valore etico, giuridico e sanitario;
   j) promuovere il miglioramento continuo dei sistemi di gestione della qualità nelle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, con particolare riferimento alle attività trasfusionali, nel rispetto della titolarità dei percorsi di autorizzazione e accreditamento;
   k) inserire e mantenere l'attività sanitaria di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti all'interno dei percorsi di autorizzazione e accreditamento delle attività trasfusionali regionali, ai sensi della normativa vigente;
   l) garantire l'effettuazione, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, della formazione del personale coinvolto nelle attività sanitaria di raccolta associativa del sangue e dei suoi componenti di cui alla presente convenzione;
   m) incentivare lo sviluppo di programmi di promozione della salute specificamente dedicati ai donatori di sangue e di valorizzazione del relativo osservatorio epidemiologico;
   n) garantire il rispetto della tutela dei dati personali dei donatori;
   o) garantire l'emovigilanza dei donatori;
   p) definire le modalità di accesso ai documenti sanitari del donatore e ai documenti amministrativi;
   q) definire le adeguate modalità di erogazione dei finanziamenti delle attività oggetto della convenzione;
   r) garantire le necessarie coperture assicurative dei donatori;
   s) definire: durata, validità, modalità ed organismi di controllo relativi all'applicazione della convenzione stessa;
   t) definire le modalità di interazione con il Servizio Trasfusionale di riferimento, secondo la normativa vigente.



ARTICOLO 3

(Partecipazione delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue alla programmazione regionale e locale)

1. La Regione Abruzzo garantisce la più ampia partecipazione delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali.

2. A livello regionale tali funzioni sono espletate dalla Consulta tecnica permanente per il sistema trasfusionale regionale, di cui all'articolo 83 della legge regionale 18 dicembre 2012, n. 64. Nelle aziende sanitarie tali funzioni sono garantite attraverso l'istituzione del Comitato di Partecipazione locale, organismo collegiale paritetico presieduto dal Direttore Generale o da un suo delegato, all'interno del quale sono adeguatamente rappresentate le componenti associative.

3. Gli organismi collegiali di cui al precedente comma 2 svolgono, a livello sia regionale che locale, i seguenti compiti:

a) proporre accordi tra le parti in merito all'organizzazione ed al finanziamento delle attività di cui al precedente articolo 2;

b) esprimere pareri consultivi e/o proposte riguardanti la programmazione, l'organizzazione generale ed il relativo finanziamento del sistema sangue regionale e locale;

c) monitorare l'attuazione della programmazione delle attività trasfusionali.

4. Il Comitato di Partecipazione viene riunito almeno 2 volte l'anno.

5. I Comitati di Partecipazione delle Aziende Sanitarie, definiscono i criteri di rappresentanza delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue nell'ambito dei Comitati ospedalieri per il buon uso del sangue e delle cellule staminali da sangue cordonale.

ARTICOLO 4

(Gestione delle attività associative e di raccolta)

1. La gestione delle attività associative e di raccolta viene organizzata attraverso le convenzioni attuative locali che le Aziende sanitarie regionali sono tenute a stipulare con le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue operanti nel proprio territorio, in attuazione delle disposizioni contenute nella presente convenzione regionale ed in particolare nei disciplinari tecnici A e B;

ARTICOLO 5

(Materiale di consumo, attrezzature, tecnologie e locali)

1. Il materiale di consumo per l'attività di raccolta è fornito dal Servizio Trasfusionale di riferimento e comprende: sacche per la raccolta di sangue intero, materiale per la raccolta in aferesi, provette, materiale per la disinfezione e per l'emoglobina pre-donazione e quant'altro necessario per la corretta attuazione della raccolta.

2. Nell'ambito delle convenzioni attuative locali sono inoltre disciplinati i seguenti aspetti organizzativi:
   a) l'utilizzo in comodato gratuito di attrezzature, tecnologie e locali con relative utenze delle Aziende Sanitarie regionali da parte dell'Associazione/Federazione o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali;
   b) l'utilizzo e la gestione integrata dei flussi informativi;
   c) l'utilizzo di un numero idoneo di parcheggi, senza oneri, per i mezzi di trasporto dei donatori di sangue in occasione della donazione o dei controlli presso le strutture trasfusionali delle Aziende Sanitarie;
   d) l'utilizzo di idonei spazi, dotati di punto luce e punto acqua, senza oneri aggiuntivi per il parcheggio dei mezzi di raccolta mobile delle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue;
   e) l'utilizzo di idonei spazi per le attività associative di promozione e di sensibilizzazione alla donazione;
   f) Il ristoro dei donatori.

ARTICOLO 6
(Copertura assicurativa)

1. Le Aziende Sanitarie stipulano, d'intesa con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, idonee polizze assicurative, aggiornate nei massimali, che devono garantire il donatore e il candidato donatore da qualunque rischio, anche in itinere, connesso o derivante dall'accertamento dell'idoneità, dalla donazione di sangue e dei suoi componenti nonché dalla visita ed esami di controllo. La stipula delle polizze assicurative può essere demandata alle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue autorizzate alle gestione delle unità di raccolta, con oneri a carico della Azienda Sanitaria di riferimento.

ARTICOLO 7
(Rapporti economici)

1. Le attività di cui alla presente convenzione sono finanziate dalla Regione attraverso il Fondo regionale per le attività trasfusionali, secondo le modalità previste dall'art. 105 comma 4 della L.R. 18 dicembre 2012, n. 64
.

2. Per il rimborso delle attività effettuate dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, in attuazione della presente convenzione, si applicano le quote di rimborso definite nell'allegato 1 della presente convenzione, in attuazione di quanto previsto al punto 5 ed all'allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. atti n. 61/CSR).

3. Per ottenere i contributi di cui al precedente comma 2, le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue debbono presentare apposita domanda al competente Servizio del Dipartimento per la Salute e il Welfare entro il 28 febbraio di ogni anno. La domanda dovrà essere corredata da certificazioni redatte secondo le modalità all'uopo definite con apposito provvedimento del competente Servizio del Dipartimento per la Salute e il Welfare da emanarsi entro 60 giorni dall'approvazione della presente convenzione. La Regione provvederà all'erogazione dei contributi entro 60 giorni dalla presentazione della domanda corredata dell'idonea documentazione.

4. Ai fini della rendicontazione delle attività associative, si intende per donatore associato anche quel donatore che effettua la prima donazione, purché sia documentata la richiesta di iscrizione all'Associazione.

5. All'atto dell'erogazione del contributo annuale il competente Servizio del Dipartimento per la Salute e il Welfare provvederà a corrispondere alle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue una somma pari al 65% dell'importo corrisposto nell'anno precedente, quale acconto per l'attività da svolgere nell'anno. Il conguaglio della somma dovuta verrà effettuato nell'anno successivo, secondo le modalità di cui al precedente comma 3, utilizzando le tariffe di cui alla presente convenzione;

6. Le attività, nonché i relativi rimborsi, di cui al comma 1 del presente articolo sono effettuati sulla base del documento di programmazione annuale della donazione e della raccolta concordato nel rispetto delle necessità trasfusionali quantitative e qualitative.

7. Le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori non si considerano prestazioni di servizi ai fini della imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 266 del 1991.

8. I rimborsi alle Associazioni e Federazioni di donatori sono pagati entro i termini stabiliti dal decreto legislativo n. 231 del 9 ottobre 2002.

9. I rimborsi delle attività di cui al comma 1 del presente articolo, svolte dalle Associazioni e Federazioni, sono adeguati secondo le modalità di verifica e di aggiornamento previste dal punto 11 dell'Accordo del 14 aprile 2016 (Rep. atti n. 61/CSR).

10. Per lo svolgimento delle eventuali attività aggiuntive di cui al comma 5 dell'articolo 1 della presente convenzione, come definite nel disciplinare tecnico C, la Regione Abruzzo garantisce le risorse economiche per la realizzazione dei relativi progetti.

11. Ai fini della verifica dell'utilizzo dei rimborsi corrisposti, le Associazione e Federazioni di donatori di sangue predispongono annualmente una relazione da cui si evincano le attività svolte, sulla base dello specifico documento di programmazione e degli obiettivi concordati, comprensiva delle modalità di realizzazione e delle risorse impegnate, con riferimento a:

a) Costi generali e per il funzionamento delle sedi associative, dei Servizi di chiamata e delle Unità di raccolta);
b) Costi personale e relative assicurazioni RC;
c) Costi per iniziative promozionali (informazione, comunicazione, reclutamento e fidelizzazione);
d) Costi per i servizi forniti al donatore;
e) Costi per l'utilizzo e la gestione integrata dei flussi informativi;
f) Costi per la formazione;

12. Le relazioni di cui al precedente comma 11 sono inviate entro il 30 aprile di ogni anno al Servizio Assistenza Farmaceutica, Attività Trasfusionali e Trapianti, Innovazione e Appropriatezza del Dipartimento per la Salute e il Welfare e al Centro Regionale Sangue per le verifiche previste.

ARTICOLO 8
(Accesso ai documenti amministrativi)

1. In relazione a quanto disposto dall'art. 11 della legge 11 agosto 1991, n. 266, alle Associazioni e Federazioni è riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi dell'Azienda Sanitaria con le modalità di cui al capo V della legge 7 Agosto 1990, n. 241 e successive integrazioni e modificazioni.

ARTICOLO 9
(Esenzioni)

1. La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8, comma1, della legge 11 agosto 1991, n. 266.

ARTICOLO 10
(Foro competente)

1. Per tutte le eventuali controversie sull'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di L'Aquila.

ARTICOLO 11
(Durata della Convenzione)

1. La presente convenzione ha validità di tre anni dalla sottoscrizione, fatto salvo l'aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni del 14 aprile 2016 (Rep. atti n. 61/CSR), secondo le modalità ivi previste.

2. Sei mesi prima del termine della scadenza della suddetta convenzione, le parti ne definiscono il rinnovo con il coinvolgimento del Centro Regionale Sangue, fatta salva la facoltà di apportarvi modificazioni in qualunque momento, per particolari esigenze che potrebbero verificarsi.

ARTICOLO 12
(Norma transitoria)

1. Le previgenti Convenzioni regionali e aziendali, stipulate ai sensi del Decreto Commissariale n. 34 del 13 maggio 2013, restano in vigore sino alla sottoscrizione delle nuove Convenzioni regionali e aziendali stipulate ai sensi della Delibera di Giunta Regionale prot. n.....del..... e nei tempi da esso previsti.

2. All'atto della stipula della convenzione regionale dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- Piano per l'autosufficienza di sangue e farmaci plasmaderivati 2017 (per gli anni successivi il Piano verrà approvato con specifici provvedimenti);
- Documento di programmazione dell'attività di donazione e raccolta per l'anno 2017 (per gli anni successivi il Piano verrà approvato con specifici provvedimenti);
- Schema tipo di documento di rendicontazione, come indicato all'art. 7, comma 11.

ALLEGATO 1)

QUOTE DI RIMBORSO PER LE ATTIVITÀ SVOLTE DALLE ASSOCIAZIONI E FEDERAZIONI DI DONATORI VOLONTARI DI SANGUE

ALLEGATO come parte integrante alla delibera n. 107 del 14 MAR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)
(Dott.ssa Cristina Pellicione)

Attività	Euro
Rimborsi per le attività associative	
Donazione di sangue intero	**22,00**
Donazione di plasma in aferesi e donazione multicomponent	**24,75**
Rimborsi per le attività di raccolta	
Raccolta di sangue intero	**39,50**
Raccolta di plasma in aferesi e raccolta multicomponent	**46,00**
Rimborsi per le attività associative e le attività di raccolta	
Sangue intero	**61,50**
Plasma da aferesi e procedure multicomponent	**70,75**

Voci incluse nella definizione delle quote di rimborso per le attività associative e per le attività di raccolta svolte dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue.

I. Quote di rimborso per attività associative

a) Costi generali e per il funzionamento delle sedi;

b) Costi per attività promozionali e di educazione sanitaria;

c) Costi per la gestione dei Servizi di chiamata;

d) Costi del personale e relativa assicurazione RC;

e) Costi per la formazione (dirigenti, personale, volontari).

II. Quote di rimborso per attività di raccolta

a) Costi generali e per il funzionamento delle Unità di Raccolta fisse e mobili, comprensivi dei costi di trasporto;

b) Costi per il personale impegnato nella raccolta degli emocomponenti, comprensivi di assicurazione RC;

c) Costi per i servizi forniti al donatore, con particolare riferimento ai costi di ristoro dei donatori;

d) Costi per le attrezzature (bilance, lettini, ecc), con particolare riferimento alla quota di ammortamento delle stesse o del canone di leasing (se non di proprietà)

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 107 del 14 MAR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)
(Dott.ssa Cristina Pelliccione)

ALLEGATO 2

Le Aziende sanitarie della Regione sono tenute a stipulare appositi accordi formali con le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue operanti nel proprio territorio, in attuazione delle indicazioni contenute nella convenzione regionale ed in particolare nei disciplinari tecnici A e B;

DISCIPLINARE A
"Gestione dell'attività associativa delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue"

Oggetto

Il presente disciplinare tecnico regola l'attività associativa garantita dall'Associazione/Federazione……, (di seguito Associazione/Federazione) a supporto dell'attività trasfusionale delle Aziende Sanitarie regionali.

Promozione della donazione del sangue e dei suoi componenti

La Regione, le Aziende Sanitarie, con il coordinamento del Centro Regionale Sangue, e l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue promuovono e sostengono la donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti.
Tali attività sono attuate attraverso:
a) il reclutamento dei donatori e la fidelizzazione degli stessi;
b) lo sviluppo di iniziative e programmi di informazione, di comunicazione sociale, di educazione sanitaria, di formazione dei cittadini;
c) il sostegno di specifici progetti riguardanti donatori, donazioni e utilizzo della terapia trasfusionale;
d) lo svolgimento di iniziative di informazione sui valori solidaristici della donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;
e) lo sviluppo della promozione delle donazioni in aferesi, in coerenza con la programmazione regionale;
f) la tutela dei donatori e dei riceventi, la promozione della salute rivolta ai donatori di sangue ed alla popolazione in generale.
L'Associazione/Federazione assicura il proprio concorso al conseguimento degli obiettivi della programmazione concernenti l'autosufficienza per il sangue intero, per gli emocomponenti e per i prodotti medicinali plasmaderivati, impegnandosi anche a finalizzare le iniziative di informazione e promozione della donazione alla realizzazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi individuati dalla suddetta programmazione.
Il documento di programmazione annuale o pluriennale delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, comprensivo delle modalità organizzative correlate (es. calendario raccolta, orari, ecc.), costituisce parte integrante del presente atto.
L'Associazione/Federazione attiva o partecipa i/ai programmi di educazione alla salute rivolti ai donatori e alla popolazione, con particolare riguardo al mondo della scuola, anche sostenendo le iniziative promosse a tale scopo dalla Regione o dalle Aziende Sanitarie, d'intesa con il Centro Regionale Sangue.
La Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie, con il coinvolgimento del Centro Regionale Sangue, fornisce all'Associazione/Federazione dei donatori di sangue il supporto tecnico-scientifico per una corretta e completa informazione ai cittadini sulle caratteristiche e le modalità delle donazioni nonché sulle misure sanitarie dirette a tutelare la salute del donatore, anche ai fini della tutela del ricevente.

Gestione associativa

In base alla normativa vigente, la chiamata alla donazione è attuata dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue convenzionate secondo la programmazione definita d'intesa con il Servizio Trasfusionale di riferimento.
Sulla base di quanto previsto dal documento di programmazione, la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie, con il coinvolgimento del Centro Regionale Sangue, concorda con l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue specifiche azioni di sostegno e modalità di raccordo per la gestione associativa dei donatori, in particolare attraverso:
a) lo sviluppo di iniziative di carattere organizzativo che consentano una efficace gestione dell'attività di chiamata, accoglienza e fidelizzazione dei donatori, in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano di programmazione delle attività trasfusionali, tenuto conto della disponibilità alla donazione dei donatori;
b) la definizione di modalità organizzative atte a favorire l'informatizzazione ed il coordinamento del servizio di chiamata programmata;
c) l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori e concordati con il

Centro Regionale Sangue. Tale comunicazione deve avvenire allo scopo di avere un'unica banca dati condivisa e consultabile da ognuno secondo i ruoli e le competenze previsti dalla normativa vigente.
A tal fine l'Associazione/Federazione si impegna ad operare secondo programmi concordati con il Servizio Trasfusionale di riferimento e definiti nell'ambito degli organismi di partecipazione a livello locale.
L'Associazione/Federazione può assicurare altresì il servizio di chiamata dei donatori periodici non iscritti, su delega del Servizio Trasfusionale, previo consenso dei donatori interessati.
L'Associazione/Federazione si impegna inoltre a collaborare con il Servizio Trasfusionale nelle situazioni di emergenza che dovessero richiedere una raccolta straordinaria di sangue attenendosi, nel servizio di chiamata, alle direttive del Servizio Trasfusionale di riferimento e del Centro Regionale Sangue.

Utilizzo di attrezzature, tecnologie, spazi e locali
L'utilizzo di attrezzature, tecnologie, spazi e locali delle Aziende sanitarie da parte dell'Associazione/Federazione o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, è regolato dalle convenzioni attuative locali, secondo le modalità previste dall'art. 5 della convezione regionale.

Formazione
L'Associazione/Federazione e la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie, con il coordinamento del Centro Regionale Sangue, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua.
La Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie, promuove lo sviluppo delle attività di cui al presente articolo, anche con eventuali risorse.

Tutela del donatore e promozione della salute
La normativa vigente riconosce alle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue la funzione di tutela del donatore, intesa come rispetto delle garanzie connesse alla donazione volontaria e gratuita del sangue e dei suoi componenti.
A tale fine la Regione, anche attraverso le Aziende sanitarie, con il coinvolgimento del Centro Regionale Sangue, definisce specifiche modalità di collaborazione con l'Associazione/Federazione di donatori di sangue per favorire:
a) il rispetto del diritto all'informazione del donatore;
b) l'applicazione delle norme di qualità e sicurezza, con riferimento alle procedure per la tutela della salute del donatore;
c) il rispetto della riservatezza per ogni atto che vede coinvolto il donatore;
d) la tutela dei dati personali e sensibili del donatore;
e) l'eventuale coinvolgimento del medico di medicina generale di riferimento del donatore, su esplicita richiesta del donatore stesso;
f) l'applicazione delle azioni mirate al buon uso del sangue, con la costituzione ed il monitoraggio del funzionamento degli appositi comitati ospedalieri, all'interno dei quali è garantita la partecipazione di almeno un rappresentante dell'Associazione/Federazione di donatori di sangue;
g) i reciproci flussi informativi, come previsto dalla normativa vigente;
h) lo sviluppo di progetti di promozione della salute, sulla base dell'analisi e della valutazione epidemiologica dei dati rilevati sui donatori e sulle donazioni, al fine di promuovere stili di vita e modelli di comportamento sani, capaci di migliorare il complessivo livello di salute.

Informazione e consenso
Per consentire ai donatori di esprimere il proprio consenso informato alla donazione, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, la Regione e le Aziende Sanitarie, tramite l'Associazione/Federazione in coerenza con le indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale di riferimento, promuovono specifiche iniziative per l'informazione ed il periodico aggiornamento dei donatori sui criteri di valutazione della loro idoneità fisica alla donazione e sulle modalità per la raccolta del sangue e degli emocomponenti cui possono essere sottoposti.
La documentazione relativa al consenso informato è composta da:
- informativa e consenso per il trattamento dei dati personali e sensibili da parte dell'Associazione/Federazione, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;
- informativa e consenso per dati personali e sensibili da trattare da parte della Regione/Azienda
- Sanitaria, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;



informativa e consenso alla donazione (da richiedere ad ogni donazione da parte della struttura titolare della raccolta, Servizio Trasfusionale o Unità di Raccolta).

Tutela della salute del donatore periodico e dell'aspirante donatore

La Regione, tramite le proprie strutture sanitarie, garantisce, con il coordinamento del Centro Regionale Sangue, secondo la periodicità, la modalità e gli standard operativi stabiliti dalla normativa vigente, l'effettuazione degli accertamenti iniziali e periodici sui donatori previsti dalla stessa, uniformi su tutto il territorio nazionale, e degli altri eventuali accertamenti finalizzati a stabilire o a confermare l'idoneità fisica dei donatori e a tutelare la loro salute.

Sulla base dell'esito degli accertamenti, previa valutazione medica, con le modalità e in base ai criteri stabiliti dalla normativa vigente, il medico responsabile della selezione attesta l'idoneità del donatore ovvero ne dispone la sospensione temporanea o definitiva dalla donazione.

Al donatore è comunicata, dal Servizio Trasfusionale o dall'Unità di Raccolta cui afferisce, qualsiasi significativa alterazione clinica riscontrata durante la valutazione pre-donazione e negli esami di qualificazione biologica e di controllo. Tali comunicazioni devono contenere l'invito ad informare il medico curante.

E' garantita la tutela dei dati personali e sensibili del donatore in base alla normativa vigente.

Inidoneità alla donazione (articolo 8, Legge 219/2005)

In caso di inidoneità alla donazione, al donatore, lavoratore dipendente, verrà rilasciata idonea certificazione giustificativa di assenza dal lavoro, legata ai tempi di trasferimento e di permanenza presso la sede di raccolta.

Flussi informativi e informazioni sui donatori

L'Associazione/Federazione, al fine della gestione della chiamata dei donatori e del monitoraggio delle attività donazionali, utilizza i dati del sistema gestionale informatico, fornito dalla Regione o dall'Azienda Sanitaria cui afferisce il Servizio Trasfusionale di riferimento o integrato con esso.

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 7, comma 7, della legge n. 219/2005, l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue trasmette, anche su richiesta e di norma in modo informatizzato, al Servizio Trasfusionale di riferimento gli elenchi nominativi dei propri donatori iscritti e provvede al loro aggiornamento con cadenza almeno semestrale. L'Associazione garantisce al Servizio Trasfusionale collaborazione in riferimento a eventuali difficoltà nel rintracciare i donatori.

Le modalità per lo scambio delle informazioni tra l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue e il Servizio Trasfusionale sono concordate in sede degli organismi di partecipazione a livello locale sulla base delle linee guida predisposte dalla Regione, con il coinvolgimento del Centro Regionale Sangue, nel rispetto della normativa vigente.

Copertura assicurativa dei donatori

La Regione assicura la copertura dei rischi, in modo uniforme su tutto il proprio territorio, anche attraverso le Aziende Sanitarie, d'intesa con l'Associazione/Federazione dei donatori di sangue, con idonee polizze assicurative o atti equivalenti, aggiornate nei massimali minimi, che devono garantire il donatore e il candidato donatore da qualunque rischio, anche in itinere, connesso o derivante dall'accertamento dell'idoneità, dalla donazione di sangue e dei suoi componenti nonché dalla visita ed esami di controllo.

Copia della polizza assicurativa o degli atti equivalenti sarà allegata alla presente convenzione e costituirà parte integrante della stessa.

Rapporti economici

Le attività effettuate dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, in attuazione della convenzione regionale e del Disciplinare A) sono finanziate dalla Regione attraverso il Fondo regionale per le attività trasfusionali, secondo le modalità previste dall'art. 105 comma 4 della L.R. 18 dicembre 2012, n. 64.

Per il rimborso di tali attività svolte, si applicano le modalità previste all'articolo 7) della Convenzione Regionale.

Eventuali progetti definiti in sede locale sono finanziati direttamente dalle Aziende Sanitarie locali.

Allegati alle Convenzioni attuative locali per le Associazioni e Federazioni che gestiscono le attività associative.

All'atto della stipula delle convenzioni attuative locali dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- disciplinare A sottoscritto dai contraenti;
- polizza assicurativa dei donatori e dei volontari;
- documento di applicazione della normativa Privacy in relazione alla gestione delle attività associative.
- elenco dei locali e delle utenze messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria all'Associazione e relativo atto di comodato;
- elenco delle attrezzature, delle tecnologie e dei beni messi a disposizione dal Servizio Trasfusionale all'Associazione e relativo atto di comodato;
- eventuali progetti definiti e finanziati in sede locale;

ALLEGATO come parte integrante alla delib
berazione n. 107 del 14 MAR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)
(Dott.ssa Caterina Pellicione)

ALLEGATO 3)

Le Aziende Sanitarie della Regione sono tenute a stipulare appositi accordi formali con le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue operanti nel proprio territorio, in attuazione delle indicazioni contenute nella convenzione regionale ed in particolare nei disciplinari tecnici A e B;

DISCIPLINARE B

"Gestione dell'Unità di Raccolta da parte delle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue ai sensi dell'art 7, comma 4, della Legge 21 ottobre 2005 n. 219"

Oggetto

Le Aziende sanitarie della Regione sono tenute a stipulare appositi accordi formali con le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue operanti nel proprio territorio, in attuazione delle indicazioni contenute nella convenzione regionale ed in particolare nei disciplinari tecnici A e B;

Il presente disciplinare tecnico regola la gestione da parte della Associazione/Federazione (di seguito Associazione/Federazione)..... ai sensi dell' art. 7, comma 4, della Legge 21 ottobre 2005, n. 219 - dell'Unità di Raccolta (UdR)....., decreto di autorizzazione/accreditamento n.....del ..... e relative articolazioni organizzative collegate, descritte in apposito documento allegato al presente atto, a supporto dell'attività trasfusionale garantita dal Servizio Trasfusionale (ST) di riferimento per assicurare la quantità e qualità delle prestazioni risultanti da apposito documento allegato, congruente con i documenti di programmazione locale e regionale. Il documento di programmazione annuale o pluriennale dell'Unità di Raccolta, con indicazione qualitativa e quantitativa degli emocomponenti nonché l'organizzazione correlata (es. calendario raccolta, orari, ecc.), con l'indicazione di obiettivi, responsabilità, monitoraggio, fa parte a tutti gli effetti del presente atto.

Gestione dell'Unità di Raccolta

In conformità al documento di programmazione della raccolta regionale e locale è riconosciuto il ruolo della Associazione/Federazione ..... nella organizzazione e nella gestione delle attività di raccolta di sangue intero e/o di emocomponenti, previa specifica autorizzazione regionale, sotto la responsabilità tecnica del Servizio Trasfusionale dell'Azienda Sanitaria.

L'Azienda Sanitaria sottoscrive con l'Associazione/Federazione .....la convenzione per lo svolgimento dell'attività sanitaria di raccolta del sangue e di emocomponenti attraverso la gestione dell'Unità di Raccolta sopra indicata.

L'Unità di Raccolta si articola sul territorio nelle seguenti articolazioni organizzative (anche eventuali autoemoteche), dotate ognuna di autorizzazione e accreditamento regionale, come risulta dall'allegato:

- .....
- .....

L'Associazione/Federazione provvede alla gestione dell'attività sanitaria di raccolta presso le sedi sopra elencate con personale dedicato e con attrezzature e locali propri o messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria, secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 2, della convenzione.

Utilizza inoltre n..... autoemoteca/che esclusivamente presso i luoghi risultanti dall'allegato elenco, fatta salva la possibilità di effettuare attività sanitaria di raccolta di sangue o di emocomponenti da concordare con il ST di riferimento, in luoghi e orari definiti con lo stesso e comunicati al Centro Regionale Sangue, nell'ambito di quanto previsto dal regime autorizzativo.

L'Unità di Raccolta, con la collaborazione dei responsabili associativi dei territori interessati, provvede alla raccolta di.....(descrivere emocomponenti per sede di raccolta) secondo piani definiti e tempistiche concordati con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

L'Unità di Raccolta, secondo la programmazione regionale e locale, condivisa con il Servizio Trasfusionale di riferimento e in sinergia con il Centro Regionale Sangue, e in base agli atti autorizzativi e di accreditamento regionali, si impegna a trasferire gli emocomponenti raccolti (sangue, plasma, ecc. descrivere) al Servizio Trasfusionale....., salvo diverse disposizioni impartite su indicazione del Centro Regionale Sangue.

Il Servizio Trasfusionale di riferimento, da parte sua, si impegna a accettare gli emocomponenti (sangue, plasma, ecc. descrivere) raccolti dall'Associazione/Federazione, in conformità alla programmazione annuale concordata allegata al presente atto.

L'Unità di Raccolta, per la gestione dell'attività di raccolta, utilizza il materiale di consumo forniti dall'Azienda Sanitaria del Servizio Trasfusionale di riferimento. Sulla base della programmazione regionale il Servizio

Trasfusionale e l'Unità di Raccolta definiscono, con modalità formali concordate, il fabbisogno del materiale di consumo. Il Servizio Trasfusionale, tramite la propria l'Azienda di riferimento e sulla base delle proprie modalità gestionali, garantisce il puntuale rifornimento dei materiali all'Unità di Raccolta, che si impegna al corretto utilizzo, conservazione e controllo di quanto fornito. Ai fini della tracciabilità del materiale di consumo l'Azienda Sanitaria individua uno specifico centro di costo.
Il Servizio Trasfusionale e l'Unità di Raccolta, per lo svolgimento dell'attività di raccolta, concordano, con il coordinamento del Centro Regionale Sangue, l'utilizzo del sistema gestionale informatico nonché la fornitura e l'utilizzo di attrezzature. Le tecnologie di base, rappresentate almeno da: bilance di prelievo, emoglobinometri e saldatori costituiscono la dotazione indispensabile al fine di garantire sicurezza e tracciabilità, rispondendo ai requisiti previsti dalla normativa vigente. Eventuali utilizzi di attrezzature e tecnologie ulteriori o con caratteristiche superiori rispetto a quelle di base devono essere definite in appositi accordi.
L'Unità di Raccolta è responsabile dello smaltimento del materiale a rischio biologico. La Regione e l'Unità di Raccolta concordano le modalità operative relative al trattamento, alla conservazione temporanea e allo smaltimento del medesimo. Definiscono, inoltre, le procedure atte a garantire la protezione individuale del personale impegnato nell'attività di raccolta.
La titolarità delle autorizzazioni e dell'accreditamento, nonché del relativo mantenimento, delle UdR e delle relative articolazioni organizzative è in capo all'Associazione/Federazione.
L'Associazione/Federazione, nel rispetto della normativa vigente e in accordo con le indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale di riferimento, garantisce che:

- la raccolta venga effettuata nelle sedi autorizzate e accreditate di cui al presente atto, esclusivamente da personale qualificato, autorizzato e regolarmente formato;
- il personale preposto, prima di avviare l'attività di raccolta, accerti che i locali dedicati siano igienicamente idonei e che l'attrezzatura sia funzionante e correttamente predisposta;
- lo svolgimento delle attività di selezione e raccolta del sangue e degli emocomponenti avvenga in conformità alla normativa vigente;
- il materiale e le attrezzature utilizzati nell'ambito della raccolta vengano impiegati e conservati correttamente;
- le unità di sangue ed emocomponenti raccolti e i relativi campioni d'analisi vengano conservati, confezionati e inviati alla struttura individuata dalla programmazione regionale, con riferimento all'organizzazione della rete trasfusionale.

In caso di necessità particolari e straordinarie, le parti possono convenire sull'attivazione d'urgenza di raccolte in sedi dotate di specifica autorizzazione e accreditamento in giornate aggiuntive.
Al fine di ottimizzare le risorse destinate alla raccolta di sangue e di emocomponenti e alla loro successiva lavorazione, le parti convengono di monitorare la programmazione, impegnandosi a favorire, attraverso i possibili recuperi di efficienza, il miglioramento della qualità e della produttività complessiva, senza penalizzare il donatore e la volontarietà del dono.

Gestione della raccolta in forma collaborativa tra il Servizio Trasfusionale e le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue.
Le Aziende Sanitarie carenti, in caso di comprovata necessità ed ai fini del raggiungimento dell'autosufficienza, possono organizzare la raccolta del sangue e degli emocomponenti in forma collaborativa fra il Servizio Trasfusionale e le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue.
La raccolta in forma collaborativa può essere organizzata presso le strutture trasfusionali e le proprie articolazioni organizzative mediante l'utilizzo dell'organizzazione e del personale associativo.
La titolarità all'esercizio della funzione resta in capo alla struttura presso la quale viene effettuata la raccolta, così come esplicitamente previsto nella parte introduttiva dell'allegato A dell'Accordo Stato/Regioni n. 242/CSR del 16 dicembre 2010, recante "Requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue".
La raccolta in forma collaborativa è regolata, sentite le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue convenzionate con le Aziende Sanitarie, mediante ulteriori e specifici allegati alle convenzioni attuative locali. Negli allegati debbono essere specificate in particolare le modalità di raccordo organizzativo tra il Servizio Trasfusionale e le Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue, nonché le modalità di utilizzo dei locali, delle attrezzature, dei materiali, delle tecnologie e di gestione del personale.
Per il rimborso alle Associazioni e Federazioni di donatori volontari di sangue si applicano le quote di rimborso per l'attività di raccolta di cui all'allegato 1 della Convenzione Regionale, decurtate del 15%, con esclusivo riferimento alle voci II a) relative ai costi generali e II b) relative ai costi per il personale comprensivi di assicurazione RC.



Le attività di raccolta in forma collaborativa sono finanziate dalla Regione attraverso il Fondo regionale per le attività trasfusionali, secondo le modalità previste dall'art. 7 della Convenzione Regionale, previa definizione, nell'ambito del programma annuale per la donazione e la raccolta, del tetto massimo consentito. Laddove i costi per la raccolta in forma collaborativa mista eccedano, per motivate esigenze di servizio, il tetto massimo annuale previsto, la copertura economica della quota eccedente viene garantita dalle ASL interessate.

Persona responsabile dell'Unità di Raccolta (articolo 6, D.Lgs n. 261/2007)
L'atto di designazione della persona responsabile dell'Unità di Raccolta, secondo quanto disposto dalla normativa vigente, è allegato alla convenzione.

Formazione e Sistema Qualità
L'Azienda Sanitaria e l'Associazione/Federazione, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua, secondo quanto disposto dalla normativa vigente.
L'Associazione/Federazione, a sua volta, si impegna:
- a collaborare con il Servizio Trasfusionale nella verifica del fabbisogno formativo e nel monitoraggio delle competenze del personale addetto alla raccolta;
- alla formazione obbligatoria del personale addetto alla raccolta, tramite la partecipazione ai corsi istituiti dalla Regione e/o Aziende Sanitarie, in collaborazione con il Centro Regionale Sangue, ai sensi della normativa vigente;
- a favorire la partecipazione alle ulteriori iniziative di formazione proposte dal Servizio Trasfusionale.

Per quanto concerne il Sistema Qualità, nel rispetto della normativa vigente:
- l'Unità di Raccolta gestita dall'Associazione/Federazione al fine di assolvere gli obblighi in materia, si avvale di una funzione di garanzia della qualità, interna o associata. Il titolare di tale funzione collabora con il responsabile dell'Unità di Raccolta e il Servizio Trasfusionale nella soluzione di tutte le problematiche correlate al Sistema Qualità e per lo svolgimento degli audit interni alla Unità di Raccolta;
- i locali e le attrezzature che possono avere impatto sulla qualità e sicurezza dei donatori, dei prodotti trasfusionali e degli operatori sono qualificati per l'uso specifico;
- le procedure rilevanti ai fini del sistema Qualità e della sicurezza del sangue e dei suoi componenti sono convalidate prima di essere introdotte e riconvalidate ad intervalli regolari a seconda dell'esito di tali attività;
- la persona responsabile dell'Unità di Raccolta definisce congiuntamente con il Servizio Trasfusionale, i compiti e le responsabilità del personale attraverso descrizioni aggiornate delle attività assegnate;
- la persona responsabile dell'Unità di Raccolta affida la responsabilità della garanzia della qualità a persona diversa ed indipendente, che opera con autonomia;
- il personale dell'Unità di Raccolta deve possedere la formazione obbligatoria richiesta prima del suo inserimento; il mantenimento delle competenze deve essere oggetto di verifica periodica. La documentazione del percorso formativo è aggiornata e mantenuta in appositi registri, tenuti dal responsabile qualità dell'Unità di Raccolta in raccordo con il responsabile qualità del Servizio Trasfusionale;
- il contenuto dei programmi di formazione è rivisto annualmente sulla scorta delle nuove conoscenze sanitarie e tecnologiche e la competenza del personale è rivalutata ad intervalli regolari.

Tutela della riservatezza
Le parti prendono atto che il personale del Servizio Trasfusionale e dell'Unità di Raccolta, nel rispetto della normativa vigente, è tenuto:
- a garantire che il colloquio con il candidato donatore sia effettuato nel rispetto della riservatezza;
- ad adottare tutte le misure volte a garantire la riservatezza delle informazioni riguardanti la salute fornite dal candidato donatore e dei risultati dei test eseguiti sulle donazioni, nonché la riservatezza nelle procedure relative ad indagini retrospettive, qualora si rendessero necessarie;
- a garantire al donatore la possibilità di richiedere al personale medico del Servizio Trasfusionale o dell'Unità di Raccolta di non utilizzare la propria donazione, tramite una procedura riservata di autoesclusione;
- a comunicare al donatore qualsiasi significativa alterazione clinica riscontrata durante la valutazione di idoneità alla donazione e negli esami di controllo.

Modifiche
Eventuali modifiche alla programmazione qualitativa e quantitativa della raccolta da parte dell'Unità di Raccolta devono essere condivise in forma scritta con il Servizio Trasfusionale di riferimento, previo coinvolgimento del Centro Regionale Sangue.

Rapporti economici
Le attività effettuate dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, in attuazione della convenzione regionale e del Disciplinare B) sono finanziate dalla Regione attraverso il Fondo regionale per le attività trasfusionali, secondo le modalità previste dall'art. 105 comma 4 della L.R. 18 dicembre 2012, n. 64.
Per il rimborso di tali attività svolte, si applicano le modalità previste all'articolo 7) della Convenzione Regionale.
Eventuali progetti definiti in sede locale sono finanziati direttamente dalle Aziende sanitarie locali.

Utilizzo di attrezzature, tecnologie, spazi e locali
L'utilizzo di attrezzature, tecnologie, spazi e locali delle Aziende sanitarie da parte dell'Associazione/Federazione o viceversa, a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, è regolato dalle convenzioni attuative locali, secondo le modalità previste dall'art. 5 della convezione regionale.

Comodato
Il contratto di comodato delle attrezzature, delle tecnologie e dei beni di proprietà dell'Azienda Sanitaria che la stessa mette eventualmente a disposizione in comodato per le attività dell'Unità di Raccolta è disciplinato in specifico allegato.

Allegati alle Convenzioni attuative locali per le Associazioni e Federazioni che gestiscono la raccolta.

All'atto della stipula delle convenzioni attuative locali dovranno essere allegati i seguenti documenti:

- decreto di autorizzazione e di accreditamento dell'Unità di Raccolta;
- disciplinare tecnico B firmato dai contraenti;
- documento relativo alla programmazione annuale delle attività di donazione e di raccolta;
- documento di applicazione della normativa Privacy in relazione alla gestione delle attività di raccolta.
- elenco dei locali e delle utenze messi a disposizione dall'Azienda Sanitaria all'Associazione e relativo atto di comodato;
- elenco delle attrezzature, delle tecnologie e dei beni messi a disposizione dal Servizio Trasfusionale all'Associazione e relativo atto di comodato;
- atto di nomina della persona responsabile dell'Unità di Raccolta corredato del curriculum vitae;
- elenco e qualifica del personale addetto all'attività di raccolta;
- attestazione della formazione obbligatoria prevista per il personale impegnato nell'attività di raccolta.
- documenti relativi alla copertura assicurativa del personale volontario sanitario operante presso l'Unità di raccolta.



ALLEGATO come parte integrante alla delibera n. 107 del 14 MAR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)
(Dott.ssa Caterina Pelliccione)

ALLEGATO 4)

DISCIPLINARE C

"Attività aggiuntive svolte dalle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, nell'ambito esclusivo della promozione del dono e della tutela del donatore"

Oggetto

Il presente disciplinare tecnico regola l'attività dell'Associazione/Federazione……, (di seguito Associazione/Federazione), nell'ambito del progetto "……", a supporto esclusivo dell'attività trasfusionale effettuata nel territorio di……, e di cui all'allegato "……." al presente disciplinare.

Ambito di applicazione

Il progetto, i cui contenuti non siano già compresi nei disciplinare A e B, è finalizzato al raggiungimento dell'autosufficienza per sangue emocomponenti e medicinali emoderivati, all'approfondimento e al monitoraggio della salute dei donatori, quale popolazione epidemiologica privilegiata.

Il progetto deve essere regionale, attuabile sia a livello sovraziendale o aziendale, in accordo con la Regione, con il coinvolgimento del Centro Regionale Sangue e del/i servizio/i trasfusionale/i, per l'applicazione dello stesso.

Il progetto deve essere conforme alla normativa vigente in tema di attività sanitaria e attività trasfusionale, in aderenza al documento di programmazione regionale.

Il progetto, da allegare al presente disciplinare, è descritto e articolato in specifico documento redatto secondo il seguente schema:

1. titolo e oggetto (descrizione sintetica, con indicazione dello scopo del progetto e sue ricadute essenziali);
2. ambito territoriale di svolgimento del progetto;
3. coordinamento del progetto;
4. strutture coinvolte (istituzionali e associative);
5. obiettivi specifici nell'ambito di quelli generali sopra indicati;
6. durata del progetto;
7. modalità attuative, tempi e luoghi dell'attività oggetto del progetto in un piano di attività;
8. declinazione delle responsabilità nelle diverse fasi;
9. risorse impiegate, indicando tipologia, quantità e valore economico;
10. vincoli progettuali;
11. indicatori per valutare il raggiungimento degli obiettivi;
12. monitoraggio degli indicatori e delle attività realizzate nel corso del progetto;
13. regolazione del rapporto economico tra le parti per il raggiungimento di ciascun obiettivo del progetto.

Al termine del progetto è previsto un report conclusivo con relativa rendicontazione.



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 13.04.2017, n. 170

Nuova Procedura ex art. 153, comma 19, D.lgs. 163/2006 per la concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla esecuzione dei lavori di nuova costruzione, demolizione e ristrutturazione dell'Ospedale clinicizzato "SS. Annunziata" di Chieti ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali. Valutazione di Pubblico Interesse della proposta presentata dal costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese Giuseppe Maltauro SpA, Azienda Bresciana Petroli Nocivelli SpA, Finanza e Progetti SpA. Diffida ad adempiere ad opera della ASL Lanciano-Vasto-Chieti.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Decreto Lgs 18 aprile 2016 n. 50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

RICHIAMATE

- la DGR n. 395 del 23.05.2015 avente ad oggetto "Attivazione della procedura per la ricostruzione potenziata del plesso ospedaliero clinicizzato di Chieti" con la quale, sottolineato il ruolo regionale strategico straordinariamente rivestito dal Presidio ospedaliero di Chieti per i Centri di eccellenza che lo caratterizzano da anni e preso atto della proposta avanzata dalla ASL Lanciano-Vasto-Chieti, in data 27.06.2014, ai sensi dell'art.153, comma 19, D.Lgs.n.16372006 relativa alla costruzione di un nuovo plesso ospedaliero, idoneo ad erogare attività di assistenza e cura in modo integrato e sinergico, si è disposto, tra l'altro:
  a) di "procedimentalizzare", quale rilevante priorità programmatica, la proposta di Project Financing in oggetto richiamata a ragione sia delle particolari e preoccupanti condizioni di precarietà strutturale accertata dai tecnici incaricati dalla Direzione Protezione Civile e dalla perizia del CTU del 30 luglio 2012 in taluni dei plessi ospedalieri, tali da lasciar presupporre una generale condizione di affanno statico di tutti i corpi di fabbrica costituenti il compendio ospedaliero teatino, sia per la sua incidenza in un contesto sanitario aziendale strettamente correlato alle esigenze didattiche della Facoltà di Medicina di Chieti, nella piena consapevolezza dell'evidente interesse pubblico sotteso alla suddetta proposta e della disponibilità, per le esigenze di edilizia sanitaria, dello strumento di cui all'art.153, comma 19, D.Lgs.163/2006 che trasforma in "cespite finanziante", tra gli altri, i costi di esercizio manutentivo delle strutture esistenti, provenienti dal passato;
  b) di impegnare il competente Servizio Investimenti Strutturali del Dipartimento Salute e Welfare ad attivare tutte le procedure amministrative per la definizione istruttoria della proposta in oggetto indicata;
- la DGR n. 133 del 04.03.2016 avente ad oggetto "Procedura ex art. 153, comma 19, D.lgs. 163/2006 per la concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla esecuzione dei lavori di nuova costruzione, demolizione e ristrutturazione dell'Ospedale clinicizzato "SS. Annunziata" di Chieti ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali. Valutazione di Pubblico Interesse della proposta presentata dal costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese Giuseppe Maltauro SpA, Azienda Bresciana Petroli Nocivelli SpA, Finanza e Progetti SpA", con la quale, richiamata la circostanza per cui la proposta di project-financing è stata inoltrata in data 4 aprile 2014 prot.n.20283 alla sede della ASL Lanciano –Vasto-Chieti, competente utilmente in linea tecnica rispetto alla

struttura ospedaliera teatina in quanto individuata dal proponente RTI quale potenziale amministrazione aggiudicatrice, così ossequiando il dettato del primo capoverso del comma 19 dell'art.153 del D.lgs.n.163/2006 e tuttavia considerato che la proposta presentata involge dimensioni programmatorie, nonché amministrative e tecniche di così elevata rilevanza da richiedere assunzione di decisioni da parte degli Organi collegiali del livello di governo della Regione in virtù dei poteri a questa spettante di programmazione, indirizzo e controllo di cui al Decreto legislativo n.502/1992 ed alla Legge 67/1988, si è rimarcata la particolare articolazione politico-tecnico-amministrativa del complesso delle strutture sanitarie coinvolte nel procedimento avviato, di talché il riconoscimento del "Pubblico Interesse" non può essere espresso da una struttura sanitaria intermedia – ancorché formalmente destinataria della proposta – rispetto a quella decisionale di competenza programmatoria e, in sintesi, istituzionale, né quest'ultima può osservare nel merito puntuale della proposta presentata mancando delle specifiche consistenze tecniche, giuridiche e finanziarie necessarie a sostenere, in uno all'espressione del pubblico interesse, valutazioni tendenti al miglioramento della proposta sotto i vari aspetti che la connotano e sono stati conseguentemente predefinite, ai fini della dichiarazione di "Pubblico Interesse" della proposta ai sensi dell'art. 153 comma 19 del Codice dei Contratti, le azioni e le prescrizioni in capo alla ASL Lanciano-Vasto-Chieti ed alla Giunta Regionale;

CONSIDERATO che, in ossequio al disposto della predetta D.G.R. n.133 del 4.03.2016, è stata formulata all'ANAC, con nota della Presidenza prot. n. RA/63485/SQ del 23.03.2016, una richiesta di parere in ordine alla insussistenza di eventuali profili di irregolarità e/o di illegittimità sulla procedura così come delineata dalla deliberazione in parola ed in particolare rispetto a quanto disposto dall'art.153, comma 19, D.lgs.12.04.2006 n.163 e di valutazioni con riguardo alla società Giuseppe Maltauro SpA, Azienda Bresciana Petroli Nocivelli SpA e Finanza e progetti S.p.A. quali soggetti del proponente RTI e che detta richiesta è stata riscontrata dall'ANAC con nota prot. 83085 del 25.05.2016 richiamando il proprio difetto di competenza al vaglio preventivo di legittimità di atti adottati dalle singole amministrazioni nell'esercizio dei propri compiti;

RICHIAMATA, altresì, la copiosa corrispondenza relativa alla proposta di Project Financing di che trattasi intercorsa tra la ASL Lanciano-Vasto-Chieti e gli uffici competenti dell'Assessorato regionale alla Programmazione Sanitaria;

PRESO ATTO dei sotto elencati verbali:

1. Verbale della riunione tenutasi a Pescara, in data 7 agosto 2015, presso la Sala Giunta della Presidenza al 7° piano del Palazzo del Consiglio Regionale in Piazza Unione
2. Verbale della riunione tenutasi a Pescara, in data 6 luglio 2015, presso gli Uffici della Presidenza al 5° piano di V.le Bovio, 425
3. Verbale della riunione tenutasi a Pescara, in data 18 dicembre 2015, presso gli Uffici della Presidenza al 5° piano di V.le Bovio, 425
4. Verbale della riunione tenutasi a Pescara, in data 4 aprile 2016, presso gli Uffici della Presidenza al 5° piano di V.le Bovio, 425
5. Verbale della riunione tenutasi a Pescara, in data 5 maggio 2016, presso gli Uffici della Presidenza al 5° piano di V.le Bovio, 425
6. Verbale della riunione tenutasi a Pescara, in data 20 maggio 2016, presso gli Uffici della Presidenza al 5° piano di V.le Bovio, 425
7. Verbale della riunione tenutasi a Pescara, in data 25 agosto 2016, presso gli Uffici della Presidenza al 5° piano di V.le Bovio, 425
8. Verbale della riunione tenutasi a Pescara, in data 2 novembre 2016, presso gli Uffici della Presidenza al 5° piano di V.le Bovio, 425
9. Verbale della riunione tenutasi a Pescara, in data 29 dicembre 2016, presso gli Uffici della Presidenza al 5° piano di V.le Bovio, 425

10. Verbale della riunione tenutasi a Pescara, in data 13 marzo 2017, presso gli Uffici della Presidenza al 5° piano di V.le Bovio, 425

CONSIDERATO che, con la sopra richiamata DGR 133/2016, la Giunta Regionale ha incaricato la ASL Lanciano-Vasto-Chieti di provvedere alle incombenze concernenti la puntuale disamina del progetto preliminare, previa individuazione della figura del Responsabile del Procedimento tra le figure apicali della propria struttura organizzativa, inserendo nella proposta stessa– se del caso – ogni modifica o integrazione ritenuta necessaria per la sua migliore sostenibilità sotto il profilo finanziario, nonché sotto quelli della fruibilità, della rispondenza ai requisiti di accreditamento istituzionale ai sensi della L.R. n. 32/07 e di ogni altra ragione ritenuta pertinente o opportuna;

CONSIDERATO

- che, nel frattempo, vi è stata una evoluzione normativa delle disposizioni in materia di appalti e contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Codice dei contratti pubblici introdotto dal Decreto Lgs 50/2016 che ha sostituito ed abrogato le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- che, alla luce della nuova normativa sopra richiamata, il soggetto proponente ha provveduto a riformulare la proposta già esistente, adeguandola in conformità alle disposizioni del nuovo Codice degli appalti e a trasmetterla alla ASL Lanciano-Vasto-Chieti in data 19/07/2016;

PRESO ATTO del parere reso dalla Avvocatura Regionale alla Direzione Generale della ASL2 Lanciano-Vasto-Chieti con nota prot. 3332PA64/16 del 9 gennaio 2017 nel quale, in particolare, si è dato evidenza, in adesione al parere precedentemente espresso dal consulente della ASL 2, che, alla data del 19/07/2016, la c.d. "nuova proposta" formulata dai proponenti risultava priva, altresì, del corredo documentale richiesto dalla legge ed era dunque da ritenersi formalmente incompleta e che la stessa veniva completata solo in data 22.11.2016 con la nota della ICM SpA ricevuta dalla Asl Lanciano-Vasto-Chieti con il n. di protocollo 60622 del 22.11.2016; e che è da tale data (22.11.2016), dunque che, in assenza di una preventiva dichiarazione di irricevibilità della proposta del 19/07/2016 o di termini per la presentazione di proposte di finanza di progetto ad impulso privato previsti dalla legge a pena di decadenza, occorre far riferimento ai fini del perfezionamento della fase di avvio della procedura de qua, a seguito dell'avvenuto completamento da parte del soggetto proponente sia dei requisiti previsti dal comma 8 dell'art. 183 D.Lgs n. 50/2016 per la presentazione della proposta, sia del corredo documentale prescritto dal comma 15 del citato art. 183 e che, dunque, da tale data decorre il dies a quo del termine perentorio dei tre mesi assegnato dalla legge all'amministrazione aggiudicatrice per la valutazione della fattibilità della proposta;

CONSIDERATO che, nel riprodurre il contenuto dell'abrogato art. 153, comma 19, del D.Lgs n. 163/2006, l'art. 183, comma 15, del D.Lgs 50/2016 (Nuovo Codice degli Appalti) ribadisce la perentorietà del termine di tre mesi dalla presentazione della proposta convenzionale entro cui l'amministrazione aggiudicatrice è tenuta inderogabilmente a concludere il procedimento di verifica della fattibilità della proposta stessa;

RAVVISATO che il termine per la conclusione del procedimento deve considerarsi ineluttabilmente già trascorso e superato senza che l'amministrazione aggiudicatrice – individuata dalla DGR n.133/2016 nella ASL Lanciano-Vasto-Chieti - si sia determinata nella conclusione del procedimento di verifica dei requisiti soggettivi del proponente, così surrettiziamente eludendo il carattere perentorio del termine di tre mesi fissato dall'art. 183, comma 15, del sopra richiamato D,lgs n. 50/2016;

EVIDENZIATO come il ritardo con cui la Asl Lanciano-Vasto-Chieti ha condotto la fase istruttoria concretizzi una condotta dilatoria ed omissiva che, oltre a pregiudicare l'interesse pubblico evocato nelle deliberazioni regionali innanzi richiamate, rischi di esporre la stessa Amministrazione regionale alle conseguenze risarcitorie di azioni legali preannunciate dal RTI a tutela dei propri diritti e prerogative nei confronti dell'amministrazione inadempiente;

PRESO ATTO, altresì, della nota della ICM S.p.A. prot.001/17/1326 del 20.03.2017 nella quale, tra l'altro, si evidenzia "come l'ingiustificato ritardo con cui ASL 2 sta conducendo l'esame del progetto di finanza presentato dal RTI, unitamente all'atteggiamento assunto nel corso di questi ultimi mesi nei confronti del medesimo progetto attraverso la divulgazione a mezzo stampa di valutazioni in qualche modo anticipatorie di quelle che avrebbero dovuto essere gli esiti dell'istruttoria documentale e di merito da svolgersi nei termini di cui all'art.183 co.15 del nuovo codice, non solo si pongano quali comportamenti illegittimi sotto il profilo prettamente procedurale, ma legittimano in capo alla scrivente l'insorgenza di dubbi circa la sussistenza della dovuta imparzialità in capo allo stesso ente esaminatore";

RITENUTO, pertanto, in ragione delle rilevanti esigenze di interesse pubblico evidenziate nelle richiamate deliberazioni regionali e che, in questa sede, si riconfermano nonchè delle conseguenze pregiudizievoli potenzialmente discendenti dalla condotta dilatoria e omissiva della ASL 2, di dover prendere atto della infruttuosità del procedimento di valutazione della proposta in oggetto- protrattosi complessivamente per 990 giorni (dal 27/06/2014 al 13/03/2017) – gestito, in ossequio alle indicazioni fornite dalla DGR.n.133 del 4.03.2016, dalla ASL Lanciano-Vasto-Chieti e conseguentemente di diffidare la citata Azienda, nella persona del Direttore Generale p.t., a concludere, con il carattere della sollecitudine imposto dai ritardi sin qui prodotti dalla condotta omissiva della ASL incaricata, il procedimento di valutazione della proposta in oggetto secondo i criteri di imparzialità, trasparenza e buon andamento che devono presidiare l'azione della Pubblica Amministrazione in generale e delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale in particolare ai sensi della L. n. 241/90 e ss.mm.ii. e del D.Lgs.n.502/1992 e ss.mm.ii.;

RITENUTO, altresì, necessario fissare il termine ultimo entro cui la ASL 2 diffidata dovrà concludere la procedura di valutazione della proposta ai sensi dell'art.183, comma 15, D.Lgs.n.50/2016 al 30 aprile p.v., riservando ulteriori determinazioni all'esito dello spirare del predetto termine;

RICHIAMATI, altresì,

- Decreto Legislativo n. 502 del 30.12.1992;
- Il Patto per la Salute 2014-2016 di cui all'Intesa Stato-Regioni del 10 Luglio 2014, rep n° 82/CSR;
- Il Decreto del Ministero della Salute 2 aprile 2015, n° 70 avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera";
- Il DCA n. 79 del 21 luglio 2016 recante "Piano di riordino della rete ospedaliera della Regione Abruzzo";

VISTA la legge regionale n° 77/99 e ss.mm.ii;

DATO ATTO che il Direttore del Dipartimento Salute e Welfare ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica ed amministrativa della presente proposta di deliberazione ed alla sua conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nelle forme di Legge

DELIBERA

1. **di dover prendere** atto, in ragione delle rilevanti esigenze di interesse pubblico evidenziate nelle richiamate deliberazioni regionali e che, in questa sede, si riconfermano nonchè delle conseguenze pregiudizievoli potenzialmente discendenti dalla condotta dilatoria e omissiva della ASL Lanciano-Vasto-Chieti, della infruttuosità del procedimento di valutazione della proposta in oggetto- protrattosi complessivamente per 990 giorni (dal 27/06/2014 al 13/03/2017) – gestito, in ossequio alle indicazioni fornite dalla DGR.n.133 del 4.03.2016, dalla ASL2 Lanciano-Vasto-Chieti e conseguentemente di diffidare la citata Azienda, nella persona del Direttore Generale p.t., a concludere il procedimento di valutazione della proposta in oggetto secondo i criteri di imparzialità, trasparenza e buon andamento che devono presidiare l'azione della Pubblica Amministrazione in generale e delle Aziende e degli Enti del Servizio sanitario regionale in

particolare ai sensi della L.n.241/90 e ss.mm.ii. e del D.Lgs.n.502/1992 e ss.mm.ii;

2. **di fissare** il termine ultimo entro cui la ASL 2 diffidata dovrà concludere la procedura di valutazione della proposta ai sensi dell'art.183, comma 15, D.Lgs.n.50/2016 al 30 aprile p.v., riservando ulteriori determinazioni all'esito dello spirare del predetto termine;
3. **di dare mandato** al Dipartimento Salute e Welfare per il compimento dei conseguenziali adempimenti di competenza ivi compresi l'urgente notifica, a mezzo PEC, del presente provvedimento di diffida alla ASL 2 Lanciano-Vasto-Chieti, nella persona del Direttore Generale p.t., l'invio ai Ministeri della Salute, dell'Economia e delle Finanze e la pubblicazione in forma integrale sul BURAT, oltre che sul sito istituzionale Web della Regione Abruzzo.

Segue Allegato

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Pescara, li 13 APR. 2017

LA PRESENTE COPIA SI COMPONE DI N 3 FOGLI E DI N 3 FACCIATE.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 170 del 13 APR. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

VERBALE

della riunione del 07/08/2015, ore 12,00, in ordine all'"**esame di proposta di finanza di progetto ai sensi dell'art. 153, comma 19, del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. per l'affidamento di contratto di concessione relativo alla progettazione, demolizione e ristrutturazione del Presidio Ospedaliero Clinicizzato di Chieti**"

Alla riunione, convocata con nota protocollo n. RA/198274/COMM. del 29.07.2015, tenutasi presso la Sala Giunta ubicata al 7° piano del Palazzo del Consiglio Regionale d'Abruzzo sito in Piazza Unione a Pescara sono presenti:

- il Presidente della Regione Abruzzo Dr. Luciano D'Alfonso,
- gli Assessori Regionali Dr. Silvio Paolucci, Dr. Donato Di Matteo, Dr. Dino Pepe e Dr. Mario Mazzocca,
- i rappresentanti dell'Impresa Costruzioni Maltauro Spa quale capo-gruppo della costituenda A.T.I.,
- il Direttore Generale f.f. della A.S.L. di Lanciano-Vasto-Chieti Dr. Pasquale Flacco,
- il Responsabile dell'ufficio tecnico della A.S.L. di Lanciano-Vasto-Chieti Ing. Filippo Manci,
- il Verbalizzante Geom. Sergio Di Pietrantonio.

Il Presidente della Regione Abruzzo Dr. Luciano D'Alfonso, dopo aver ringraziato gli intervenuti della presenza, sottolinea che la riunione nasce dal fatto che presso gli uffici tecnici della A.S.L. di Lanciano-Vasto-Chieti è stata presentata una proposta di project financing per la progettazione, la demolizione e la ricostruzione dell'ospedale clinicizzato di Chieti; la proposta è stata presentata dal costituendo raggruppamento temporaneo di imprese Costruzioni Maltauro Spa – capo-gruppo. Altresì, la riunione non ha lo scopo di dare un assenso, o meno, alla proposta presentata, ma solo quello di capire nel dettaglio i vari aspetti della proposta stessa, in quanto l'affidamento in concessione di che trattasi, come nella normalità delle cose, avverrà secondo le procedure previste dalla legge, le quali costituiranno le linee guida del tavolo di lavoro. Ciò detto invita i rappresentanti dell'Impresa Maltauro Spa ad illustrare il progetto.

L'Ing. Mandruzzato, rappresentante della ATI - Capogruppo della Maltauro Spa - prende la parola per portare all'attenzione dei presenti che la proposta progettuale nasce dalla puntuale lettura di una serie di esigenze riscontrate e rilevate nelle struttura ospedaliera di Chieti, legate in via prioritaria a

GIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

problemi statici, antisismici ed antincendio. La proposta va a sanare tutte le criticità presenti ed offre un livello alto di efficienza nei servizi erogati sicuramente non presenti allo stato attuale. Le opere previste, ossia la demolizione e la ricostruzione delle strutture, verranno realizzate senza interrompere il servizio sanitario. La durata della contratto è di 30 anni, compresi 2 anni per la costruzione. Le opere finite saranno consegnate entro i 5 anni. La compartecipazione alla spesa è di 10 milioni di euro/anno.

Il Presidente della Regione Abruzzo Dr. Luciano D'Alfonso apre l'approfondimento tematico chiedendo quali siano i punti di forza e di debolezza della proposta di project financing.

L'Ing. Mandruzzato, rappresentante della ATI - Capogruppo della Maltauro Spa - risponde che è sicuramente il finanziamento bancario in quanto ben l'80% del costo complessivo dell'opera dovrà essere finanziato da banche.

Il Presidente della Regione Abruzzo Dr. Luciano D'Alfonso ribadisce che la riunione in corso non è certo di "validazione" del progetto presentato, ma tende a capire, per esempio, anche come l'eventuale futura A.T.I. si comporterà sul territorio, ovvero se sarà in grado di far lavorare le imprese locali.

L'Ing. Mandruzzato tiene a precisare che in tutti i cantieri del Gruppo si sono sempre privilegiate le imprese del posto, i subappalti con imprese del posto ed i fornitori del posto, anche per una questione di convenienza economica aziendale, atteso che sarebbe più dispendioso far ricorso a personale, mezzi ed attrezzature da far arrivare dalle sedi dell'Impresa.

Il Presidente della Regione Abruzzo Dr. Luciano D'Alfonso con molta franchezza espone che sulla vicenda vi è un doppio giudizio, ossia quello tecnico-finanziario e quello che, invece, esula dagli aspetti specifici del progetto e che riguarda il "chiacchiericcio" anche rubricato su certa stampa di troppe persone, in tutta Italia addirittura, su tale tipo di proposta progettuale. Infatti, non è un comportamento corretto quello che genera una "conoscenza" a chilo dell'argomento da parte di numerose figure più o meno improprie che non hanno competenze di alcun genere. Non è bene vedere in giro mediatori o curiosi portatori di interessi. Ciò che serve è il metodo e la qualità della proposta per il come realizza il pubblico interesse. Inoltre, l'aspetto finanziario deve essere corretto in quanto la compartecipazione di 10 milioni di euro l'anno è troppo elevata, per cui invita la costituenda ATI a rivedere il costo complessivo dell'investimento alla luce anche delle necessità della Asl. Occorre, altresì, rivisitare il piano economico-finanziario nell'interesse pubblico, verificando eventuali

REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

necessari risparmi. Il canone non dovrebbe superare i costi attuali di esercizio sanitario sostenuti dalla Asl di Chieti proprio per non gravare ulteriormente sui costi di finanza pubblica regionale.

Infine, la proposta esplicitata deve contemplare nel mentre delle attività di cantiere la continuità di esercizio del presidio ospedaliero, in un quadro di conferma della qualità e della quantità delle prestazioni erogate, rendendo certe le condizioni di igiene, sicurezza e decoro.

L'Amministratore Delegato dell'Impresa Maltauro Spa Dr. Alberto Liberatori rassicura il Presidente della Regione Abruzzo che da parte dell'Impresa Maltauro Spa non vi è mai stata alcuna azione tesa a creare "contatti" e/o "forzature" a favore della stessa Impresa.

L'Assessore Regionale alla Sanità Dr. Silvio Paolucci non ritiene di poter osservare la valenza tecnica del progetto che pure è rilevante, ma pone l'accento sull'aspetto economico che deve essere corretto poiché la Regione non può spendere più di quanto sia correttamente giusto, anche tenendo conto delle imposizioni di rendicontazione economico finanziaria che vengono dal Governo Nazionale.

Il Presidente della Regione Abruzzo Dr. Luciano D'Alfonso ringrazia in particolar modo i rappresentanti dell'Impresa Maltauro Spa per aver voluto avviare il chiarimento sulle caratteristiche tecnico-economiche della proposta progettuale presentata e chiude la riunione.

La riunione termina alle ore 13,00.

Il Verbalizzante
Sergio Di Pietrantonio

Il Presidente della Regione Abruzzo
Luciano D'Alfonso

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Pescara, lì 13 APR. 2017

PIANO RISANAMENTO SISTEMA SANITARIO REGIONALE
UFFICIO DEL COMMISSARIO AD ACTA

LA PRESENTE COPIA SI COMPONE DI N7 FOGLI E DI 7N FACCIATE.

Decreto Lgs 12 Aprile 2006, n. 163

VERBALE RIUNIONE DEL 6 Luglio 2015, ore 17.00

OGGETTO: Decreto Lgs 12 Aprile 2006 n. 163, art. 153 – Richiesta di proposte di finanza di progetto, a qualsivoglia titolo pervenute, per realizzare opere di interesse istituzionale in ambito sanitario.

Presenti

Dr. Luciano D'Alfonso	Presidente G.R./Commissario ad Acta per la Sanità
Dr. Silvio Paolucci	Assessore Regionale Sanità
Dr. Angelo Muraglia	Direttore Dipartimento Salute e Welfare
Ing. Pasquale De Falviis	Dirigente Dipartimento Salute e Welfare
Dr. Giancarlo Misantoni	Dirigente Dipartimento LL.PP.
Dr. Marcello Sciarappa	Direttore Amm.vo Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila
Dr. Pasquale Flacco	Direttore Generale f.f. Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Ing. Filippo Manci	Direttore UOC IPM Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Ing. Vincenzo D'Amico	Dirigente Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr. Claudio D'Amario	Direttore Generale Asl Pescara
Dr.ssa Lucia Romandini	Direttore Sanitario Asl Pescara
Avv. Roberto Fagnano	Direttore Generale Asl Teramo
Ing. Corrado Foglia	Dirigente Asl Teramo
Dr. Paolo Menduni	Consulente su base volontaria del Presidente
Dr. Roberto Marzetti	Consulente su base volontaria del Presidente
Sig. Antonio Smerilli	Consulente su base volontaria del Presidente

Verbalizza la Dr.ssa Anna Rita Capodicasa - Segreteria Presidente Giunta Regionale

In data 6 Luglio 2015, alle ore 17.00, si è tenuta, presso gli uffici della Presidenza in Viale Bovio, 425 – Pescara, la riunione in oggetto giusta convocazione con nota prot. RA/171329/COMM del 29/06/2015.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 170 del 13 APR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

GIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

Il Presidente, Dr. Luciano D'Alfonso, apre il fronte delle interlocuzioni ricordando che, nel 1998, la Regione Abruzzo ottenne 600 miliardi di lire di edilizia sanitaria, grazie alla straordinaria collaborazione tra l'allora Ministro alla Sanità Rosy Bindi, le Asl regionali ed il Direttore Regionale dell'Assessorato alla Sanità, Dr. Giovanni Carusi.

Oggi, vi è una buona consistenza finanziante che fa riferimento all'art. 20 della L. 67/88 e, con il Decreto Lgs 163/2006, è subentrato lo strumento del "project financing" che rende più celere l'affidamento e la realizzazione dei lavori di costruzione, nello specifico, delle strutture ospedaliere.

Tale strumento è efficace ma, come sostiene Cantone, "criminogeno" perché esalta la discrezionalità della Pubblica Amministrazione. Nelle regioni Lombardia, Piemonte, Toscana, tutte le opere pubbliche sono state realizzate facendo ricorso a tale strumento. Naturalmente, ci deve essere l'assoluta prevalenza dell'interesse pubblico nel senso che il potere pubblico deve dire ciò che serve ed il privato deve adattarsi.

Il Presidente esplicita gli obiettivi dell'odierna riunione:

a) conoscere il fabbisogno dei singoli siti sanitari;
b) razionalizzare le proposte avanzate dalle Asl;
c) determinare la quota di lavoro che spetta alla Regione attraverso l'istituzione di un tavolo di lavoro ufficiale che prenda impegni.

Si tratta, in buona sostanza, di mettere a punto una operazione di "varo del ponte", in cui gli interlocutori, pubblico e privato, all'interno di un dialogo competitivo, hanno il diritto di assestarsi reciprocamente.

ASL PESCARA

La Asl di Pescara ha presentato una proposta che, allo stato, non si configura come una proposta di *project financing,* ma potrebbe diventare tale. Si tratta di un progetto preliminare di demolizione e ricostruzione della ex Palazzina Chirurgia ed ex Ortopedia per un importo totale stimato di 16 milioni di euro e programmato tra le progettualità del Piano triennale degli investimenti della Asl di Pescara 2015/2017.

ASL TERAMO

La Asl di Teramo non ha delle vere e proprie proposte di finanza di progetto.

Il Direttore Generale, Avv. Fagnano, fa presente che l'idea a cui si sta lavorando riguarda la sostituzione dei tre Ospedali esistenti (Giulianova, Atri, Teramo) con un Ospedale

unico baricentrico, che consentirebbe non solo una maggiore efficienza complessiva, ma anche una conformità alle sopravvenute norme sulla sicurezza antincendio che impongono onerosi investimenti sulle attuali strutture, nonché a tutte le prescrizioni sul rischio sismico. Il costo totale presunto della suddetta proposta ammonta a 220 milioni di euro.

Investire sulle attuali strutture sanitarie, continua il Direttore Generale Fagnano, significherebbe fare scelte di retroguardia, mentre razionalizzare l'attuale situazione infrastrutturale con una struttura unica più efficiente e tecnologica vorrebbe dire costruire un ospedale all'avanguardia per il futuro dei nostri figli.

Interviene l'Assessore alla Programmazione Sanitaria, Dr. Silvio Paolucci, secondo cui la proposta avanzata dalla Asl di Teramo è sicuramente una proposta funzionale, ma, alla luce della programmazione regionale, presenta alcuni aspetti che vanno meglio valutati.

La proposta del nuovo Ospedale con 600/700 posti letto, si configurerebbe come una struttura DEA di 2° livello. Tale scelta, in base alla programmazione sanitaria regionale che prevede solo due DEA di 2° livello, porterebbe alla immediata declassificazione dell'Ospedale di L'Aquila a DEA di 1° livello. Inoltre, per quanto riguarda gli investimenti in edilizia sanitaria, nel nuovo Accordo di Programma, ex art. 20 L. 67/88, è prevista la linea di finanziamento del P.O. di Giulianova e, a tal proposito, ci sarebbero novità positive da parte del Ministero della Salute.

ASL AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA

Due sono le proposte di *project financing* avanzate dalla suddetta Asl.

1. È in corso di istruttoria la proposta ai sensi dell'art. 278 del DPR 207/2010 – Finanza di progetto nei servizi – dalla Ditta HBE (Health Building Energy) riguardante "Affidamento in concessione dei servizi sanitari integrati PET/TC e SPECT per la nuova Medicina nucleare della Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila".
2. Sono in corso di esecuzione gli interventi di "Progettazione esecutiva, realizzazione e manutenzione di un nuovo corpo di fabbrica da adibire a struttura sanitaria del P.O. SS. Annunziata di Sulmona", realizzati con l'istituto della "locazione finanziaria" ex. art. 160-bis del Decreto Lgs 163/2006.

Per quanto concerne la prima proposta, l'Assessore Paolucci sostiene che, fermo restando la situazione obsoleta dei macchinari esistenti, non convince che, nella nostra Regione, ci

...LE ABRUZZO
...ESIDENZA

possano essere quattro PET. Il Gruppo di lavoro regionale, appositamente costituito per l'analisi delle richieste di acquisto delle grandi apparecchiature sanitarie, valuterà la proposta in conformità alla programmazione sanitaria regionale.

ASL LANCIANO-VASTO-CHIETI

La suddetta Asl ha presentato le seguenti quattro proposte:

1. Presidio Ospedaliero SS. Annunziata di Chieti – Proposta per affidamento di contratto di "Concessione" relativo alla progettazione definitiva, esecutiva, alla esecuzione dei lavori di nuova costruzione, demolizione e ristrutturazione del P.O. SS. Annunziata di Chieti";
2. P.O. SS. Annunziata di Chieti (Corpo K) – Proposta ai sensi dell'art. 278 DPR 207/2010 di "Concessione dei servizi in finanza di progetto" relativa alla riqualificazione tecnologica per l'efficientamento energetico degli impianti a servizio del presidio ospedaliero";
3. P.O. SS. Annunziata di Chieti – Nuovo Polo Cardiochirurgico (Corpo M) - Proposta ai sensi dell'art. 278 DPR 207/2010 di "Concessione dei servizi sanitari integrati" per la realizzazione del Centro Alta Specializzazione "Cuore e Vasi" dedicato ad impianti di endo-protesi in sale ibride;
4. Presidio Ospedaliero SS. Annunziata di Chieti – "Studio di fattibilità Servizio integrato di Radioterapia e Medicina nucleare PET TAC" e stima riferita ai lavori di "Installazione di una RM da 1,5 Tesla nei locali di diagnostica per immagini posti al 5° livello del complesso ospedaliero.

Rispetto alla complessità ed alle correlate esigenze aziendali, il Dr. Flacco evidenzia la priorità della prima proposta rispetto alla quale, trovandosi l'Azienda in una situazione in cui occorre decidere alla luce del pronunciamento del Giudice circa l'interdizione dell'attività sanitaria nei Corpi C ed F del Presidio ospedaliero, segnala la necessità di un pronunciamento degli organi regionali in ordine a tale emergenza.

Tale proposta, il cui importo stimato è pari a 251 milioni di euro, prevede, entro un quinquennio, la costruzione di una nuova struttura sanitaria nelle immediate adiacenze dell'attuale, ad invarianza del numero dei posti letto, la gestione dei servizi di manutenzione e la fornitura dei beni necessari per il Polo Cardiochirurgico, a fronte della corresponsione di un canone annuo di 11 milioni di euro per un periodo pari a 30 anni.

...ALE D'ABRUZZO
...RESIDENZA

L'Assessore Paolucci, pur considerando la suddetta proposta, sul piano tecnico, meritevole di considerazione, ritiene che non regga, invece, sul piano finanziario, soprattutto per il fatto che tale soluzione determinerebbe, per tutto il periodo della concessione, la somministrazione dei servizi della Asl al soggetto proponente.

L'Ing. Pasqualino De Flaviis - Dirigente Servizio Investimenti del Dipartimento Salute e Welfare – nel merito, fa presente che, nel vecchio AdP (Accordo di Programma), sono previste diverse linee di finanziamento per l'Ospedale di Chieti a valere sui fondi ex art. 20. Legge 67/88, destinate, proprio in virtù della situazione delle accertate criticità strutturali del nosocomio in questione, all'adeguamento ed alla messa in sicurezza, ai fini statici, dei corpi C ed F.

Alla luce di quanto esposto, il Dirigente regionale ritiene che la Regione non possa, oggi, decidere di demolire e ricostruire un nuovo ospedale, in carenza di un dettagliato piano economico-finanziario nel quale andrebbero evidenziate la capacità di indebitamento della Regione e della Asl per fronteggiare il cospicuo impegno economico e la quantificazione dei risparmi attesi.

Il Presidente D'Alfonso torna a sottolineare la potenza straordinaria dello strumento normativo del *project financing* e l'opportunità di tale strumento che svela i fascicoli esistenti quale memoria di tutto ciò che si è fatto su un dato bene.

Lo strumento stesso contempla il dialogo competitivo, pertanto, le proposte acquisite sono e devono essere lavorabili fino all'inverosimile. Le proposte non vanno accettate *sic et simpliciter*, occorre chiedere ciò che serve al pubblico interesse e le potenze economiche hanno interesse ad incassare una contrattualistica ribassata con una discussione di merito.

Le Asl, dal canto loro, devono disarticolare i fascicoli, fare delle ipotesi che maggiormente coincidano con l'interesse pubblico e dialogare con il contraente privato, avendo la forza di comandarlo. In particolare, si chiede alla Asl di Lanciano-Vasto-Chieti di disarticolare il progetto del nuovo Ospedale di Chieti, facendo un lavoro di attenta disamina e definendo quanto corpo economico si possa escludere nell'ottica di ciò che è effettivamente pubblico interesse. Si acquisisce, così, anche un patrimonio conoscitivo tecnico importante e dettagliato.

Il Presidente D'Alfonso è favorevole all'utilizzo di tale strumento e, quindi, occorre:

- il pubblico interesse deve essere dichiarato dalla Regione con un atto procedimentale a densità amministrativa che viene delineato dall'organo politico;
- la consapevolezza dell'elevato livello di pericolosità;
- incontro con il soggetto proponente in chiave pubblica, in Giunta, con tanto di apposito verbale;
- pronunciamento formale sulla base di istruttoria formulata dalla Asl che rileva il fabbisogno nella prevalente situazione emergenziale;
- istituzione, all'interno della Regione, di un luogo di competenza plurale di soggetti competenti in materia di edilizia sanitaria della Regione e delle Asl, ma anche di altre competenze del settore dei Lavori Pubblici e del Genio Civile di Chieti-Pescara.

Ai Direttori Generali delle Asl viene chiesto di animare proposte di *project financing* e di parlare con i portatori di interesse, associazioni imprenditoriali, contraenti abruzzesi e nazionali disponibili a mettere a norma il patrimonio edilizio regionale.

Alla luce delle criticità accertate relativamente all'Ospedale di Chieti, le priorità sono le proposte avanzate dalle seguenti Asl alle quali viene chiesto di esplicitare, tra quelle presentate, le ipotesi di preferibilità minimali affrontabili e coincidenti con il pubblico interesse:

1. Asl Lanciano-Vasto-Chieti
2. Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila
3. Asl Teramo
4. Asl Pescara

L'Assessore Paolucci conclude rappresentando quanto segue.

Per quanto riguarda le iniziative di investimento e finanziamento delle grandi apparecchiature, si rimanda alla costituzione, nell'immediato, di apposito gruppo di lavoro che definisca una attività dettagliata e di selezione nel merito.

Per quanto concerne il Programma straordinario di investimenti in edilizia sanitaria, la consistenza finanziaria è ascrivibile a:

- 228 milioni di euro a valere sui fondi ex art. 20 Legge 67/88;
- capacità di ulteriori 90 milioni di euro di investimenti per assunzione di mutui;
- operazione di sdemanializzazione per 106 milioni di euro;
- recupero, dall'attivazione dell'art. 79 D.L. 112/08, di circa 50 milioni di euro all'anno per tutte e quattro le Asl da reinvestire nei servizi alla persona e alla salute.

In una recente interlocuzione con il Direttore della Programmazione sanitaria del Ministero della Salute, Dr. Botti, è stato chiesto alla Regione Abruzzo di quantificare le priorità in materia di edilizia sanitaria per un prevedibile ed auspicabile accoglimento delle stesse.

Occorre, secondo Paolucci, redigere un decreto commissariale che ricostruisca la parte economico-finanziaria ed espliciti le priorità di edilizia sanitaria, prevedendo sia le risorse pubbliche, sia quelle derivanti dai progetti di finanza. Si avrebbe così un quadro finanziario più sostenibile e maggiormente controllabile.

Infine, il Presidente D'Alfonso ribadisce la scelta culturale a favore dello strumento sopra descritto tecnicamente apprezzabile e reitera l'invito ai Direttori Generali a rendere evidenti i propri bisogni con proposte valutate ed istruite sul piano tecnico ed istituzionale.

La riunione di conclude alle ore 19,00.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Verbalizzante
Dr.ssa Anna Rita Capodicasa

Il Presidente Giunta Regionale
Dr. Luciano D'Alfonso

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Pescara, li 13 APR. 2017

PIANO RISANAMENTO SISTEMA SANITARIO REGIONALE
UFFICIO DEL COMMISSARIO AD ACTA

Decreto Lgs 12 Aprile 2006, n. 163

LA PRESENTE COPIA SI COMPONE DI 5 FOGLI E N 5 FACCIATE.

VERBALE RIUNIONE del 18 Dicembre 2015, ore 15.30

OGGETTO: Istituto della finanza di progetto di cui all' art. 153 del Decreto Lgs 12 Aprile 2006 n. 163.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 170 del 13 APR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

Presenti

Dr. Luciano D'Alfonso	Presidente G.R./Commissario ad Acta per la Sanità
Avv. Stefania Valeri	Dirigente Avvocatura Regionale
Ing. Vittorio Di Biase	Dirigente Servizio Genio Civile PE-CH
Geom. Giampiero Leombroni	Esperto di fiducia del Presidente
Avv. Vincenzo Mastrangelo	Esperto in materia

Verbalizza la Dr.ssa Anna Rita Capodicasa - Segreteria Presidente Giunta Regionale

In data 18 dicembre 2015, alle ore 15.30, si è tenuta, presso gli uffici della Presidenza in Viale Bovio, 425 – Pescara, la riunione in oggetto convocata con nota prot. RA/309893/COMM del 10/12/2015 ed afferente l'**istituto della finanza di progetto di cui all' art. 153 del Decreto Lgs 12 Aprile 2006 n. 163.**

Il Presidente, Dr. Luciano D'Alfonso, nel ringraziare gli intervenuti, fa presente che la riunione si è resa necessaria al fine di approfondire le caratteristiche della procedura del suddetto dispositivo normativo, nonché le condizioni utili per la sua proficua applicazione ad iniziative in ambito sanitario. In particolare, oggetto della odierna interlocuzione è l'esame della proposta di finanza di progetto per l'affidamento di contratto di concessione relativo alla progettazione, demolizione e ristrutturazione del Presidio Ospedaliero Clinicizzato di Chieti presentata alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti dal costituendo raggruppamento temporaneo di imprese Costruzioni Maltauro SpA.

Il Presidente chiede ai presenti se hanno avuto modo di studiare il dossier documentale e li invita a manifestare la propria opinione in merito.

Il Geom. Giampiero Leombroni richiama ed evidenzia la particolarità della procedura sottesa alla normativa di cui al comma 19 dell'art. 153 del D.lgs. 163/2006 e rileva come essa procedura richieda, prima dell'avvio dell'iter approvativo della proposta, il formale riconoscimento del "pubblico interesse" della proposta stessa, al cui positivo riscontro si

...LE D'ABRUZZO
RESIDENZA

perviene attraverso il puntuale esame del suo contenuto, con la disamina del progetto preliminare, della bozza di convenzione, del piano finanziario e della specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione e con l'eventuale richiesta di modifiche e/o integrazioni.

Nello specifico, per quanto concerne il P.O. di Chieti, il richiamo al comma 19 dell'art. 153 del D.lgs. 163/2006 è pertinente ed il progetto costituente la proposta deve essere inserito nello strumento di programmazione dei Lavori Pubblici della Stazione Appaltante e, a tal uopo, sottoposto ad ulteriore procedura di approvazione in sede di Conferenza dei Servizi ex L. 241/1990 o di procedimento equipollente, di talchè al proponente possono essere richieste ulteriori modifiche che, se non accettate, causano la non approvazione del progetto. Poiché la proposta è stata presentata alla Asl Lanciano-Vasto-Chieti, occorre trovare la strada perché possa essere la Regione a farla propria.

Il Presidente evidenzia il fatto che il P.O. in questione appartiene al patrimonio regionale, la relativa proposta di *project financing* è stata presentata alla Asl di competenza per ragioni di carattere istruttorio. Tra l'altro, sulla tematica in questione, vi è stata una ampia interlocuzione a livello regionale e si è stabilito, con deliberazione di Giunta Regionale n. 395 del 23 maggio 2015, di procedimentalizzare, quale rilevante priorità programmatica, il progetto per la ricostruzione potenziata del Plesso Ospedaliero Clinicizzato di Chieti, nella piena consapevolezza dell'evidente interesse pubblico sotteso alla sopra richiamata proposta, data anche la sua incidenza in un contesto sanitario aziendale strettamente correlato alle esigenze didattiche della Facoltà di Medicina di Chieti.

Premesso, dunque, che trattasi di un dossier progettuale che interessa alla Regione per le ragioni sopra richiamate e per il fatto che è un prodotto in cammino, gli aspetti da esaminare ora sono:

- rispetto alla proposta del promotore, quanto margine di manovra di correzione ho?
- che cosa mi rende certa la piena adesività della proposta con le esigenze pubbliche?
- rispetto alla proposta, ho diritto di interlocuzione prima della dichiarazione di pubblico interesse e anche dopo?
- chi è il delineatore dei correttivi necessari al progetto?

JNALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

Il Presidente chiede di formattizzare quanto è stato fatto sinora precisando che "siamo interessati allo strumento normativo che si adatta particolarmente alla materia dell'edilizia sanitaria" e cogliere l'occasione corrente che si deve tradurre in una piena adesività della proposta con le esigenze pubbliche.

"Voglio che vengano salvaguardate la velocità, la celerità e la realizzatività della procedura – dice il Presidente – riprecisando e valutando gli aspetti finanziari in coincidenza del pubblico interesse, il margine di assestamento e costruire il sedime del procedimento in capo alla Regione".

Il Presidente fa presente che ci tiene molto alla definizione della procedura di che trattasi perché vuole risolvere e garantire definitivamente le condizioni di sicurezza e la continuità di esercizio della struttura sanitaria operante sul territorio della Cittadella ospedaliera di Chieti, nonché del connesso adeguamento strutturale ed ammodernamento tecnologico ed organizzativo della struttura sanitaria di cui si sta disponendo.

Non c'è nessun difetto procedimentale, ribadisce il Presidente, perché una Pubblica Amministrazione, quando può dialogare con un contraente realizzatore, è sicuramente meglio rispetto ad una Pubblica Amministrazione inerte.

Invita, quindi, i presenti, in particolare l'Avv. Stefania Valeri, affinchè dispieghino la loro attività per una prefigurazione di passaggi amministrativi, a partire da oggi, che portino alla predisposizione, in tempi brevissimi, dell'atto con il quale si manifesta e si riconosce il pubblico interesse.

L'Ing. Vittorio Di Biase concorda circa la opportunità di ricorrere allo strumento del "*project financing*", di cui all'art. 153 del D.lgs 12 aprile 2006, n. 163 e successive modifiche ed integrazioni, laddove la Pubblica Amministrazione non si attivi.

Occorre, però, avvalersi di una struttura amministrativa forte e capace di dialogare con il contraente.

E' necessario ed indispensabile l'individuazione della figura del Responsabile del procedimento tra le figure apicali della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, che verrà incaricata delle incombenze concernenti la puntuale disamina del progetto preliminare e degli altri allegati alla proposta propria della struttura organizzativa.

PRESIDENZA

PIANO RISANAMENTO SISTEMA SANITARIO REGIONALE
UFFICIO DEL COMMISSARIO AD ACTA

Decreto Lgs 12 Aprile 2006, n. 163

L'Avv. Stefania Valeri ritiene che la procedura sia sostenibile, è necessario però definire il primo atto che diventi, poi, il quadro che regge l'impalcatura entro cui muoversi. La delibera di riconoscimento del pubblico interesse deve essere un atto di carattere generale e di indirizzo programmatorio. Sul piano strettamente giuridico, occorre valutare se la materia di che trattasi è di competenza del Presidente o del Commissario ad Acta.

L'atto che si andrà ad assumere, precisa il Presidente, è un atto deliberativo che viene adottato dall'Organo politico ed ha valore procedimentale.

Il Presidente ribadisce quanto già esplicitato nella riunione del 7 agosto 2015, nella quale i rappresentanti dell'Impresa Maltauro SpA sono stati invitati per capire nel dettaglio i vari aspetti della proposta stessa, in quanto l'affidamento in concessione di che trattasi, come nella normalità delle cose, avverrà secondo le procedure previste dalla legge, le quali costituiranno le linee guida del Tavolo di lavoro.

Ciò detto, poiché il fabbisogno di service pesa sul P.O. di Chieti all'incirca per 40 milioni di euro l'anno, invita i presenti a declinare, come cespiti finanzianti, gli attuali costi di mantenimento in erogazione dei servizi ospedalieri attualmente in esercizio che occorrono all'ospedale, contemplando l'eventuale integrazione in concorrenza di ragionevole, minimale completamento. Poiché tali servizi sono tutti scaduti, invece di fare singole gare, si ricorre a tale strumento normativo e la capacità di copertura del *project* deve coincidere tutta con i servizi acquirendi.

La qualità istruttoria che si realizza con l'atto deliberativo della Giunta non è esaustiva, c'è una fase successiva, è una speciosità politica, ma è uno strumento, potendo successivamente ritoccare qualità e quantità dei numeri ed apportare i necessari correttivi specificatamente e tipicamente nella fase successiva.

Infine, viene chiamato telefonicamente l'Ing. Filippo Manci, Direttore UOC Investimenti della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, al quale viene chiesto un parere tecnico sulla proposta oggetto di discussione.

E' una proposta molto positiva, dice l'Ing. Manci, che sicuramente risolverà i problemi dell'Ospedale di Chieti in ragione delle particolari e preoccupanti condizioni di precarietà strutturale accertata dai tecnici incaricati dalla Direzione Protezione Civile e dalla perizia del CTU del Tribunale di Chieti, Ing. Enrico De Acetis, del 30 luglio 2012 in taluni dei plessi ospedalieri, tali da lasciar presupporre una generale condizione di affanno statico di

ALE D'ABRUZZO
ESIDENZA

tutti i corpi di fabbrica costituenti il compendio ospedaliero teatino, fatta eccezione di quelli più recentemente realizzati ed attivati a beneficio del nuovo Polo Cardiochirurgico.
Il Progetto è meritevole di considerazione anche per i servizi offerti che, però, vanno valutati con maggiore attenzione.
La riunione di conclude alle ore 18,00.
Letto, confermato e sottoscritto

Il Verbalizzante
Dr.ssa Anna Rita Capodicasa

Il Presidente Giunta Regionale
Dr. Luciano D'Alfonso

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Pescara, li 13 APR. 2017

LA PRESENTE COPIA SI COMPONE DI N. 15 FOGLI E N. 15 FACCIATE

VERBALE RIUNIONE DEL 4 Aprile 2016, ore 20.00

OGGETTO: Deliberazione Giunta regionale n. 133 del 4/03/2016 recante "*Procedura ex art. 153, comma 19, D.lgs. 163/2006 per la concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla esecuzione dei lavori di nuova costruzione, demolizione e ristrutturazione dell'Ospedale clinicizzato "SS. Annunziata" di Chieti ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali. Valutazione di Pubblico Interesse della proposta presentata dal costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese Giuseppe Maltauro SpA, Azienda Bresciana Petroli Nocivelli SpA, Finanza e Progetti SpA*"

Presenti

Dr. Luciano D'Alfonso	Presidente/Commissario ad Acta per la Sanità
Dr. Giuseppe Zuccatelli	Sub Commissario per la Sanità
Dr. Angelo Muraglia	Direttore Dipartimento Salute e Welfare
Ing. Mauro Tursini	Dirigente Servizio Investimenti e Patrimonio Asl Dipartimento Salute e Welfare
Dr. Pasquale Flacco	Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr.ssa Sabrina Di Pietro	Direttore Amm.vo Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr. Giuseppe Mariotti	Direttore DMO Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Ing. Filippo Manci	Direttore UOC IPM Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr. Francesco Mandruzzato	Responsabile P.F. Lend Lease Finanza e Progetti
Dr. Andrea Ruckstuhl	Capo Continental Europe LendLease
Dr. Nicola Turra	Direttore Generale ABP Nocivelli SpA
Dr. Marco Tonin	Responsabile Comm. ABP Nocivelli SpA
Geom. Bartolomeo Nizzetto	Responsabile Comm. Italia Impresa Maltauro SpA
Dr. Marcello Milano	Impresa Maltauro SpA
Avv. Daniela Valenza	Presidente ERSI
Ing. Vittorio Di Biase	Direttore Genio Civile PE-CH
Avv. Vincenzo Mastrangelo	Componente CRTA
Geom. Giampiero Leombroni	Commissario ARAP

Verbalizza la Dr.ssa Anna Rita Capodicasa - Segreteria Presidente Giunta Regionale

ALLEGATO come parte integrante alla delibera n. 170 del 13 APR. 2017

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

IONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

In data 4 aprile 2016, alle ore 20.00, si è tenuta, presso gli uffici della Presidenza in Viale Bovio, 425 – Pescara, la riunione in oggetto convocata con nota prot. RA/61647/SQ2 del 22/03/2016.

Il Presidente, Dr. Luciano D'Alfonso, apre la discussione scusandosi per il ritardo dovuto non al fatto che "sono stato a teatro, né nei pressi del Pantheon, ma ad una impegnativa riunione di Direzione nazionale del mio partito in cui si è parlato di questioni pubbliche dal Masterplan, al Commissariamento della Sanità, agli stabilimenti balneari"

Il Presidente evidenzia che la lettera di convocazione della riunione odierna non è una generica lettera, bensì una lettera che cerca di definire una didascalia su come procedere tenendo anche conto dell'ambizione di dettaglio che porta con sé la delibera n. 133 adottata dalla Giunta Regionale nella seduta del 4/03/2016, che fissa una serie di impegni da definire ed ottemperare combinatamente sia ad opera del soggetto esterno individuato portatore di interesse privato, sia da parte della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, che dell'Assessorato alla Sanità e, poi, naturalmente, della Giunta Regionale. Il significato di questo confronto, precisa il Presidente, punta a razionalizzare la documentazione preesistente, a rifare un quadro conoscitivo circa la condizione nella quale ci troviamo rispetto al Presidio ospedaliero di Chieti. "A volte, dice il Presidente, ho la sensazione che non ci sia piena contezza della condizione strutturale dell'Ospedale di Chieti. E poi voglio che riusciamo a darci consapevolezza di un percorso temporale congruo e doverosamente sufficiente. Nel diritto amministrativo la ragionevolezza e la logicità chiamano in causa la diligenza. Noi dobbiamo organizzare una condotta di diligenza. Ho conosciuto condotte non caratterizzate da diligenza che non devono essere replicate su questo episodio. Io non lavoro 14 ore al giorno per guadagnare tempo io e poi vederlo perso a valle della mia struttura amministrativa. In molti siti del procedimento amministrativo, deliberatamente si sceglie di perdere tempo".

Il Presidente chiede di capire lo stadio di approfondimento cui è pervenuta la Asl, l'Assessorato alla Sanità, qui rappresentato dal Capo Dipartimento, e quale è il livello di preparazione cui sta pervenendo il soggetto privato.

Dr. Pasquale Flacco - Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti

Ringrazia dell'invito evidenziando che aver preso contezza della problematica situazione in cui versa l'Ospedale di Chieti "ci rende tutti contenti, vista la responsabilità che noi portiamo sulle nostre spalle rispetto alla situazione di criticità strutturale dei corpi di fabbrica "C" ed "F" la cui superficie ammonta a circa 22.000 mq complessivi su un totale

di 80.000 mq." Il Direttore ricorda l'esistenza della perizia del CTU del Tribunale di Chieti, Ing. Enrico De Acetis, del 30 luglio 2012 relativa all'accertamento tecnico preventivo promosso dalla Asl 2 Lanciano-Vasto-Chieti sui corpi di fabbrica "C" ed "F" del P.O. SS. Annunziata di Chieti le cui risultanze evidenziano **criticità legate alla notevole differenza, in negativo, tra la resistenza meccanica del calcestruzzo rilevata in opera e quella prevista in sede di progetto.** Tale perizia vieta la permanenza delle attività assistenziali in quei corpi d fabbrica. A seguito della dichiarazione di rischio sismico espressa da parte del tecnico incaricato dal Tribunale teatino, sono state avviate le operazioni di svuotamento dei due corpi che permettessero di recuperare gli spazi per ricollocare le attività ospitate nei blocchi finiti sott'esame, così da consentire un trasferimento graduale e progressivo di unità operative e servizi. Le attività ospitate nel corpo F hanno trovato collocazione nella nuova palazzina della Cardiochirurgia. Non è stata ancora definita, invece, l'ubicazione delle unità operative ubicate nel corpo C, per le quali è in corso un'attenta ricerca degli spazi disponibili all'interno del "Santissima Annunziata". Non avendo disponibilità di ulteriori spazi dove allocare le suddette attività, nei due corpi sussistono ancora attività sanitarie afferenti alla Rianimazione, UTIC, Dipartimento nascita, Corpo neonatale, Sala operatoria annessa al punto nascita, Nefrologia, Neurologia.

Il totale dei posti letto afferenti ai corpi di che trattasi sono 175 suddivisi in 25 p.l. x piano dal 7° al 13° livello. A questi si aggiungono i 9 p.l. di Rianimazione e 10 p.l. dell'UTIC.

Il Presidente riprende la parola e ricorda che, secondo l'articolato del dispositivo della sopra richiamata Delibera di G.R. n. 133 del 4/03/2016, frutto di un lavoro molto apprezzato, la Asl Lanciano-Vasto-Chieti è incaricata:

1. di provvedere alle incombenze concernenti la puntuale disamina del progetto preliminare e degli altri allegati alla proposta – previa individuazione della figura del Responsabile del Procedimento tra le figure apicali della propria struttura organizzativa - tenendo conto delle esigenze strutturali, infrastrutturali ed impiantistiche del compendio ospedaliero nonché dell'adeguatezza della proposta rispetto alla rete ospedaliera regionale ed alla sostenibilità finanziaria della concessione per il Servizio Sanitario regionale per tutta la durata della Concessione,

GIUNTA PRESIDENZA

2. di inserire nella proposta stessa, se del caso, ogni modifica o integrazione ritenuta necessaria per la sua migliore sostenibilità sotto il profilo finanziario, nonché sotto quelli della fruibilità, della rispondenza ai requisiti di accreditamento istituzionale ai sensi della L.R. n° 32/07 e di ogni altra ragione ritenuta pertinente o opportuna;
3. di qualificare e quantificare, a seguito della individuazione del soggetto di cui alla procedura indicata in oggetto, con assoluta puntualità l'oggetto della Concessione avendo esclusivo riguardo alle esigenze di funzionalità del Presidio Ospedaliero di cui si tratta, in coerenza con la programmazione sanitaria in essere e con quella in itinere dettata dalle riforme, conseguibile attraverso un confronto di merito tra il soggetto proponente in questa sede individuato e le articolazioni sanitarie territoriali competenti nel quadro degli indirizzi ordinamentali della Giunta Regionale;
4. prima della formale inclusione della Proposta nel proprio strumento di programmazione dei lavori pubblici, ed ancora prima dell'accettazione da parte del Proponente, di sottoporre all'Assessore alla Programmazione Sanitaria ed alla Giunta Regionale la stessa Proposta, qualora modificata e/o integrata in sede di approvazione, al fine della condivisione delle varianti e/o integrazioni apportate, nonché dei parametri di valutazione delle offerte dei concorrenti alla gara, quali predeterminati per far si che l'offerta dell'aggiudicatario provvisorio riscontri la necessità della massima economicità ed il migliore rapporto tra i beni offerti ed i servizi prestati, a fronte del relativo prezzo;
5. di fissare al 30.04.2016 il termine per la presentazione alla Giunta Regionale della proposta, quale eventualmente emendata, e delle bozze di Bando e Lettera di Invito al fine dei riscontri indicati al punto precedente, eventualmente ponendo all'attenzione e valutazione della stessa Giunta soluzioni alternative, ritenute equiparabili e soddisfacenti l'interesse Aziendale e quello dell'utenza;
6. di sospendere – a datare dalla suddetta deliberazione - ogni affidamento di lavori e servizi connessi con le strutture e le attività dell'Ospedale clinicizzato in parola, precisando che eventuali interventi aventi carattere di urgenza ed indifferibilità dovranno essere sottoposti, prima dell'indizione della gara o della trattativa, all'Organo Esecutivo regionale, che deciderà nel merito sentite le strutture tecnico-amministrative preposte.

Il Presidente chiede:" **Avete studiato il progetto preliminare**? Precisa" Poiché siamo a questo livello di coinvolgimento Regione/Asl/ATI, abbiamo la possibilità di pervenire ad un allineamento di esigenze e di capacità progettuali. Dovete rendere oggettivamente evidente le esigenze che voi avete nel quadro riconducibile alla articolazione della proposta in questione. Affinchè si determini una attività cognitiva, dovete disarticolare l'involucro della proposta che è fatto di una parte descrittiva progettuale, una parte finanziaria e di una parte convenzionale. Si può porre un problema: poiché non l'avete mai fatto, chi vi supporta a fare questo lavoro? Quello che sicuramente saprete fare è una lettura sanitaria e tecnico-strutturale della proposta ma, credo, che abbiate bisogno di un supporto sul piano finanziario e sul piano della stima delle voci di costo sia per quanto valgano, sia per quanto servano. Il supporto finanziario si può comperare o per fare un favore a chi non l'ha mai fatto, oppure perché convinti che quello che viene reso oggetto di acquisto sia esattamente rispondente alle caratteristiche del servizio. Se la Asl avverte questa esigenza, io non voglio orientare in alcun senso, occorre, pertanto, poter comperare una prestazione professionale su misura sapendo che vi sono esperienze in tal ambito nella nostra regione. Dunque:

1. la Asl Lanciano-Vasto-Chieti sta pensando di costruire una immediatissima struttura di supporto che avochi dentro la Asl le figure dedicate che si prodighino a questa attività?
2. Chi sono e quali sono le persone a cui avete pensato ed alle quali affidare un incarico specifico?
3. Quale tempistica vi date?

Il Dr. Pasquale Flacco risponde e fa presente che la Asl ha adottato la delibera n. 344 del 25/03/2016 con la quale è stato nominato un apposito gruppo di lavoro composto di tutte le figure professionali competenti.

"Preso atto della stringente tempistica imposta dal cronoprogramma della delibera giuntale - prosegue Flacco - abbiamo emanato un avviso pubblico per reperire, in questa prima fase, una professionalità con specifiche competenze dal punto di vista legale ed amministrativo".

Il Presidente chiede il perché di questa decisione e quale sia l'oggetto dell'avviso della prestazione. Il Dr. Flacco risponde evidenziando che, trattandosi di un argomento complesso, occorre una specifica professionalità amministrativa e legale per le relative attività.

ALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

L'oggetto della prestazione dell'avviso – precisa il Presidente- è: "Allineamento all'aspettativa della Giunta Regionale di configurare, come da delibera, il riscontro ad opera della Asl entro il 30 aprile p.v. fruttuosamente. La durata dell'avviso è rivelatore di una postura. Sono soddisfatto di queste risposte fornite dalla Asl".

Si rivolge, poi, alla Impresa Maltauro e chiede come l'ATI si stia disponendo rispetto alle pretese aspettative definite nella delibera. A proposito dell'Impresa, il Presidente chiede notizie circa le vicende giudiziarie che hanno interessato l'Impresa Maltauro."**Voglio che questa domanda venga registrata ed anche la relativa risposta"**

Risponde il Geom. Bartolomeo Nizzetto - Responsabile Commerciale Italia Impresa Maltauro SpA che fornisce una nota descrittiva dei fatti giudiziari risalenti al maggio 2014 che hanno interessato unicamente l'allora Amministratore delegato Enrico Maltauro che è stato revocato dall'incarico e, successivamente, è uscito dall'azionariato cedendo tutte le quote possedute della SpA, recidendo così in maniera definitiva ogni suo legame con l'impresa.

Il Presidente D'Alfonso si rivolge all'Avv. Daniela Valenza per chiedere se, a suo avviso, non ci sia un profilo di coinvolgimento di cui all'art. 17 del D.Lgs 231/2001.

E poi, all'Impresa **"Come vi siete tenuti riparati dal sistema di responsabilità rientranti nell'ambito del suddetto decreto?"**

Il Geom. Bartolomeo Nizzetto riferisce, a tal proposito, che l'impresa, pur ritenendosi del tutto estranea ai fatti che hanno visto coinvolto l'ex A.D., si è comunque anch'essa determinata a depositare istanza di patteggiamento, ciò al fine di poter chiudere e definire, in tempi brevi, la propria posizione processuale. In seguito a ciò, il Tribunale di Milano, nel dicembre 2015, ha emesso sentenza nei confronti della società senza procedere al suo rinvio a giudizio e comminandole una sanzione pecuniaria di 100.000 euro.

Il Presidente D'Alfonso fa presente che, poichè la questione è stata oggetto di notevole rappresentazione giornalistica, per una specifica rubricazione sul punto, anche a tutela del soggetto ATI, l'amministrazione regionale ha chiesto apposito parere all'Autorità nazionale anti corruzione (ANAC).

Il Geom. Nizzetto precisa, inoltre, che l'impresa con la vicenda del MOSE non c'entra assolutamente nulla, non ha nessun tipo di coinvolgimento.

Premesso quanto sopra, passa poi a descrivere gli adempimenti ottemperati. Riferisce che, dopo la ricezione della DGR 133/2016 e la presa d'atto dei contenuti della

PRESIDENZA ABRUZZO

medesima, è stata manifestata alla Asl ed alla Regione la disponibilità ad essere convocati così da poter rendere ogni chiarimento e confronto necessario per l'adempimento degli impegni di cui al deliberato regionale sopra citato. L'incontro richiesto è avvenuto con la Asl in data 30 marzo u.s., all'esito del quale è stato redatto apposito verbale. Tale incontro ha consentito di verificare, in coerenza con quanto stabilito dalla delibera regionale, l'adeguatezza della proposta sul piano delle esigenze strutturali, infrastrutturali ed impiantistiche del compendio ospedaliero, sia in merito all'analisi della migliore sostenibilità sul piano del profilo finanziario della proposta. A tal uopo, all'ATI proponente sono state chieste, da parte della Asl, eventuali ottimizzazioni riferite ai servizi afferenti il solo comprensorio di Chieti, rispetto alla proposta iniziale che contemplava attività anche in altri comprensori territoriali.

Contestualmente, sono stati elaborati diversi scenari rispetto alle richieste avanzate dalla Asl. Di tutto ciò è stato redatto apposito verbale.

L'Impresa, inoltre, si è resa disponibile a presentare, entro una settimana dall'avvenuto incontro c/o la Asl, la documentazione integrativa a quella presentata precedentemente nel 2014 e chiede di verificare, questa sera stessa, quali siano i possibili scenari di interesse.

Il Presidente riprende la parola e precisa che sono tre i punti di forza della proposta da far emergere ed esaltare:

1. conoscenza puntuale delle voci economiche che compongono gli interventi che si andranno a realizzare attraverso una disarticolazione e scandagliamento "odioso" delle stesse che deve fare la stazione appaltante e procedente, a tutela del pubblico interesse **"non possiamo metterci a ricasco della vostra sicura onesta bonomia…..**
2. "abbiamo fissato anche Scilla e Cariddi nella delibera adottata. Va bene la proiezione delle 3 ipotesi. I cespiti paganti sono: o si ingrandisce la platea dei servizi da assumere o la platea del contributo finanziario pubblico. Noi vogliamo una razionalizzazione del contributo finanziario pubblico, condivido quello che fa parte della *costituency* della Asl e cioè di procedere per bacini di utenza, ma è necessario trovare il punto di equilibrio mediante un discernimento puntualissimo delle voci economiche. Occorre lavorarci seriamente da entrambe le parti";
3. "l'intervento che dobbiamo fare lo si può fare solo attraverso lo strumento del *project financing*. Occorre irrobustire l'indiscutibilità del meccanismo che ha in se aspetti

criminogeni per la eccessiva discrezionalità (come ha detto Cantone) ma che è la formula che fa più facilmente interloquire con il privato.

"Se non si conclude tale procedura, è solo colpa vostra. La garanzia sono io perchè io ho la contezza di cosa potrebbe succedere se avvenisse un disastro. Non possiamo stare ad aspettare! Che tempi avete per affiancare la Asl a determinare la giusta piattaforma di lavorazione?"

L'Impresa conferma che è a disposizione qualora ci siano ulteriori esigenze e sarà a fianco della Asl per supportarla sul piano progettuale ed altro.

Il Presidente ribadisce che occorre scendere nel dettaglio delle voci economiche. **"Voglio il dettaglio del capitolato perché lì c'è lo spazio di manovra perché voi non avete l'interesse a scendere in quel dettaglio e la vostra speranza e che noi non ci scendiamo. Ma per noi quello è la miniera di Marcinelle ed è una fatica lavorarci. Nell'onestà di un rapporto che non richiede nessun tipo di frequentazione lobbistica, perché su questa roba si creano disastri per l'eccessivo vociare e parlare che si fa, voi dovete trarre il giusto guadagno e la vostra speranza è che diventiate interlocutori di altro, però vi faccio una sottolineatura: poiché questa è una realtà importante, cercate di tenere da conto la realtà economica locale in un quadro di rispetto del mercato".**

Il Presidente passa, quindi, la parola al Sub Commissario Dr. Giuseppe Zuccatelli che riferisce di aver vagliato la proposta che, a suo avviso, si configura in un *range* di mercato accettabile, ma sulla quale vanno fatti degli approfondimenti. Le ipotesi da approfondire sono le attività in termini di servizi che devono essere assicurati. A tal proposito, la proposta deve essere "stressata" da parte di chi ha la titolarità per farlo e, cioè, la Asl. "Rispetto ai 194 posti letto che risolvono il problema della criticità strutturale dell'ospedale, c'è un differenziale di oltre 282 posti letto in più e questo è un problema tuo Presidente, che abbiamo discusso anche al Ministero. L'Abruzzo non ha un DEA di 2° livello, ma è dotato dei DEA delle 4 città capoluogo". A questo punto, interviene il Dr. Flacco che precisa che non ci saranno posti letto aggiuntivi perché, quando sarà costruita la nuova struttura, i corpi di fabbrica C ed F verranno abbattuti completamente e, quindi, il numero dei posti letto dell'Ospedale di Chieti resta invariato e cioè 386 posti letto.

Riprende la parola il Dr. Zuccatelli:" Allora si pone un altro problema. Presidente, questa scelta ti fa individuare a Chieti un DEA di 2° livello ed allora alcune funzioni, che oggi non ci sono, devono essere trasferite. Per cui l'approfondimento indispensabile da fare è sia sul mix della quota di investimenti pubblici, sia sulla quota gestionale che si può allargare e/o restringere, e, fondamentalmente, tale verifica è in mano alla Asl che deve portare la proposta al limite del collasso. Loro (l'ATI) devono piangere, e lì è il momento di chiudere"

Il Presidente ringrazia il Dr. Zuccatelli dell'apporto dato e chiede il parere ai due livelli di supporto che sono il Geom. Giampiero Leombroni, persona competente con la quale esiste un rapporto di collaborazione amicale ed istituzionale e l'Ing. Vittorio Di Biase che rappresenta il pezzo di CRTA di cui dispone la Regione come organo collegiale ordinamentale dell'ente.

Il Geom. Giampiero Leombroni fa presente di conoscere abbastanza bene il dossier del tema in questione a seguito, anche, di alcuni incontri che si sono avuti in merito. Lo stressare a cui si riferisce il dr. Zuccatelli, dice Leombroni, è una fase fisiologica di questo procedimento e non c'è bisogno di farlo adesso perché loro (l'ATI) sono soltanto dei proponenti la cui proposta

- nella 1^ FASE va sottoposta ad un primo vaglio da parte degli uffici preposti e questo è quello che si sta facendo;
- nella 2^ FASE poi si passa alla fase di inserimento della proposta nel Piano triennale con revisione del progetto che sarà messo in gara;
- nella 3^ FASE la proposta sarà messa in gara ed, in quel momento, i proponenti diventano promotori e, come tali, dovranno sostenere una evidenza pubblica che è l'unica garanzia per la Pubblica Amministrazione.

In questa prima fase, quei dati tecnici e finanziari richiesti sono fondamentali, ma i dati verranno sì stressati dalla concorrenza nel momento che si andrà a gara.

"Starei ben attento – precisa Leombroni - ad immaginare un rapporto sinallagmatico tra i due soggetti (Asl ed Impresa) perché è di là da venire. Potrebbe accadere solo nell'ipotesi che la gara pubblica andasse deserta e ci fosse un solo interlocutore, in quel caso si potrebbe ritenere che ci potrebbe essere una influenza di mercato tale da escludere la concorrenza, una discrezionalità, una turbativa d'asta. Ma, se questa gara dovesse richiamare 4-5 o più concorrenti, sarei tranquillissimo del fatto che chi esce dalla gara è il vincitore".

Il Presidente si dice d'accordo con Leombroni nel senso che questa attività di "tiro alla fune", poiché lo prevede anche l'ordinamento, si può rinviare ad una fase successiva, ma occorre fare una operazione verità a sostegno dell'interesse pubblico che adesso ci aiuta, perché possono accadere due casi estremi:

1. non risponde nessuno alla gara, questo caso è abbastanza improbabile;
2. il caso che "io non colloco nella patologia del sistema ma colloco in una condizione di realismo del sistema per cui si crea anche la possibilità di un allineamento, io non mi scandalizzo di nulla al secolo. Allora il lavoro fatto bene adesso, circa la stabilizzazione di alcune voci economiche, me lo ritrovo anche dopo. Certo è un lavoro faticoso che non ci deve far mancare l'obiettivo della tabella di marcia. Poi, per fortuna che c'è la gara perché, diversamente, avrebbe avuto ragione il giudizio di Cantone circa l'aspetto criminogeno dello strumento *de quo*. Vi è, dunque, una coppia di condotta: una condotta un po' più discrezionale adesso, una condotta pacificamente competitiva dopo di *par condicio* per tutti. **Noi dobbiamo "puntellare le due fasi".**

Credibilmente, chiede il Presidente, con la diligenza delle due parti e con l'apporto dell'Ing. Tursini che non è estraneo a tale argomento poiché ha portato a termine un caso analogo seppur di minore complessità, la condotta più diligente, che noi faremo in modo che vada in onda, entro che tempi può allineare un prodotto amministrativo poi mettibile in esercizio?

Risponde il Geom. Leombroni il quale evidenzia che si sta ragionando su un progetto preliminare emendabile dalle necessità che esprime il soggetto appaltante. Questa prima fase è abbastanza veloce sotto il profilo procedimentale e, quindi, non è conveniente scendere nel dettaglio perché sarebbe controproducente ai fini della gara, a limite da far ritenere che ci possa essere una turbativa d'asta.

Interviene il Presidente e chiede: **"Se mi arrivano voci gonfie che poi nessuno, nella fase di gara, mi va a rimpicciolire? Mi tengo quello (il progetto iniziale)?"**

Leombroni: Si può interloquire in questa prima fase una volta che si arriva a parametrare le voci di costo (costo posto letto, costo mq di struttura, tipologia dei finimenti, ecc....) si può capire se c'è un agio eccessivo per il proponente realizzatore o un punto di equilibrio tra domanda ed offerta, ma, ribadisce, scendere troppo nel dettaglio è controindicato perché si potrebbe ingenerare un giudizio negativo al limite da far ritenere una turbativa d'asta.

Presidente: "A parte la tua rigorosa opinione, dando per scontato che troviamo un punto di equilibrio tra le due parti che stanno operando, quale è il tempo massimo che si richiede per concludere questo tipo di lavoro iniziale? La data del 30 aprile p.v. prevista dalla delibera di Giunta regionale è congrua?"

Leombroni: La data del 30 aprile è molto ravvicinata essendo oggi 4 aprile. Certamente 10 giorni in più in questa prima fase ci stanno tutti.

Poi la fase successiva vede l'inserimento della proposta nell'elenco annuale dei LL.PP., in questo caso nel Piano di Investimenti della Asl, che deve essere pubblicato. Anche in questa fase si può chiedere qualche aggiustamento se dovessero emergere necessità specifiche.

Il Dr. Flacco ricorda che la Asl ha approvato, con atto del Direttore Generale, a novembre u.s., il proprio Piano triennale delle opere pubbliche. La proposta di *project financing* in questione deve essere inserita come variante al suddetto piano che deve essere nuovamente pubblicato.

Interviene l'Ing. Tursini si dice d'accordo con Leombroni quasi su tutto. Non è, però, convinto che ci saranno possibili partecipanti da "stressare" la proposta.

Il Presidente: L'aspetto sostanziale che pesa: chi può fare lo sfidante? Chi ci sta lavorando? Nascono dei vincoli morali quando si mette in campo una cantierizzazione di questo genere. **Non voglio esasperare questa fase, voglio dare il giusto peso senza debilitare nessun pezzo di procedura. Loro (l'ATI) devono guadagnare il legittimo, ma noi non dobbiamo ritrovarci delle sorprese.**

Vi chiedo di controllare i valori. Chiede all'Ing. Tursini "Quale è **il tuo punto di vista su una migliore custodia dell'interesse pubblico?**".

Riprende la parola l'Ing. Tursini: il progetto ha una vita di due anni, essendo stato presentato alla Asl nel 2014, e va assolutamente rivisto alla luce anche del redigendo Piano di riordino della rete ospedaliera regionale.

In particolare, l'elenco dei servizi devono essere riconsiderati ed alleggeriti (alcuni servizi non vanno inseriti come il servizio mensa al personale ed ai pazienti). Le esperienze fatte dal Veneto si stanno tutte rinegoziando in termini di importi e servizi.

Il Presidente ribadisce che i servizi sono fonte di cespiti finanziari.

Sì è vero, dice Tursini, spesso però su quei servizi si scarica un abbassamento di qualità insopportabile per il pubblico. Anche in questa fase preliminare, secondo Tursini:

a) deve essere redatto un Piano economico finanziario secondo un prospetto xls. cosiddetto "foglio di trasparenza" editabile, con tutti gli indici utilizzati per verificarne la sostenibilità;

b) è necessario dotarsi di un supporto finanziario e legale, ciòè di figure professionali che sappiano leggere ed analizzare quei dati.

Il Presidente fa una precisazione all'Ing. Tursini: "Per fare le opere pubbliche o si mettono le risorse o si mettono i servizi. **Le risaie da gestire non ci sono più.** I servizi **sono quelli che hanno una copertura finanziaria da contratti preesistenti che vengono smobilitati e diventano cespiti finanziari. Facciamo in modo che questi lingotti d'oro che abbiamo siano capaci di comprare il più possibile.** Ciò che voglio mettere al riparo con certezza è che, ad una data stabilita, noi abbiamo il promotore e con esso facciamo quel pezzo di attività fino ad arrivare alla scelta del contraente con la gara. Tutti questi segmenti di attività possono essere sottoposti ad un livello di guardiania e di emersione di numeri economici che siano a tutela del solo ed esclusivo interesse pubblico. Ci sarà una garbata resistenza da parte della realtà privata che ha fatto l'offerta, che do per scontato, ma, paradossalmente, ritengo che l'interesse pubblico sia coincidente con la procedura in atto. Ho messo al riparo me stesso attivando questo procedimento ed ho voluto portare avanti questo progetto perché, in questo caso, finora abbiamo scherzato con il fuoco raccomandandosi a S. Emidio piuttosto che all'attivazione concreta del procedimento, e, per quanto ne so io, e ne so parecchio di responsabilità giusnaturalistica, io mi salvo".

Riprende la parola il Dr. Zuccatelli per chiarire il concetto di "stressare" la proposta di cui sopra. Il project financing degli ospedali, quando va bene è un bagno di sangue, quando va male c'è la Procura della Repubblica. La proposta, secondo Zuccatelli, va stressata non tanto sotto il profilo del valore edilizio, impiantistico, strutturale e tecnologico che la fanno rientrare in un *range* di mercato accettabile. Ma ciò che va stressato è la parte riferita ai servizi e, siccome il Presidente ama le sfide, bisogna avere e mantenere anche gli standard di qualità ed i contratti vanno fatti rispettando criteri standard di qualità oggettivamente verificabili attraverso una capillare operazione di analisi e verifica nell'esclusivo interesse pubblico, altrimenti il meccanismo della dequalificazione è immediato.

La "mitica" tabella descrittiva dei servizi, in particolare il servizio pulizia e sanificazione, che sviluppa una proiezione di ricavi annui per oltre 12 milioni di euro, va dettagliatamente analizzata e verificata.

Riprende la parola il Geom. Nizzetto dell'Impresa MALTAURO SpA sottolineando che il geom. Leombroni ha delineato la procedura in maniera precisa dimostrando una adeguata competenza nel merito.

"Non siamo d'accordo – dice Nizzetto - sugli aspetti di gara evidenziati dall'Ing. Tursini perché il project financing di un ospedale, che non è una strada, è un'opera molto appetibile. Siamo in una situazione di mercato molto difficile per questo settore e noi dobbiamo fare la migliore offerta. Siamo stimolati a fare un'offerta congrua al momento della gara". Passa poi la parola ai tecnici dell'ATI per illustrare gli aspetti finanziari e gestionali.

I responsabili dell'ATI presenti precisano che l'incontro avvenuto il giorno 31 marzo precedente con i rappresentanti della Asl Lanciano-Vasto-Chieti ha consentito di verificare l'adeguatezza della proposta sia in termini strutturali, infrastrutturali ed impiantistici del compendio ospedaliero, sia in termini della migliore sostenibilità sotto il profilo finanziario. Il lavoro svolto sinergicamente ha permesso di verificare:

- la piena rispondenza alle attuali attività sanitarie svolte presso la Asl;
- la flessibilità e l'adeguatezza del progetto tecnico alla luce dei requisiti di cui al DM 70/2015;
- la sostenibilità del progetto nella prospettiva di un DEA di 2° livello.

In merito all'analisi sotto il profilo finanziario, sulla base delle richieste da parte della Asl circa una ottimizzazione economica dei servizi afferenti la proposta, sono stati delineati diversi scenari, in funzione dei quali, la rivisitazione della proposta porta, in particolare, ad una riduzione dell'investimento per esclusione delle attrezzature destinate al padiglione M, ad una riduzione dei servizi riconducibili solo al nuovo ospedale di Chieti, inferiori rispetto al primo progetto con un risparmio complessivo di circa 100 milioni di euro e ad una riduzione del canone di disponibilità da 11 milioni ad 8 milioni annui per 25 anni che porterebbe ad una riduzione del volume economico complessivo dei servizi in concessione di circa 530 milioni di euro. In funzioni di tali scenari, l'impresa si dichiara pronta e preparata ad aggiornare la proposta entro 7 giorni dall'incontro odierno.

Interviene l'Ing. Vittorio Di Biase secondo il quale occorre individuare un quadro esigenziale della Asl e del Servizio competente. Sarebbe opportuno, già in questa prima fase, che la Asl si doti di una figura verificatore del progetto preliminare, che deve andare in procedura aperta, che ripari la stazione appaltante da eventuali contenziosi che dovessero sorgere e che impedisca all'operatore economico di poter esprimere riserve sulla progettazione.

Circa il supporto del C.R.T.A, pur esprimendo qualche dubbio sulla competenza nel merito, dichiara che il suddetto organismo, al quale tra l'altro è stato già chiesto apposito parere, valuterà ed analizzerà tutte le voci di costo della proposta in questione.

Il Presidente precisa: "**Vi ho sollecitati per una competenza di carattere assistenziale. Dentro la nostra piattaforma di collaborazioni, dobbiamo individuare la maniera più adeguata, più sostenibile, più tutelante per portare a termine questo procedimento**".

Interviene, per ultimo, il Dott. Muraglia il quale auspica di velocizzare il tutto perché l'ospedale di Chieti è centrale, come è stato sottolineato anche dal redigendo Piano di riordino della rete ospedaliera, e non si può tenere il Presidio in questa situazione di criticità strutturale acclarata dalle perizie del Tribunale di Chieti.

Il Dr. Muraglia è fortemente preoccupato per una evoluzione in discesa del presidio sul piano sanitario dimostrata da una produzione di attività ospedaliera, dal 2010 ad oggi, di bassa complessità e, quindi, sollecita a stringere i tempi nel senso auspicato.

A conclusione, il Presidente richiama una nota dello studio Legale Bonelli Erede Pappalardo al quale si era rivolto l'allora Direttore Generale della Asl Lanciano-Vasto-Chieti nella quale si fa esplicito riferimento all' "interesse pubblico" sotteso alla proposta di che trattasi che il Presidente ha apprezzato e condiviso.

"Continuate a fare il lavoro che mi vede soddisfatto per la stipula di un atto concordato di procedimento ulteriore. Noi ci rivediamo fra 15 giorni e, tra il 30 aprile ed i primi di maggio, vogliamo concludere il lavoro come Giunta. La settimana dopo il 1° maggio voglio la delibera conclusiva"

Infine fa una ulteriore esortazione all'ATI: "**Tenete da conto di poter valorizzare l'imprenditoria locale.** L'Impresa risponde che si era già favorevolmente espressa in tal senso. **Chiedo un comportamento oggettivamente collaborativo da parte dell'ATI, vorrei che con voi si stabilisca una condotta tale per apprezzare il vostro lavoro e**

per meritarvi quelle che l'ex Sindaco di Venezia Cacciari definisce "note di gradimento". Vorrei che con voi nascesse un rapporto di riconosciuta collaborazione, sapendo che state facendo la più importante operazione dell'economia pubblica regionale. Buon lavoro e grazie!".

La riunione si conclude alle ore 22,00.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Verbalizzante

Dr.ssa Anna Rita Capodicasa

Il Presidente Giunta Regionale

Dr. Luciano D'Alfonso

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Pescara, li 13 APR. 2017

LA PRESENTE COPIA SI COMPONE DI N 9 FOGLI E N 9 FACCIATE

VERBALE RIUNIONE DEL 5 maggio 2016, ore 18.00

OGGETTO: Proposte di finanza di progetto Art. 153, comma 19, D.lgs. 163/2006

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 170 del 13 APR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

Presenti

Dr. Luciano D'Alfonso	Presidente G.R./Commissario ad Acta per la Sanità
Dr. Giuseppe Zuccatelli	Sub Commissario per la Sanità
Dr. Angelo Muraglia	Direttore Dipartimento Salute e Welfare
Ing. Mauro Tursini	Dirigente Servizio Investimenti e Patrimonio Asl Dipartimento Salute e Welfare
Dr. Pasquale Flacco	Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Ing. Filippo Manci	Direttore UOC IPM Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr. Roberto Fagnano	Direttore Generale Asl Teramo
Ing. Corrado Foglia	Dirigente Asl Teramo
Dr. Marco Cimini	Funzionario Asl Teramo
Dr. Armando Mancini	Direttore Generale Asl Pescara
Dr. Paolo Zappalà	Direttore Amministrativo Asl Pescara
Dr. Valterio Fortunato	Direttore Sanitario Asl Pescara
Dr. Rinaldo Tordera	Direttore Generale Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila
Geom. Giampiero Leombroni	Commissario ARAP

Verbalizza la Dr.ssa Anna Rita Capodicasa - Segreteria Presidente Giunta Regionale

In data 5 maggio 2016, alle ore 18.00, si è tenuta, presso gli uffici della Presidenza in Viale Bovio, 425 – Pescara, la riunione in oggetto convocata con nota prot. RA/87223/SQ2 del 21/04/2016.

Il Presidente, Dr. Luciano D'Alfonso, apre la discussione esplicitando, con il robusto sostegno dei rispettivi sostenitori e competenti in materia, l'argomento posto all'ordine del giorno di cui alla sopra richiamata nota di convocazione.

Fa presente di essere un convinto sostenitore dello strumento normativo del *project financing* in edilizia sanitaria per le ragioni di consapevolezza del potere della "lentocrazia" in questo ambito. Siccome è già avviato un cantiere amministrativo per quanto riguarda il Presidio Ospedaliero di Chieti, con questa iniziativa, di cui al prot.

ALE D'ABRUZZO
ESIDENZA

RA/87223/SQ2 del 21/04/2016, il Presidente si è fatto carico di rastrellare, attraverso gli uffici preposti, tutte le proposte di finanza di progetto pervenute a qualsiasi titolo anche alle altre Asl, evitando che si possa pensare ad un accaloramento teatino ed un disinteresse per le altre provincie. Il Presidente vuole cogliere questa occasione per fare una operazione verità e per conoscere la consistenza delle proposte di candidatura per procedimentalizzare eventuali progetti di finanza.

Prende la parola il Dr. Rinaldo Tordera - Direttore Generale Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila – il quale fa presente che presso la Asl è giacente una proposta di finanza di progetto pervenuta il 18 gennaio 2016 da parte dell'Impresa Guerrato SpA e relativa all'Ospedale San Salvatore di L'Aquila. Proprio per evitare la scadenza dei termini previsti dalla vigente normativa (dal 18/01 90 giorni sono scaduti) la Asl, dopo essersi incontrata con la ditta proponente, Impresa Guerrato, ha trasmesso una lettera in cui manifesta un potenziale interesse nei confronti della proposta.

Interviene il Dr. Pasquale Flacco - Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti – che evidenzia la nota proposta di finanza di progetto relativa al presidio di Chieti per la quale la Asl sta ottemperando agli adempimenti di cui alla Delibera di giunta regionale n. 133/2016. A tal proposito, fa presente che il Presidente ha nuovamente convocato la Asl, l'Impresa proponente ed i vertici regionali per il 9 maggio p.v. per fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento della procedura di che trattasi. Nel frattempo, la Asl si è adoperata per presentare, nel preannunciato incontro, proposte alternative di minore complessità rispetto alla sopra citata proposta.

Altra proposta di project financing della Asl Lanciano-Vasto-Chieti si riferisce ad una proposta asseverata dalla S.r.l. Medipass e relativa ad uno studio di fattibilità del servizio integrativo di radioterapia e medicina nucleare. E' una proposta alla quale la Asl tiene in modo particolare perché la radioterapia oncologica, diretta dal Prof. Genovesi, rappresenta un punto di eccellenza sia per il proprio bacino di riferimento aziendale, sia per tutto il sistema sanitario regionale.

Al tal uopo, il Dr. Flacco ricorda che è stata costituita dal Presidente una apposita Commissione regionale che si è riunita già varie volte presso gli uffici della Direzione generale aziendale e sta portando avanti le incombenze procedurali afferenti la proposta *de qua*.

NALE D'ABRUZZO
RESIDENZA

Il Dr. Armando Mancini - Direttore Generale Asl Pescara – riferisce che presso la Asl non sono state rinvenute proposte afferenti la normativa in oggetto. La precedente Amministrazione aveva segnalato una proposta relativa ad un progetto preliminare di demolizione e ricostruzione della ex Palazzina Chirurgia ed ex Ortopedia per un totale stimato di 16 milioni di euro e programmato tra le progettualità del Piano triennale degli investimenti aziendali 2015-2017.

Il Dr. Roberto Fagnano - Direttore Generale Asl Teramo – segnala che la Asl di Teramo non ha proposte formali di finanza di progetto significative.

Una proposta alla quale la Asl è interessata e che potrebbe essere posta all'attenzione di soggetti privati, per un eventuale *project financing*, è quella relativa alla fattibilità di un nuovo ospedale unico baricentrico in sostituzione dei tre esistenti di Teramo, Atri e Giulianova.

Il Dr. Fagnano segnala, altresì, che, in esito all'avviso INAIL delle iniziative immobiliari di elevata utilità sociale, l'INAIL ha dichiarato valutabile, nell'ambito del proprio Piano triennale di investimenti, il progetto relativo alla costruzione e gestione di un parcheggio multipiano e servizi annessi presso l'Ospedale Civile di Teramo per un importo complessivo di circa 14 milioni di euro.

Riprende la parola il Presidente D'Alfonso il quale vuole che si attivi una interlocuzione, in questa sede, con Giampiero Leombroni che supporterà le attività realizzative delle proposte di *project financing* in essere. Premesso che ci sono due consistenze lavorabili, quelle di Chieti e L'Aquila, e due reminiscenze di Pescara e Teramo, il Presidente chiede a Leombroni una distinta comportamentale per fare in modo che si pervenga al risultato auspicato, delineando la prosecuzione temporale circa la fase in cui avviene la manifestazione di interesse e la fase successiva.

Il Geom. Leombroni sottolinea che le Asl di L'Aquila e Chieti sono pronte per proseguire nelle attività successive tese alla manifestazione di pubblica utilità in modo che le opere possano essere inserite nei propri Piani triennali che sono atti, a giudizio del Presidente D'Alfonso, di una scorrevolezza unica. Passa, quindi, a descrivere l'iter procedurale dello strumento normativo *de quo*. Il legislatore, nel disciplinare l'istituto del project financing, ha invero distinto le fasi in cui si articola il complesso procedimento volto alla realizzazione di opere pubbliche senza oneri finanziari da parte della amministrazione.

NALE D'ABRUZZO
RESIDENZA

La legge prevede, in particolare, che, in seguito alla presentazione di una proposta da parte dei soggetti cui è riconosciuta detta facoltà, l'amministrazione deve operare una valutazione della medesima a sua volta propedeutica all'indizione delle procedure di gara per l'aggiudicazione della concessione. Si possono delineare le seguenti fasi:

1. l'offerta ricevuta va sottoposta ad un primo vaglio da parte di una apposita commissione di esperti che valuta se la proposta è commisurabile alle esigenze dell'azienda. Questa prima fase è abbastanza veloce sotto il profilo procedimentale e, quindi, non è conveniente scendere nel dettaglio perché sarebbe controproducente ai fini della gara, al limite da far ritenere che ci possa essere una turbativa d'asta;
2. la proposta viene normalmente rivisitata alla luce delle richieste avanzate dalla stazione appaltante. La Asl può richiedere modifiche progettuali ed adeguamento del piano economico-finanziario. Per fare ciò occorre che la Asl si doti di un tecnico esperto, di un consulente finanziario, in materia sanitaria, che verifichi quali sono i costi veri e non presunti e se rispondenti a quelli di mercato. La stima dei lavori deve essere fatta con il prezziario della Regione Abruzzo. Non solo, anche gli uffici legali della Asl devono essere edotti sulla materia in ordine ai profili di legittimità e di rispondenza al pubblico interesse;
3. quindi, alla verifica della fattibilità del progetto e dell'assenza di elementi ostativi alla realizzazione dell'opera, deve necessariamente seguire la manifestazione di pubblico interesse. In questa fase c'è ancora la possibilità di incidere con ulteriori modifiche ed aggiustamenti prima di inserire il progetto nel proprio piano triennale e, se il proponente non accetta, il *project financing* "muore";
4. solo a seguito di tale dichiarazione, la stazione appaltante può procedere alla indizione della gara ed, in quel momento, i proponenti diventano promotori e, come tali, dovranno sostenere una evidenza pubblica che è l'unica garanzia per la Pubblica Amministrazione;
5. in caso di revoca dei propri atti, legittimamente emessi, ma ritenuti non più compatibili con l'interesse pubblico, il promotore, in quanto riconosciuto tale sulla base della sua proposta, può richiedere un indennizzo pari al 2,5%, come limite massimo, del costo complessivo del progetto.

E' un mondo difficile quello del project financing, sostiene Leombroni, ed è riservato a soggetti che hanno una certa consistenza finanziaria.

Nel caso delle ASL, interviene il Dr. Armando Mancini, il rischio sta nella dichiarazione di pubblico interesse perché la Asl deve, comunque, pagare il rischio se va o meno a buon fine.

Non è d'accordo Leombroni che ribadisce il concetto che il *project financing* muore se il proponente non apporta le modifiche richieste dalla stazione appaltante.

Per quanto concerne la Asl di Lanciano-Vasto-Chieti, la situazione è veramente delicata perché, pur essendo trascorsi due anni senza che sia stato dichiarato il pubblico interesse, esso è sotteso alla copiosa corrispondenza intercorsa tra il proponente (Impresa Maltauro) e la Asl. Per cui, se, in questa fase, il soggetto proponente venisse estromesso, ci sarebbero le condizioni per richiede l'indennizzo sopra richiamato.

A tal proposito, il Presidente D'Alfonso riprende la parola citando una nota della Asl di Lanciano-Vasto-Chieti inviata allo Studio Legale Bonelli Erede Pappalardo, a firma congiunta dell'allora Direttore Generale Dr. Francesco Zavattaro ed attuale Dr. Pasquale Flacco già Direttore Sanitario, nella quale si esplicita "....**piena consapevolezza dell'evidente interesse pubblico sotteso alla proposta in oggetto**...".

Il Presidente rileva come le Asl hanno una oggettiva difficoltà ad utilizzare tale strumento, nonostante che l'Italia sia piena di queste esperienze positive. Vuole, pertanto, che si costituisca una struttura regionale composta dal Direttore regionale del Dipartimento Salute, dal Sub Commissario Zuccatelli, dal Geom. Leombroni e dall'Ing. Tursini che avrà il compito di affiancare i servizi di riferimento delle Asl ad istruire genuinamente le proposte ricevute o da ricevere.

Il Presidente constata come, su questo argomento, si passi, come il pendolo di Foucault, da un atteggiamento di entusiasmo favorevole ad un atteggiamento di impensierimento lavorativo.

Rileva, altresì, come ci sia una preoccupazione da parte delle Asl sul piano finanziario di una eccessiva esposizione debitoria. E' un tema questo che va affrontato. Nel *project financing*, l'elemento finanziante è la spesa di esercizio. Se la platea della spesa si restringe, deve intervenire l'elemento esterno. Tutto questo non deve essere oggetto di "una danza del giaguaro", ma deve essere oggetto di una istruttoria procedimentale che

GIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

deve portare ad un pronunciamento in un senso o nell'altro, altrimenti si rischia di non essere affidabili lavorativamente parlando.

Il Presidente ribadisce la sua simpatia per il *project financing* e ricorda che anche uno come Cantone, pur esprimendo perplessità in merito, non può fare a meno di riconoscere la potenza di tale strumento normativo.

Pertanto, afferma il Presidente:" Voglio che si proceda diffusamente e spero che ci sia una pluralità di offerte. Non può essere che la pigrizia da paura, la pigrizia della non solerzia lavorativa ed amministrativa, pregiudichi la procedura. Io so che, nella situazione amministrativa della Asl di Chieti, si sta facendo un indiscusso lavoro e ritengo normale che ci sia un certo affanno e, per questo, un aiuto è configurabile. Il Sub Commissario Zuccatelli è capace ad effettuare, con la mano destra, una opera di verificazione sanitaria ed il Geom. Leombroni ad effettuare, con la mano sinistra, una opera di verificazione amministrativa e tecnica. Gli aspetti finanziari si comprano. Risulta che la precedente amministrazione regionale abbia comprato prestazioni da un israeliano in materia di ricerca innovativa sanitaria, che Israele non voleva, per 160/170 mila euro l'anno. Riduciamo la politica internazionale ed aumentiamo quella sanitaria nazionale."

Ribadisce che la Asl deve fare il pezzo di attività istruttoria che le compete in maniera tale che si arrivi, nei tempi previsti, ad un pronunciamento. La manifestazione di pubblico interesse è un atto dell'organo di vertice politico.

Il Presidente vuole che il dato di Chieti si muova in allineamento con altre realtà delle Asl abruzzesi. Si aspetta, pertanto, che, anche nelle altre Asl, si rinvengano proposte similari che vanno poi calate nei rispettivi Piani triennali. Non è facile, secondo il Presidente, fare edilizia sanitaria con gli strumenti ordinari e, pertanto, invita le Asl a far pervenire proposte nuove perché "**la mia ambizione è quella di inaugurare**".

Il Presidente passa, quindi, la parola al Sub Commissario Dr. Giuseppe Zuccatelli secondo il quale ci si trova su un terreno molto scivoloso perché i parametri di riferimento non sono certi ed hanno bisogno di un approfondimento tecnico.

Necessitano alcune competenze specifiche, per es. in ingegneria clinica, per poter essere in grado di governare questo percorso in tutti i vari passaggi ed evitare "bagni di sangue" che sono avvenuti in alcune parti d'Italia.

Dichiara, comunque, la propria disponibilità a dare un contributo tecnico come richiesto dal Presidente. "Amo le sfide, dice Zuccatelli, e penso che ci si debba azzardare con tutte le riserve del caso"

Il Presidente vuole che le Asl non perdano di vista il recupero di un principio competitivo che si esplica nella indizione della procedura di affidamento della concessione che costituisce la vera e propria gara con il conseguente necessario rispetto dei principi normativi in materia di evidenza pubblica. Questo principio viene spesso soffocato nell'immaginario collettivo come regola di fondo. E' chiaro che per arrivare alla gara ci vuole una corposa attività duale di conoscenza medico-sanitaria che può essere assicurata dal Dr. Zuccatelli che possiede anche la giusta quota di estraneità per non parteggiare in letture localistiche. Poi c'è la componente procedurale tecnica, che viene assicurata da Leombroni e dall'Ing. Tursini, ed infine il lavoro del "buon" Muraglia di incardinamento nella struttura regionale. "Noi ci possiamo aggiungere acquisitivamente – dice il Presidente – competenze economicistiche che sono il vero versante differenziale. A maggio, io questa partita, per le proposte mature, la voglio chiudere. Qui siamo ad un livello di documentalità importante ed un livello di corrispondenza che non è affatto neutra. Io, al contrario, ho sempre preferito dialogare con atti, mentre, in precedenza, vi è stata una copiosa corrispondenza che ha creato una aspettativa da "principio di affidamento" di cui il Direttore Fagnano, avvocato amministrativista prima di vocarsi alla sanità, può spiegare il significato".

L'ulteriore invito, pertanto, è di mettere solerzia al progetto della Asl di L'Aquila ed a stimolare l'arrivo di nuove offerte.

Il Dr. Roberto Fagnano risponde al Presidente in merito al "principio di affidamento" specificando che trattasi di quell'interesse teso alla tutela di una situazione giuridica realizzatasi consequenzialmente al comportamento della P.A. che ha suscitato nel terzo un ragionevole affidamento in un determinato risultato. Non si può andare oltre se non si è certi, secondo Fagnano.

Torna poi sulla proposta presentata dalla Asl di Teramo, che non è un *project financing* ma potrebbe configurarsi come tale, di un nuovo ospedale unico baricentrico in sostituzione dei tre esistenti di Teramo, Atri e Giulianova evidenziando la componente politica di tale progetto che porterebbe, qualora fosse fatta una scelta in tal senso, alla chiusura definitiva di tre centri di costo.

Allo stato, il progetto è solo un involucro che la Asl sta preparando ma, nel momento in cui l'involucro si scopre, le proposte dei soggetti privati arrivano.

Evidenzia, infine, che un aspetto comune a tutte le Asl è la mancanza di interlocuzione finanziaria, mentre sul piano tecnico strutturale e sanitario le Asl hanno compiuta conoscenza delle rispettive realtà strutturali. In particolare, il dr. Fagnano sottolinea che tutti gli ospedali non sono a norma dal punto di vista sismico ed antincendio.

Il Presidente, poi, invita il Dr. Mancini a configurare una ipotesi di proposta di finanza di progetto nell'ambito delle emergenze sanitarie della Asl di Pescara rappresentate dal settore materno-infantile, dall'Ospedale di Penne e dal blocco del vecchio ospedale.

Non si possono prendere a calci mesi quando ci sono problemi grandiosi (come per esempio l'ospedale di Teramo che ha un pronto soccorso "omicida").

"Noi – dice il Presidente – il 9 maggio p.v. facciamo il lavoro con Chieti per fare il punto della situazione circa gli adempimenti di cui alla DGR 133/2016. La Asl di Pescara è disponibile a verificare se è praticabile configurare una ipotesi di proposta di finanza di progetto nell'ambito delle proprie emergenze sanitarie. La Asl di Teramo porta avanti il progetto dell'ospedale unico e verifica se vi sono proponenti interessati. La Asl di L'Aquila va avanti circa la proposta illustrata".

Interviene nuovamente il dr. Zuccatelli il quale sottolinea che la Regione deve chiarire quali sono le scelte programmatiche per la rete ospedaliera in ottemperanza alle disposizioni del DM 70/2015.

Ciò perché si potrebbe avanzare una ipotesi sull'Ospedale di Chieti di un DEA di 2° livello. Con l'intervento del project financing, infatti, Chieti potrebbe avere tutte le funzioni necessarie. Premesso che la situazione degli ospedali, nel nostro paese ed in Abruzzo, è vetusta, l'idea del sub Commissario è quella di prevedere un DEA di 2° livello sulla costa ed un altro nella zona interna orograficamente disagiata. Si tratterebbe di dire che l'Abruzzo vuole passare dal Medio Evo all'Età moderna, senza passare per il Rinascimento.

In conclusione, il Presidente ricorda l'incontro del 9 maggio per la proposta di finanza del P.O. di Chieti ribadendo e riaffermando il concetto del pubblico interesse, che ogni pubblica amministrazione deve perseguire ed attuare, assimilato alla posizione dell'atleta che corre i 100 metri.

"I 100 mt. - dice il Presidente - cominciano dal pubblico interesse in poi. E' chiaro che il pubblico interesse va costruito su una verifica sostanziale con aderenza alla realtà e non sulle "canne di bambù". Ma poi c'è la competizione che è la salvaguardia che l'ordinamento riserva a se stesso quando fa le gare. Noi non stiamo determinando, in questa sede, l'aggiudicazione a favore di un soggetto, ma dobbiamo formattarci in un gruppo di lavoro per un allineamento di salti mortali che dobbiamo fare avendo a mente che, ad oggi, non ci sono pronunciamenti penali che hanno svelato turbative d'asta per i *project financing*".

La riunione si conclude alle ore 19,30.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Verbalizzante

Dr.ssa Anna Rita Capodicasa

Il Presidente Giunta Regionale

Dr. Luciano D'Alfonso

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

LA PRESENTE COPIA SI COMPONE DI N 9 FOGLI E N 9 FACCIATE

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Pescara, lì 13 APR. 2017

Deliberazione Giunta regionale n. 133 del 4/03/2016

VERBALE RIUNIONE DEL 20 Maggio 2016, ore 12.00

OGGETTO: Deliberazione Giunta regionale n. 133 del 4/03/2016 recante "*Procedura ex art. 153, comma 19, D.lgs. 163/2006 per la concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla esecuzione dei lavori di nuova costruzione, demolizione e ristrutturazione dell'Ospedale clinicizzato "SS. Annunziata" di Chieti ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali. Valutazione di Pubblico Interesse della proposta presentata dal costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese Giuseppe Maltauro SpA, Azienda Bresciana Petroli Nocivelli SpA, Finanza e Progetti SpA*"

Presenti

Dr. Luciano D'Alfonso	Presidente G.R./Commissario ad Acta per la Sanità
Dr. Mario Olivieri	Presidente V Commissione Consiliare
Dr. Angelo Muraglia	Direttore Dipartimento Salute e Welfare
Dr. Pasquale Flacco	Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr.ssa Sabrina Di Pietro	Direttore Amm.vo Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr. Giuseppe Mariotti	Direttore DMO Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Ing. Filippo Manci	Direttore UOC IPM Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr. Andrea Tisselli	UOC Provveditorato Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Avv. Marco Cerritelli	Consulente Legale Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr. Giulio Carizzoni	Finanza e Progetti SpA
Dr. Nicola Turra	Direttore Generale ABP Nocivelli SpA
Geom. Bartolomeo Nizzetto	Responsabile Comm. Italia Impresa Maltauro SpA
Dr. Alberto Liberatori	A.D. Impresa Maltauro SpA
Dr. Alberto Altieri	Presidente Studio Altieri
Geom. Giampiero Leombroni	Commissario ARAP
Avv. Antonio Menna	Legale Impresa Maltauro SpA

Verbalizza la Dr.ssa Anna Rita Capodicasa - Segreteria Presidente Giunta Regionale

In data 20 maggio 2016, alle ore 12.00, si è tenuta, presso gli uffici della Presidenza in Viale Bovio, 425 – Pescara, la riunione in oggetto precedentemente convocata con nota prot. RA/98920/SQ2 del 4/05/2016 e rinviata, a seguito della concomitanza della

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 170 DEL 13 APR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

NALE D'ABRUZZO
RESIDENZA

convocazione, a Roma, della Direzione Nazionale del Partito Democratico, con e-mail del 9 maggio 2016, ore 11,31, e successiva nota prot. RA/113283/SQ2 del 19/05/2016.

Il Presidente, Dr. Luciano D'Alfonso, apre il fronte delle interlocuzioni facendo presente che non è un giorno neutro per la procedura di che trattasi e chiede al Direttore Generale della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, Dr. Pasquale Flacco, di fare il punto della situazione sullo stato di avanzamento della suddetta procedura.

Il Dr. Pasquale Flacco fa presente che la Asl ha recepito la delibera di Giunta Regionale n. 133 del 4/03/2016 ed ha ottemperato agli adempimenti di cui al dispositivo dell'atto giuntale.

In particolare, il Direttore riferisce che si è provveduto alle incombenze concernenti la puntuale disamina del progetto preliminare e degli altri allegati alla proposta e, a seguito di un confronto tra i rappresentanti della Asl medesima e dell'ATI proponente, sono stati fatti alcuni aggiustamenti rispetto alla proposta iniziale tenendo conto delle esigenze strutturali, infrastrutturali ed impiantistiche del compendio ospedaliero, dell'adeguatezza della proposta rispetto alla rete ospedaliera regionale ed alla sostenibilità finanziaria della concessione per il Servizio Sanitario regionale per tutta la durata della Concessione, nonché della parte normativa riferita soprattutto alla Convenzione.

A seguito della suddetta interlocuzione, l'ATI proponente ha rimesso alla Asl gli elaborati aggiornati del progetto in questione.

Ad ulteriore conforto del mandato assegnato con la sopra richiamata DGR 133/2016, la Asl ha conferito apposito incarico all'Avvocato Marco Cerritelli dello Studio Legale Associato McDermott Will & Emery, operante, tra l'altro, nel settore della finanza di progetto in ambito sanitario, in ordine ai profili di conformità della proposta in questione.

Il Dr. Flacco riferisce che il suddetto Studio legale ha valutato attentamente le problematiche all'interno della Convenzione fornendo una relazione di sintesi circa una preliminare analisi della stessa. Tale relazione, per la quale la Asl evidenzia la piena condivisione ed integrale adesione, è stata rimessa alla Regione con nota n. 23951 del 9/05/2016.

Dall'esame istruttorio della bozza di convenzione, due sono i punti sui quali il Direttore pone l'accento:

a) la coobbligazione tra la Regione Abruzzo e la Asl Lanciano-Vasto-Chieti prevista all'art. 20.9 in base alla quale "la Regione .....si co-obbliga con l'Azienda ad ottemperare alle obbligazioni derivanti dal presente contratto, in particolare per quelle

NALE D'ABRUZZO
(ESIDENZA

che riguardano il pagamento dei canoni nei termini previsti". Tale impegno pone la Regione in una condizione di partecipazione attiva per definire il percorso procedurale che porta alla eventuale manifestazione di pubblico interesse;

b) il quadro normativo di riferimento che è modificato a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti pubblici introdotto dal D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 che abroga il D. Lgs. N. 163/2006.

Il Dr. Flacco segnala che, ai sensi delle disposizioni del nuovo Codice, i progetti di finanza, ancorchè avessero già ottenuto la dichiarazione di pubblico interesse, devono nuovamente essere valutati ai fini della verifica della fattibilità giuridica, tecnica, economica e finanziaria. Pertanto, pur avendo l'ATI proponente presentato la proposta ai sensi dell'art. 153, comma 19, del D.Lgs. 163/2006, ad oggi non può dirsi incardinata alcuna procedura relativa alla proposta medesima non essendo stata completata la valutazione ai fini di una eventuale declaratoria di pubblico interesse. L'ATI proponente, pertanto, dovrebbe ripresentare la proposta alla luce delle nuove disposizioni normative in materia di appalti pubblici. Alla luce, pertanto, della nuova normativa, la Asl ritiene necessario subordinare ogni valutazione economico-finanziaria e di adeguatezza all'interesse pubblico solo a seguito della eventuale presentazione di una nuova proposta di finanza di progetto conforme al disposto normativo del vigente D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016. Per quanto concerne la valutazione economico-finanziaria, il Dr. Flacco fa presente che sarà necessario ricorrere ad una figura esterna non avendo la Asl personale strutturato in possesso di specifica professionalità di profilo economico.

Viene data la parola all'Avv. Marco Cerritelli al quale il Presidente chiede la propria formazione di studi e professionale. L'Avv. Marco Cerritelli riferisce di essere Partner dello studio legale internazionale McDermott Will & Emery, responsabile per l'Italia della *practice line* di *project and infrastructure finance*. Nell'arco della propria esperienza professionale, l'avv. Cerritelli ha avuto occasione di prestare consulenza ed assistenza in favore di committenti pubblici e privati in relazione alla realizzazione ed al finanziamento di investimenti nei settori delle infrastrutture, dell'energia e dei servizi di pubblica utilità sostenuti anche mediante ricorso a fondi comunitari e contributi pubblici. L'Avvocato riferisce di occuparsi di progetti di finanza da oltre 20 anni. In particolare, ha svolto consulenza legale e finanziaria nei project financing nel settore sanitario relativo alla progettazione, costruzione e gestione di quattro nuovi ospedali della Regione

IONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

Toscana (Lucca, Prato, Pistoia, Massa Carrara), del Nuovo Ospedale di Novara, del Nuovo Ospedale di Garbagnate Milanese e il Nuovo Ospedale di Vimercate.

Nel settore Trasporto Pubblico Locale ha seguito i progetti di finanza della linea tramviaria nel Comune di Firenze, il sistema tramviario nella città di Barcellona, la realizzazione e gestione della linea 5 della metropolitana del Comune di Milano. In materia di Strade e autostrade ha prestato consulenza alla Regione Emilia Romagna per la concessione, costruzione e gestione della Autostrada CISPADANA.

Il Presidente prende atto della pluriennale esperienza maturata dall'Avv. Cerritelli nell'ambito dello strumento normativo *de quo* e ribadisce il concetto che il project financing del presidio ospedaliero di Chieti deve andare avanti. "Mi aspetto – dice il Presidente – che la Asl, ancora qualche giorno, metta in campo una valutazione di fattibilità economica, acquisendo, nello specifico, la competenza professionale che la Asl ritiene di non avere tra il proprio personale. Il lavoro delegato alla Asl doveva produrre fruttuosità entro il 30 aprile u.s. ed, invece, siamo al 20 maggio e nulla è avvenuto in tal senso. Voglio capire, oggi, chi ha la responsabilità di direzione della Asl, quale è la modalità di lavoro perché si faccia una collaborazione positiva e fruttuosa per l'emersione eventuale del pubblico interesse".

Chiamato in causa, risponde il Dr. Flacco evidenziando i seguenti aspetti:

a) la valutazione di compatibilità economico-finanziaria sul progetto attuale non è possibile alla luce della nuova normativa;
b) la sostenibilità economica della proposta va valutata rispetto alla difficile situazione del bilancio della Asl che presenta un forte disavanzo;
c) la Regione ha un ruolo chiave molto importante e non può rimanere ai limiti di questo procedimento delegando la Asl ad ottemperare a tutte le incombenze di cui alla citata delibera di giunta regionale 133/2016.

L'Avv. Cerritelli fa presente che quella dell'Ospedale di Chieti non è la sola situazione in Italia. Per la qualità della proposta progettuale, non si parla di decadenza della stessa bensì di un suo adeguamento alla luce della riferita nuova normativa.

Il Presidente riprende la parola per precisare che le valutazioni di opportunità le fa la Regione e, quindi, il Presidente, mentre le valutazioni collaborative spettano a coloro che hanno avuto il compito di collaborare. Dalla proposta in oggetto, il Presidente vuole che nasca un cantiere con tutte le garanzie del mercato che la legge ordina: la competizione,

la comparazione delle offerte. Da questo momento, chiede quale sia la filiera di condotta che si deve mettere in campo per pervenire alla dichiarazione di pubblico interesse.

L'Avv. Cerritelli precisa che il proponente deve – se intenzionato a confermare la proposta di project-financing - adeguare la proposta riconducendola nell'alveo della procedura prevista nella normativa recentemente (19.04) sopraggiunta. Per gli aspetti procedurali previsti dall'art. 183 del D. Lgs. 50/2016 la stazione appaltante potrà, altresì, chiedere al proponente, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura, conformemente alle previsioni riportate nel comma 15 del citato art. 183.

Il Presidente chiede all'Avv. Cerritelli in quanto tempo, a suo avviso, l'ATI può adeguare la proposta con una integrazione documentale prevista dalla nuova normativa e all'Impresa se ha compreso quale sia la parte integranda.

L'Avv. Cerritelli e l'ATI ritengono che, entro due settimane, la proposta potrebbe essere riformulata.

Il Presidente poi aggiunge:" Faccio due anni di amministrazione a fine giugno prossimo e per quella data voglio raggiungere la definizione legittima della prima fase del procedimento e, così come ho conseguito risultati come il Masterplan, Reti TEN-T, Uscita dal Commissariamento della Sanità, voglio chiudere anche questa partita e riportare a casa questo ulteriore risultato, se sostenibile. "Desidero, nell'interesse delle ragioni di sicurezza della ASL, di non essere intralciato nei miei intendimenti". Ricorda, a tal proposito, il terremoto del 2002 in Molise che causò il crollo della scuola a San Giuliano di Puglia dove morirono 27 bambini e una maestra. Le indagini giudiziarie hanno stabilito che il crollo della scuola era stato determinato da responsabilità personali: costruttori, progettisti, tecnico comunale e sindaco dell'epoca sono stati definitivamente condannati dalla Corte di Cassazione il 28 gennaio 2010. "Io non mi faccio trascinare in una vicenda di gelosie tra imprenditori – aggiunge il Presidente – anche avendo io simpatia per tutti gli imprenditori".

Invita, quindi, l'Avv. Cerritelli a prodigarsi nel senso auspicato e chiede quando ci può essere un aggiornamento per avere contezza della progressione del lavoro in oggetto.

Interviene il Geom. Bartolomeo Nizzetto - Responsabile Comm. Italia Impresa Maltauro SpA – per ricordare che, a seguito della interlocuzione avvenuta con i rappresentanti della Asl Lanciano-Vasto-Chieti e del recepimento degli indirizzi esigenziali della Asl, sono

stati sviluppati gli elaborati che contemplano i cosiddetti "SCENARIO 0" e "SCENARIO 1" che sono stati sottoposti all'attenzione della Asl per verificare quale dei due prendere in considerazione per il prosieguo dell'iter procedimentale ai fini della successiva dichiarazione di pubblico interesse. L'ATI chiede di conoscere, in questa sede, se è stata fatta la scelta in merito.

Il Presidente rassicura che verrà fatta la scelta sollecitata, alla luce delle integrazioni e degli adeguamenti richiesti dalla nuova normativa. Nel frattempo, incalza i presenti a "**non fermare i motori**".

Il Presidente lascia la riunione per una concomitante seduta straordinaria di Giunta Regionale convocata alle ore 13,00 nella Sala Gialla di V.le Bovio, ma invita i presenti a trattenersi per il prosieguo dell'incontro.

Riprende la parola l'Avv. Cerritelli il quale precisa che, dal punto di vista procedurale, conviene che l'ATI proponente prenda atto della nuova normativa entrata in vigore e che, ove ancora interessata a proporsi quale concessionaria, provveda ad adeguare la proposta in conformità alle disposizioni del nuovo Codice degli appalti. Quindi, l'attivazione di un nuovo esame di una proposta potrà avere impulso solo a seguito della presentazione di una nuova istanza.

Per quanto concerne l'iter procedimentale di valutazione della proposta, l'Avv. Cerritelli segnala che il nuovo codice prevede che, in sede di valutazione della fattibilità della proposta, "l'amministrazione aggiudicatrice può invitare il proponente ad apportare le modifiche necessarie per la sua approvazione, in difetto il progetto si intende non approvato. Il progetto di fattibilità approvato è posto a base di gara, alla quale è invitato il proponente.

Il nuovo Codice ha introdotto una chiara distinzione normativa tra "concessione di lavori" e "concessione di servizi" precludendo la possibilità di prevedere l'affidamento in concessione di servizi ulteriori e diversi rispetto a quelli strettamente connessi alla gestione dell'opera i cui lavori di costruzione sono oggetto del medesimo contratto di concessione.

Il Nuovo Codice, secondo l'Avv. Cerritelli, non consente la stessa elasticità, rispetto al vecchio codice, nell'affidamento dei servizi connessi alla realizzazione dell'opera. A tal uopo, lo scenario più plausibile appare lo scenario per il quale la proposta prevede la realizzazione del nuovo presidio ospedaliero e lo svolgimento dei servizi no-core presso il solo Presidio di Chieti.

L'Avv. Cerritelli precisa, inoltre, che, sempre ai fini della valutazione di fattibilità della proposta, occorre analizzare la natura e l'intensità dei diversi rischi operativi presenti nell'operazione di partenariato. L'art. 180 del nuovo Codice ha previsto che "Nel contratto di partenariato pubblico privato il trasferimento del rischio in capo all'operatore economico comporta l'allocazione a quest'ultimo, oltre che del rischio di costruzione, anche del rischio di disponibilità o, nei casi di attività redditizia verso l'esterno, del rischio di domanda dei servizi resi, per il periodo di gestione dell'opera". L'art. 181 del nuovo Codice stabilisce, tra l'altro, che "l'amministrazione aggiudicatrice esercita il controllo sull'attività dell'operatore economico attraverso la predisposizione ed applicazione di sistemi di monitoraggio, verificando in particolare la permanenza in capo all'operatore economico dei rischi trasferiti. L'operatore economico è tenuto a collaborare ed alimentare attivamente tali sistemi".

Facendosi aiutare dalla norma e dalle emanande linee guida dell'ANAC, pertanto, la Convenzione dovrà essere ridefinita tenendo conto dei suddetti rischi operativi. Il suggerimento dell'Avv. Cerritelli è quello di difendere, proteggere l'operazione calando l'attuale proposta nella nuova camicia nei termini di una ridefinizione rigorosa della stessa sotto i vari profili legali, tecnico-strutturali ed economico-finanziari.

Il Geom. Giampiero Leombroni interviene ribadendo che, alla luce della nuova normativa, l'Impresa deve riformulare l'istanza avvalendosi del progetto già esistente ed integrandolo con gli elementi di natura tecnica e giuridica richiesti in maniera che si stabilisca il tempo, di cui all'art. 183, comma 15, del sopra richiamato D. Lgs. 50/2016, *"l'amministrazione aggiudicatrice valuta, entro il termine perentorio di tre mesi, la fattibilità della proposta"* ed anche per evitare eventuali, possibili ricorsi.

L'Impresa fa presente che, a seguito di avvenute interlocuzioni con la Asl, è stata già predisposta una nuova documentazione inerente i principali elaborati in sostituzione di quelli della proposta iniziale. Pertanto, sul piano tecnico, il progetto resterebbe lo stesso all'interno dell'investimento delineato. La proposta, quindi, andrebbe completata ed adeguata solo sul piano giuridico e finanziario alla luce della nuova normativa.

Il Dr. Flacco conferma che un primo approccio è stato definito sul piano tecnico-progettuale rispetto al progetto iniziale. Occorre, però, riavviare una interlocuzione per andare ad incidere e rimodulare quella che sarà l'organizzazione dei servizi afferenti alla struttura che rimane quella delineata. Il Direttore dichiara la propria disponibilità e

collaborazione ad un lavoro propedeutico a tale rivisitazione se tale lavoro, però, rientra nell'ambito del quadro normativo tracciato dalle nuove disposizioni di legge.

L'Avv. Cerritelli evidenzia due possibili ipotesi:

1. definire un procedimento di decadenza del progetto avviato e ricominciare daccapo;
2. il privato può di sua iniziativa, come in autotutela amministrativa al contrario, ripresentare la proposta *ex novo*.

Il Dr. Flacco, pur ribadendo la propria collaborazione, evidenzia che, ad oggi, la Asl non ha alcun titolo a rapportarsi con l'attuale proponente che, proprio in virtù della sopravvenuta normativa, non rappresenta nessun promotore per la Asl.

L'Avv. Menna rammenta, a tal uopo, che esiste la delibera di Giunta Regionale, n. 133 del 4/03/2016, che ha disposto una serie di adempimenti a carico della Asl e della Regione al fine di pervenire alla manifestazione di pubblico interesse.

Su quest'ultimo punto, interviene nuovamente il Geom. Leombroni che condivide quanto sostenuto dal Dr. Flacco. In effetti, l'*input*, dice Leombroni, deve partire dall'ATI proponente che deve chiedere alla Asl di rivalorizzare il progetto ai sensi dell'art. 183, comma 15, del D. Lgs. 50/2016, integrandolo di tutti gli elementi ed i requisiti richiesti dalla normativa.

Riprende la parola il Dr. Flacco che ribadisce l'utilità della proposta con estrema convinzione, considerata soprattutto la situazione di criticità dei corpi C ed F del presidio ospedaliero. Detto questo, però, fa presente che, sul piano della sostenibilità finanziaria, la Asl non è in grado di prendere un impegno unilaterale. Evidenzia che la Asl Lanciano-Vasto-Chieti ha chiuso il proprio bilancio 2015, al 30 aprile u.s., con 32 milioni di disavanzo. Allo stato, la disponibilità economica è prossima allo zero sia per il canone di disponibilità per 25 anni, sia per il pagamento dei servizi e, quindi la Asl non è in grado di sopportare ulteriori impegni finanziari che graverebbero su un bilancio già fortemente dissestato. "Io, dice il Dr. Flacco, come Direttore Generale che ha la responsabilità della sicurezza dei corpi C ed F del presidio ospedaliero, ma anche come medico e come cittadino, sono la persona più persuasa e consapevole della validità e fattibilità di tale progetto. La Regione, però, che ha un ruolo chiave molto importante in quanto co-obbligata con l'Azienda ad ottemperare alle obbligazioni derivanti dalla sopracitata convenzione, non può rimanere ai limiti di questo procedimento, ma deve intervenire in qualità di soggetto concedente la copertura finanziaria per la realizzazione del progetto *de quo*"

La Dr.ssa Sabrina Di Pietro - Direttore Amm.vo Asl Lanciano-Vasto-Chieti – nel sostenere le preoccupazioni esternate dal Dr. Flacco, fa presente che, negli Strumenti di programmazione finanziaria della Asl 2016/2018, sono stati previsti, per il prossimo triennio, solo 1,5 milioni di euro per la voce investimenti, a conferma della situazione di affanno in cui versa la Asl.

In conclusione, i presenti convengono sui seguenti *steps*:

1. l'ATI proponente, qualora ancora interessata, farà pervenire una nuova proposta di finanza di progetto conforme, per gli aspetti sostanziali e procedurali, al disposto normativo di cui all'art. 183, comma 15, del vigente Decreto Lgs 19 aprile 2016 n. 50;
2. la Asl, previa individuazione della figura del Responsabile del Procedimento, verificherà la completezza formale della nuova istanza e procederà all'esame della "fattibilità" giuridica, tecnica, economica e finanziaria della proposta entro il termine perentorio di tre mesi, come previsto dallo stesso Decreto Legislativo n° 50/2016.

La riunione di conclude alle ore 13,25.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Verbalizzante
Dr.ssa Anna Rita Capodicasa

Il Presidente Giunta Regionale
Dr. Luciano D'Alfonso

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Pescara, li 13 APR. 2017

LA PRESENTE COPIA SI COMPONE DI N. 8 FOGLI E DI N. 8 FACCIATE

VERBALE RIUNIONE DEL 25 Agosto 2016, ore 8.30

OGGETTO: Deliberazione Giunta regionale n. 133 del 4/03/2016 recante "*Procedura ex art. 153, comma 19, D.lgs. 163/2006 per la concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla esecuzione dei lavori di nuova costruzione, demolizione e ristrutturazione dell'Ospedale clinicizzato "SS. Annunziata" di Chieti ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali. Valutazione di Pubblico Interesse della proposta presentata dal costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese Giuseppe Maltauro SpA, Azienda Bresciana Petroli Nocivelli SpA, Finanza e Progetti SpA*"

Presenti

Dr. Luciano D'Alfonso	Presidente G.R./Commissario ad Acta per la Sanità
Dr. Silvio Paolucci	Assessore Programmazione Sanitaria
Dr. Angelo Muraglia	Direttore Dipartimento Salute e Welfare
Dr. Pasquale Flacco	Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr.ssa Sabrina Di Pietro	Direttore Amm.vo Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Ing. Filippo Manci	Direttore UOC IPM Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Geom. Giampiero Leombroni	Esperto di fiducia del Presidente
Avv. Carlo Massacesi	Dirigente Servizio Attività Legislativa
Ing. Mauro Tursini	Dirigente Servizio Investimenti Dip. Salute
Dr. Fabrizio Bernardini	Capo di Gabinetto Presidenza

Verbalizza la Dr.ssa Anna Rita Capodicasa - Segreteria Presidente Giunta Regionale

In data 25 agosto 2016, alle ore 8.30, si è tenuta, presso gli uffici della Presidenza in Viale Bovio, 425 – Pescara, la riunione in oggetto precedentemente convocata con nota prot. RA/21841/SQ2 del 22/08/2016.

Il Presidente, Dr. Luciano D'Alfonso, saluta i presenti e li ringrazia della partecipazione. Evidenzia che è trascorso un tempo congruo per fare ogni sorta di lettura e di disamina dei numeri del voluminoso e rilevante dossier relativo alla tematica in questione. Circa l'istituto del *project financing*, l'atteggiamento di questa Amministrazione può definirsi "laico" nel senso che il Presidente ritiene che la convenienza di tale strumento sia quella di mettere la pubblica amministrazione nella condizione di lavorare, da subito, con l'interlocutore privato, non con l'interlocutore realizzatore che verrà scelto all'esito della gara pubblica.

ALLEGATO come parte integrante alla delibera n. 170 del 13 APR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

Il privato mette a disposizione:

- una expertise sul piano della lettura della realtà dei fatti;
- una grande capienza dal punto di vista della conoscenza delle voci economiche;
- un rapporto di leale collaborazione di elaborazione progettuale sulla base delle esigenze della stazione appaltante.

Tutte le grandi opere italiane sono nate così, la FIAT fece 90 elaborazioni progettuali delle autostrade italiane.

Il Presidente riconosce che la Asl di Lanciano-Vasto-Chieti ha fatto un lavoro di "macerazione intellettuale" sulla nuova proposta presentata dal soggetto proponente ed aggiornata alla luce delle intervenute modifiche legislative e chiede al Direttore Generale di sapere l'ultimo stadio di arte conoscitiva cui la Asl è pervenuta.

Il Dr. Pasquale Flacco ringrazia il Presidente di aver promosso l'incontro odierno che consente alla azienda Asl di illustrare lo stato dell'arte della procedura in oggetto. Dal canto suo, il Direttore fa presente di aver fatto un serio approfondimento su tale tipologia di contrattualistica sulla quale si trova d'accordo, anche in virtù della sua passata esperienza di amministratore locale, e di condividere l'impostazione che la Giunta Regionale ha dato alla problematica dell'Ospedale di Chieti.

Informa che, in data 19 luglio u.s., la Asl ha ricevuto dai soggetti proponenti (ICM SpA e ABP Nocivelli SpA) un pacchetto documentale relativo ad una ulteriore riproposizione del project financing di cui in oggetto.

In conformità alle nuove disposizioni legislative di cui al D. Lgs 50/2016, la documentazione trasmessa dai soggetti proponenti non può essere considerata quale adeguamento della precedente proposta, bensì un progetto ex novo che dovrà risultare conforme, sotto il profilo formale e sostanziale, a quanto previsto dall'art. 183, comma 15, del D. Lgs 50/2016.

Per quanto concerne la valutazione della nuova proposta, il Direttore fa presente che la Asl ha già avviato la preliminare analisi di completezza documentale degli elaborati e, avendo riscontrato alcune difformità, ha provveduto a richiedere ai soggetti proponenti una integrazione documentale.

Per quanto concerne, invece, la valutazione di coerenza della nuova proposta con il Piano di riqualificazione del sistema sanitario abruzzese 2016-2018 e con il Piano di riordino della rete ospedaliera, il Direttore ritiene che la stessa debba necessariamente essere svolta congiuntamente dalla Asl e dalla Regione sia per ragioni di programmazione

sanitaria nel senso che la Regione prioritariamente deve fare la scelta se il presidio ospedaliero di Chieti sarà sede di DEA di I livello o II livello, in quanto riproporre una realtà strutturale ed organizzativa come quella attuale è riduttivo, sia per ragioni di programmazione economica che inducono a ribadire quanto già fatto presente nell'ultima riunione del 20 maggio e cioè che, sul piano della sostenibilità finanziaria, la Asl non è in grado di sostenere la spesa relativa al canone di disponibilità pari a 11 milioni di euro per la durata della concessione (30 anni). Tanto più, il Dr. Flacco rammenta che lo schema di convenzione prevede che la Regione è co-obbligata con l'Azienda ad ottemperare alle obbligazioni derivanti dal contratto, in particolare per quelle che riguardano il pagamento dei canoni nei termini previsti. Stante questa condizione di partecipazione attiva tra la Asl e la Regione, propone la costituzione di una apposita Commissione che porti avanti e definisca la fase istruttoria del progetto, soprattutto per quel che riguarda la verifica della fattibilità economico-finanziaria.

Ciò premesso, il Dr. Flacco ritiene che, dal punto di vista tecnico, la proposta in questione sia un buon progetto, sicuramente da affinare in funzione delle scelte di programmazione sanitaria regionale, e manifesta la volontà di andare avanti in maniera celere e senza indugi, ricordando le particolari e preoccupanti condizioni di precarietà strutturale circa la tenuta statica degli edifici C ed F del Presidio Ospedaliero dove ancora insistono attività assistenziali che, entro settembre, devono essere necessariamente dislocate in altri spazi.

Il Presidente riprende la parola ed evidenzia i seguenti aspetti che sono emersi all'interno di questo procedimento complesso, come lo definirebbe Amato, tale perché ci sono più soggetti ad intervenire nella dualità o, meglio, trialità, della collaborazione (i soggetti sono tre),:

- la parte istruttoria ha fatto passi avanti come innovazione verso l'esterno e deve assumere forma di atto tipico all'esito del completamento istruttorio;
- la Asl, quando manifesta l'esito, evidenzia alcune giuste premure circa la sostenibilità finanziaria e circa le scelte di programmazione sanitaria regionale;
- alcune voci economiche devono essere affinate.

"Ci aiuteremo a vicenda su come, poi, imbrigliare l'interesse pubblico – dice il Presidente – io voglio mozzare alcune voci economiche ed i soggetti proponenti non si possono nascondere troppo dietro ai costi di finanza bancaria, ma devono imparare a comprare bene non solo i materiali, ma anche il denaro"

Continua il Presidente: "Tornando al nocciolo della questione: è sostenibile che un posto letto possa essere rubricato a 504.000 euro? E non si può rispondere con il fatto che, all'esito della gara pubblica, il costo scende. Occorre demolire questo dato".

Il Geom. Giampiero Leombroni precisa, a tal uopo, che i soggetti proponenti sono vincolati dal prezziario.

L'Ing. Mauro Tursini - Dirigente Servizio Investimenti Dipartimento Salute e Welfare – fa presente che il costo del posto letto riferito dal Presidente comprende anche gli oneri finanziari. Mentre, se si rapporta al solo costo dei lavori di costruzione dell'ospedale (cioè 143 milioni di euro), il costo scende a 287.000 euro che può scendere ulteriormente a 250.000 se si comprende parte di altri costi di investimento. E questo è un costo che ci sta sul mercato.

Considerato, poi, che ogni posto letto ha di pertinenza 125 mq., come valore intermedio in un *range* tra 90 e 150 mq., la superficie da realizzare per l'Ospedale di Chieti sarebbe pari a mq. 62.250. La suddetta superficie rapportata al numero totale dei posti letto sviluppa un costo a mq. che varia tra 4.000 € (costo mq. omnicomprensivo) e 2.300 € (costo unitario per soli lavori di costruzione).

A conforto dei dati riferiti dall'Ing. Tursini, l'Assessore Silvio Paolucci fa presente che sono stati confrontati anche i dati relativi alle 4 nuove strutture ospedaliere toscane di Prato, Pistoia, Apuane e Lucca.

Allora il Presidente chiede fino a quando il costo del posto letto può essere asciugato, se prima o dopo il mercato, ribadendo il concetto che i soggetti proponenti devono guadagnare una sola volta e non sull'opera pubblica, sui servizi, ed altro.

Il Geom. Leombroni risponde che tale costo non può essere forzatamente ridotto prima della sottoposizione della proposta al mercato, perché vincolato dal prezziario regionale di riferimento. Bisogna, invece, prendere il Piano economico-finanziario e "stressarlo" nel senso di considerare l'eventualità di allungamento della durata della concessione al fine di limitare l'incidenza del canone. Se la Asl ha soldi, accorcia la concessione, diversamente la prolunga.

Inoltre, premesso che la situazione più sconveniente è che possa partecipare solo una impresa alla gara, propone che la stazione appaltante ponga la seguente clausola di salvaguardia: la stazione appaltante si riserva la facoltà di non aggiudicare la gara nel caso si presentino 1 o 2 imprese offerenti ovvero nel caso che essa ritenga comunque inadeguate le proposte presentate, in maniera tale che il soggetto provvisoriamente

aggiudicatario sia costretto a raffrontarsi con il concedente per definire i valori economico-finanziari ed operativi prima di acquisire l'aggiudicazione definitiva della concessione.

Interviene la Dr.ssa Sabrina Di Pietro – Direttore Amministrativo Asl Lanciano-Vasto-Chieti che manifesta forte preoccupazione circa le condizioni di precarietà strutturale dei corpi C ed F del Presidio Ospedaliero.

Per quanto concerne il progetto, la dr.ssa Di Pietro evidenzia che l'azienda sanitaria, subito dopo la ricezione della nuova proposta, si è attivata per verificare la compiutezza documentale e la coerenza degli aspetti finanziari. Aspetto, quest'ultimo, legato ad una verifica interna - quasi ultimata - dei costi dei diversi servizi, sui quali è in corso un riallineamento dei prezzi rispetto a quelli praticati dalle altre Asl abruzzesi.

Il Presidente, a questo punto, evidenzia che i costi attuali di esercizio dei servizi afferenti l'Ospedale di Chieti ammontano a 50.700.000 € annui che corrisponde ad una spesa, per i futuri 30 anni, pari a circa 1,5 miliardi di euro.

Volendo denudare il contenuto: quando si dice che la proposta è irragionevole è per il fatto che, oltre al costo dei lavori dell'opera fredda pari a 143 milioni di euro, non si valuta il costo di esercizio dei servizi ricompreso nella pluralità degli anni.

L'Assessore Paolucci ritiene che i prezzi dei servizi della Asl siano totalmente fuori mercato di almeno 8/10 milioni in più e, quindi, bisogna verificare se i soggetti proponenti scaricano queste maggiorazioni sulla concessione.

Il Presidente domanda ai tecnici presenti:" Per fare 143 milioni di euro di lavori, realisticamente quanto costa un mutuo per la pubblica amministrazione che deve procedere?"

Risponde Leombroni che, con 1 milione di euro, si comprano 16-17 milioni di mutuo, quindi, con 10 milioni, 170 milioni di mutuo.

Poi, continua il Presidente, ci sarebbe il costo della vita del nuovo manufatto. Un mq. servito di edilizia sanitaria quanto costa? E' un numero molto variabile, afferma l'Ing. Tursini ed aggiunge che l'AGENAS sta facendo uno studio in merito al costo della manutenzione dei servizi e delle apparecchiature.

Leombroni fa presente che il costo dei lavori di manutenzione per le opere edili ammonta al 2-3%/annuo del costo di costruzione. Per le opere di edilizia sanitaria non ha conoscenza.

Il Presidente chiede se è possibile mettere in campo una competizione di mercato.
Leombroni risponde affermativamente. Inoltre, provare, su due fronti (Asl e Regione), ad arrivare ad uno stressamento della proposta il più possibile avanzato attraverso:

- possibile ulteriore riduzione delle voci economiche di base;
- fare circolare voci ad altro mondo in modo che non siano solo gli attuali soggetti proponenti a mettere in campo un prodotto;
- là dove ci fosse la gara, occorre comprimere e ridurre le voci economiche.

Leombroni ritiene che, se il valore dei servizi scende di molto, il project financing salta.
Il Presidente vuole che l'impresa guadagni una sola volta. Il costo dell'opera nuova è conoscibile ed anche l'utile assegnabile del 15-16%.
Leombroni fa presente che il PEF è un modello matematico. Si può vincolare il margine di utile ed il modello si riforma.
"Chi è in grado di fare questo lavoro?" chiede il Presidente
Leombroni risponde che qualsiasi studio professionale è in grado di fare questo lavoro di valutazione e stress del PEF, anche quello di cui fiduciariamente si avvale la Asl, lo studio legale McDermott Will & Emery. Però ritiene che, in questo caso, sarebbe preferibile che fosse un terzo ad occuparsene mettendosi a disposizione dell'amministrazione regionale.
L'Ing. Tursini segnala il nominativo della Dr.ssa Veronica Vecchi della Bocconi. Il Presidente rileva che anche la struttura di Palazzo Chigi, che fa capo all'ex Ministro Barca, è competente in materia, ma i ritmi di lavoro sono troppo lenti e, quindi, con confacenti alla situazione descritta.
Il Presidente propone il seguente cronoprogramma:

1. la Asl definisce la compiutezza documentale degli elaborati della nuova proposta e conclude l'istruttoria, per la parte di propria competenza, entro tre settimane a partire da oggi (entro 26 settembre p.v.) con un atto deliberativo formale che sarà trasmesso alla Regione,
2. la Regione riordina i pronunciamenti istruttori definendo la tipizzazione della procedura e gli adempimenti in capo alla Asl e alla Regione;
3. una volta espletati gli ulteriori adempimenti di legge, in caso di valutazione positiva, si procederà al pronunciamento del pubblico interesse con un atto duale assunto combinatamente e sussidiariamente dalla Regione e dalla Asl. Passaggio fondamentale, che consentirà l'avvio della gara d'appalto.

Il Dr. Flacco concorda circa i tempi entro cui la Asl provvederà a verificare e definire la compiutezza e conformità documentale della nuova proposta.

A tal proposito, il Geom. Leombroni suggerisce alla Asl di richiedere le eventuali integrazioni e/o modificazioni documentali in un'unica soluzione, perché è dal momento dell'avvenuta ricezione che decorre il termine perentorio dei tre mesi entro cui l'amministrazione aggiudicatrice valuta la fattibilità della proposta.

Il Presidente assicura che l'amministrazione regionale è coinvolta, e non poteva essere diversamente, sia sul piano della compatibilità finanziaria, sia su quello della programmazione sanitaria, coerentemente con le previsioni del nuovo piano sanitario regionale e della riorganizzazione della rete ospedaliera abruzzese.

Il Presidente torna sui numeri e dichiara di essere "infastidito" dalla lungaggine del tempo previsto per lo svolgimento delle attività di progettazione, approvazione, affidamento esecuzione e collaudo. Il numero dei giorni indicati (2.105) pari a circa 6 anni è troppo alto e deve essere ridotto e razionalizzato. La preoccupazione è della Asl perché un ospedale non può convivere con un cantiere aperto. Pertanto, ridurre anche di un anno significa incassare un grande risultato.

L'Ing. Tursini precisa che il numero totale dei giorni si riferisce alle due fasi attuative (fase 1 e 2). La fase1 (costruzione, collaudo e messa in funzione nuovo ospedale) si conclude dopo 4,8 anni (1.775 gg).

Leombroni sottolinea che è difficile accorciare di molto i tempi perché si tratta di costruzione di un nuovo ospedale in un compendio dove sono presenti attività sanitarie ed utenti particolarmente delicati, per cui le lavorazioni devono essere effettuate con prudenza e solo nelle ore diurne.

A conclusione dell'incontro, il Dr. Flacco torna ad evidenziare la problematica della staticità dei corpi C ed F dell'ospedale e chiede, in maniera accorata, una compartecipazione alla Regione sia in termini economici, sia in termini di assistenza "morale".

Interviene nuovamente l'Assessore Paolucci facendo presente che, all'esito della perizia del tribunale, non è stato attuato alcuno sgombero delle suddette strutture. Allo stato, residuano attività assistenziali afferenti la rianimazione, la dialisi ed il materno-infantile, per un totale di circa 6.000 mq. che devono essere spostate sugli altri livelli ospedalieri. Naturalmente, tale sgombero comporterà sacrifici sia per i medici che per i pazienti a seguito della razionalizzazione e riduzione degli spazi disponibili, ma tali attività di

svuotamento sono improcrastinabili per via delle riferite carenze strutturali, che ne condizionano l'agibilità, e devono essere portate a termine entro metà settembre p.v.

A tal proposito, il Presidente si impegna a richiedere al Prefetto, che ha la responsabilità sull'ordine e la sicurezza pubblica, di convocare una riunione per incassare un verbale che prenda atto della problematica rappresentata e consentirà al Presidente di "tirare la fune" nei confronti della Protezione Civile per ottenere ulteriori risorse aggiuntive a quelle già stanziate pari a 5 milioni di euro.

Contemporaneamente, invita il Direttore Generale della Asl a rimettere al Prefetto una circostanziata relazione in merito, alla luce anche del terremoto in data di ieri (24 agosto).

L'Ing. Filippo Manci fa presente che la Asl, in un primo momento, aveva optato per la realizzazione di un intervento di "rafforzamento locale". A seguito, però, della mancata autorizzazione da parte della competente Direzione LL.PP. regionale, la Asl sta riflettendo sulla possibilità di costruzione di una nuova palazzina, alla luce anche del fatto che l'intervento di miglioramento sismico avrebbe contrastato con il realizzando *project financing*. All'uopo, l'azienda Asl ha già incaricato una società di Roma di procedere ad uno studio di fattibilità in merito.

Naturalmente, i fondi di cui sopra non sono sufficienti a garantire la copertura finanziaria per la realizzazione dell'intervento demolitivo e ricostruttivo dell'opera in questione.

Il Presidente, allora, chiama in diretta il Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, e gli preannuncia una propria lettera descrittiva della situazione critica dell'ospedale di Chieti con la quale vuole riattivare l'attenzione del suddetto Dipartimento per l'ottenimento di ulteriori finanziamenti per interventi di miglioramento sismico.

Nel frattempo, per non rimanere inattivi, il Presidente invita a mettere da subito in esercizio i 5 milioni già stanziati che, secondo l'opinione di Leombroni, possono essere utilizzati per avviare le indagini geognostiche e, poi, attuare interventi afferenti le fondazioni e la parte muraria esterna.

La riunione di conclude alle ore 10,30.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Verbalizzante
Dr.ssa Anna Rita Capodicasa

Il Presidente Giunta Regionale
Dr. Luciano D'Alfonso

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Pescara, li 13 APR. 2017

LA PRESENTE COPIA SI COMPONE DI N 7 FOGLI E DI N 7 FACCIATE.

VERBALE RIUNIONE DEL 2 Novembre 2016, ore 11.00

OGGETTO: Proposte di finanza di progetto ex art. 153, comma 19, D. Lgs. 163/2006

Presenti

Dr. Luciano D'Alfonso	Presidente G.R./Commissario ad Acta per la Sanità
Dr. Angelo Muraglia	Direttore Dipartimento Salute e Welfare
Dr. Pasquale Flacco	Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr.ssa Sabrina Di Pietro	Direttore Amm.vo Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr. Vincenzo Orsatti	Direttore Sanitario Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Ing. Filippo Manci	Direttore UOC IPM Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Geom. Giampiero Leombroni	Esperto di fiducia del Presidente
Ing. Mauro Tursini	Dirigente Servizio Investimenti Dip. Salute
Dr. Rinaldo Tordera	Direttore Generale Asl Av-Sul-L'Aquila
Dr. Armando Mancini	Direttore Generale Asl Pescara
Dr. Paolo Zappalà	Direttore Amm.vo Asl Pescara
Dr. Roberto Fagnano	Direttore Generale Asl Teramo
Ing. Corrado Foglia	Dirigente Asl Teramo

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 170 del 13 APR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

Verbalizza la Dr.ssa Anna Rita Capodicasa - Segreteria Presidente Giunta Regionale

In data 2 Novembre 2016, alle ore 11.00, si è tenuta, presso gli uffici della Presidenza in Viale Bovio, 425 – Pescara, la riunione in oggetto precedentemente convocata con nota prot. RA/72149/16 del 19/10/2016.

Il Presidente, Dr. Luciano D'Alfonso, saluta i presenti e li ringrazia della partecipazione. Chiede ai Direttori Generali la situazione dei rispettivi ospedali all'esito delle recenti vicende sismiche.

Il Dr. Armando Mancini - Direttore Generale Asl Pescara – fa presente che, per quanto riguarda l'Ospedale di Pescara, non ci sono criticità. Per quanto concerne l'Ospedale di Popoli, alcuni pazienti sono stati dislocati in altra sede per consentire di effettuare verifiche di idoneità statica. Ciò naturalmente ha causato qualche disagio ed ha ingenerato qualche polemica rappresentata in sede di Consiglio Comunale.

Il Presidente D'Alfonso ritiene che occorra redigere un "curriculum" di ogni fabbricato, a partire dalle scuole e strutture sanitarie, il c.d. "libretto".

ONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

Il Dr. Mancini concorda circa la necessità, non più procrastinabile, di istituire, relativamente a ciascuna struttura, il "fascicolo del fabbricato" sul quale vengono annotate le informazioni relative alle componenti statiche, funzionali e impiantistiche, con l'obiettivo di pervenire ad un idoneo quadro conoscitivo delle fasi cronologiche di costruzione dello stesso e di tutte le modifiche intervenute rispetto alla configurazione originaria.

Il Dr. Pasquale Flacco - Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti – fa presente che, presso la Asl, è in atto un'opera di inventariato dei fabbricati a cura della Ditta esterna EXITONE che si è aggiudicata i lavori due anni fa. Tale operazione consentirà di disporre di un fascicolo per ogni struttura utile sia ai fini contabilistici, che di interventi strutturali succedutisi nel tempo.

Il Presidente D'Alfonso chiede come mai ci sia tanta resistenza a conoscere la storia degli interventi avvenuti sui singoli fabbricati.

Risponde il Geom Giampiero Leombroni secondo il quale non c'è tradizione, nella pubblica amministrazione, di continuità dell'azione amministrativa che è strettamente correlata a quello del buon andamento dell'azione stessa. Per cui, quando si verifica un cambio o una rotazione dei funzionari preposti, spesso bisogna ricominciare daccapo.

Interviene il Dr. Rinaldo Tordera - Direttore Generale Asl Av-Sul-L'Aquila – che evidenzia che il posto di Dirigente della UOC Investimenti della Asl è vacante essendo l'allora Responsabile Ing. Tursini transitato in comando al Dipartimento Salute della Regione. Entro la settimana, comunque, arriverà dalla Provincia un Dirigente Ingegnere che sarà assegnato al dipartimento tecnico e ciò consentirà alla Asl di fronteggiare la criticità attuale.

Per quanto concerne la situazione terremoto, il Dr. Tordera fa presente che la Asl ha gestito molto bene la situazione critica della RSA di Montereale (60 p.l.) che, al 3° piano, non ha, da sempre, uscite di sicurezza. Dopo il terremoto di Amatrice del 25 agosto u.s., è stata allestita, di fronte alla suddetta residenza, una tensostruttura che consente di svuotare la stessa ed ospitare i pazienti ogni qualvolta si ripetessero le scosse. Una volta superata l'emergenza, i pazienti vengono riportati nei propri reparti.

Il Presidente D'Alfonso sollecita i presenti a provvedere a fare uno *screening* delle consistenze dei manufatti che ospitano persone, avvalendosi, se del caso, anche della collaborazione delle Università. Occorre fare una cernita del materiale descrittivo per avere a disposizione un primo basamento documentale di facile consultabilità. Ogni Asl

NALE D'ABRUZZO
RESIDENZA

deve avere l'identificativo della consistenza del proprio patrimonio nella immediatezza comunicativa. Cioè deve conoscere: il numero degli immobili di uso collettivo, il numero degli interventi effettuati ed i mq. di immobili di cui dispone.

Con lo strumento del c.d. fascicolo del fabbricato, si potrà, in tempi assai rapidi, arrivare ad una definizione completa del sistema di certificazione relativo alla sicurezza degli immobili associando ad esso una serie di indici di efficienza (degrado, invecchiamento e documentazione), capaci di valutare lo stato documentale e soprattutto di conservazione di un immobile. I fascicoli diventeranno anche strumenti per supportare le eventuali richieste di finanziamento.

Il Presidente passa poi al tema dell'incontro odierno e chiede ai presenti lo stato attuale delle istruttorie delle proposte di progetti di finanza pervenute alle Asl e se ci sono ulteriori interessamenti o attività di proponimento nei confronti delle aziende sanitarie.

Interviene il Dr. Roberto Fagnano - Direttore Generale Asl Teramo – che reitera la proposta già presentata nella riunione dello scorso anno relativa alla costruzione di un ospedale unico baricentrico in sostituzione dei tre presidi di Teramo, Giulianova e Atri. A tal proposito, la Asl ha già condotto uno specifico studio di fattibilità sanitaria e di sostenibilità economico-finanziaria che determina il costo complessivo dell'investimento in euro 250 milioni circa ed individua, soprattutto, un modello di sanità sostenibile per il futuro. Il Dr. Fagnano fa presente di essere andato personalmente in giro per l'Italia a verificare le situazioni di ospedali costruiti con lo strumento del project, sia quelle con esito positivo che negativo.

Premesso che lo sviluppo dell'analisi effettuata è interamente sostenibile, il Dr. Fagnano vuole sapere dall'autorità politica se può procedere nella direzione sopra delineata.

Il Presidente dice assolutamente sì ma lo invita ad interloquire con le autorità territoriali per portare tutti ad apprezzare questo grande sforzo. A tal proposito, chiede all'Ing. Tursini quali siano i punti di forza di tale progetto, sul piano tecnico.

Secondo Tursini, la proposta della Asl di Teramo è una ottima proposta perché pone l'accento su tutte le esigenze dell'azienda nel senso che la realizzazione di un ospedale unico consente non solo una maggiore efficienza complessiva sul piano del risparmio economico, ma anche una conformità alle norme sulla sicurezza anticendio e antisismica che imporrebbero onerosi investimenti sulle attuali strutture. Un ulteriore punto di forza è, secondo Tursini, il fatto che la proposta proviene dalla parte pubblica che pone dei paletti più certi per l'avvio della fase di interlocuzione con il proponente.

INALE D'ABRUZZO
RESIDENZA

Il Presidente chiede di conoscere come si arriva ai circa 250 milioni di costo stimato.

Il Dr. Fagnano specifica che l'equity del privato, cioè la parte liquida che mette il privato per finanziare il progetto ammonterebbe al 14-15% che, su un totale di 250 milioni, è pari a circa 80 milioni di euro. Il contributo pubblico sarebbe del 62%. Inoltre, la Asl ipotizza di utilizzare una disponibilità di finanziamento ex art. 20 L. 67/88 pari a 60 milioni di euro ed altre economie per alienazioni per almeno 10 milioni di euro.

Il Presidente D'Alfonso sottolinea come la proposta di Teramo non sia granchè differente da quella di Chieti. Invita, pertanto, il Direttore Generale Fagnano ad analizzare compiutamente quali sono i costi attuali di esercizio dei servizi afferenti gli ospedali interessati e quanto viene a costare un mq. di costruito nuovo per l'ospedale di Teramo.

Il Presidente aggiunge che la ragione per la quale predilige l'intrapresa del privato è perché il privato è un "razionalizzatore" di documenti. "Devo ancora trovare, dice il Presidente – nel pubblico una amministrazione che è partita con un piano delle esigenze che non sia una nuvola di carta, ma un piano che vada a nutrire, con la lettura disaggregata dei dati, la proposta del privato fino alla "lamentela" dello stesso. E' indispensabile e necessario un dialogo competitivo nutrito da informazioni che derivino da una interlocuzione attiva che nutra l'infrastruttura documentale tecnica cioè il dossier tecnico. Voglio che il privato compri a regole pubbliche chiare e certe".

Il Presidente vede con interesse la proposta della Asl di Teramo ma invita il Direttore generale a "sfiancarla" con un dialogo competitivo tra pubblico e privato.

Prende la parola il Direttore Generale della Asl di Pescara, Dr. Armando Mancini che fa presente che, allo stato, la Asl di Pescara non ha nessuna reale proposta manifestata dal privato e realizzabile mediante l'istituto del progetto di finanza.

Il Dr. Armando Mancini prospetta, invece, l'opportunità di realizzare un nuovo Polo riabilitativo nel presidio ospedaliero di Popoli per il quale sarebbe necessaria una esternazione di interesse da parte della Regione.

Interviene il Dr. Pasquale Flacco - Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti – che conferma due proposte effettivamente avviate dalla Asl:

1. la proposta della MEDIPASS dell'affidamento, in finanza di progetto, di contratto di servizi integrati di radioterapia e diagnostica per immagini integrata per la diagnosi e cura delle patologie oncologiche presso l'Ospedale SS. Annunziata di Chieti. E' una proposta alla quale la Asl tiene molto perché contempla la ristrutturazione e l'ampliamento del servizio di radioterapia, mettendo a

disposizione altri tre macchinari rispetto ad uno che attualmente funziona per un importo complessivo di 10-11 milioni di euro. Il progetto è stato riproposto alla luce del nuovo Codice sugli appalti pubblici (D. Lgs 50/2016) il 30 settembre u.s.; è stato nominato il RUP nella persona dell'Ing. D'Amico e si sta procedendo alla verifica della compatibilità documentale;

2. la proposta relativa alla progettazione definitiva, esecutiva e alla esecuzione dei lavori di costruzione, demolizione e ristrutturazione del P.O. SS. Annunziata di Chieti. Il Direttore fa presente che la Asl sta concludendo la valutazione della conformità documentale, in particolare per quanto concerne la garanzia fidejussoria ed altri aspetti legati alla affidabilità contabile di una delle società facente parte del raggruppamento di imprese.

In merito a tale ultimo aspetto, il Geom. Leombroni ritiene che, in questa fase, essendo l'ATI solo proponente, si poteva superare la suddetta criticità con riserva di accettare nel momento in cui i proponenti acquisiscono i diritti di promotori e, quindi, di valenza giuridica all'interno della procedura. Tanto più che i promotori, all'esito della procedura, potrebbero decidere di ritirarsi dalla competizione.

La Dr.ssa Sabrina Di Pietro - Direttore Amm.vo Asl Lanciano-Vasto-Chieti, però, ribadisce che la Asl ha approfondito questo aspetto arrivando alla conclusione che la norma prevede la qualificazione del soggetto proponente anche in questa fase preliminare.

Il Dr. Rinaldo Tordera elenca le proposte pervenute alla Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila:

1. proposta ai sensi dell'art. 278 del dpr 207/2010 - Finanza di progetto nei servizi - dalla Ditta HBE (Health Building Energy) riguardante: "Affidamento in concessione dei servizi sanitari integrati PET/TC e SPECT per la nuova Medicina nucleare. Tale proposta è stata esaminata e vi è stato uno scambio di corrispondenza con i proponenti, ma, allo stato, non vi è un seguito;
2. progettazione esecutiva, realizzazione e manutenzione di un nuovo corpo di fabbrica da adibire a struttura sanitaria del Presidio SS. Annunziata di Sulmona. E' in corso di esecuzione il 1° Lotto ed in fase di affidamento il 2° così come da contratto (leasing costruendo);
3. proposta di progetto di finanza Ospedale San Salvatore - L'Aquila - da parte dell'Impresa Guerrato SpA. Tale proposta è stata esaminata da apposita

Commissione Asl che ha espresso parere negativo. La Asl ha richiesto nuova proposta ai sensi del nuovo codice D.Lvo 50/2016.

L'Ing. Mauro Tursini - Dirigente Servizio Investimenti Dipartimento Salute – fa presente che, nella proposta di ADP (Accordo di Programma), ex art. 20 L. 67/88, Stralcio 2016, sono state inserite tre ipotesi di *project financing* relative ai nuovi Ospedali di Avezzano, Lanciano e Vasto, le cui modalità di finanziamento prevedono una quota del 30% a carico della Regione ed il restante 70% da reperire sul mercato attraverso lo strumento del partenariato pubblico-privato (PPP) così come previsto dall'art. 179 del D.Lgs 50/2016. Altra proposta di project inserita nel suddetto AdP è l'affidamento del 2° Lotto dell'Ospedale di Sulmona come sopra riferito.

Considerate le numerose iniziative che la Regione, da qui al prossimo anno, si troverà ad affrontare e che saranno rilevanti sul piano della programmazione degli investimenti in materia di edilizia sanitaria, l'Ing. Tursini propone che le Asl dovrebbero fare un accordo con il quale intendono costituire un apposito gruppo di lavoro Regione/Asl, al fine di istruire le proposte di finanza sopra richiamate. Anche il Dr. Tordera ritiene necessaria una struttura centrale regionale in grado di coordinare le Asl e di supportarle sul piano della tecnicalità e degli aspetti giuridici di cui al D.Lgs 50/2016.

Il Presidente D'Alfonso riprende la parola ed evidenzia che le proposte di *project financing* che arrivano all'attenzione ed al vaglio della pubblica amministrazione forniscono una base di descrittività documentale sulla quale costruire il rilancio edificatorio e di risanamento e dei bisogni.

Sollecita i Direttori Generali a fare una descrittiva di ambizioni realizzative, senza porsi il problema delle coperture finanziarie, a svelare i propri bisogni e dare ad essi una formattazione comunicativa.

Il Presidente punta a stimolare le iniziative di project-financing e chiede ai Direttori Generali una "fotografia" dell'intero patrimonio immobiliare delle Asl e dei costi disaggregati dei servizi ospedalieri al fine di mettere a fuoco gli interventi di prossima attuazione e trasformarli in priorità da realizzare. L'incontro odierno vuole dare un ulteriore impulso alle procedure di valutazione e verifica delle proposte di project-financing già in essere e di stimolare, al tempo stesso, altri portatori di interessi a presentare analoghe iniziative anche alla luce della particolare situazione che si vive a seguito del ripetersi di eventi sismici di una certa intensità.

"Io – dice il Presidente – non sono "sella" di nessuno. Voglio vedere i cantieri che descrivono la diligenza della pubblica amministrazione"

Il Presidente ribadisce la volontà di portare a termine il progetto dell'Ospedale di Chieti, le tre operazioni contemplate dall'AdP e la condivisione del progetto della Asl di Teramo sul quale, però, reitera l'invito al Direttore Generale a verificarne la reale fattibilità.

Il Presidente chiede di ricevere, entro dieci giorni, il riferito screening del patrimonio immobiliare per poi procedere, entro dicembre, a redigere un atto deliberativo di evidenza comunicativa con il mondo degli interessi privati, anche facendo una apposita conferenza stampa.

A tal proposito, il Geom. Leombroni precisa che la normativa (art. 70 D.Lgs 50/2016) prevede che la Regione possa fare anche un avviso di preinformazione, basterebbe un semplice articolo di giornale, con il quale rende nota l'intenzione di bandire appalti pubblici.

Per quanto riguarda il progetto presentato dalla Asl di Teramo, Leombroni concorda con l'Ing. Tursini circa l'aspetto del punto di forza rappresentato dallo studio di fattibilità da parte pubblica. Ciò perché consente di accelerare la procedura nel termine di 4-5 mesi, rispetto ai tempi di cui all' art. 183, comma 19, del D. Lgs 50/2016 che possono essere anche di due anni.

Il Presidente D'Alfonso, infine, sollecita la Direzione Generale della Asl Lanciano-Vasto-Chieti, a "progettualizzare" ed a "cantierizzare" i 5 milioni di euro già disponibili e destinati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri alla messa in sicurezza del corpo "C" dell'Ospedale SS. Annunziata di Chieti, nella certezza che un ulteriore finanziamento di 5 milioni di euro, sempre da parte del Governo, venga reso disponibile, nel breve periodo, nella prossima legge di stabilità.

Il Presidente incalza ad affidare l'incarico di progetto esecutivo dei 5 milioni già stanziati che, secondo l'opinione di Leombroni, possono essere utilizzati per avviare le indagini geognostiche e, poi, attuare interventi afferenti le fondazioni e la parte muraria esterna.

La riunione di conclude alle ore 13,30.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Verbalizzante
Dr.ssa Anna Rita Capodicasa

Il Presidente Giunta Regionale
Dr. Luciano D'Alfonso

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

LA PRESENTE COPIA
SI COMPONE DI N. 8
FOGLI. E DI N 8
FACCIATE.

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Pescara, li 13 APR. 2017

VERBALE RIUNIONE DEL 29 Dicembre 2016

OGGETTO: **Nuova proposta per l'affidamento in regime di finanzia di progetto della concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla esecuzione dei lavori di nuova costruzione, demolizione e ristrutturazione dell'Ospedale clinicizzato "SS. Annunziata" di Chieti ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali. presentata dal costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese ICM SpA e ABP Nocivelli SpA**

Presenti

Dr. Luciano D'Alfonso	Presidente Giunta Regionale
Dr. Silvio Paolucci	Assessore Programmazione Sanitaria
Dr. Angelo Muraglia	Direttore Dipartimento Salute e Welfare
Dr. Pasquale Flacco	Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Dr.ssa Sabrina Di Pietro	Direttore Amm.vo Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Ing. Filippo Manci	Direttore UOC IPM Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Avv. Carlo Massacesi	Dirigente Servizio Attività Legislativa
Avv. Stefania Valeri	Dirigente Avvocatura Regionale
Dr.ssa Daniela Valenza	Dirigente Servizio Atti Giunta
Avv. Vincenzo Mastrangelo	CRTA
Ing. Mauro Tursini	Dirigente Servizio Investimenti Dip. Salute
Dr. Fabrizio Bernardini	Capo di Gabinetto Presidenza
Geom. Giampiero Leombroni	Presidente ARAP

ALLEGATO come parte integrante alla delliberazione n. 170 del 13 APR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

Verbalizza la Dr.ssa Anna Rita Capodicasa - Segreteria Presidente Giunta Regionale

In data 29 dicembre 2016, alle ore 16.00, si è tenuta, presso gli uffici della Presidenza in Viale Bovio, 425 – Pescara, la riunione in oggetto giusta convocazione con nota prot. RA/121951/16 del 16/12/2016.

Il Presidente, Dr. Luciano D'Alfonso, saluta i presenti e li ringrazia della partecipazione. Evidenzia che è cominciato questo percorso oltre venti mesi fa, nella permanenza temporanea dell'altra sede. Nel frattempo, vi è stata una evoluzione normativa e si è ricomposta una compiutezza documentale, che va cristallizzata, entro la quale si è verificato un aspetto di inidoneità fiscale che è stato segnalato all'Autorità giudiziaria e

GIONALE PRESIDENZA

all'ANAC e rispetto al quale la Asl di Lanciano-Vasto-Chieti ha formulato anche un quesito all'Ufficio Legale della Regione.

Occorre pesare la questione della situazione fiscale se combattuta o pacificamente risolta e verificare in che termini incide in una correttezza procedurale di scelta del contraente. Risolto questo, si può attestare la compiutezza documentale e rimuovere riserve ulteriori per il prosieguo della procedura. Questo Tavolo risolverà il problema della incidenza del peso della temporanea imprecisione fiscale e della compiutezza documentale. A tal proposito, il Presidente manifesta la volontà di organizzare un quesito istituzionale da sottoporre ad ANAC, sensibilizzando per la possibile sollecitudine il Prof. Merloni, per verificare o dissolvere ogni dubbio nel merito.

Il Geom. Giampiero Leombroni ritiene che, entro il termine di 90 giorni previsto dal nuovo Codice degli appalti, la pubblica amministrazione debba valutare la fattibilità della proposta. L'itinerario amministrativo prevede le seguenti fasi:

1. l'amministrazione aggiudicatrice valuta la fattibilità della proposta nei primi tre mesi dalla presentazione della stessa;
2. il progetto viene esaminato e verificato dal RUP e dagli organismi tecnici;
3. il progetto viene approvato ed inserito negli strumenti di programmazione triennale dell'amministrazione aggiudicatrice.

Superate positivamente le suddette fasi, il soggetto proponente diventa, a tutti gli effetti, promotore ed acquisisce il diritto di prelazione e, se il promotore non risulta aggiudicatario, può esercitare il diritto di prelazione ed ha diritto al pagamento, a carico dell'aggiudicatario, del rimborso delle spese sostenute per la predisposizione della proposta nel limite del 2,5 per cento del valore dell'investimento.

Il Presidente chiede quali tempi sono previsti da oggi alla indizione della gara pubblica.

Il RUP, nella persona dell'Ing. Filippo Manci, ritiene un anno, per il Geom. Leombroni occorrono 60 giorni per approvare il progetto e 52 giorni per bandire la gara.

Interviene il Dr. Pasquale Flacco – Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti – che ribadisce l'impegno assunto dalla Asl, nell'ultimo incontro del 25 agosto u.s., circa la valutazione della compiutezza documentale. Dall'analisi della nuova proposta presentata dal promotore in data 19 luglio c.a., sono emerse due situazioni:

a) mancanza di alcuni documenti per cui, rispetto al Decreto L.vo 50/2016, i 90 giorni non partono dal 19 luglio, data di presentazione della nuova proposta, bensì dal momento in cui l'impresa ha integrato la documentazione richiesta dalla Asl che porta

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

come data il 22 novembre che è il *dies a quo* dal quale riparte il termine di cui al Decreto L.vo 50/2016;

b) la dichiarazione mendace, ai sensi dell'art. 80, comma 12, del sopra richiamato Decreto L.vo 50/2016, in relazione alla dichiarazione sostitutiva redatta ai sensi del DPR 445/2000.

Il Presidente chiede ai legali presenti se, a loro avviso, si configura la fattispecie della dichiarazione mendace.

Risponde l'Avv. Stefania Valeri secondo la quale, nello specifico, si configura la dichiarazione mendace e la Asl, in qualità di stazione appaltante, ha l'obbligo di darne segnalazione all'Autorità nazionale anticorruzione, adempimento questo ottemperato da parte della Asl.

Certamente, prosegue l'Avv. Valeri, se ci si fosse trovati in fase di gara, non ci sarebbero stati margini di manovra. In questo caso, trovandosi la Asl ancora in una fase interlocutoria, il problema si può risolvere proprio in questa ottica di interlocuzione che si è instaurata tra la stazione appaltante e l'impresa. Ragioni di opportunità potrebbero, invece, indurre il proponente a riformulare la proposta perché, se l'ANAC ritiene che la dichiarazione sia stata resa con dolo o colpa grave, dispone l'iscrizione del soggetto proponente nel casellario informatico ai fini dell'esclusione dalle procedure di gara e dagli affidamenti di subappalto fino a due anni.

L'Avv. Vincenzo Mastrangelo conviene anch'egli su questa circostanza. Se l'ANAC decide e sanziona, dovrebbe essere rimesso tutto al proponente. Le procedure sanzionatorie dell'Autorità sono molto lunghe perché le richieste sono numerose.

Il Presidente D'Alfonso fa presente che userà il proprio ruolo istituzionale per un sollecito pronunciamento dell'ANAC. Ribadisce, altresì, che l'orientamento di questa amministrazione, fatti salvi i limiti del diritto penale, è quello di verificare la resistenza di questa procedura e di aprire una formidabile fase competitiva che è la gara.

L'Avv. Carlo Massacesi concorda con l'Avv. Valeri. Precisa che la lettura della norma stabilisce il possesso di una serie di requisiti in capo al soggetto proponente che, se non posseduti, costituiscono motivo di esclusione dell'operatore dalla partecipazione alla procedura in questione. Questa serie di rimandi normativi, però, sarebbe applicabile ad una procedura di gara e meno giustificabile in una fase iniziale ed interlocutoria come quella in cui ci troviamo.

EGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

Anche il Dr. Fabrizio Bernardini è d'accordo con l'Avv. Valeri. Ritiene che, in questa fase interlocutoria, non si configuri una violazione particolare, salvo il pronunciamento di ANAC.

Il Presidente D'Alfonso sottolinea che non vuole trovarsi davanti ad un diritto che l'impresa potrebbe rivendicare, quando questa amministrazione non c'è più, ed esce fuori una sentenza TAR che potrebbe legittimare tale diritto.

Sulla prima proposta, secondo Leombroni, si può incorrere in un ricorso perché la proposta non è stata definita e non c'è stata risposta da parte della pubblica amministrazione che ha il dovere di esaminare il progetto. Tant'è che, dopo due anni, il proponente è stato costretto a riformulare la proposta ai sensi del nuovo Codice degli appalti (Decreto L.vo 50/2016).

A tal uopo, la proposta, secondo il Presidente, potrebbe essere quella di far firmare all'impresa un atto di liberatoria definitiva ed il Presidente non crede che la negheranno perché, oltre tutto, c'è stata una interlocuzione verbalizzata che è stata condivisa.

L'Assessore Silvio Paolucci ritiene che sia importante il parere dei tecnici e di Leombroni, in particolare. Nel caso di specie, però, rileva un tema significativo che, a suo avviso, non c'è e cioè il trasferimento del rischio d'impresa. Ipotesi questa che si può prevedere e prendere in considerazione stabilendo, per esempio, il valore del presidio ospedaliero in base ai DRG (ricoveri) che produce. L'attuale proposta, invece, lascia a carico del bilancio regionale l'importo di 11 milioni di euro afferenti il corrispettivo di disponibilità da riconoscere al Concessionario per la disponibilità delle strutture ospedaliere oggetto dell'intervento, determinato in modo da remunerare gli investimenti a carico del Concessionario.

Leombroni ribadisce che la Asl deve valutare se questa proposta è d'interesse e rinviare ad una fase successiva la possibilità di interloquire con il promotore, perchè la proposta è soggetta alla procedura di evidenza pubblica, al cui esito, gli importi e/o la durata della convenzione verranno drasticamente ridimensionati. Peraltro, anche dopo la conclusione della gara, la Regione e la ASL potranno ulteriormente richiedere l'affinamento della proposta.

Il Presidente D'Alfonso ritiene, invece, che, già in questa fase iniziale, si debba tendere ad una compressione dei costi da contributo finanziario tendente allo zero, perché, se si

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

parte con uno svilimento dei numeri asciugati, la pubblica amministrazione ne trae vantaggio.

Pertanto, il Presidente vuole usare l'interlocuzione con il privato anche sul piano sostanziale per far scendere i prezzi e denudare le voci di costo.

"Mi voglio intestare il successo di questa procedura – dice il Presidente – sapendo che una procedura ordinaria impiegherebbe non meno di 30 anni per costruire una ospedalità complessa come questa di Chieti".

L'Ing. Mauro Tursini - Dirigente Servizio Investimenti Dipartimento Salute – ricorda che la Asl deve valutare la fattibilità e sostenibilità economico-finanziaria della proposta e ciò va fatto prima della dichiarazione di pubblica utilità.

La Dr.ssa Sabrina Di Pietro - Direttore Amm.vo Asl Lanciano-Vasto-Chieti – fa presente che la Asl, dovendo costituire, nell'immediato, un gruppo di lavoro per l'esame di fattibilità della proposta in questione, ha richiesto all'Ente Regione, che unitamente alla Asl è chiamata ad assumere gli impegni di spesa previsti in capo al soggetto pubblico, due nominativi di dirigenti regionali da inserire nel costituendo organo valutativo.

Circa, poi, la valutazione del rischio, concorda con quanto detto dall'Assessore Paolucci sostenendo che l'allocazione del rischio ci deve essere già nella fase competitiva.

Secondo Leombroni è importante definire il *dies a quo* di cui all'art. 183, comma 15, del D.Lvo 50/2016,

Le posizioni sono diverse nel senso che, per la Asl, il termine dei 90 giorni riparte dal momento in cui il soggetto proponente ha integrato la documentazione carente, cioè dal 22 novembre, e non dalla presentazione della nuova proposta, il 19 luglio.

Non sono dello stesso avviso Leombroni, Mastrangelo e Valeri secondo i quali la norma parla di perentorietà del termine di tre mesi entro cui l'amministrazione aggiudicatrice deve valutare la fattibilità della proposta, stimando anche le eventuali integrazioni documentali.

Per dirimere questo dubbio, il Presidente D'Alfonso chiama telefonicamente:

- il Prof. Merloni, Vice Presidente ANAC, anticipandogli, tra l'altro, l'organizzazione di un convegno a Pescara sulla figura del soggetto aggregatore al quale sarebbe gradita la sua partecipazione come relatore. Il Prof. Merloni non dispone di elementi per una risposta immediata ed invita il Presidente a formulare un quesito al quale gli Uffici preposti dell'ANAC daranno una rapida risposta;

- il Giudice civile Sergio Casarella, in servizio presso il Distretto Giudiziario delle Marche, che, per analoghe esperienze, ritiene che il termine perentorio non può essere derogato, né rinnovato. L'eventuale, ulteriore documentazione è da integrare nel termine dei tre mesi come stabilito dalla norma, entro cui la pubblica amministrazione deve chiudere il procedimento.

Alle ore 18.00 entrano i rappresentanti del soggetto proponente ed il Presidente della Commissione di Vigilanza, Mauro Febbo.

Il Presidente D'Alfonso informa che è stata fatta una valutazione che sarà versata nelle memorie personali dei proponenti.

È stato ricostruito il punto in cui si è pervenuti caratterizzato da:

a) deposito della prima proposta avvenuto nell'aprile 2014;

b) riproposizione della nuova proposta alla luce della novella legislativa di cui al D.Lvo 50/2016;

c) integrazione della documentalità resa compiuta in data 22 novembre u.s.

Dalla ricezione della documentazione integrativa, gli uffici preposti della Asl hanno esaminato nel merito la nuova proposta e, quindi, il termine di definizione della verifica spirerebbe a febbraio 2017.

Nel corso della verifica della nuova proposta, è stata rilevata una anomalia fiscale che è stata oggetto di segnalazione alla Procura della Repubblica ed all'ANAC. Pertanto, dice il Presidente "ci troviamo in questa fase di attesa, convinti che lo strumento del *project financing* sia capace e conveniente per la scelta del contraente e, siccome i numeri finanziari del project producono esteticamente fastidio, lo vogliamo riordinare e rendere sostenibile in un dialogo competitivo tra la stazione appaltante ed i portatori di interesse, poichè la procedura è estremamente complessa".

Il Presidente ha voluto notificare all'impresa questa condizione significando che ha voluto, in tale contesto, anche la presenza del Presidente della Commissione di Vigilanza, che ha mostrato interessamento e non interesse, perché la materia coinvolge la finanza pubblica.

Il Presidente passa la parola ai rappresentanti del RTI proponente.

Preso atto della correttezza del resoconto del Presidente, l'impresa chiede di conoscere la decisione della Regione ed i tempi di conclusione della procedura. Viene ricordato che, a marzo scorso, il Direttore Generale Flacco aveva dichiarato la proposta conforme alle esigenze aziendali e che, a luglio, l'impresa ripresentava la nuova proposta solo per

PRESIDENZA

adeguamento normativo, essendo nel frattempo entrato in vigore il nuovo codice degli appalti.

Pertanto, la Asl ha avuto tutti i tempi necessari per esaminare gli aspetti tecnici ed economici della nuova proposta. Ora, ci si aspetta la dichiarazione di fattibilità perché, dice l'impresa, "è un nostro diritto chiederla ed un dovere della pubblica amministrazione esplicitarla".

Circa l'anomalia fiscale riscontrata, l'impresa precisa che sono state rese tutte le dichiarazioni necessarie sulla correttezza comportamentale, a dimostrazione che non vi è stato dolo da parte loro. A loro avviso, è stata fatta una segnalazione alla Procura di un reato che non esiste e la preoccupazione è che, in assenza di un eventuale pronunciamento dell'ANAC, ci possa essere un fermo da parte della pubblica amministrazione.

Il Presidente D'Alfonso precisa che l'anomalia fiscale riscontrata descrive un malessere finanziario ed è normale che allerti ed allarmi la stazione appaltante che ha proceduto, come atto dovuto, a segnalare la cosa all'Autorità preposta.

Il Presidente invita a scavalcare questo aspetto che non preclude alla pubblica amministrazione di andare avanti ed esorta ad un obbligo di correttezza reciproca perché esiste un ordinamento che stabilisce doveri ed una condotta di totale neutralità e tecnicalità e non di facilitazioni.

In qualità di Presidente della Regione, il Presidente D'Alfonso andrà anche a parlare alla Procura adita, come pure all'ANAC per avere il loro punto di vista e lo stesso invita a fare all'impresa per una memoria integrativa.

Sul seguito, la pubblica amministrazione ha di tempo fino al 21 febbraio 2017 e si è orientati ad una condizione costruttiva e conclusione positiva della procedura, salvo parere contrario dell'ANAC.

Il Presidente vuole arrivare ad una proposta che, letta ed esaurita dal punto di vista tecnico, finanziario, economico ed organizzativo, dia luogo ad una competizione veritiera che faccia comprare al prezzo minore possibile il prodotto migliore possibile e che faccia in modo che la forza lavoro venga assorbita per quella quota necessariamente da contrattualizzare con l'esterno in modo da salvaguardare pezzi di lavoro.

In conclusione, il Presidente chiede:

- all'impresa una condotta che tenga da conto la complessità della materia e che abbia un livello di lealtà collaborativa;
- alla Asl la conclusione dell'analisi tecnica ed economico-finanziaria della proposta nei termini previsti.

La Regione, dal canto suo, si impegna a fornire alla Asl i nominativi delle richieste competenze sul piano tecnico, finanziario e sanitario e la Asl a formalizzare, con apposita delibera, la costituzione della Commissione Asl/Regione presieduta dal Direttore Amministrativo, Dr.ssa Sabrina Di Pietro.

Il Presidente D'Alfonso, infine, manifesta la volontà di costituire un organismo di controllo esterno di cui faranno parte anche il Presidente della Commissione di Vigilanza, Mauro Febbo, e l'Assessore alla Programmazione Sanitaria, Silvio Paolucci.

La riunione di conclude alle ore 18,30.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Verbalizzante
Dr.ssa Anna Rita Capodicasa

Il Presidente Giunta Regionale
Dr. Luciano D'Alfonso

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Pescara, li 13 APR. 2017

LA PRESENTE COPIA SI COMPONE DI N. 6 FOGLI E N. 6 FACCIATE

VERBALE RIUNIONE del 13 Marzo 2017

OGGETTO: **Nuova proposta per l'affidamento in regime di finanzia di progetto della concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, alla esecuzione dei lavori di nuova costruzione, demolizione e ristrutturazione dell'Ospedale clinicizzato "SS. Annunziata" di Chieti ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali presentata dal costituendo Raggruppamento Temporaneo di Imprese ICM SpA e ABP Nocivelli SpA**

Presenti

Dr. Luciano D'Alfonso	Presidente Giunta Regionale
Dr. Silvio Paolucci	Assessore Programmazione Sanitaria
Dr. Pasquale Flacco	Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti
Avv. Stefania Valeri	Dirigente Avvocatura Regionale
Dr. Fabrizio Bernardini	Capo di Gabinetto Presidenza
Geom. Giampiero Leombroni	Esperto di fiducia del Presidente G.R.
Dr. Nicola Turra	Direttore Generale ABP Nocivelli SpA
Geom. Bartolomeo Nizzetto	Responsabile Commerciale ICM SpA
Dr. Alberto Liberatori	A.D. Impresa Maltauro SpA
Dr. Marco Tonin	Responsabile Commerciale ABP Nocivelli SpA
Avv. Antonio Menna	Legale Impresa Maltauro SpA
Avv. Cristina Negrello	Legale ICM SpA

Verbalizza la Dr.ssa Anna Rita Capodicasa - Segreteria Presidente Giunta Regionale

In data 13 marzo, alle ore 15.30, si è tenuta, presso gli uffici della Presidenza in Viale Bovio, 425 – Pescara, la riunione in oggetto giusta convocazione con nota prot. RA/57937/17 del 6/03/2017.

Il Presidente, Dr. Luciano D'Alfonso, saluta i presenti scusandosi del ritardo dovuto ad una giornata di impegni non neutra.

Sottolinea che quella di oggi può numerarsi come la quindicesima riunione e, quindi, si può affermare di essere ad un "giro di boa" significativo di questo percorso.

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 170 del 13 APR. 2017
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Avv. Daniela Valenza)

PRESIDENZA

L'ultima questione aperta è quella relativa alla idoneità fiscale che risulta essere stata pacificamente risolta e chiarita a seguito della avvenuta interlocuzione con l'Agenzia delle entrate di Vicenza, che ha attestato la regolarità fiscale della ICM SpA.

Pertanto, risolto questo aspetto, si è prossimi alla definizione della compiutezza documentale ed alla rimozione di riserve ulteriori per il prosieguo della procedura e, quindi, la manifestazione del pubblico interesse da parte della Asl Lanciano-Vasto-Chieti.

Il Presidente D'Alfonso chiede quali siano, allo stato, le condizioni per quanto concerne la competenza della Asl, che ha in capo una quota dell'istruttoria, capendo che c'è stata una lavorazione interna alla stessa.

Interviene il Dr. Pasquale Flacco – Direttore Generale Asl Lanciano-Vasto-Chieti, il quale fa presente che, circa la problematica della compiutezza documentale da parte del soggetto proponente, il RUP, Ing. Filippo Manci, nominato in ottemperanza alle disposizioni di cui alla DGR 133/2016, e che, unitamente alla struttura amministrativa interna della Asl ed il supporto del consulente legale, Avv. Cerritelli, ha portato avanti una certa attività procedurale, al momento, non è ancora in grado di certificare la compiutezza documentale perché ci sarebbe una situazione in atto da verificare che riguarda la certificazione della Provincia di Vicenza circa il rispetto delle norme di collocazione al lavoro dei disabili da parte della ICM SpA. Questa è la ragione per cui il RUP non potrebbe attestare la compiutezza documentale.

Il Dr. Flacco fa, altresì, presente di aver costituito un'apposita Commissione che andrà, successivamente, a valutare nel merito la proposta sul piano tecnico ed economico-finanziario per poi dare indicazioni, unitamente alla Regione che, per convenzione, è coobbligata con la Asl al pagamento dei canoni con necessità di iscrizione di tali somme nei rispettivi bilanci, a definire la rispondenza al pubblico interesse.

A suo avviso, il pubblico interesse esiste già a dismisura. In questo momento, il Direttore sta procedendo a svolgere i carotaggi sul corpo A dell'ospedale e, all'esito di queste operazioni, se dovessero risultare le stesse accertate criticità dei corpi C ed F, si potrebbe arrivare alla chiusura del nosocomio. Evidenzia, inoltre, che l'ospedale di Chieti, nei suoi vari corpi, presenta una media di vulnerabilità sismica pari a 0,14 che è un indice molto preoccupante. In veste di Direttore Generale, però, non può andare oltre quelle che sono le proprie prerogative e non considerare ciò che il RUP ha dichiarato per iscritto nel merito della istruttoria in oggetto.

GIONALE D'ABRUZZO
PRESIDENZA

Prende la parola il Legale della ICM Spa, Avv. Cristina Negrello, che rileva che il termine di cui al comma 15, art. 183, Decreto Lgs 50/2016, non è soggetto a sospensioni per approfondimenti istruttori. La norma, infatti, stabilisce che l'amministrazione aggiudicatrice valuta, entro il termine **perentorio** di tre mesi, la fattibilità della proposta.
Il termine perentorio, a suo avviso, non può essere derogato, né rinnovato. L'eventuale, ulteriore documentazione è da integrare nel termine dei tre mesi come stabilito dalla norma, entro cui la pubblica amministrazione deve chiudere il procedimento.
Secondo l'Avv. Negrello, le due posizioni della Asl e del soggetto proponente divergono proprio su questo aspetto. L'istruttoria, secondo il Legale, può considerarsi compiuta e la richiesta fatta dalla Asl, in data 7/02/2017, alla Provincia di Vicenza circa il rilascio del certificato attestante l'ottemperanza o meno degli obblighi di cui alla L. 68/99 in capo all'operatore economico ICM SpA, deve essere considerata come ricevuta per silenzio-assenso. E' difficile che un Ente pubblico scriva due righe per confermare il proprio silenzio-assenso.
Il Presidente D'Alfonso ritiene che, sovente, la soluzione è nei problemi e non fuori di essi. Rileva che, allo stato, emergono posizioni divergenti tra il Direttore Generale Flacco ed il RUP Manci. Pertanto, occorre dare man forte al Direttore ed aiutarlo a chiudere la partita o organizzando una riunione con il RUP ed il Legale della Asl per un approfondito confronto o, nel caso di mancata collaborazione, prevedendo la sostituzione del RUP.
L'Avv. Stefania Valeri ritiene che sia opportuno prendere in considerazione i contenuti della nota del RUP della Asl di Lanciano-Vasto-Chieti del 23 febbraio u.s. In particolare, laddove, in relazione agli aspetti sostanziali, il RUP esprime profonde perplessità sull'adeguatezza e rispondenza della proposta all'interesse pubblico e sulle modalità di strutturazione della stessa, che azzera ogni rischio per la parte privata e, considerato il lasso di tempo già trascorso, evidenzia la necessità che la ASL interessi la Commissione all'uopo costituita dal Dott. Flacco ai fini della valutazione della fattibilità della proposta presentata, eventualmente procedendo anche all'invito alla società proponente ad apportare al progetto di fattibilità le modifiche necessarie per la sua approvazione.

PRESIDENZA ABRUZZO

Il Geom. Giampiero Leombroni evidenzia che ogni ulteriore dilazione non è consentita dal Codice degli appalti, per cui, diversamente, si potrebbe configurare un tentativo di turbativa d'asta.

Il Presidente D'Alfonso, a questo punto, invita l'Avv. Valeri ed il Geom. Leombroni a predisporre una bozza di delibera per concludere il procedimento, acquisiti tutti i pareri, per la parte di competenza indiscussa della Regione e la parte di competenza della Asl.

Dopo di chè, propone una riunione conclusiva, di confronto ed interlocuzione con il RUP che ha scritto e nella quale si chiederanno quali siano gli argomenti resistenti che affronti anche una interlocuzione con il soggetto proponente per la definizione della fase istruttoria documentale. "Voglio stare sul merito – dice il Presidente- c'è una lettera, ma, ancor più, c'è un procedimento che va concluso perché l'ordinamento non si può fermare".

Il Dr. Flacco ricorda, inoltre, la posizione del RUP circa l'opportunità, in questa fase procedimentale, a limitare i contatti con il proponente esclusivamente a quelli necessari secondo le previsioni di legge onde evitare che modalità di interlocuzione irrituali non previste dalla normativa possano, di per se stesse, creare malintesi ed ingenerare aspettative di natura risarcitoria da parte del proponente. Pertanto, la posizione del RUP è quella di definire la ricevibilità della proposta nel momento in cui acquisisce la certificazione da parte della Provincia di Vicenza. Da quella data, secondo il RUP, decorrerebbero i tre mesi entro i quali la Asl valuta la fattibilità della proposta.

L'impresa ICM, dal canto suo, non concorda con quanto affermato dalla Asl, con l'ultima comunicazione del 15 febbraio u.s., secondo cui il *dies a quo* del termine di valutazione della proposta decorrerebbe dall'avvenuto accertamento della regolarità fiscale di ICM e cioè dal 13.02.2017 e non dalla presentazione della nuova proposta avvenuta 19 luglio 2016.

A tal proposito, il legale della ICM SpA, Avv. Negrello, precisa che i 90 giorni sono già decorsi e che, per legge, il termine non può essere sospeso in quanto perentorio. Pertanto, prima di intraprendere una qualsiasi decisione in ordine alla tutela dei diritti del promotore, seppur legittimi, la soluzione auspicabile è quella di definire un termine ragionevole entro cui la Asl manifesti la effettiva volontà di chiudere la procedura, valutando, nel contempo, la possibilità di un contemperamento degli interessi reciproci delle parti, nel rispetto della normativa vigente.

Il Presidente D'Alfonso non ha dubbi su come procedere. Entro oggi risolverà il problema del riscontro da parte della Provincia di Vicenza, interloquendo con il Presidente Variati, che conosce molto bene, e tale riscontro verrà incluso nel dossier di idoneità della Asl.

Ci sono, poi, elementi sui quali interverrà una concertazione con la Asl ed elementi per cui il soggetto proponente può far valere legittimamente le proprie ragioni, diffidando l'amministrazione ad adempiere.

Il Presidente chiede quando si può esaurire o superare la funzione di un RUP, ravvisando che la sopra richiamata lettera descrive una evidente mancanza di collaborazione.

Il Geom. Leombroni risponde che non esiste una regola precisa, ma l'inadempienza del RUP, a suo avviso, è palese considerando il tempo decorso e la non definizione del procedimento. Precisa, però, che la delibera richiesta dal Presidente non può essere redatta senza il parere del RUP.

Il Presidente D'Alfonso invita il soggetto proponente a controdedurre la nota del RUP, di cui è venuto a conoscenza in questa sede, e a demolirla nell'evidenza dell'interesse pubblico. Inoltre, invita anche a scrivere alla Regione diffidandola ad adempiere e l'Ente Regione procederà rispetto ad una valutazione tempestiva e speditiva di cambiamento delle competenze tra Asl e Regione.

"Io non ho paura di dire la verità, dice il Presidente, e qui la verità è che c'è una dimensione politica di rispondere, con la costruzione di un nuovo ospedale, alle richieste di salute e sicurezza degli abruzzesi, una volontà burocratica che non è contraria ma non è in grado di concludere il procedimento, e due posizioni, quella del RUP e del Legale della Asl, palesemente osteggianti l'azione amministrativa".

In conclusione, il Presidente definisce il seguente cronoprogramma:

1. il riscontro da parte del soggetto proponente alla nota del RUP di cui sopra;
2. la presa d'atto della Regione di una infruttuosità procedimentale da parte della Asl di cui la Regione si era avvalsa affinchè provvedesse alle incombenze concernenti la puntuale disamina della proposta in oggetto, previa individuazione della figura del Responsabile del Procedimento tra le figure apicali della propria struttura organizzativa;

PRESIDENZA ABRUZZO

3. la volontà della Regione di avocare a sé la competenza della procedura, insediando un apposito organo collegiale tecnico, alla luce del rilevantissimo lasso di tempo trascorso pari a 990 giorni (dal 27/6/2014 al 13/03/2017), tanto da potersi qualificare come inerzia della Pubblica Amministrazione, incaricata della stabilita attività istruttoria.

La riunione di conclude alle ore 17,30.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Verbalizzante
Dr.ssa Anna Rita Capodicasa

Il Presidente Giunta Regionale
Dr. Luciano D'Alfonso

DETERMINAZIONI

CONSIGLIO REGIONALE

DIRIGENZIALI

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE UMANE

DETERMINAZIONE 05.04.2017, n. AA/OG/42
Procedura di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 comma 2bis del D. Lgs. n. 165/2001, mediante selezione pubblica del personale di ruolo dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001 per la copertura di n. 8 posti a tempo pieno e indeterminato di diverse categorie e profili professionali - presso gli uffici del Consiglio Regionale dell'Abruzzo con sede in L'Aquila. Approvazione graduatoria per il profilo professionale di "Assistente Amministrativo" . Categoria C .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, contenente "Norme generali sull'ordinamento alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTA la Legge regionale 14 settembre 1999, n. 77, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo".

RICHIAMATE le precedenti determinazioni:
- n. 77/AA/OG del 29 dicembre 2016, con la quale è stata indetta la Procedura di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 comma 2bis del D. Lgs. n. 165/2001, mediante selezione pubblica del personale di ruolo dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001 per la copertura di n. 8 posti a tempo pieno e indeterminato di diverse categorie e profili professionali- presso gli uffici del Consiglio Regionale dell'Abruzzo con sede in L'Aquila.
- n. 19/AA/OG del 23 febbraio 2017, con la quale si è provveduto alla ammissione ed esclusione dei candidati con profilo professionale di "Assistente Amministrativo" Categoria C",
- n. 21/AA/OG del 28 febbraio 2017, con la quale si è provveduto alla nomina della Commissione preposta all'espletamento della procedura di che trattasi per il profilo professionale di "Assistente Amministrativo" Categoria C";
- n. 34/AA/OG del 16/03/2017, con la quale è stata parzialmente rettificata la precedente Determinazione n. 19/AA/OG del 23 febbraio 2017, in ordine all'ammissione del candidato dipendente del C.R.A.B, significando che la stessa è da intendersi con riserva;
- n. 41/AA/OG del 4 aprile 2017 con la quale è stata sciolta la riserva in ordine all'ammissione del candidato dipendente del C.R.A.B.;

ACCERTATO che è da considerarsi chiusa la procedura avviata contestualmente ai sensi dell'art. 34-bis del D. Lgs. 165/2001, con nota Prot. n. 27876 del 27/12/2016, per assenza di personale pubblico in disponibilità, essendo trascorsi più di 60 (sessanta) giorni ed essendo pervenute le risposte di tre province su quattro;

DATO ATTO
- che il giorno 30 marzo 2017 la Commissione ha concluso i propri lavori con l'elaborazione della graduatoria provvisoria di merito;
- che con nota Prot. n. 8884 del 31 marzo 2017 sono stati trasmessi al Servizio Organizzazione e Gestione Risorse Umane tutti gli atti relativi alla procedura di che trattasi per l'approvazione della graduatoria finale di merito;

VISTI i verbali redatti a cura della Commissione e precisamente:
- verbale n. 1, dal quale risulta che la Commissione ha adottato i criteri di dettaglio per procedere alla valutazione dei curriculum dei candidati ammessi alla selezione di che trattasi;
- verbale n. 2 e n. 3, relativo alle operazioni di valutazione dei curriculum con la conseguente attribuzione dei punteggi a ciascun candidato;

- verbale n. 4, relativo ai colloqui dei n. 19 (diciannove) candidati ammessi alla prova selettiva, nonché alla formulazione della graduatoria provvisoria di merito;

RISCONTRATA la regolarità e la legittimità della procedura seguita;

RICHIAMATO l'art.1 del bando che al comma 2 prevede che "I posti sono riservati in via prioritaria, e secondo il seguente ordine di precedenza, al personale assunto a tempo indeterminato, comunque in possesso dei requisiti di cui all'art.3:

a. della Giunta Regionale, degli Enti, Agenzie e Aziende regionali di cui all'articolo 4 della L.R. 49/2010;
b. degli Enti di area vasta (Province e Città Metropolitane), coinvolti nel processo di ricollocazione del personale soprannumerario di cui al comma 424 dell'art. 1 della Legge 190/2014;

RITENUTO, pertanto, di dover applicare la riserva in via prioritaria prevista nel citato articolo del bando;

RISCONTRATO che nella graduatoria formulata dalla Commissione sono presenti:

- tre candidati ai quale, ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett.a) va applicata la suddetta riserva prioritaria, in quanto dipendenti di Enti, Agenzie e Aziende regionali di cui all'articolo 4 della L.R. 49/2010;
- un candidato al quale, ai sensi dell'art. 1 comma 2 lett.b) va applicata la suddetta riserva prioritaria in quanto dipendente della Provincia dell'Aquila;

INDIVIDUATI i nominativi dei 4 (quattro) candidati che hanno titolo al trasferimento come riportato nell'elenco allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che l'assunzione presso il Consiglio regionale per i tre candidati dipendenti di enti Agenzie e Aziende regionali di cui all'articolo 4 della L.R. 49/2010, è subordinata all'accertamento del necessario carattere "aperto" delle procedure selettive per l'accesso ai pubblici uffici;

RILEVATO che in caso di rinuncia da parte di uno dei lavoratori o nel caso in cui le rispettive Amministrazioni di appartenenza rappresentino palesi ragioni ostative al trasferimento entro il termine stabilito nella comunicazione del Servizio Organizzazione e gestione risorse umane, quest'ultimo procederà allo scorrimento della graduatoria attraverso l'individuazione del nuovo candidato che, secondo l'ordine della graduatoria stessa, ha titolo al trasferimento presso il Consiglio regionale;

VISTO l'allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale è stata stilata la graduatoria finale di merito della procedura di mobilità per n. 4 ASSISTENTI AMMINISTRATIVI di Categoria C;

VISTA la L. R. 14/9/1999, n. 77, ed in particolare gli artt. 5 sull'autonomia della funzione dirigenziale e 24 sulle competenze del Dirigente di Servizio;

VISTO l'art. 7 del Regolamento di mobilità esterna;

VISTA la L. R. 9/5/2001, n. 18, recante norme in materia di Autonomia Organizzativa e Funzionale del Consiglio regionale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

- **di approvare** i quattro verbali relativi Procedura di mobilità esterna ai sensi dell'art. 30 comma 2bis del D. Lgs. n. 165/2001, mediante selezione pubblica del personale di ruolo dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs. n. 165/2001 per la copertura di n. 8 posti a tempo pieno e indeterminato di diverse categorie e profili professionali- presso gli uffici del Consiglio Regionale dell'Abruzzo con sede in L'Aquila, con riferimento al solo profilo di Assistente Amministrativo di Categoria C;
- **di approvare** la graduatoria finale di merito formulata come da "Allegato quale parte e sostanziale al presente atto", con l'applicazione della riserva prevista all'art. 1 comma 2 del bando;
- **di stabilire** che hanno titolo al trasferimento presso il Consiglio

regionale i dipendenti collocati ai primi quattro posti della graduatoria finale di merito;

- **di subordinare** l'assunzione dei dipendenti, collocati ai primi tre posti della graduatoria, all'accertamento del carattere "aperto" della procedura selettiva per l'accesso all'Amministrazione di provenienza;
- **di stabilire** che in caso di rinuncia da parte di uno dei lavoratori o nel caso in cui le Amministrazioni di appartenenza rappresentino palesi ragioni ostative al trasferimento entro il termine stabilito nella comunicazione del Servizio Organizzazione e gestione risorse umane, quest'ultimo procederà allo scorrimento della graduatoria attraverso l'individuazione del nuovo candidato che, secondo l'ordine della graduatoria stessa, ha titolo al trasferimento presso il Consiglio regionale;
- **di pubblicare** il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo Telematico (B.U.R.A.T.) e sul sito internet del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.abruzzo.it/).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Tiziana Grassi

Segue Allegato

Allegato come parte integrante e sostanziale alla determinazione n. 42/AA/OG del 05/04/2017

Graduatoria finale di merito per il profilo professionale di "ASSISTENTE AMMINISTRATIVO" Categoria C

	COGNOME	NOME	PUNTEGGIO TOTALE	NOTE
1	Tentarelli	Monica	51,5	riserva di cui all'art. 1 comma 2 lett.a) del bando
2	Panetta	Maria Teresa	51	riserva di cui all'art. 1 comma 2 lett.a) del bando
3	Sulli	Paola	48,5	riserva di cui all'art. 1 comma 2 lett.a) del bando
4	Ragone	Roberto	56,5	riserva di cui all'art. 1 comma 2 lett.b) del bando
5	Gentile	Maria Elena	53	riserva di cui all'art. 1 comma 2 lett.b) del bando
6	Berardi	Alessandra	52	riserva di cui all'art. 1 comma 2 lett.b) del bando
7	Addante	Paola	49,5	riserva di cui all'art. 1 comma 2 lett.b) del bando
8	Ciocca	Paolo	49	riserva di cui all'art. 1 comma 2 lett.b) del bando
9	Di Martino	Fabiola	48	riserva di cui all'art. 1 comma 2 lett.b) del bando
10	Paolelli	Maria Chiara	58	
11	Sette	Serena	56,5	
12	Scenna	Francesca	55	
13	Speranza	Luca	53	precede per età
14	Vicaretti	Mariangela	53	
15	Benedetti	Daniele	51,5	
16	Di Pace	Elisabetta Concetta	51	
17	Cimini	Anna Paola	47,5	
18	Alesii	Marco	46	

DETERMINAZIONE 18.04.2017, n. AA/OG/49

Concorso pubblico per la per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria "D" (accesso D3), con profilo professionale di "Funzionario esperto analista di diritto e politiche europee", presso gli uffici del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, con sede in L'Aquila, codice D3/EU 2017. Indizione procedura e approvazione bando.

IL DIRIGENTE DELSERVIZIO

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la L.R. 14.9.1999, n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, contenente "Norme generali sull'ordinamento alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed, in particolare, l'articolo 35;

VISTO l' articolo 97 della Costituzione che sancisce l'obbligo di accedere agli impieghi nelle Pubbliche Amministrazioni mediante concorso, salvo casi stabiliti dalla legge;

VISTO il Decreto Del Presidente Della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 contenente "Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi";

VISTA la legge 18 giugno 2009, n. 69 recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile";

VISTA la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 147 del 6/12/2016 avente ad oggetto "Modifica dotazione organica. Programmazione dei fabbisogni di personale e della Dirigenza triennio 2016/2018", modificata ed integrata con deliberazione n. 155 del 21/12/2016;

PRESO ATTO che nei citati provvedimenti di programmazione è prevista la copertura, per l'anno 2017, di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria "D" (accesso D3), con profilo professionale di "Funzionario esperto analista di diritto e politiche europee".

DATO ATTO che le procedure di mobilità ai sensi del D.Lgs. n. 165/2001 (artt. 30 e 34 bis), propedeutiche all'indizione del concorso in oggetto, sono state esperite con esito negativo;

CONSIDERATO che la Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza di approvazione della programmazione triennale dei fabbisogni costituisce autorizzazione, per il Dirigente preposto al personale, all'espletamento della procedura di reclutamento di che trattasi;

TENUTO CONTO, tuttavia, che in caso di eventi imprevedibili o per effetto di disposizioni legislative che pongono limiti alle assunzioni, l'Amministrazione del Consiglio regionale si riserva di non procedere alla copertura del posto tramite la procedura avviata con il presente bando;

RILEVATO

- che ai sensi dell' articolo 32 della citata legge n. 69/2009, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni;
- che, pertanto, la pubblicazione sul sito del bando di concorso in oggetto assolva agli obblighi di pubblicità richiesti, tra l' altro, dall'articolo 97 della Costituzione e dall' articolo 35 del D. Lgs 165/2001;

RITENUTO, altresì, ai fini di una adeguata e maggiore pubblicità di dover procedere alla contestuale pubblicazione sul BURAT;

VISTA la ripetuta L. R. 14.9.1999, n. 77, ed in particolare gli articoli 5 sull'autonomia della funzione dirigenziale e 24 sulle competenze del dirigente di Servizio;

VISTA la L.R. 9.5.2001, n. 18, recante norme in materia di autonomia organizzativa e funzionale del Consiglio regionale;

RICHIAMATA la "Disciplina dell'accesso agli impieghi del Consiglio Regionale" approvata

con Deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 114 del 11 agosto 2015 e s.m.i.;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. **di indire**, ai sensi dell'art. 35 del D.lgs. n. 165/2001 Concorso pubblico per la per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria "D" (accesso D3), con profilo professionale di "Funzionario esperto analista di diritto e politiche europee", presso gli uffici del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, con sede in L'Aquila, codice D3/EU 2017;
2. **di approvare** il bando di concorso unitamente agli allegati A, B e C nel testo allegato come parte integrante alla presente determinazione;
3. **di precisare** che l'Amministrazione del Consiglio regionale si riserva, comunque, in caso di eventi imprevedibili o per effetto di disposizioni legislative che pongono limiti alle assunzioni, di non procedere alla copertura del posto tramite la procedura avviata con il presente bando;
4. **di rinviare** a successivo provvedimento la nomina della commissione selezionatrice;
5. **di pubblicare** il bando e gli allegati del concorso di cui al punto 2 nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo (http://bura.regione.abruzzo.it/) e sul sito istituzionale del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.abruzzo.it/).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Tiziana Grassi

Segue Allegato

Allegato, come parte integrante, alla determinazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e gestione risorse umane n. 49 del 18.4.2017.

REGIONE ABRUZZO
CONSIGLIO REGIONALE
DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE UMANE

CORCORSO PUBBLICO PER ESAMI, PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO A TEMPO PIENO E INDETERMINATO DI CATEGORIA "D" (ACCESSO D3) CON PROFILO "FUNZIONARIO ESPERTO ANALISTA DI DIRITTO E POLITICHE EUROPEE"

ART. 1
OGGETTO

1. E' indetto un concorso pubblico per esami per la copertura di n. 1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria "D" (accesso D3) con profilo professionale di "Funzionario esperto analista di diritto e politiche europee", presso gli uffici del Consiglio Regionale dell'Abruzzo con sede in L'Aquila.
2. Uno stralcio dei contenuti, in termini di attività e competenze, del profilo oggetto del concorso è riportato **nell'allegato "A"** .
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando, si rinvia alla "Disciplina dell'accesso agli impieghi del Consiglio Regionale" approvata con Deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 114 del 11 agosto 2015 e s.m.i, di seguito denominato "Disciplinare sugli accessi", rinvenibile nel sito istituzionale del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, sez. Amministrazione trasparente - Disposizioni generali
4. Ai sensi dell'art. 4 della Legge 241/1990, il Responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Ufficio Organizzazione Amministrativa.
5. L'Amministrazione si riserva di revocare in qualsiasi momento la procedura concorsuale di cui al presente bando al ricorrere delle condizioni di cui al successivo art. 11 comma 4. In tal caso i candidati avranno diritto al rimborso della prevista tassa di partecipazione di cui all'art. 3, comma 13 del presente bando.
6. Il Consiglio regionale dell'Abruzzo garantisce parità e pari opportunità fra uomini e donne per l'accesso al lavoro ai sensi del D. Lgs. 11.04.2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28.11.2005, n. 246" e s.m.i.

ART. 2

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso sono richiesti i seguenti requisiti generali e specifici:

a) cittadinanza italiana con le precisazioni di cui al comma 2;
b) età non inferiore agli anni 18;
c) non essere esclusi dall'elettorato politico attivo;
d) non essere stati condannati all'interdizione perpetua o temporanea – per il tempo della stessa - dai pubblici uffici;

e) non essere stati destituiti dall'impiego, dichiarati decaduti, dispensati per insufficiente rendimento ovvero licenziati disciplinarmente da una pubblica Amministrazione.
f) Possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

- Laurea di Primo Livello appartenente a una delle seguenti classi di cui al D.M.16 marzo 2007 e s.m.i.
  Classe L14 – Scienze dei Servizi Giuridici
  Classe L16 – Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione
  ovvero
- Laurea Magistrale appartenente a una delle seguenti classi di cui al DM 16 marzo 2007 e s.m.i.:
  Classe LM63 – Scienze delle Pubbliche Amministrazioni
  ovvero
- Laurea Magistrale a ciclo unico, di cui al DM 25 novembre 2005 appartenente alla seguente:
  Classe LMG01 – Giurisprudenza;

per i titoli conseguiti nell'ambito degli ordinamenti universitari previgenti al DM 22/10/2004, n. 270 si fa riferimento alle equiparazioni di cui ai Decreti interministeriali del 9/7/2009 e s.m.i.

2. Possono accedere a tutti i posti degli organici del Consiglio regionale i cittadini italiani e coloro che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 2 del "Disciplinare sugli accessi" **(All. "B"- Stralcio disposizioni).**
3. Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando di concorso per la presentazione della domanda di ammissione.

ART. 3
DOMANDE DI AMMISSIONE

1. Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e secondo lo schema allegato al presente bando di concorso, (Allegato "C"), il candidato deve dichiarare:

a) cognome, nome, data e luogo di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, indirizzo e-mail o di P.E.C. (Posta elettronica certificata personale) e recapito telefonico. Specificherà inoltre l'indirizzo presso il quale devono pervenire tutte le comunicazioni ufficiali inerenti la presente procedura concorsuale, impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni variazione dello stesso e sollevando l'Amministrazione da ogni responsabilità in caso di irreperibilità;
b) la procedura concorsuale alla quale intende partecipare;
c) di possedere la cittadinanza italiana, ovvero di trovarsi in una delle condizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2 del "Disciplinare sugli accessi";
d) di essere iscritto nelle liste elettorali di un Comune, ovvero i motivi della mancata iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) di non essere stato condannato all'interdizione perpetua o temporanea – per il tempo della stessa – dai pubblici uffici;
f) le eventuali condanne penali riportate. In caso negativo dovrà essere dichiarata l'inesistenza di condanne penali;

g) di non essere stato destituito dall'impiego, dispensato per insufficiente rendimento, licenziato disciplinarmente da una pubblica Amministrazione;
h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari, limitatamente ai candidati di sesso maschile nati fino al 1985, soggetti a tale obbligo in base alle disposizioni vigenti nel tempo;
i) il possesso di uno dei titoli di studio indicati nel precedente art. 2, comma 1, lett. f);
j) la lingua straniera (a scelta tra inglese, francese, spagnolo) sulla quale intende essere esaminato durante il colloquio ai fini dell'accertamento della conoscenza;
k) l'eventuale situazione di portatore di handicap, il tipo di ausilio necessario per sostenere gli esami e gli eventuali tempi aggiuntivi necessari;
l) il possesso di eventuali titoli di preferenza tra quelli espressamente indicati nell'art. 21 del "Disciplinare sugli accessi" **(All. "B"- Stralcio disposizioni).**

2. In caso di diploma di laurea conseguito in uno Stato membro dell'Unione Europea, la dichiarazione di cui alla lett. i) del precedente comma 1, deve essere integrata con la dichiarazione di essere in possesso del provvedimento di equiparazione del titolo di studio rilasciato ai sensi del comma 3 dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 ***ovvero*** di aver presentato la richiesta di equiparazione, ai sensi delle medesime disposizioni e che sono in corso le relative procedure.
3. Il candidato cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea deve inoltre dichiarare:
   a) di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza armonizzando tale dichiarazione in relazione all'ordinamento vigente nello Stato stesso (in sostituzione della dichiarazione di cui alla lett. d) del precedente comma 1);
   b) di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana;

4. Eventuali documenti o dichiarazioni richiesti dal bando devono essere allegati e redatti con le modalità previste dalla vigente normativa in materia di autocertificazione.

5. **La domanda deve essere firmata in calce a pena di esclusione**. L'invio della domanda attraverso la P.E.C. (Posta elettronica certificata) **personale,** come specificato al comma 8, assolve anche all'obbligo della firma.

6. Nel caso di inoltro della domanda via P.E.C. (Posta elettronica certificata) la stessa può essere alternativamente redatta in formato PDF ed allegata al messaggio, ovvero, scritta direttamente tramite l'editor di posta elettronica utilizzata, rispettando, comunque, lo schema della domanda **(vedi Allegato "C").**

7. Al fine di rendere formalmente valide le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, rese nel contesto della domanda, a prescindere dalla modalità di invio prescelta, ad essa deve essere allegata – ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. 445/2000 - copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità. In caso di inoltro tramite P.E.C. (Posta elettronica certificata) il documento deve essere prodotto in formato PDF ed allegato al messaggio.

8. La domanda di parteciapzione al concorso può essere inoltrata a mezzo posta (raccomandata A. R.), o consegnata a mano, in busta chiusa indirizzata al Consiglio Regionale – Direzione Attività Amministrativa – Servizio Organizzazione e Gestione

Risorse Umane – Via M. Iacobucci, 4 – 67100 L'Aquila. La busta dovrà riportare la dicitura **"Domanda di partecipazione al concorso pubblico codice D3/EU 2017"** La consegna a mano è consentita nei giorni lavorativi dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10,00 alle ore 13,00, nonché nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 15 alle ore 17. Nel caso di inoltro via P.E.C. la domanda dovrà pervenire all'indirizzo – **servizio.personale@pec.crabruzzo.it** indicando all'oggetto **"Domanda di partecipazione al concorso pubblico codice D3/EU 2017".**

9. Qualunque sia la modalità prescelta, l'inoltro deve avvenire entro il **30° (trentesimo) giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.A.T. - Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo.** Le domande inviate oltre tale termine saranno escluse dal concorso. A tal fine farà fede il certificato del messaggio di posta elettronica certificata, il timbro a data apposto dall'Ufficio postale accettante o la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata dall'ufficio del protocollo generale del Consiglio regionale.

10. In caso di trasmissione a mezzo raccomandata postale, dette domande, sempreché consegnate all'ufficio postale di spedizione entro il giorno di scadenza di cui al precedente comma 9, saranno prese in considerazione, purché pervengano a questa Amministrazione **entro e non oltre il decimo giorno successivo a quello di scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso.**

11. Nelle ipotesi di falsità delle dichiarazioni rese nel contesto della domanda di ammissione al concorso, in sostituzione delle relative certificazioni o degli atti di notorietà, si applicano le disposizioni dell'articolo 76 del D.P.R. 445/2000.

12. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del candidato, oppure per mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

13. Alla domanda di partecipazione al concorso deve essere allegata la quietanza di versamento di € 10,00, a titolo di tassa di partecipazione, sul conto corrente di tesoreria del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, acceso presso la Banca Popolare di Bari IBAN **IT68T0542404297000051050040,** che sarà rimborsata a tutti coloro che saranno presenti alla prima prova. A tal fine i candidati indicheranno nella domanda la modalità di rimborso della tassa di partecipazione, tra quelle sotto elencate:

    1. Bonifico bancario, con specificazione dell'IBAN;
    2. Riscossione diretta presso sportelli della Banca Popolare di Bari – Tesoriere del Consiglio regionale.

ART. 4
INTEGRAZIONE DELLA DOMANDA, AMMISSIONE, ESCLUSIONE.

1. Qualora dall'esame della domanda, la stessa risulti priva di una delle dichiarazioni attestanti i requisiti di ammissione, il responsabile del procedimento ne chiede l'integrazione all'interessato, fissando un termine non superiore a dieci giorni per adempiere. Decorso inutilmente tale termine il candidato viene escluso dal concorso.
2. E' ammessa la sola integrazione di documenti e dichiarazioni riferiti a elementi già espressamente elencati nella domanda di partecipazione.
3. Sono esclusi dal concorso, senza richiesta d'integrazione, i candidati che nella domanda di partecipazione non abbiano apposto la firma, secondo quanto specificato nell'art. 3 comma 5;
4. Sono esclusi dal concorso, senza richiesta d'integrazione, i candidati che nella domanda di concorso abbiano reso dichiarazioni dalle quali risulti in modo evidente la mancanza di uno dei requisiti generali o specifici richiesti dal bando.
5. Alla verifica dei requisiti di ammissione dei singoli candidati che hanno presentato domanda in conformità a quanto prescritto dal bando o che l'abbiano successivamente integrata ai sensi del precedente comma 1, provvede il Servizio Organizzazione e Gestione delle Risorse Umane. In sede di istruttoria sono esaminate anche le dichiarazioni relative alle eventuali condanne penali. L'eventuale esclusione del candidato dalla procedura è valutata in relazione alla tipologia e alla gravità del reato commesso. L'elenco degli ammessi è approvato con atto del Dirigente ed è trasmesso al Presidente della Commissione e al Segretario per il tempestivo avvio dei lavori.
6. L'esclusione dal concorso può essere disposta, in ogni momento, per difetto dei requisiti prescritti dal bando, con atto motivato del dirigente competente in materia di personale. L'elenco dei candidati esclusi dalla procedura concorsuale è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio Regionale dell'Abruzzo – Amministrazione trasparente sezione "Bandi di concorso", **con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.**
7. Tutti i candidati sono ammessi con riserva in attesa in attesa dell'accertamento, da parte della competente struttura, della effettiva regolarità e completezza della domanda di partecipazione. L'ammissione con riserva è relativa all'eventuale preselezione di cui al successivo art. 5, a seguito della quale si procederà all'istruttoria delle domande e alla conseguente ammissione o esclusione.

ART. 5
PRESELEZIONE

1. L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 7 del Disciplinare sugli accessi, si riserva la facoltà di procedere ad **una preselezione ai fini dell'ammissione dei candidati alle prove, qualora il numero di domande di ammissione alla selezione sia superiore alle 100 unità.**

2. Detta prova si svolgerà secondo le seguenti modalità:
   a) verranno predisposte n. 3 (tre) tracce contenenti n. 30 (trenta) quesiti a risposta multipla che verteranno sulle seguenti materie:
   - Diritto dell'Unione Europea, con particolare riferimento alle Istituzioni dell'Unione e alle fonti del diritto europeo,
   - Rapporti tra diritto europeo e ordinamento italiano.

- Lo Stato e le Regioni nell'attuazione e nella formazione del diritto europeo.
- Gli aiuti di stato: la disciplina nazionale e regionale.
- Fondi strutturali e di investimenti europei e programmi europei a gestione diretta (fondi diretti europei).
- Diritto costituzionale, amministrativo e regionale.
- Legistica.
- Normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- Elementi di contabilità di Stato e delle Regioni.
- Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche.

b) Per ogni quesito verranno fornite n. 4 (quattro) risposte delle quali solo una sarà quella esatta.
I punteggi verranno attribuiti nel modo seguente:
- Per ogni risposta esatta = PUNTI 1
- Per ogni risposta non data = PUNTI -0,5
- Per ogni risposta errata o multipla = PUNTI -1

c) I candidati dovranno presentarsi nel luogo e nell'ora indicati muniti di idoneo e valido documento di riconoscimento. La mancata o ritardata presenza sarà causa di esclusione dal concorso.

d) Il tempo di espletamento della prova sarà di 1 (una) ora e non sarà consentita la consultazione di alcun tipo di testo e non saranno ammessi in aula computer portatili o palmari, telefoni cellulari o altri mezzi di comunicazione con l'esterno. Il concorrente che contravviene alla predette disposizioni sarà escluso dal concorso.

e) Saranno ammessi a partecipare alle successive prove d'esame i candidati che avranno riportato un punteggio di almeno 21/30 comunque nel limite massimo di 50 unità, nonché quelli eventualmente classificati *ex aequo* in tale ultima posizione.

f) La graduatoria, formulata sulla base dei risultati della prova preselettiva, sarà valida esclusivamente ai fini della successiva ammissione alle successive prove di esame e non sarà utile per la formazione della graduatoria finale di merito.

3. L'elenco dei candidati non ammessi e l'elenco di quelli ammessi a sostenere la prove concorsuali è pubblicato sul sito istituzionale del Consiglio Regionale dell'Abruzzo – Amministrazione trasparente sezione "Bandi di concorso", **con valore di notifica a tutti gli effetti di legge, almeno 30 (trenta) giorni prima dello svolgimento della prima prova scritta.**

ART. 6
COMUNICAZIONI AI CANDIDATI

1. La decisione dell'Amministrazione di avvalersi della facoltà di effettuare la preselezione di cui all'art. 5 del presente bando, il diario delle prove e la sede ove le stesse si svolgeranno, saranno resi noti mediante pubblicazione di apposito avviso **sul B.U.R.A.T. e sul sito internet del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.abruzzo.it/)** nella sezione Amministrazione trasparente - Bandi di concorso e nella sezione "Primo Piano" con almeno 30 (trenta) giorni di preavviso.

2. **Tutte le informazioni inerenti la presente procedura concorsuale, pubblicate sul sito istituzionale del Consiglio, assolvono ad ogni obbligo di comunicazione dell'Amministrazione nei confronti dei candidati ed hanno valore di notifica a tutti gli effetti di legge, pertanto ad essi non verrà inviata alcuna comunicazione personale.**

ART. 7
COMMISSIONE ESAMINATRICE

1. Ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 12 del Disciplinare sugli accessi, la Commissione esaminatrice è così composta:

PRESIDENTE	un Dirigente in servizio presso il Consiglio regionale dell'Abruzzo
COMPONENTI	due esperti, interni o esterni, nelle materie oggetto delle prove
SEGRETARIO	un dipendente di categoria D in servizio presso il Consiglio regionale dell'Abruzzo

2. La Commissione così composta è nominata dal Dirigente del Servizio Organizzazione e gestione risorse umane, con proprio atto, entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul BURAT.
3. In occasione della prova orale, la Commissione è integrata con uno o più docenti di lingua straniera, in funzione della lingua scelta dai candidati che saranno ammessi al colloquio, e con un esperto informatico.
4. Alla nomina dei membri di cui al comma 3 provvede, con proprio atto, il Dirigente del Servizio Organizzazione e gestione risorse umane, almeno 15 giorni prima della data fissata per il colloquio.

ART. 8
PROVE D'ESAME

1. Le prove d'esame si articolano in due prove scritte di natura tecnica ed un colloquio:

1^ PROVA SCRITTA: redazione di un elaborato vertente sulle seguenti materie:

- Diritto dell'Unione Europea, con particolare riferimento alle Istituzioni dell'Unione e alle fonti del diritto europeo.
- Rapporti tra diritto europeo e ordinamento italiano.

- Lo Stato e le Regioni nell'attuazione e nella formazione del diritto europeo.
- Gli aiuti di stato: la disciplina nazionale e regionale.
- Fondi strutturali e di investimenti europei e programmi europei a gestione diretta (fondi diretti europei).
- Diritto costituzionale, amministrativo e regionale.
- Legistica.
- Normativa in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
- Elementi di contabilità di Stato e delle Regioni.

2^ PROVA SCRITTA: la seconda prova scritta è finalizzata a verificare la capacità del candidato nella risoluzione di problemi connessi alla valutazione tecnico-giuridica dei testi normativi europei ed alla predisposizione di norme di recepimento dell'ordinamento europeo da parte della Regione ovvero all'analisi di un atto europeo e alla conseguente formulazione di osservazioni in fase ascendente da sottoporre per l'approvazione con risoluzione alla Commissione Consiliare competente ovvero alla predisposizione di atti inerenti l'utilizzo di Fondi strutturali e di investimenti europei e programmi europei a gestione diretta (Fondi diretti europei).

COLLOQUIO: il colloquio è finalizzato ad accertare l'idoneità professionale e culturale del candidato ed a verificarne, in particolare, le capacità di analisi, controllo e valutazione e l'attitudine all'assolvimento di compiti caratterizzati da elevato livello di autonomia e responsabilità. Esso verterà essenzialmente sull'approfondimento delle materie oggetto della 1^ prova scritta.
Durante il colloquio, è previsto inoltre l'accertamento:

- della conoscenza dell'utilizzo delle apparecchiature informatiche più diffuse e degli strumenti per accedere alle banche dati giuridiche;
- della conoscenza della lingua straniera scelta dal candidato, tra quelle indicate (inglese, francese e spagnolo), nella domanda di ammissione.

2. A ciascuna prova è riservato un punteggio di 30/30. Sono ammessi al colloquio i candidati che in ciascuna prova scritta avranno riportato una votazione non inferiore a 21/30. Il colloquio si intende superato da coloro che conseguono una votazione non inferiore a 21/30.
3. I concorrenti ammessi dovranno presentarsi nel luogo e nell'ora indicati muniti di idoneo e valido documento di riconoscimento. La mancata o ritardata presenza sarà causa di esclusione dal concorso.
4. Durante le prove sarà consentita la consultazione esclusivamente di testi di legge in edizioni non commentate, ne annotate con massima di giurisprudenza. Non saranno ammessi in aula computer portatili o palmari, telefoni cellulari o altri mezzi di comunicazione con l'esterno. Il concorrente che contravviene alle disposizioni suddette o che sia trovato in possesso, durante la prova, di appunti, manoscritti, libri o pubblicazioni di qualsiasi genere inerenti, direttamente o indirettamente, le materie della prova, sarà escluso dal concorso.

ART. 9
RISERVE

1. Al presente concorso pubblico trovano applicazione le riserve di cui all'art. 5 del "Disciplinare sugli accessi", con esclusione di quella di cui al comma 1, lett. b) del medesimo, in quanto l'Amministrazione ha assolto agli obblighi inerenti la copertura dei posti destinati ai lavoratori disabili (L. n.68/1999).

ART. 10
GRADUATORIE

1. La Commissione esaminatrice conclude i propri lavori con l'approvazione della graduatoria di merito.
2. La graduatoria di merito deve essere compilata dalla Commissione esaminatrice secondo l'ordine del punteggio totale conseguito dai singoli candidati con l'osservanza, a parità di punteggio, delle preferenze previste dall'articolo 21 del "Disciplinare sugli accessi" in conformità a quanto dichiarato dal candidato nella domanda di partecipazione.
3. Per punteggio totale si intende la somma dei punti ottenuti nelle votazioni riportate nelle singole prove d'esame ai sensi dell'art. 22 comma 3 del "Disciplinare sugli accessi".
4. E' dichiarato vincitore il candidato collocato al 1° posto nella graduatoria di merito.
5. La Commissione, terminati i propri adempimenti, trasmette gli atti al Dirigente competente in materia di personale il quale, previa verifica della regolarità del procedimento espletato dalla Commissione stessa, approva, con proprio atto, la graduatoria del concorso.
6. Il provvedimento di approvazione della graduatoria del concorso è pubblicato sul BURAT e sul sito istituzionale del Consiglio regionale - Amministrazione trasparente sezione "Bandi di concorso".
7. Le pubblicazioni di cui al comma 6 hanno valore di notifica ufficiale a tutti gli effetti di legge per tutti i partecipanti alla presente procedura concorsuale.
8. Per l'utilizzo delle graduatorie si applicano le disposizioni vigenti in materia.

ART. 11
SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

1. Entro 10 giorni dalla data che a tal fine è comunicata dalla competente struttura del Consiglio regionale, il vincitore deve sottoscrivere il contratto individuale di lavoro.
2. Il candidato che, senza giustificato motivo, non rispetta i termini di cui sopra, si considera rinunciatario e subentra il candidato idoneo che immediatamente segue nell'ordine di graduatoria.
3. La mancata presa di servizio, dopo la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, senza giustificato motivo, costituisce inadempienza contrattuale.

4. **L'assunzione del vincitore è comunque subordinata all'inesistenza di vincoli finanziari o di altra natura, imposti dalle leggi, che precludano, limitino o vietino il reclutamento di nuovo personale.**

ART. 12
STATO GIURIDICO E TRATTAMENTO ECONOMICO

1. Al personale assunto a tempo determinato con il profilo di "Funzionario esperto analista di diritto e politiche europee" – cat. D – accesso D3, si applica il trattamento giuridico, economico e previdenziale previsto dai CCNL del Comparto Regioni-Enti locali vigente al momento dell'assunzione. Competono, inoltre, la 13^ mensilità, l'assegno per il nucleo familiare se dovuto e ogni altro emolumento accessorio previsto. Tutti gli emolumenti sono soggetti alle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali stabilite dalle vigenti disposizioni di legge.

ART. 13
TRATTAMENTO DATI PERSONALI

1. Ai sensi delle disposizioni contenute nel "Codice in materia di dati personali" approvato con D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, si informa che i dati personali forniti dai candidati verranno utilizzati dal Consiglio Regionale dell'Abruzzo, in qualità di titolare del trattamento, per le finalità di gestione del concorso di che trattasi e, successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
2. Con riferimento a tali trattamenti l'interessato potrà esercitare i diritti previsti dall'art. 7 del citato D.Lgs. n. 196/2003.
3. Responsabile del trattamento dei dati personali ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 è il Responsabile dell'Ufficio Organizzazione Amministrativa della Direzione Attività Amministrativa del Consiglio Regionale con sede in L'Aquila, Via M. Iacobucci, 4.

ART. 14
PUBBLICAZIONE

1. Gli allegati da "A" a "C" i cui contenuti sono di seguito elencati

Allegato "A"	Contenuti del profilo di "Funzionario esperto analista di diritto e politiche europee"
Allegato "B"	Stralcio delle disposizioni a cui si fa rinvio nel bando della "Disciplina dell'accesso agli impieghi del Consiglio Regionale" approvata con Deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 114 del 11 agosto 2015 e s.m.i (Articoli 2 "Requisiti generali di accesso", art. 5 "Riserva di posti nelle selezioni pubbliche", art. 21 "Titoli preferenziali")
Allegato "C"	Schema di domanda di partecipazione

formano parte integrante del presente bando.

2. Il presente bando di concorso, completo di tutti gli allegati, sarà pubblicato sul **Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T) e sul sito istituzionale del Consiglio regionale (http://www.consiglio.regione.abruzzo.it/), nella sezione Amministrazione trasparente - "Bandi di concorso", nonché come avviso nella sezione "Primo piano".**

ART. 15
INFORMAZIONI

1. Per informazioni i candidati possono rivolgersi al Dirigente e ai Funzionari del Servizio Organizzazione e Gestione risorse umane del Consiglio Regionale di seguito indicati:
2.

		TEL.
Dott. Guido D'Urbano	Responsabile Ufficio Organizzazione Amministrativa	0862.644733
Dott.ssa Carla Piccinini	Collaboratore Ufficio Organizzazione Amministrativa	0862 644249
Sig.ra Cristina Lalli	Collaboratore Ufficio Organizzazione Amministrativa	0862 644246

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ORGANIZZAZIONE
E GESTIONE RISORSE UMANE
(Dott.ssa Tiziana Grassi)

ALLEGATO "A"

CATEGORIA D

PROFILO PROFESSIONALE D.3.09
"Funzionario esperto analista diritto e politiche europee"

ATTIVITA'

Contenuti	Attività tecnico-giuridica di tipo gestionale nell'ambito del processo di partecipazione della Regione alla formazione ed attuazione degli atti normativi europei, comportante lo studio, la ricerca, l'elaborazione, l'analisi, l'adozione e la trasposizione delle proposte normative europee e della legislazione europea. L'attività comporta, anche: • la valutazione dei progetti di legge regionale sotto gli aspetti dell'ammissibilità, fattibilità e conformità ai principi del Diritto comunitario; • l'assistenza agli organi politici e alla dirigenza con le istituzioni nazionali ed europee nonché con gli organismi europei (CALRE, ARE); • l'espressione di pareri finalizzati a fornire assistenza tecnico-giuridica agli organi e alle strutture consiliari in ordine alla valutazione di fattibilità di progetti finanziabili con le risorse della Comunità Europea.
Ampiezza e complessità	L'attività prevede: • Responsabilità di risultato (diretta e dei propri collaboratori) in termini di affidabilità, correttezza, tempestività e contenuti del prodotto; • Autonomia progettuale nell'ambito degli obiettivi prefissati; • Partecipazione a gruppi di lavoro e studio con gestione diretta dei rapporti con i soggetti esterni eventualmente coinvolti.

CATEGORIA D

PROFILO PROFESSIONALE D.3.09
"Funzionario esperto analista diritto e politiche europee"

COMPETENZE

Conoscenze	Conoscenza di almeno una lingua straniera tra inglese, francese e tedesco; Conoscenze evolute della normativa e dell'ordinamento comunitario Conoscenze evolute di tecnica legislativa; Conoscenze evolute di carattere giuridico-amministrativo e economico-finanziario; Elevata conoscenza del contesto organizzativo dell'Ente; Conoscenza dei programmi applicativi office più diffusi.
Capacità	Capacità gestionale, progettuale e propositiva. Capacità di analisi e combinazione delle norme giuridiche. Capacità di identificare e risolvere problemi nuovi. Capacità di individuare metodologie adeguate per migliorare l'efficienza dei processi di lavoro. Capacità di stabilire positivi rapporti con i propri collaboratori. Capacità di utilizzare strumenti informatici. Capacità di analizzare e risolvere i problemi di fondo anche in situazioni complesse e non collegate tra loro. Capacità di rappresentare l'Ente in situazioni complesse, con ampia autonomia di comportamento
Attitudini al ruolo	Attitudine alla progettazione e programmazione. Attitudine all'analisi dei risvolti tecnico giuridici, culturali e pratici delle norme. Attitudine ad interpretare il proprio ambito di responsabilità in modo flessibile. Attitudine alla conduzione delle attività per gruppi di lavoro. Tendenza ad autoattivarsi per mantenere il livello delle proprie conoscenze e capacità adeguato al ruolo ricoperto e alle attività da svolgere. Attitudine ad assumere il ruolo di leadership. Attitudine alla negoziazione.

ALLEGATO "B"

REGIONE ABRUZZO

CONSIGLIO REGIONALE

DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE UMANE

DISCIPLINA DELL'ACCESSO AGLI IMPIEGHI DEL CONSIGLIO REGIONALE

Documento composto di n. 37 pagine allegato come parte integrante e sostanziale alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 114 ***del*** 11-08-2015

ART. 2
(Requisiti generali di accesso)

1. Costituiscono requisiti generali di accesso:
   a) cittadinanza italiana con le precisazioni di cui ai commi 2 e 3;
   b) età non inferiore agli anni 18;
   c) non essere esclusi dall'elettorato politico attivo;
   d) non essere stati condannati all'interdizione perpetua o temporanea – per il tempo della stessa - dai pubblici uffici;
   e) non essere stati destituiti dall'impiego, dispensati per insufficiente rendimento, licenziati disciplinarmente da una pubblica Amministrazione.
   f) non essere stati, per il solo accesso alla dirigenza, condannati anche con sentenza non passata in giudicato per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del Libro II del codice penale.
2. Salvo contrarie disposizioni di legge, sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica.
3. Possono accedere a tutti i posti degli organici del Consiglio regionale fatte salve le eccezioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 7 febbraio 1994, n. 174, a parità di requisiti e purché abbiano un'adeguata conoscenza della lingua italiana da accertare nel corso dello svolgimento delle prove:
   a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea e i loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;
   b) i cittadini di paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;
   c) i cittadini di paesi terzi che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.
4. I cittadini di cui al comma 3 devono essere in possesso, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini italiani e, fatta eccezione per quelli di cui alla lett. c), godere dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o provenienza. L'equiparazione dei titoli di studio è effettuata in base alle disposizioni statali vigenti.
5. Non si può prescindere dal possesso della cittadinanza italiana per l'accesso ai posti di livello dirigenziale.
6. Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando o nell'avviso di selezione per la presentazione della domanda di ammissione.

ART. 5
(La riserva di posti nelle selezioni pubbliche)

1. Nelle selezioni pubbliche per l'accesso a posti non dirigenziali si applicano le seguenti riserve:
   a) a favore dei dipendenti a tempo indeterminato del Consiglio regionale in possesso dei requisiti di cui all'art. 6 nella misura del 50% dei posti messi a concorso in armonia con le disposizioni di cui all'art. 52 comma 1 bis del D.Lgs. 165/2001;
   b) a favore delle persone disabili di cui all'art. 1 della L. 12.03.99, n. 68 nei limiti della copertura d'obbligo;
   c) a favore degli orfani e dei coniugi superstiti di coloro che siano deceduti per causa di lavoro, di guerra e di servizio, ovvero in conseguenza dell'aggravarsi della invalidità riportata per tali cause, nonché dei coniugi e dei figli dei soggetti riconosciuti grandi inabili per causa di guerra, di servizio e di lavoro e dei profughi italiani rimpatriati, il cui status è riconosciuto ai sensi della L. 26 dicembre 1981, n. 763, ai sensi dell'art. 18 della medesima legge 68/1999 nei limiti della copertura d'obbligo;
   d) a favore dei volontari in ferma breve e ferma prefissata delle Forze armate congedati senza demerito ovvero durante il periodo di rafferma nonché dei volontari in servizio permanente, ai sensi dell'art. 1014, comma 1 lett. a) del D.Lgs.66/2010 nella misura del 30% dei posti messi a concorso, fermi restando i diritti dei soggetti di cui alle lettere b) e c), tenuto conto del limite di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 3/1957 e dei posti riservati ai soggetti di cui alla lett. a).
2. le riserve di cui al comma 1 lett. a) e d) si applicano ai concorsi per un numero di posti superiore a uno.
3. Se le riserve di cui al comma 1 lett. d) non possono operare integralmente o parzialmente, perché danno luogo a frazioni di posto, tali frazioni si cumulano con le riserve relative ai successivi concorsi per l'assunzione di personale non dirigente.
4. Nelle selezioni pubbliche per l'accesso alla qualifica dirigenziale il 50% dei posti messi a concorso è riservato al personale in servizio presso il Consiglio regionale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, classificato nella categoria D, in possesso di tutti gli altri requisiti prescritti per l'accesso alla dirigenza. Il concorso per un solo posto non dà luogo a riserva.

ART. 21
(Titoli preferenziali)

1. Le categorie di cittadini che nelle selezioni pubbliche hanno preferenza a parità di merito, sono:
   a) gli insigniti di medaglia al valor militare;
   b) i mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti;
   c) i mutilati ed invalidi per fatto di guerra;
   d) i mutilati ed invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
   e) gli orfani di guerra;
   f) gli orfani dei caduti per fatto di guerra;
   g) gli orfani dei caduti per servizio nel settore pubblico e privato;
   h) i feriti in combattimento;
   i) gli insigniti di croce di guerra o di altra attestazione speciale di merito di guerra, nonché i capi di famiglia numerosa;
   j) i figli dei mutilati e degli invalidi di guerra ex combattenti;
   k) i figli dei mutilati e degli invalidi per fatto di guerra;
   l) i figli dei mutilati e degli invalidi per servizio nel settore pubblico e privato;
   m) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti di guerra;
   n) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per fatto di guerra;
   o) i genitori vedovi non risposati, i coniugi non risposati e le sorelle ed i fratelli vedovi o non sposati dei caduti per servizio nel settore pubblico o privato;
   p) coloro che abbiano prestato servizio militare come combattenti;
   q) gli invalidi ed i mutilati civili;
   r) militari volontari delle Forze armate congedati senza demerito al termine della ferma o rafferma.
2. In caso di ulteriore parità o in assenza di candidati in possesso dei titoli di cui al primo comma, la preferenza è determinata
   a) dal numero dei figli a carico, indipendentemente dal fatto che il candidato sia coniugato o meno;
   b) dalla più giovane età.
1. Il possesso dei titoli di preferenza deve essere espressamente dichiarato nella domanda di partecipazione alla selezione. Non sono valutati titoli preferenziali comunicati successivamente.

Allegato "C"

(Schema di domanda di partecipazione da redigere in carta semplice)

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE ATTIVITA' AMMINISTRATIVA
SERVIZIO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE
RISORSE UMANE

Via Michele Iacobucci, n. 4

67100 L'AQUILA

Il/La sottoscritt_ (*cognome e nome*) _____
chiede di essere ammess_ a partecipare al concorso pubblico, indetto dal Consiglio Regionale con determinazione del Dirigente del Servizio Organizzazione e gestione risorse umane n. **49/AA/OG** del **18.04.2017,** per la copertura di n.1 posto a tempo pieno e indeterminato di categoria "D" (accesso D3), con profilo professionale di "***Funzionario esperto analista di diritto e politiche europee***", presso gli uffici del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, con sede in L'Aquila, **codice D3/EU 2017"**.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, e **consapevole delle conseguenze penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per il rilascio di false attestazioni**

DICHIARA

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, quanto segue:

1) di essere nat___ a _____ (prov. di _____)
il _____ e residente in _____ (prov. di _____)
c.a.p. _____ via _____ n. _____
Codice Fiscale_____
P.E.C. personale _____
indirizzo e-mail _____
recapito telefonico_____

2) di essere in possesso della cittadinanza Italiana

ovvero

di trovarsi in una delle condizioni di cui all'art. 2, commi 2 e 3 del "Disciplinare sugli accesi" (vedi nota [a]):
_____
_____
_____;

3) di essere iscritt__ nelle liste elettorali del Comune di _____

ovvero

Allegato "C"

(Schema di domanda di partecipazione da redigere in carta semplice)

per i cittadini di un altro Stato di godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza _____;(vedi nota [b]);

4) di essere in possesso del seguente titolo di studio (vedi nota [c]):
Laurea
_____- (vedi nota [d]) in _____
appartenente alla classe _____ (vedi nota [e]) conseguita ai sensi del _____(vedi nota [f]) in data _____presso _____;

5) di non aver riportato condanne penali

ovvero

di aver riportato le seguenti condanne penali
_____(vedi nota [g]);

6) di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (*solo per i candidati cittadini di uno Stato membro dell'Unione Europea*);

7) di essere nei riguardi degli obblighi militari nella seguente posizione: _____ (*solo per i candidati maschi nati fino al 1985 soggetti a tale obbligo in base alle disposizioni vigenti nel tempo*);

8) di non essere stato destituito dall'impiego, dispensato per insufficiente rendimento ovvero licenziato disciplinarmente da una Pubblica Amministrazione;

9) di possedere i seguenti titoli preferenziali rientranti tra quelli indicati nel comma 1 dell'art. 21 della disciplina per l'accesso all'impiego del Consiglio regionale _____, la relativa condizione è stata riconosciuta da _____ (vedi nota [h]);

10) di avere n. _____ figli a carico
Ovvero
di non avere figli a carico, ai fini della applicazione delle precedenze di cui al comma 2 dell'art. 21 della disciplina per l'accesso all'impiego del Consiglio regionale.

11) di voler essere esaminato durante il colloquio, ai fini dell'accertamento della conoscenza di una lingua straniera, sulla lingua _____ (a scelta tra inglese, francese o spagnolo);

12) di trovarsi in situazione di portatore di handicap _____ e di avere pertanto bisogno del seguente tipo di ausilio per svolgere le prove _____ e dei seguenti tempi aggiuntivi_____

13) che, il rimborso della tassa di partecipazione al concorso € 10,00, previsto per tutti coloro che saranno presenti alla prima prova, dovrà avvenire secondo la seguente modalità (barrare la voce prescelta):

Allegato "C"

(Schema di domanda di partecipazione da redigere in carta semplice)

- Bonifico bancario IBAN_____;
- Riscossione diretta presso sportelli della Banca Popolare di Bari – Tesoriere del Consiglio regionale.

Dichiara, inoltre, di voler ricevere ogni comunicazione ufficiale relativa alla selezione al seguente indirizzo, **impegnandosi a comunicare tempestivamente eventuali variazioni dello stesso, sollevando l'Amministrazione da ogni responsabilità in caso di irreperibilità**: Via_____ c.a.p. _____ Città _____
P.E.C.personale
_____

Dichiara, infine di aver preso visione del contenuto dell'art. 13 del bando di selezione relativo al trattamento dei dati personali.

Al fine di rendere formalmente valide le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, rese nel contesto della presente domanda, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del D.P.R. 445/2000, e al fine di attestare la veridicità e l'imputabilità soggettiva delle stesse, si allega copia fotostatica o file in formato PDF del seguente documento di identità _____ n._____ rilasciato da _____ il _____..

Si allega la quietanza di versamento di € 10,00 con causale "Tassa di partecipazione al concorso codice D3/EU 2017" sul conto corrente di tesoreria del Consiglio Regionale dell'Abruzzo, acceso presso la Banca Popolare di Bari IBAN IT68T0542404297000051050040.

Data _____ *Firma (per esteso)*

_____

_____

NOTE:

[a]) Vedi allegato "D" - Stralcio disposizioni del "Disciplinare sugli accesi".
[b])In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali *ovvero* in caso di mancato godimento dei diritti civili e politici, indicarne i motivi
[c]) In caso di diploma di laurea conseguito in uno Stato membro dell'Unione europea, il candidato dovrà dichiarare anche di essere in possesso del provvedimento di equiparazione del titolo di studio rilasciato ai sensi del comma 3, dell'art.38 del D.Lgs. n. 165/2001 *ovvero* di aver presentato la richiesta di equiparazione, ai sensi delle medesime disposizioni, e che sono in corso le relative procedure.
[d]) Indicare: per i titoli conseguiti in base al vecchio ordinamento DL (laurea quadriennale o quinquennale) o DU (laurea breve); per i titoli conseguiti in base al nuovo ordinamento L (laurea di primo livello) o LS (laurea specialistica);
e) Da compilare solo per le lauree conseguite in base al nuovo ordinamento
f)Specificare vecchio o nuovo ordinamento
[g]) le condanne penali vanno dichiarate anche quando sia stata concessa amnistia, indulto, condono e perdono giudiziale
[h])Indicare l'Amministrazione competente

GIUNTA REGIONALE

DIRIGENZIALI

SERVIZIO AUTORITÀ DI AUDIT E CONTROLLO ISPETTIVO-CONTABILE

DETERMINAZIONE 20.03.2017, n. ADA/5

Approvazione del documento "Rapporto attività di audit degli strumenti di ingegneria finanziaria sulle attività di preparazione alla chiusura della programmazione 2007-2013" per la chiusura della programmazione comunitaria 2007-2013". Programmi Operativi regionali CCI2007IT162PO001 e FSE 2007-2013 CCI2007IT052PO001.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per quanto in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. **di approvare** il documento "Rapporto attività di audit degli strumenti di ingegneria finanziaria sulle attività di preparazione alla chiusura della programmazione 2007-2013", allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, suddiviso in sezioni che tengono conto di quanto precisato nel manuale di chiusura e nelle raccomandazioni CE;
2. **di approvare** ed adottare le "check-list di verifica della chiusura degli strumenti di ingegneria finanziaria", allegato 2, proposte da MEF- IGRUE con la loro nota prot. 30682 del 22.02.2017;
3. **di aggiornare** il Manuale di Audit del POR Abruzzo FESR 2007/2013 come pure quello del POR Abruzzo FSE 2007-2013;
4. **di notificare** il presente provvedimento all'Assistenza Tecnica di Audit: società Lattanzio Audit s.r.l.;
5. **di disporre** la pubblicazione del presente atto per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo;
6. **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito della regione Abruzzo, nella sezione dedicata all'audit;
7. **dare atto** che il presente atto amministrativo non comporta impegni di spesa.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Sergio Iovenitti

Segue Allegato

REGIONE ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

SERVIZIO AUTORITÀ DI AUDIT E CONTROLLO ISPETTIVO-CONTABILE

AVVISO

GLI ALLEGATI ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. ADA/5 DEL 20.03.2017 SONO PUBBLICATI

http://www.regione.abruzzo.it/content/autorit%C3%A0-di-controllo

L'AQUILA li, 06.04.2017

Il Dirigente
(dott. Sergio Iovenitti)
Firmato digitalmente
Certificatore: Aruba S.p.A.
Validità: dal 10.05.2016 al 09.05.2019

Via Leonardo da Vinci ,6 67100 L'Aquila – Tel. 0862 363646 - Fax 0862 363548
Email autorita.audit@regione.abruzzo.it Pec: ada@pec.regione.abruzzo.it

DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI
SERVIZI GENIO CIVILE DI L'AQUILA, TERAMO, PESCARA – CHIETI

DETERMINAZIONE 03.04.2017, n. DPC018/43
Avviso Pubblico per "l'Aggiornamento elenco Operatori Economici anno 2017" per la realizzazione di lavori da affidare mediante procedura negoziata di cui agli artt. 36, 63 e 163 del D.Lgs 50/2016 e D.P.R. 207/2010 (per la parte ancora in vigore). Approvazione Aggiornamento dell'Elenco degli Operatori Economici.

I DIRIGENTI DEI SERVIZI

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i;

VISTO il D.P.R. 207/2010 (per la parte ancora in vigore);

VISTO il D.P.G.R 29/11/2004, n. 2/REG., Regolamento Regionale per l'esecuzione in economia di lavori, servizi e forniture (B.U.R.A. n. 40 del 22.12.2004);

VISTO l'Avviso Pubblico Prot. 0119782/16 del 14/12/2016 "Aggiornamento elenco Operatori Economici anno 2017 per la realizzazione di lavori da affidare mediante procedura negoziata di cui agli artt. 36, 63 e 163 del D.Lgs 50/2016 e D.P.R. 207/2010 (per la parte ancora in vigore).

VERIFICATA la corretta procedura di pubblicazione sui siti istituzionali;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione sul BURA Ordinario nr. 50 del giorno 21.12.2016;

VERIFICATA la corretta gestione della piattaforma informatica dedicata alla immissione dei dati da parte degli Operatori Economici;

CONSIDERATO che all'approssimarsi della data di scadenza del suddetto Avviso, fissata per il giorno 31/01/2017, si è ravvisata la necessità di prorogare i termini di presentazione delle domande da parte degli OO.EE., al 28/02/2017 a causa della concatenazione di eventi naturali senza precedenti avvenuti nel mese di gennaio 2017 (eccezionale intensa nevicata fra il 16 e il 19 gennaio e terremoto del 18 gennaio con successivo sciame sismico);

TENUTO CONTO della perentorietà di pubblicità e trasparenza dell'avviso di proroga al 28/02/2017 sul sito istituzionale della Regione Abruzzo;

VISTA la pubblicazione del succitato avviso di proroga nella sezione news ed avvisi, con il testo di seguito riportato:
"Aggiornamento elenco Operatori Economici" - Anni 2016-2018, per affidamento lavori mediante procedura negoziata di cui agli artt. 36, 63 e 163 del D.Lgs 50/2016 e D.P.R. 207/2010 (per la parte ancora in vigore). In riferimento all'avviso del 14/12/2016, di costituzione dell'elenco di operatori economici, viene prorogato il termine al 28/02/2017. F.to Dott. Ing. Carlo Giovani - Dirigente Servizio Genio Civile L'Aquila consultabile al seguente link:http://www2.regione.abruzzo.it/xGare/index.asp?modello=allNews&servizio=xList&stileDiv=mono&template=default&tom=n:-1:2017-3-9:n&msv=news1

RAVVISATA la necessità di uniformare le informazioni relative all'Avviso suddetto ed all'elenco degli Operatori Economici istituito nel 2016 ed ancora in vigore all'atto della stesura della presente Determinazione, al nuovo sito web della Regione Abruzzo, rivisitato nella sua architettura;

TENUTO CONTO della nuova struttura semantica del sito http://www.regione.abruzzo.it;

INDIVIDUATA la sezione dove posizionare le informazioni sopra specificate, nell'area Tematica "Lavori Pubblici";

VISTA la pubblicazione delle informazioni inerenti l'Avviso Pubblico Prot. 0119782/16 del 14/12/2016 nella sunnominata Area Lavori Pubblici, sotto la voce Elenco Operatori Economici, con la specificazione: "In questa sezione documentazione riguardante l'elenco operatori economici dei Servizi del Genio Civile", consultabile, al seguente link: http://www.regione.abruzzo.it/content/elenco-operatori-economici

CONSIDERATO che alla data del 28 febbraio 2017, sono pervenute n. 457 nuove iscrizioni;

VERIFICATE le procedure condotte dagli Uffici dei Servizi, che hanno portato all'aggiornamento "anno 2017" del data-base relativo agli anni 2016-2018, tenendo presenti quindi nello specifico le domande relative all'anno 2017;

VISTI gli elenchi allegati degli operatori economici iscritti nella piattaforma informatica, articolati per 4 ambiti territoriali di competenza;

VISTO l'elenco completo, aggiornato all'anno 2017, con un numero complessivo di 1.028 operatori economici;

DETERMINANO

Per le motivazioni e le finalità espresse in narrativa, che integralmente si richiamano, quanto segue:

- **di approvare** gli elenchi degli Operatori Economici "Aggiornamento 2017" per la realizzazione di lavori da affidare mediante procedura negoziata di cui agli artt. 36, 63 e 163 del D.Lgs 50/2016 e D.P.R. 207/2010 (per la parte ancora in vigore), suddivisi per singolo ambito territoriale che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;
- **di rendere noto** il presente provvedimento, con gli elenchi allegati completi degli OO.EE. ivi iscritti, mediante pubblicazione sul sito della Regione Abruzzo, sul B.U.R.A e negli Albi degli Uffici di L'Aquila, Teramo, Pescara e Chieti.

Gli elenchi allegati sono consultabili nell'area tematica "lavori pubblici" sotto la voce Elenco Operatori Economici, al seguente link: http://www.regione.abruzzo.it/content/elenco-operatori-economici

I DIRIGENTI DEI SERVIZI DEL GENIO CIVILE DI L'AQUILA,PESCARA – CHIETI,TERAMO
Ing. Carlo Giovani,
Ing. Vittorio Di Biase,
Ing. Giancarlo Misantoni

SERVIZIO GENIO CIVILE DI TERAMO

DETERMINAZIONE 06.04.2017, n. DPC020/67
DPC020 - Servizio Genio Civile Regionale di Teramo (T.U.11.12.1933, n°1775 ss.mm.ii. – D.P.G. Regione Abruzzo n° 3/2007). Ordinanza di istruttoria per la domanda di concessione di derivazione acque sotterranee mediante pozzo ad uso civile, su area demaniale marittima, della Società "La Pinetina di Danese Osvaldo & C. S.a.s.", in località Lungomare Marconi del Comune di Alba Adriatica (Te). Pratica n° 37-TE/D/812.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda, acquisita al protocollo della Provincia di Teramo al n. 327932 del 30.12.2013 del Sig. Danese Osvaldo, nato a Tortoreto il 14.03.1951, e residente in Alba Adriatica (TE), Via Puglie n. 7, in qualità di Legale Rappresentante della Società "La Pinetina di Danese Osvaldo & C. S.a.s.", con sede legale in Alba Adriatica (TE) – Via Ischia n. 11, corredata di progetto a firma del Dott. Geol. Andrea Marziale, intesa ad ottenere la concessione per derivare acque sotterranee da un pozzo su area demaniale marittima individuata catastalmente al foglio n. 10 part.lla n. 2226, sito in località Lungomare Marconi del Comune di Alba Adriatica (Te), nella misura di 0,9 l/s e 300 m^3/anno circa ad uso civile;

PRESO ATTO che:
- la Società "La Pinetina di Danese Osvaldo & C. S.a.s." è stata autorizzata con determina dirigenziale n. 75 Registro di Settore del 16.06.2010, ad effettuare le ricerche di acque sotterranee, per uso civile sull'area demaniale marittima;
- che a seguito dell'esito positivo della ricerca acqua, la Società "La Pinetina di Danese Osvaldo & C. S.a.s.", ha trasmesso oltre la suddetta domanda per la concessione di derivazione acque sotterranee comprensiva di allegati, la relazione finale dei lavori redatta dal dott. Geol. Andrea Marziale;
- con la nota raccomandata prot. n. 8145 del 08.01.2014 la Provincia di Teramo ha richiesto il parere all'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del T.U.

1775/33 nonché delle successive leggi intervenute a modifica, parimenti trasmessa, per opportuna conoscenza, agli ulteriori Enti interessati al procedimento amministrativo;
- con la medesima nota la Provincia di Teramo ha invitato l'Autorità Concedente Regionale a comunicare il proprio parere ai sensi dell'art. 13 comma 3, lett.b), del Regolamento;

CONSIDERATO che in funzione della L.R. 32/2015 e successivi accordi approvati con la DGR 144/2016, le piccole derivazioni d'acqua a far data dal 1/04/2016 sono diventate di competenza della Regione Abruzzo;

ACCERTATO che:
- l'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, invitata a rilasciare il proprio parere ai sensi dell'art. 13 del Reg.to Reg.le n. 3/2007, con nota prot. n° RA/142971 del 27.05.2014 (rif. prot. n. RA/146295 del 11.06.2014) ha espresso parere favorevole alla derivazione di cui in parola, sulla scorta delle prescrizioni ivi riportate;
- sia da parte della Regione Abruzzo, Direzione Lavori Pubblici, Servizio Acque e Demanio Idrico invitata ad esprimersi ai sensi dell'art. 13 art. 3, comma b del Reg.to Reg.le n. 3/2007, sulla assentibilità o meno della richiesta formulata dalla Ditta richiedente, che dagli altri Enti, invitati a comunicare al riguardo eventuali osservazioni per quanto di loro competenza, non è intervenuta alcuna pronuncia, e che pertanto ai sensi dell'art. 20 della Legge 241/90, e art. 13 comma 3, lettera b del Reg.to Reg.le n. 3/2007, lo scrivente Ufficio ha inteso il silenzio di Codesti Enti, provvedimento di accoglimento della domanda
- avanzata dalla ditta richiedente (parere espresso in senso favorevole), è proceduto agli ulteriori adempimenti previsti a termine di legge per il rilascio della concessione.

VISTE le disposizioni emanate dal Regolamento Regionale approvato con Decreto P.G.R. 13/08/2007 n° 3 in materia di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerca delle acque sotterranee; ed in particolare l'art. n.14;

VISTO l'art. 7 del T.U. 11.12.1933 n.1775 e ss.mm.ii., recante le norme e le disposizioni sulle acque pubbliche e gli impianti elettrici;

VISTO l'art. 2 della Legge Regionale 23.03.1983, n. 12;

VISTA la L. 07.08.1990 n. 241 ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 6 del D.M. 23.05.1991;

VISTA la L. 5.01.1994, n. 36;

VISTO il D.P.R. 18.02.1999 n. 238 recante le norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge n. 36/94, in materia di Risorse Idriche;

VISTO il D.Lgs, 152/2006 a modifica ed integrazione del T.U. 11.12.1933, n. 1775;

VISTO il Decreto Regionale n. 3 del 13.08.2007 disciplinante i procedimenti di concessione di derivazione acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee.

VISTO il D.Lgs, 14/03/2013, n. 33, riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

ORDINA

- **che la domanda** acquisita al protocollo della Provincia di Teramo al n. 327932 del 30.12.2013 del Sig. Danese Osvaldo, nato a Tortoreto il 14.03.1951, e residente nel Comune di Alba Adriatica (TE) in Via Puglie n. 7, in qualità di Legale Rappresentante della Società "La Pinetina S.a.s.", con Sede Legale in Comune di Alba Adriatica (TE) – Via Ischia n. 11, corredata di progetto a firma del Dott. Geol. Andrea Marziale di derivazione acque sotterranee da un pozzo in comune di Alba Adriatica (Te), per uso civile nella misura di 0,9 l/s e 300 m^3/anno massimi, sia affissa, unitamente agli atti di progetto, all'Albo Pretorio del Comune di Alba Adriatica, territorialmente competente ai fini della realizzazione dell'opera di che trattasi,

per la durata di giorni trenta consecutivi, a decorrere dal 20 Aprile 2017 al 20 Maggio 2017;

– **che copia** della presente Ordinanza sia pubblicata per giorni 15 (quindici) consecutivi all'Albo Pretorio della Regione Abruzzo e depositata durante il medesimo periodo presso il Servizio Procedente Genio Civile di Teramo con sede in Via Cerulli Irelli n. 15/17, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalla ore 9,00 alle ore 11,00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A.

Il progetto sarà visionabile per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 31° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A. della presente ordinanza. Entro questo stesso periodo le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni, o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- Alla Giunta Regionale d'Abruzzo – Dipartimento Opere Pubbliche – Servizio Gestione e Qualità delle Acque;
- All'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro;
- Alla Regione Abruzzo - Servizio Risorse del Territorio e Attività Estrattive di Pescara;
- Al Servizio Emergenze di Protezione Civile – Ufficio Idrografico e Mareografico di Pescara;
- Al Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Est;
- Alla Regione Carabinieri Forestale Abruzzo – Gruppo di Teramo;
- All'I.S.P.R.A. – Servizio Geologico d'Italia;
- Al Comune di Alba Adriatica (TE) – Ufficio Demanio Marittimo;
- Alla Capitaneria di Porto – Ufficio Circondariale Marittimo di Giulianova (TE);
- Al B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
- Alla Società "La Pinetina di Danese Osvaldo & C. S.a.s.".

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento Regionale n. 3/2007, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 30 Maggio 2017 alle ore 11,00 presso la sede del Genio Civile Regionale di Teramo, sita in Via Cerulli Irelli n. 15/17. Nel caso di presentazione di osservazioni e/o osservazioni, si procederà ad effettuare il sopralluogo sui luoghi ove richiesta la concessione, come disposto dal comma 3, art. 19 del Reg.to Reg.le n. 3/2007.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90, a tal proposito si evidenzia che l'Amministrazione procedente è la Regione Abruzzo – Servizio Genio Civile di Teramo e la persona Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Alessandro Venieri, che lo concluderà entro il termine di cui all'art. 43 comma 2 del menzionato Decreto Regionale n. 3/2007, con provvedimento espresso adottato dal competente Dirigente della Regione Abruzzo.

Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della L. 241/1990 ss.mm. e ii..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Giancarlo Misantoni

DETERMINAZIONE 07.04.2017, n. DPC020/70
DPC020 - Servizio Genio Civile Regionale di Teramo (T.U.11.12.1933, n°1775 ss.mm.ii. – D.P.G. Regione Abruzzo n° 3/2007).Ordinanza di istruttoria per la domanda di concessione in sanatoria di derivazione acque sotterranee mediante pozzo ad uso industriale della Ditta

"Edilbloc Valfino S.n.c.", in località Contrada Plavignano del Comune di Castilenti (Te) – Utenza TE/D/57.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la domanda, acquisita al protocollo della Provincia di Teramo al n. 133166 del 31.05.2012 del Sig. Costantini Antonio, nato a Città Sant'Angelo (Pe) il 12.05.1957 ed ivi residente in Via Madonna della Pace n. 76, in qualità di titolare della Ditta "Edilbloc Valfino S.n.c." con sede legale in Castilenti (TE) – Contrada Plavignano n. 4, corredata di progetto a firma dell'Ing. Domenico Costantini, intesa ad ottenere la concessione in sanatoria per derivare acque sotterranee da un pozzo sito in località Contrada Plavignano su terreno di proprietà individuato castalmente al foglio n. 24 part.lla n. 18 del Comune di Castilenti (Te), nella misura di 0,8 l/s e 3000 m^3/anno ad uso industriale;

PRESO ATTO che:
- con la nota raccomandata prot. n. 139512 del 05.06.2012 la Provincia di Teramo ha richiesto il parere all'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del T.U. 1775/33 nonché delle successive leggi intervenute a modifica, parimenti trasmessa, per opportuna conoscenza, agli ulteriori Enti interessati al procedimento amministrativo;
- con la medesima nota la Provincia di Teramo ha invitato l'Autorità Concedente Regionale a comunicare il proprio parere ai sensi dell'art. 13 comma 3, lett.b), del Regolamento;

CONSIDERATO che in funzione della L.R. 32/2015 e successivi accordi approvati con la DGR 144/2016, le piccole derivazioni d'acqua a far data dal 1/04/2016 sono diventate di competenza della Regione Abruzzo;

ACCERTATO che:
- l'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro, invitata a rilasciare il proprio parere ai sensi dell'art. 13 del Reg.to Reg.le n. 3/2007, con nota prot. n° RA/183479 del 7.08.2012 (rif. prot. n. 211121 del 23.08.2012) ha espresso parere favorevole alla derivazione di cui in parola, sulla scorta delle prescrizioni ivi riportate;
- da parte della Regione Abruzzo, Direzione Lavori Pubblici, Servizio Acque e Demanio Idrico invitata ad esprimersi ai sensi dell'art. 13 art. 3, comma b del Reg.to Reg.le n. 3/2007, sulla assentibilità o meno della richiesta formulata dalla Ditta richiedente, non è intervenuta alcuna pronuncia e che pertanto, ai sensi dell'art. 20 della Legge 241/90, e art. 13 comma 3, lettera b del Reg.to Reg.le n. 3/2007, il parere si intende espresso in senso favorevole.

VISTE le disposizioni emanate dal Regolamento Regionale approvato con Decreto P.G.R. 13/08/2007 n.3 in materia di concessione di derivazione di acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerca delle acque sotterranee; ed in particolare l'art. n.14;

VISTO l'art. 7 del T.U. 11.12.1933 n.1775 e ss.mm.ii., recante le norme e le disposizioni sulle acque pubbliche e gli impianti elettrici;

VISTO l'art. 2 della Legge Regionale 23.03.1983, n. 12;

VISTA la L. 07.08.1990 n. 241 ss.mm. e ii.;

VISTO l'art. 6 del D.M. 23.05.1991;

VISTA la L. 5.01.1994, n. 36;

VISTO il D.P.R. 18.02.1999 n. 238 recante le norme per l'attuazione di talune disposizioni della legge n. 36/94, in materia di Risorse Idriche;

VISTO il D.Lgs, 152/2006 a modifica ed integrazione del T.U. 11.12.1933, n. 1775;

VISTO il Decreto Regionale n. 3 del 13.08.2007 disciplinante i procedimenti di concessione di derivazione acqua pubblica, di riutilizzo delle acque reflue e di ricerche di acque sotterranee.

VISTO il D.Lgs, 14/03/2013, n. 33, riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

ORDINA

- **che la domanda** acquisita al protocollo della Provincia di Teramo al n. 133166 del 21.05.2012 del Sig. Costantini Antonio, nato a Città Sant'Angelo (Pe) il 12.05.1957, in qualità di titolare della Ditta "Edilbloc Valfino S.n.c." (C.F. 00454010679), intesa ad ottenere la concessione in sanatoria per derivare acque sotterranee da un pozzo sito in località Contrada Plavignano del comune di Castilenti (Te), nella misura di 0,8 l/s e 3000 m^3/anno, sia affissa, unitamente agli atti di progetto, all'Albo Pretorio del Comune di Castilenti, territorialmente competente ai fini della realizzazione dell'opera di che trattasi, per la durata di giorni trenta consecutivi, a decorrere dal 13 Aprile 2017 al 13 Maggio 2017;
- **che copia** della presente Ordinanza sia pubblicata per giorni 15 (quindici) consecutivi all'Albo Pretorio della Regione Abruzzo e depositata durante il medesimo periodo presso il Servizio Procedente Genio Civile di Teramo con sede in Via Cerulli Irelli n. 15/17, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione dalla ore 9,00 alle ore 11,00 nei giorni dal lunedì al venerdì.

Ai fini dell'ammissione in concorrenzialità di altre domande tecnicamente incompatibili con quella in pubblicazione, sono considerate valide tutte quelle acquisite agli atti del Servizio Procedente entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'ordinanza sul B.U.R.A.

Il progetto sarà visionabile per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 31° giorno successivo alla data di pubblicazione sul B.U.R.A. della presente ordinanza. Entro questo stesso periodo le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni, o comitati cui possa derivare un pregiudizio, devono pervenire in forma scritta al Servizio Procedente ovvero entro il termine di trenta giorni decorrente dalla scadenza della data di pubblicazione della predetta ordinanza all'Albo Pretorio dei Comuni interessati, qualora più favorevole all'istante.

Copia della presente ordinanza sarà comunicata:

- Al Sindaco del Comune di Castilenti;
- Alla Giunta Regionale d'Abruzzo – Dipartimento Opere Pubbliche – Servizio Gestione e Qualità delle Acque;
- All'Autorità dei Bacini di Rilievo Regionale dell'Abruzzo e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro;
- Alla Regione Abruzzo - Servizio Risorse del Territorio e Attività Estrattive di Pescara;
- Al Servizio Emergenze di Protezione Civile – Ufficio Idrografico e Mareografico di Pescara;
- Al Servizio Territoriale per l'Agricoltura Abruzzo Est;
- Alla Regione Carabinieri Forestale Abruzzo – Gruppo di Teramo;
- All'I.S.P.R.A. – Servizio Geologico d'Italia;
- Alla Capitaneria di Porto – Ufficio Circondariale Marittimo di Giulianova (TE);
- Al B.U.R.A. della Regione Abruzzo;
- Alla Ditta "Edilbloc Valfino S.n.c.".

La conferenza di servizi, di cui all'art. 19 del Regolamento Regionale n. 3/2007, ed alla quale potrà intervenire chiunque ne abbia interesse, è fissata per il giorno 30 Maggio 2017 alle ore 10,00 presso la sede del Genio Civile Regionale di Teramo, sita in Via Cerulli Irelli n. 15/17. Nel caso di presentazione di osservazioni e/o osservazioni, si procederà ad effettuare il sopralluogo sui luoghi ove richiesta la concessione, come disposto dal comma 3, art. 19 del Reg.to Reg.le n. 3/2007.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della L. 241/90, a tal proposito si evidenzia che l'Amministrazione procedente è la Regione Abruzzo – Servizio Genio Civile di Teramo e la persona Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Alessandro Venieri, che lo concluderà entro il termine di cui all'art. 43 comma 2 del menzionato Decreto Regionale n. 3/2007, con provvedimento espresso adottato dal competente Dirigente della Regione Abruzzo.

Nel caso di mancata conclusione del procedimento nei termini previsti, il richiedente potrà ricorrere al Tribunale

Amministrativo Regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 4 bis, della L. 241/1990 ss.mm. e ii..

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Ing. Giancarlo Misantoni

SERVIZIO GESTIONE DEI RIFIUTI

DETERMINAZIONE 21.02.2017, n. DPC026/34
D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 e s.m.i., art. 211 – L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i., art. 49 - Ditta IGUANA s.r.l. – C.so Dante n. 46 – Vasto (CH) - P.IVA 02411430693 - Autorizzazione per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di ricerca e di sperimentazione per lo stoccaggio (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi da ubicarsi nella zona industriale di Vasto (CH) in Via Osca, identificato al NCEU del comune di Vasto al FG. 9 Part. 4072 sub 9.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. **di approvare** ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e art. 49 della L.R. 45/07 e s.m.i., il progetto di un impianto sperimentale denominato per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di ricerca e di sperimentazione per lo stoccaggio (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi da ubicarsi nella zona industriale di Vasto (CH) in Via Osca, identificato al NCEU del comune di Vasto al FG. 9 Part. 4072 sub 9;
2. **di autorizzare** la Ditta IGUANA s.r.l. – C.so Dante n. 46 – Vasto (CH) - P.IVA 02411430693, ai sensi dell'art. 211 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dell'art. 49 della L.R. 45/07 e s.m.i., alla realizzazione ed esercizio di un impianto di ricerca e di sperimentazione per lo stoccaggio (R13) e recupero (R5) di rifiuti non pericolosi con le seguenti caratteristiche:
   - Rifiuti trattati dall'impianto: CER 160304 e CER 160509;
   - Quantitativo massimo di rifiuti non pericolosi da sottoporre ad operazione di recupero (R5): sarà pari a 5t/g per complessivi 1.500 t/anno;
   - Quantità media di rifiuti in messa di riserva (R13): si stima essere di 30 tonnellate;
3. **di richiamare** per quanto riguarda il punto 2) i seguenti elaborati tecnici e grafici:
   - Relazione Tecnica a firma del dott. Francesco D'Alessandro (datata 01/08/2016);
   - Certificato di destinazione urbanistica datato 02/08/2016;
   - Agibilità del fabbricato esistente (rilasciato in data 30/06/2010);
   - Iscrizione CCIAA di Chieti;
   - Contratto di sub locazione tra la Ditta Puccioni 1888 s.r.l e la Ditta Iguana s.r.l.;
   - Valutazione previsionale di Impatto Acustico Ambientale;
   - Lay out impianto e cartografia;
   - Visura catastale storica della Particella 4072 sub 9 del FG. 9 del NCEU del comune di Vasto;
4. **di prescrivere** per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto in oggetto, il rispetto delle condizioni di cui ai pareri tecnici favorevoli dell'ARTA – Distretto di San Salvo, Prot. N. 2273 del 13/12/2016 e Prot. N. 9124 del 09/12/2016 che di seguito si riportano integralmente:
   "omissis …
   - realizzi un vano contenitore per la raccolta degli eventuali reflui prodotti nella fase di miscelazione,
   - trasmetta il QRE debitamente compilato,
   - trasmetta i rapporti di prova delle emissioni in atmosfera del punto E1,
   - trasmetta le analisi delle caratteristiche del prodotto finito ottenuto,
   - venga assicurato nel tempo il mantenimento dei valori di emissione e immissione, in periodo di riferimento diurno e notturno, entro i limiti di legge previsti per l'ambiente esterno ed abitativo";

5. **di stabilire** che l'autorizzazione di cui al precedente punto 2) è concessa per un periodo di anni 2 (due), dalla data di notifica del presente provvedimento; detto periodo risulta comprensivo sia della fase di costruzione che della fase di esercizio e, a tal proposito, si rinvia a quanto disposto dall'art. 49, comma 2 e 3 della L.R. 45/07 e s.m.i.;
6. **di stabilire** che la Ditta IGUANA s.r.l. provveda a trasmettere gli estremi della registrazione del contratto di sub locazione entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento;
7. **di precisare** che l'autorizzazione di cui al precedente punto 2) può essere ai sensi dell'art. 49 della L.R. 45/07 e s.m.i.:
   - interrotta in ogni momento, anche prima della scadenza prevista, qualora i controlli rilevino rischi di danno ambientale e territoriale;
   - assoggettata a proroga, che non potrà, comunque, superare altri due anni, previa verifica annuale dei risultati delle attività;
8. **di richiamare** la Ditta IGUANA s.r.l., all'osservanza di quanto previsto e per quanto applicabili, degli obblighi di cui all'art. 189 (Catasto dei rifiuti) e dell'art. 190 (Registro di carico e scarico) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed alla trasmissione con cadenza semestrale, alla Provincia di Chieti ed all'ARTA – Distretto di San Salvo, di una comunicazione concernente la quantità dei rifiuti movimentati, la provenienza e la loro destinazione;
9. **di richiamare** il rispetto del D.M. 18.02.2011, n. 52 "Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della traccabilità sei rifiuti" e s.m.i., per quanto applicabile;
10. **di stabilire** che l'esercizio dell'impianto in oggetto è preceduto dall'invio, al Servizio Gestione Rifiuti, della seguente documentazione:
    9.1 documentazione attestante la prestazione delle garanzie finanziarie in conformità a quanto stabilito dalla D.G.R. n. 254 del 28.04.2016;
    9.2 comunicazione alla quale deve essere allegata una dichiarazione del direttore dei lavori contenente:
        9.2.1) l'ultimazione delle opere in conformità al progetto approvato;
        9.2.2) l'avvenuta effettuazione con esito positivo della verifica di idoneità funzionale;
        9.2.3)il nominativo del Responsabile Tecnico della gestione dell'impianto, in possesso di idonee e documentate conoscenze tecniche;
        9.2.4) data di avvio dell'impianto;
        9.2.5)certificato di agibilità dell'impianto, reso dall'Autorità competente ai sensi delle vigenti normative in materia.
10. **di precisare** altresì, che la presente autorizzazione è subordinata al rispetto delle seguenti ulteriori prescrizioni:
    10.1) deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, la incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e dei singoli;
    10.2) deve essere garantito il rispetto delle esigenze igienico sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua del suolo e del sottosuolo, nonché ogni inconveniente derivante da rumori ed odori;
    10.3) devono essere salvaguardate la fauna e la flora e deve essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;
    10.4) devono essere promossi, con l'osservanza di criteri di economicità ed efficienza, sistemi tendenti a favorire il riciclo, il riutilizzo ed il recupero di materie prime ed energia;
11. **di fare salvi** le competenze di altre Autorità interessate al presente procedimento, agli aspetti igienico-sanitari ed urbanistici, alla prevenzione incendio, alla sicurezza degli impianti o all'utilizzo delle sostanze in esso manipolate;
12. **di redigere** il presente provvedimento in n. 1 originale, che viene notificato, ai sensi di legge, alla Ditta beneficiaria per il tramite del SUAP territorialmente competente;

13. **di trasmettere** copia del presente provvedimento all'Amministrazione Provinciale di Chieti, all'ARTA – Direzione Centrale ed all'ARTA - Distretto di San Salvo, nonché all'ISPRA, ai sensi 49 comma 4 della L.R. 45/2007;
14. **di trasmettere** altresì, ai sensi dell'art. 211, comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. copia del presente provvedimento all'Albo Nazionale Gestori Ambientali c/o Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di L'Aquila per il seguito di competenza;
15. **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, limitatamente all'oggetto ed al dispositivo, sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.T.).

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco Gerardini

DIPARTIMENTO POLITICHE DELLO SVILUPPO RURALE E DELLA PESCA
SERVIZIO PROMOZIONE DELLE FILIERE

DETERMINAZIONE 30.03.2017, n. DPD019/64
Regolamento (UE) 1305/2013 -(FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo – (CCI 2014IT06RDRP001). Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dal BANDO 2016 – Tipo di intervento: 11.1.1 "Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica".Avviso pubblico per la presentazione delle domande di conferma ed aggiornamento – Campagna 2017.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il Regolamento (CE) n.1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n.1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento

(UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale Regolamento;

- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014, "che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg (UE) 1305/2013 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il Reg UE 1306/2013 ed particolare alla lettera b) dell'art. 41 precisa " a norma dell'articolo 36, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento UE 1306/2013 i pagamenti intermedi effettuati dalla Commissione sono assoggettati all'obbligo di rispettare l'importo globale del contributo del FEARS assegnato ad ogni Asse prioritario per l'intero periodo coperto dal programma interessato";
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 747/2015 dell'11 maggio 2015 della Commissione, recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

VISTA la fonte normativa che regola l'agricoltura biologica:

- il Reg. (CE) n. 834/2007 sull'agricoltura biologica e il Reg. (CE) n. 889/2008 con le modalità di applicazione;
- il Regolamento (CE) n° 882/2004 relativo ai controlli ufficiali di alimenti e mangimi;
- il Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220;
- il D.M. 27 novembre 2009 n. 18354 (disposizioni per l'attuazione del Regolamenti n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e s.m.i.);
- il D.M. n. 2049 1 febbraio 2012 (disposizioni per l'attuazione del Reg. n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica) e s.m.i.;
- il D.M. n.18321 del 9 agosto 2012 (gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione, documento giustificativo e certificato di conformità) s.m.i.;
- il D.M. n. 15962 del 20 dicembre 2013 (elenco delle Non Conformità e corrispondenti misure che gli OdC devono applicare agli operatori);

VISTI:

- il D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- il D.M. n. 162 del 12/01/2015 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 – 2020;
- il D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015 recanti Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.

- il D.M. n. 1922 del 20/03/2015 recanti ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020.
- il D.M. n. 3536 del 8.02.2016 - Disciplina del regime di Condizionalità, ai sensi del Reg. (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione del 13/11/2015 C(2015) 7994, "che approva il programma di sviluppo rurale della Regione Abruzzo ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale", nella versione notificata il giorno 29/10/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n.1056 del 19 dicembre 2015 inerente "Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo - CCI 2014IT06RDRP001" Presa d'atto;

DATO ATTO

- che nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - CCI 2014IT06RDRP001, di cui alla citata DGR n.1056/2015, al punto 15. - Modalità di Attuazione del Programma - sub 15.1.2.1. struttura di gestione e controllo – viene, fra l'altro, affidato all'Autorità di Gestione il compito di " predisporre le procedure di raccolta e selezione delle domande di aiuto, di stabilire i criteri di selezione dal proporre al CdS, programmare ed approvare i bandi per l'attuazione degli interventi selezionati nel PSR..";
- che per le risorse finanziarie si provvederà secondo quanto assegnato nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 per la Misura 11;

VISTI criteri di selezione da applicarsi per la Sottomisura 11.1.1 del PSR 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 7 e 8 marzo 2016;

VISTE la determinazione DPD/92/2016 del 17 febbraio 2016 con la quale l'AdG ha approvato "Le linee guida operative per l'attuazione del PSR 2014/2020, che tra l'altro stabilisce per la Misura 11 –Agricoltura biologica – che i soggetti attuatori, sono individuati nel Servizio Promozione delle Filiere per il coordinamento dei bandi e nei Servizi Territoriali per l'Agricoltura competenti per Territorio per l'attuazione;

VISTA la proposta di Avviso Pubblico relativo all'intervento 11.1.1 "disposizioni attuative per la presentazione delle domande di aiuto per la conversione all'agricoltura biologica" anno 2016, predisposto dal Servizio Promozione delle Filiere;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2017 derivanti dal BANDO 2016 – Tipo di intervento 11.1.1 "Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica" secondo le modalità contenute nella circolare Agea n. 14 Prot. ORPUM 26680 del 27/03/2017 che riporta Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2017;

PRECISATO che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AGEA;

VISTA la L.R. 77/99 e s.m.i.;

Per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate:

DETERMINA

di:

- **stabilire** che le domande di pagamento afferenti l'annualità 2017, relative al BANDO 2016 – Tipo di intervento 11.1.1 "Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica" possono essere presentate limitatamente alle sole conferme ed aggiornamento;
- **stabilire** che il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento relative al BANDO 2016 – Tipo di intervento 11.1.1 "Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica",

ai sensi dell'art. 13 del reg. 809/2014, è il 15 maggio 2017, salvo eventuali successive proroghe che si ritengono fin da questo momento accordate;

- **applicare p**er la presentazione delle domande di pagamento delle misure agro-ambientali le istruzioni contenute nella circolare Agea n. 14 Prot. ORPUM 26680 del 27/03/2017 che riporta Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2017;
- **disporre** che la dotazione finanziaria è quella assegnata nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 per la Misura 11, che concorre a soddisfare le domande di pagamento 2017;
- **stabilire** che la presentazione delle domande di pagamento vanno inoltrate utilizzando il portale SIAN e previo mandato del richiedente, per il tramite dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) o di altri soggetti appositamente autorizzati dalla Regione. Questi, con l'inoltro della domanda certificano di aver verificato che, pena l'esclusione, la stessa è stata firmata dal richiedente, che tutta la documentazione prevista dal bando è custodita nel fascicolo del produttore a disposizione per i controlli da parte degli Organi competenti;
- **stabilire** che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali, regionali;
- **provvedere c**on propri successivi atti a tutti agli adempimenti di natura generale conseguenti della presente determinazione;
- **autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento anche sul Portale Web del Dipartimento Politiche Dello Sviluppo Rurale e Della Pesca: www.regione.abruzzo.it;
- P**ubblicare** la presente deliberazione sul B.U.R.A.T. con i relativi allegati ai soli fini notiziali;
- **autorizzare** altresì, la pubblicazione della presente determinazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n°.33, sul sito istituzionale, sezione "Trasparenza, valutazione

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DETERMINAZIONE 30.03.2017, n. DPD019/65

Regolamento (UE) 1305/2013 -(FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo – (CCI 2014IT06RDRP001). Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dal BANDO 2016 – Tipo di intervento 11.2.1 "Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica". Avviso pubblico per la presentazione delle domande di conferma ed aggiornamento – Campagna 2017.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il Regolamento (CE) n.1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n.1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98,

(CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale Regolamento;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014, "che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg (UE) 1305/2013 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il Reg UE 1306/2013 ed particolare alla lettera b) dell'art. 41 precisa " a norma dell'articolo 36, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento UE 1306/2013 i pagamenti intermedi effettuati dalla Commissione sono assoggettati all'obbligo di rispettare l'importo globale del contributo del FEARS assegnato ad ogni Asse prioritario per l'intero periodo coperto dal programma interessato";
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 747/2015 dell'11 maggio 2015 della Commissione, recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

VISTA la fonte normativa che regola l'agricoltura biologica:
- il Reg. (CE) n. 834/2007 sull'agricoltura biologica e il Reg. (CE) n. 889/2008 con le modalità di applicazione;
- il Regolamento (CE) n° 882/2004 relativo ai controlli ufficiali di alimenti e mangimi;
- il Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220;
- il D.M. 27 novembre 2009 n. 18354 (disposizioni per l'attuazione del Regolamenti n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e s.m.i.);

- il D.M. n. 2049 1 febbraio 2012 (disposizioni per l'attuazione del Reg. n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica) e s.m.i.;
- il D.M. n.18321 del 9 agosto 2012 (gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione, documento giustificativo e certificato di conformità) s.m.i.;
- il D.M. n. 15962 del 20 dicembre 2013 (elenco delle Non Conformità e corrispondenti misure che gli OdC devono applicare agli operatori);

VISTI:
- il D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- il D.M. n. 162 del 12/01/2015 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 – 2020;
- il D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015 recanti Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.
- il D.M. n. 1922 del 20/03/2015 recanti ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020.
- il D.M. n. 3536 del 8.02.2016 - Disciplina del regime di Condizionalità, ai sensi del Reg. (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione del 13/11/2015 C(2015) 7994, "che approva il programma di sviluppo rurale della Regione Abruzzo ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale", nella versione notificata il giorno 29/10/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n.1056 del 19 dicembre 2015 inerente "Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo - CCI 2014IT06RDRP001" Presa d'atto;

DATO ATTO
- che nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - CCI 2014IT06RDRP001, di cui alla citata DGR n.1056/2015, al punto 15. - Modalità di Attuazione del Programma - sub 15.1.2.1. struttura di gestione e controllo – viene, fra l'altro, affidato all'Autorità di Gestione il compito di " predisporre le procedure di raccolta e selezione delle domande di aiuto, di stabilire i criteri di selezione dal proporre al CdS, programmare ed approvare i bandi per l'attuazione degli interventi selezionati nel PSR..";
- che per le risorse finanziarie si provvederà secondo quanto assegnato nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 per la Misura 11;

VISTI criteri di selezione da applicarsi per la Sottomisura 11.2.1 del PSR 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 7 e 8 marzo 2016;

VISTE la determinazione DPD/92/2016 del 17 febbraio 2016 con la quale l'AdG ha approvato "Le linee guida operative per l'attuazione del PSR 2014/2020, che tra l'altro stabilisce per la Misura 11 –Agricoltura biologica – che i soggetti attuatori, sono individuati nel Servizio Promozione delle Filiere per il coordinamento dei bandi e nei Servizi Territoriali per l'Agricoltura competenti per Territorio per l'attuazione;

VISTA la proposta di Avviso Pubblico relativo all'intervento 11.2.1 "disposizioni attuative per la presentazione delle domande di aiuto per il mantenimento dell'agricoltura biologica" anno 2016, predisposto dal Servizio Promozione delle Filiere;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2017 derivanti dal BANDO 2016 – Tipo di intervento 11.2.1 "Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica" secondo le modalità contenute nella circolare Agea n. 14 Prot. ORPUM 26680 del 27/03/2017 che riporta Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento

delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2017;

PRECISATO che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AGEA;

VISTA la L.R. 77/99 e s.m.i.;
Per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate:

DETERMINA

di:

- **stabilire** che le domande di pagamento afferenti l'annualità 2017, relative al bando 2016 – Tipo di intervento 11.2.1 "Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica" possono essere presentate limitatamente alle sole conferme ed aggiornamento;
- **stabilire** che il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento relative al BANDO 2016 – Tipo di intervento 11.2.1 "Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica", ai sensi dell'art. 13 del reg. 809/2014, è il 15 maggio 2017, salvo eventuali successive proroghe che si ritengono fin da questo momento accordate;
- **applicare** per la presentazione delle domande di pagamento delle misure agro-ambientali le istruzioni contenute nella circolare Agea n. 14 Prot. ORPUM 26680 del 27/03/2017 che riporta Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2017;
- **disporre** che la dotazione finanziaria è quella assegnata nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 per la Misura 11, che concorre a soddisfare le domande di pagamento 2017;
- **stabilire** che la presentazione delle domande di pagamento vanno inoltrate utilizzando il portale SIAN e previo mandato del richiedente, per il tramite dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) o di altri soggetti appositamente autorizzati dalla Regione. Questi, con l'inoltro della domanda certificano di aver verificato che, pena l'esclusione, la stessa è stata firmata dal richiedente, che tutta la documentazione prevista dal bando è custodita nel fascicolo del produttore a disposizione per i controlli da parte degli Organi competenti;
- **stabilire** che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel PSR 2007-2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali, regionali;
- **provvedere** con propri successivi atti a tutti agli adempimenti di natura generale conseguenti della presente determinazione;
- **autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento anche sul Portale Web del Dipartimento Politiche Dello Sviluppo Rurale e Della Pesca: www.regione.abruzzo.it;
- **pubblicare** la presente deliberazione sul B.U.R.A.T. con i relativi allegati ai soli fini notiziali;
- **autorizzare** altresì, la pubblicazione della presente determinazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n°.33, sul sito istituzionale, sezione "Trasparenza, valutazione e merito";

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DETERMINAZIONE 30.03.2017, n. DPD019/66
Regolamento (UE) 1305/2013 -(FEASR). Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo – (CCI 2014IT06RDRP001). Modalità di presentazione delle domande di pagamento per gli impegni derivanti dal BANDO 2016 - Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)"– Tipo di intervento 10.1.2 "Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo". Avviso pubblico per la

presentazione delle domande di conferma ed aggiornamento – Campagna 2017.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:

- il Regolamento (CE) n.1303/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (CE) n.1305/2013 del 18 dicembre 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005;
- il Regolamento (UE) n.1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;
- il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale Regolamento;
- il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della commissione dell'11 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014, "che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n.1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- il Regolamento di Esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Reg (UE) 1305/2013 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- -il Regolamento di esecuzione (UE) n. 907/2014 della Commissione del 11 marzo 2014 che integra il Reg UE 1306/2013 ed particolare alla lettera b) dell'art. 41 precisa " a norma dell'articolo 36, paragrafo 3, lettera b), del Regolamento UE 1306/2013 i

pagamenti intermedi effettuati dalla Commissione sono assoggettati all'obbligo di rispettare l'importo globale del contributo del FEARS assegnato ad ogni Asse prioritario per l'intero periodo coperto dal programma interessato";
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- Regolamento di Esecuzione (UE) 747/2015 dell'11 maggio 2015 della Commissione, recante deroga al Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014.

VISTA la fonte normativa che regola l'agricoltura biologica:
- il Reg. (CE) n. 834/2007 sull'agricoltura biologica e il Reg. (CE) n. 889/2008 con le modalità di applicazione;
- il Regolamento (CE) n° 882/2004 relativo ai controlli ufficiali di alimenti e mangimi;
- il Decreto Legislativo 17 marzo 1995, n. 220;
- il D.M. 27 novembre 2009 n. 18354 (disposizioni per l'attuazione del Regolamenti n. 834/2007, n. 889/2008, n. 1235/2008 e s.m.i.);
- il D.M. n. 2049 1 febbraio 2012 (disposizioni per l'attuazione del Reg. n. 426/11 e la gestione informatizzata della notifica) e s.m.i.;
- il D.M. n.18321 del 9 agosto 2012 (gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione, documento giustificativo e certificato di conformità) s.m.i.;
- il D.M. n. 15962 del 20 dicembre 2013 (elenco delle Non Conformità e corrispondenti misure che gli OdC devono applicare agli operatori);

VISTI:
- il D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014, recante "Disposizioni nazionali di applicazione del Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013";
- il D.M. n. 162 del 12/01/2015 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014 – 2020;
- il D.M. n. 1420 del 26 febbraio 2015 recanti Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013.
- il D.M. n. 1922 del 20/03/2015 recanti ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020.
- il D.M. n. 3536 del 8.02.2016 - Disciplina del regime di Condizionalità, ai sensi del Reg. (UE) n.1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei Programmi di Sviluppo Rurale;

VISTA la Decisione di Esecuzione della Commissione del 13/11/2015 C(2015) 7994, "che approva il programma di sviluppo rurale della Regione Abruzzo ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale", nella versione notificata il giorno 29/10/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n.1056 del 19 dicembre 2015 inerente "Regolamento 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR). Approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Regione Abruzzo - CCI 2014IT06RDRP001" Presa d'atto;

DATO ATTO
- che nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - CCI 2014IT06RDRP001, di cui alla citata DGR n.1056/2015, al punto 15. - Modalità di Attuazione del Programma - sub 15.1.2.1. struttura di gestione e controllo – viene, fra l'altro, affidato all'Autorità di Gestione il compito di " predisporre le procedure di raccolta e selezione delle domande di aiuto, di stabilire i criteri di selezione dal proporre al CdS, programmare ed approvare i bandi per l'attuazione degli interventi selezionati nel PSR.";
- che per le risorse finanziarie si provvederà secondo quanto assegnato

nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 per la Misura 10;

VISTI criteri di selezione da applicarsi per la Sottomisura 10.1.2 del PSR 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 7 e 8 marzo 2016;

VISTE la determinazione DPD/92/2016 del 17 febbraio 2016 con la quale l'AdG ha approvato "Le linee guida operative per l'attuazione del PSR 2014/2020, che tra l'altro stabilisce per la Misura 10 – Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)" – che i soggetti attuatori, sono individuati nel Servizio Promozione delle Filiere per il coordinamento dei bandi e nei Servizi Territoriali per l'Agricoltura competenti per Territorio per l'attuazione;

VISTA la proposta di Avviso Pubblico relativo all'intervento 10.1.2 "disposizioni attuative per la presentazione delle domande di sostegno per il miglioramento dei pascoli e prati-pascolo" anno 2016, predisposto dal Servizio Promozione delle Filiere;

RAVVISATA la necessità di aprire i termini per la presentazione delle domande di pagamento per l'annualità 2017 derivanti dal BANDO 2016 -Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)"– Tipo di intervento 10.1.2 "Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo", secondo le modalità contenute nella circolare Agea n. 14 Prot. ORPUM 26680 del 27/03/2017 che riporta Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2017;

PRECISATO che l'intero importo a bando è finanziato con fondi comunitari, nazionali e regionali tramite il circuito finanziario dell'Organismo pagatore AGEA;

VISTA la L.R. 77/99 e s.m.i.;

Per le motivazioni in narrativa che si intendono richiamate:

DETERMINA

di:

- **stabilire** che le domande di pagamento afferenti l'annualità 2017, relative al BANDO 2016 -Misura 10 "Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)"– Tipo di intervento 10.1.2 "Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo" possono essere presentate limitatamente alle sole conferme ed aggiornamento;
- **stabilire** che il termine ultimo per la presentazione delle domande di pagamento relative al BANDO 2016 – Tipo di intervento 10.1.2 "Miglioramento dei pascoli e prati-pascolo", ai sensi dell'art. 13 del reg. 809/2014, è il 15 maggio 2017, salvo eventuali successive proroghe che si ritengono fin da questo momento accordate;
- **applicare** per la presentazione delle domande di pagamento delle misure agro-ambientali le istruzioni contenute nella circolare Agea n. 14 Prot. ORPUM 26680 del 27/03/2017 che riporta Istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande ai sensi del Reg. (UE) n. 1305/2013 del Consiglio del 17/12/2013 – Modalità di presentazione delle domande di sostegno e delle domande di pagamento - Misure connesse alle superfici e agli animali - Campagna 2017;
- **disporre** che la dotazione finanziaria è quella assegnata nel Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 per la Misura 10, che concorre a soddisfare le domande di pagamento 2017;
- **stabilire** che la presentazione delle domande di pagamento vanno inoltrate utilizzando il portale SIAN e previo mandato del richiedente, per il tramite dei Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA) o di altri soggetti appositamente autorizzati dalla Regione. Questi, con l'inoltro della domanda certificano di aver verificato che, pena l'esclusione, la stessa è stata firmata dal richiedente, che tutta la documentazione prevista dal bando è custodita nel fascicolo del produttore a disposizione per i controlli da parte degli Organi competenti;
- **stabilire** che, per quanto non specificato nel presente atto, si applicano le norme e disposizioni contenute nel PSR 2007-

2013 e le vigenti disposizioni comunitarie, nazionali, regionali;

- **provvedere** con propri successivi atti a tutti agli adempimenti di natura generale conseguenti della presente determinazione;
- **autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento anche sul Portale Web del Dipartimento Politiche Dello Sviluppo Rurale E Della Pesca: www.regione.abruzzo.it;
- **pubblicare** la presente deliberazione sul B.U.R.A.T. con i relativi allegati ai soli fini notiziali;
- **autorizzare** altresì, la pubblicazione della presente determinazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n°.33, sul sito istituzionale, sezione "Trasparenza, valutazione e merito";

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DETERMINAZIONE 04.04.2017, n. DPD019/72
Liquidazione indennizzo alla ditta Nunzio PORFILI– P.IVA 01841560665 - Legge regionale 23 ottobre 2003, n.15 recante – "Interventi nelle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie". Aiuto di Stato n° SA.41209(2015/XA). Pratica 7/2012.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi sopra esposti:

1. **di rendere noto** che la verifica di regolarità contributiva, effettuata in data 15 marzo 2017 tramite il servizio "Durc On Line", a carico della ditta Nunzio PORFILI – P. IVA 01841560665- ha generato un documento con esito positivo, regolarmente acquisito agli atti di questo Servizio, e che, ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto interministeriale 30 gennaio 2015, il documento generato dall'esito positivo della verifica, fatte salve le esclusioni di cui all'articolo 9 dello stesso decreto, sostituisce ad ogni effetto il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) previsto per l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, di qualunque genere;
2. **di approvare** il verbale istruttorio predisposto dai tecnici incaricati Dr Lea Odoardi e per. Agr. Alessandro Casolani dell'Ufficio Politiche di sviluppo della filiera zootecnica, promozione e sostegno di regimi di qualità, e di concedere, quindi, in favore della ditta Nunzio PORFILI -P.IVA 01841560665 – il contributo di euro 950,00 a titolo di indennizzo per l'abbattimento di n. 1 capo equino a seguito dell'insorgenza di focolaio di anemia infettiva equina;
3. **di liquidare** l'importo di euro 950,00 nel Capitolo 102419, Piano dei Conti 2.05.99.99.999, del corrente esercizio finanziario, impegno n. 2869/2014, assunto con determinazione n. DH27/251 del 13 ottobre 2014;
4. **di autorizzare** il Servizio Ragioneria Generale della Giunta regionale ad erogare in favore della ditta Nunzio PORFILI – P. IVA 01841560665 – l'importo di euro 950,00 – nell'impegno n. 2869/2014, del Capitolo 102419, Piano dei Conti 2.05.99.99.999, del corrente esercizio finanziario, assunto con determinazione n. DH27/251 del 13 ottobre 2014, mediante accredito sul conto corrente postale avente Codice IBAN n. *Omissis* delle Poste Italiane Agenzia di Carsoli -AQ-;
5. **di autorizzare** il Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale a pubblicare per estratto e senza allegato il presente provvedimento nel B.U.R.A.T., ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;
6. **di autorizzare**, altresì, la pubblicazione della presente deliberazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n°. 33, nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale nella sezione: "Amministrazione trasparente";
7. **di autorizzare**, infine, l'Ufficio Politiche di Sviluppo della filiera zootecnica, promozione e sostegno di regimi qualità a trasmettere il presente provvedimento, per il tramite della posta elettronica, alla ditta interessata;

8. **di rendere noto** che avverso il presente provvedimento può essere presentato dalla ditta interessata, entro sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Abruzzo, ricorso al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;
9. **di considerare** parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:
   - il verbale istruttorio della domanda di aiuto n. 7/2012, composto da quattro facciate;
   - il DURC ON LINE, composto da una facciata.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DETERMINAZIONE 07.04.2017, n. DPD019/74
Regolamento (UE) n. 1308/2013 - OCM VINO - Misura Investimenti - Disposizioni Regionali Attuative (DRA) – Integrazione avviso pubblico per la Campagna vitivinicola 2016/2017 – Proroga termine presentazione domande di aiuto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RICHIAMATI:
- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 911 del 14.02.2017 recante "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti";
- la Circolare AGEA – Area Coordinamento – del 01.03.2017 Prot. n.18108 avente ad oggetto: "Attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del regolamento delegato (UE) n.2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, e del D.M. 911 del 14 febbraio 2017, per quanto riguarda l'applicazione della Misura degli investimenti del PNS";
- la Circolare dell'Ufficio Monocratico di AGEA - ISTRUZIONI OPERATIVE n. 6 del 01.03.2017 prot. n. 18304 avente ad oggetto: "OCM Unica Reg. (UE) n. 1308/13 art. 50 - Istruzioni Operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la misura "Investimenti" per la campagna 2016/2017 – Regolamento delegato (UE) 2016/1149 e Regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150";

VISTA la propria Determinazione Dirigenziale n. DPD019/31 del 02/03/2017 recante "Regolamento (UE) n. 1308/2013 - OCM VINO - Misura Investimenti - Disposizioni Regionali Attuative (DRA) – Avviso pubblico per la Campagna vitivinicola 2016/2017 " la quale, tra l'altro, ha stabilito, limitatamente alla Campagna vitivinicola 2016/2017, il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto al 7 aprile 2017;

CONSIDERATO che nella Conferenza Stato Regioni del 6/04/2017, è stata data l'intesa al provvedimento di proroga al 30 aprile 2017, quale termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto per la Misura investimenti;

PRESO ATTO che a seguito dell'intesa raggiunta tra lo Stato e le Regioni sono pervenute le seguenti comunicazioni:
- dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europee che, a seguito della intesa raggiunta, il provvedimento di proroga era alla firma del Ministro;
- dal MIPAAF la precisazione che le Regioni potevano adottare termini di scadenza della proroga anche antecedenti il 30.04.2017;
- da AGEA O.P. che le Regioni che intendevano avvalersi della proroga, in attesa del provvedimento Ministeriale, potevano predisporre con proprio atto un termine di scadenza antecedente il 30 aprile 2017;
  da AGEA O.P. che le stesse Regioni dovevano, tramite l'applicativo predisposto sul portale SIAN, inserire la propria data di scadenza della proroga per la presentazione delle domande di aiuto;

VISTA la Circolare AGEA – Area Coordinamento – del 07.04.2017 Prot. n. 31211

avente ad oggetto: "Attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del regolamento delegato (UE) n.2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, e del D.M. 911 del 14 febbraio 2017, per quanto riguarda l'applicazione della Misura Investimenti – Aggiornamento circolare Agea Coordinamento. 18108 del 1 marzo 2017;

RITENUTO, pertanto, di attuare a livello regionale le nuove disposizioni previste nella suddetta circolare Agea, integrando le Disposizioni Regionali Attuative (DRA) della Misura Investimenti del Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo per la campagna vitivinicola 2016/2017, in merito alla proroga della data di presentazione delle domande di aiuto al:

- 19 aprile 2017 per la presentazione della domanda telematica sul portale SIAN di AGEA;
- 24 aprile 2017 per la presentazione della domanda cartacea con gli allegati presso gli Uffici competenti della Regione Abruzzo;

DATO ATTO che il presente provvedimento, costituisce integrazione alla Determinazione Dirigenziale n. DPD019/31 del 02/03/2017 Avviso pubblico per la presentazione delle domande per la Campagna 2016/2017;

RITENUTO, altresì, di dover modificare, a seguito della proroga concessa, la predisposizione sul portale SIAN di AGEA della tempistica relativa alla presentazione della domanda di aiuto prevista nella DRA;

VISTA la Legge Regionale n° 77/99 ed in particolare l'art. 5;

DETERMINA

Per i motivi indicati in premessa che qui si intendono riportati:

- **di prendere atto** delle comunicazioni:
  - del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali – Direzione Generale delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europee che, a seguito della intesa raggiunta, la proroga non era perentoria ma con un termine di scadenza anche antecedente il 30.04.2017 e che il provvedimento di proroga era alla firma del Ministro;
  - di AGEA O.P. che le Regioni che intendevano avvalersi della proroga, in attesa del provvedimento Ministeriale, potevano predisporre un proprio atto con un termine di scadenza antecedente il 30 aprile 2017, inserendo, tramite l'applicativo sul portale SIAN, la scadenza di presentazione delle domande di aiuto;
  - di AGEA Coordinamento con Circolare del 07.04.2017 Prot. n. 31211 avente ad oggetto: "Attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del regolamento delegato (UE) n.2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione, e del D.M. 911 del 14 febbraio 2017, per quanto riguarda l'applicazione della Misura Investimenti – Aggiornamento circolare Agea Coordinamento. 18108 del 1 marzo 2017;
- **di recepire** con il presente atto le disposizioni del MIPAAF di AGEA O.P. e di AGEA – Area Coordinamento;
- **di prorogare** la presentazione della domanda di aiuto relativa alla Misura Investimenti – OCM Vino per la Campagna 2016/2017 al:
  - 19 aprile 2017 per la presentazione della domanda telematica sul portale SIAN di AGEA;
  - 24 aprile 2017 per la presentazione della domanda cartacea con gli allegati presso gli Uffici competenti della Regione Abruzzo;
- **di predisporre** sul portale SIAN di AGEA i parametri previsti nelle DRA, al fine di consentire la corretta presentazione delle domande di aiuto per via telematica;
- **di stabilire** che il presente provvedimento costituisce integrazione all' Avviso pubblico per la presentazione delle domande di aiuto della Misura

Investimenti per la Campagna 2016/2017;
- **di disporre** la pubblicazione del presente atto sul portale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it/agricoltura e, a fini meramente notiziali, sul B.U.R.A.T.;
- **di disporre**, altresì, ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, la pubblicazione del presente atto sul sito istituzionale della Regione Abruzzo, nella sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

SERVIZIO POLITICHE PER L'INCLUSIONE, LO SVILUPPO E L'ATTRATTIVITÀ DELLE AREE RURALI

DETERMINAZIONE 31.03.2017, n. DPD020/65
PSR Abruzzo 2014-2020. Sottomisura 19.1. Approvazione Bando relativo al supporto ai GAL per le attività preparatorie della SSL – Tipologia di Intervento n. 19.1.1.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTI:
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e s.m.i., recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e s.m.i., sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 e s.m.i., sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

RICHIAMATI:
- il PSR Abruzzo 2014/2020 vigente;
- la determinazione direttoriale n. DPD/155/2016 del 29/06/2016 con cui sono state approvate le Linee Guida operative per l'avvio dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020;
- la determinazione n. DPD020/47 del 30/06/2016 con la quale è stato approvato il Bando per la selezione dei GAL e delle SSL di tipo partecipativo, come diretta applicazione delle citate Linee Guida;
- la determinazione n. DPD020/78 del 27/10/2016 con cui è stata approvata la graduatoria delle SSL considerate idonee per la regione Abruzzo;

DATO ATTO dei criteri di selezione da applicarsi per la Misura 19 approvati con determinazione direttoriale n. DPD/145/16 del 16/05/2016, che per la sottomisura 19.1 non prevedono alcun criterio di valutazione;

VISTE le Linee Guida operative per l'avvio dell'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020, redatte dall'Autorità di Gestione ed approvate con determinazione direttoriale n. DPD/155/16 del 29/06/2016;

PRESO ATTO della disponibilità di € 500.000,00 prevista per la sottomisura di che trattasi dalle Linee Guida di cui sopra, e della spesa massima;

VISTO il Bando in attuazione della sottomisura 19.1-Tipologia di Intervento 19.1.1 del PSR 2014/2020 Abruzzo, relativo al "Sostegno Preparatorio" ai GAL per la presentazione delle proprie SSL (allegato 1), redatto nel rispetto delle Linee Guida di cui sopra e delle specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione, comprensivo dei relativi allegati 1 e 2;

VISTO il decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione

di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

RITENUTO, opportuno approvare il bando di cui al punto precedente;

DETERMINA

Per le motivazioni esposte in premessa:

- **di approvare** il Bando in attuazione della sottomisura 19.1-Tipologia di Intervento 19.1.1 del PSR 2014/2020 Abruzzo, relativo al "Sostegno Preparatorio" ai GAL per la presentazione delle proprie SSL (allegato 1), redatto nel rispetto delle Linee Guida di cui sopra e delle specifiche disposizioni dell'Autorità di Gestione, comprensivo dei relativi allegati 1 e 2;
- **di pubblicare** il presente provvedimento sul sito http://www.psrabruzzo.it;
- **di pubblicare**, ai soli fini notiziali, in forma integrale e con i relativi allegati il presente provvedimento sul BURAT;
- **di considerare** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l'allegato 1, composto da n. 18 facciate.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Giuseppe Di Fabrizio

Segue Allegato

All. A.



PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

2014-2020 Regione Abruzzo

Reg. (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio
(Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2016) 7288 final del 09.11.2016)

MISURA 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER di tipo partecipativo

BANDO PUBBLICO
SOTTOMISURA 19.1.
Tipologia di Intervento 19.1.1 – Sostegno preparatorio

INDICE

Riferimenti Normativi
Articolo 1 – Obiettivi e interventi ammissibili
Articolo 2 – Beneficiari
Articolo 3 – Ammissibilità dei beneficiari
Articolo 4 - Criteri di selezione delle domande di sostegno
Articolo 2 – Presentazione delle domande di sostegno
Articolo 6 - Documentazione
Articolo 7 – Impegni
Articolo 8 – Istruttoria domande di sostegno
Articolo 9 – Spese ammissibili e condizioni di ammissibilità
Articolo 10 – Importi ammissibili e intensità dell'aiuto
Articolo 11 – Presentazione doamnde di pagamento
Articolo 12 – Istruttoria delle domande do pagamento
Articolo 13 – Riduzioni ed esclusioni
Articolo 14 – Disposizioni finali
Articolo 15 – Riferimenti e contatti
ALLEGATI:
Allegato 1 – Programma delle attività preparatorie
Allegato 2 – Consuntivo delle attività preparatorie

Riferimenti normativi

Gli articoli 32, 33, 34 e 35 del Reg. (CE) n. 1303/2013 e gli articoli 42, 43 e 44 del Reg. (CE) n. 1305/2013 definiscono lo sviluppo locale di tipo partecipativo, i contenuti della strategia, i compiti dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e i costi sostenuti dai Fondi SIE e le attività di cooperazione.

Di seguito:

- il Reg. delegato (CE) n. 807/2014 integra le disposizioni del Reg. 1305/2013 e introduce disposizioni transitorie;
- il Reg. di esecuzione (CE) n. 808/2014 stabilisce le modalità di esecuzione del Reg. n. 1305/2013;
- il Reg. di esecuzione (CE) n. 809/2014 reca modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- l'Accordo di Partenariato dell'Italia, approvato con Dec. della Commissione C(2014) 8021del 29/10/2014, definisce le modalità di applicazione dei fondi SIE (Fondi Struttrali e di Investimento Europei) e dei Programmi di Sviluppo Rurale;
- le Linee Guida sulla ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014/2020, del MiPAAF;
- il D.lgs n. 50/2016, sugli appalti e contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Art. 1 – Obiettivi e interventi ammissibili

Nell'ambito della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" il presente bando relativo alla Sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio" supporta i costi di sostegno preparatorio previsti all'art. 35, par. 1, lette. A) del Reg. (UE) 1303/2013.
La Sottomisura 19.1, che si articola in una unica Tipologia di intervento 19.1.1 "Sostegno preparatorio", in particolare sostiene le attività di preparazione ed elaborazione della strategia di sviluppo locale, nonché di costituzione dei partenariati ed è rivolto ai soggetti che hanno presentato domanda a valere sul Bando attuativo della Misura 19 con il quale sono stati selezionati i Gruppi di Azione Locale (GAL) e le Strategie di Sviluppo Locale (SSL).
Nello specifico le attività ammissibili, realizzate a decorrere dal 30/06/2016 (data di pubblicazione del bando per la selezione dei GAL e delle SSL) alla data di presentazione della SSL, sono le seguenti:

- attività di consultazione delle Comunità/Istituzioni/Operatori ai fini della preparazione della strategia;
- progettazione delle SSL, compresi gli studi sulla zona interessata;
- attività operative e personale.

Art. 2 – Beneficiari

Partenariati pubblico-privati costituiti in forma di Società Consortile o che si sono impegnati a costituirla entro **30 giorni** dalla pubblicazione della graduatoria definitiva del bando per la selezione dei GAL e delle SSL.

Art. 3 Ammissibilità dei beneficiari

Gruppi di Azione Locale (GAL) che, a seguito del bando per la selezione dei GAL e delle SSL di cui alla determinazione n. DPD020/47 del 30/06/2016, sono risultati idonei anche se non finanziabili per insufficienza di risorse sulla misura ed inseriti nella graduatoria di cui alla determinazione n. DPD020/78 del 27/10/2016.

Art. 4 Criteri di selezione delle domande di sostegno

Per la sottomisura 19.1 non sono previsti specifici criteri di selezione e valutazione in quanto non è prevista una graduatoria ma solo l'idoneità del GAL. Pertanto vale la graduatoria di cui alla determinazione n. DPD020/78 del 27/10/2016, scaturita dalla valutazione effettuata da parte di uno specifico Comitato, giusto art. 33 - comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Art. 5 Presentazione delle domande di sostegno

La domanda di sostegno va presentata attraverso il CAA tenutario del fascicolo aziendale, oppure un tecnico abilitato ad operare sul portale SIAN, utilizzando le indicazioni e la modulistica presente nel sito http://www.psrabruzzo.it sezione "Modulistica richiesta SIAN".

La domanda di sostegno deve essere compilata e trasmessa per via telematica utilizzando il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), disponibile all'indirizzo www.sian.it, previa apertura e aggiornamento del fascicolo aziendale informatizzato.
I dati inseriti nel fascicolo aziendale e rilevanti ai fini delle domande, saranno automaticamente importati nelle domande e saranno modificabili solo attraverso l'aggiornamento del fascicolo. La fase di predisposizione del fascicolo aziendale validato dal proponente è propedeutica alla presentazione della domanda di sostegno che sarà compilata sulla base dei dati contenuti nel fascicolo aziendale.
Una volta inseriti tutti i dati nella domanda sarà possibile stamparla con due modalità:

- stampa provvisoria: consente di stampare la domanda compilata, di verificare se i dati inseriti sono corretti ed eventualmente correggerli;
- stampa definitiva: attribuisce alla domanda il codice univoco di domanda AGEA (Barcode) che consentirà di individuare la domanda (domanda nello stato di STAMPATA). Dopo la stampa definitiva non è più possibile modificare i dati contenuti nella domanda.

La domanda deve riportare la firma OTP (One Time Password) del beneficiario. Il sistema produce il modello "conferma firma con OTP" che il beneficiario sottoscrive con firma autografa (domanda nello stato di FIRMATA).
La fase successiva è quella della firma con PIN statico, rilascio e protocollazione della domanda sul SIAN che consiste nell'invio telematico della stessa (domanda RILASCIATA).

La data di rilascio della domanda nel portale SIAN è la data di presentazione della domanda.

Alla domanda, da cui si ricavi anche l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), in applicazione degli adempimenti del DPCM 16/11/2014 previsti a far data dall'11/08/2016, deve essere allegata, in formato elettronico (sul SIAN), con firma digitale, tutta la documentazione elencata al successivo paragrafo 6.

La presentazione della domanda di sostegno dovrà avvenire entro i 30 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando nel sito della Regione.

Art. 6 - Documentazione

La documentazione da presentare a corredo della domanda di sostegno è la seguente:

1 copia della domanda, trasmessa ad AGEA in via telematica, debitamente sottoscritta dal richiedente (ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000) e accompagnata da copia di documento di identità dello stesso (in corso di validità);
2 piano delle attività preparatorie, secondo l'Allegato 1 al presente bando;
3 illustrazione e documentazione probante il rispetto del D.Lgs. 50/2016 per l'acquisizione di beni e servizi. Gli eventuali preventivi possono essere acquisiti in formato cartaceo, tramite PEC o posta elettronica. In ogni caso i preventivi dovranno essere sempre su carta intestata, firmati e confrontabili;
4 contratti relativi al personale della struttura imputato nei costi di Sostegno preparatorio e lettere di incarico relative alle attività svolte dallo stesso nell'ambito dell'intervento 19.1.1.;
5 documentazione relativa alla procedura di selezione dei consulenti e relativi contratti

Art. 7 - Impegni

Con la domanda di sostegno vengono sottoscritti i seguenti impegni ad essa collegati:

1. presentare il PSL definitivo entro 2 mesi dall'ammissibilità a finanziamento della SSL;
2. consentire l'accesso all'autorità competente, in ogni momento e senza restrizioni, agli uffici del richiedente, nonché a tutta la documentazione che l'autorità riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
3. consentire ai medesimi soggetti ogni altra forma di controllo necessaria al rispetto delle procedure di controllo ai sensi del Regolamento (UE) 809/2014;
4. assicurare la conservazione in originale, per un periodo minimo di tre anni successivi alla chiusura del PSL, della documentazione attuativa e di quella giustificativa delle spese sostenute;
5. a restituire senza indugio, anche mediante compensazione con importi dovuti da parte dell'Organismo Pagatore, le somme eventualmente percepite in eccesso quale aiuto, ovvero sanzioni amministrative, così come previsto dalle disposizioni e norme nazionali e comunitarie;
6. a riprodurre o integrare la presente domanda, nonché a fornire ogni altra documentazione necessaria, secondo quanto verrà disposto dalla normativa comunitaria e nazionale concernente il sostegno allo sviluppo rurale e dal Programma di Sviluppo Rurale Regionale approvato dalla Commissione UE;
7. a comunicare tempestivamente eventuali variazioni a quanto dichiarato nella domanda;
8. a rendere disponibili, qualora richieste, tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività relative al Reg. (CE) n. 1305/2013.

Per quanto non espressamente indicato e disciplinato, si rinvia ai Regolamenti ed alla Scheda di Misura.

ART. 8 - Istruttoria delle domande di sostegno

L'istruttoria delle domande sarà realizzata a cura del personale del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e della Pesca della Giunta Regionale, e prevede le seguenti fasi:
- ricevibilità della domanda;
- verifica delle condizioni di ammissibilità;
- istruttoria della domanda e della documentazione allegata;
- esito dell'istruttoria.

1) Il controllo di ricevibilità delle domande è effettuato in ordine a:
   - verifica della presenza della sottoscrizione della domanda;
   - presenza del documento d'identità del sottoscrittore;
   - rispetto delle modalità di presentazione previste all'articolo 5;
   - rispetto del termine temporale di presentazione;
   - controllo formale e documentale in ordine alla completa e corretta compilazione della domanda di sostegno ed alla presenza della documentazione richiesta all'art. 6.

   Le conclusioni istruttorie in ordine alla ricevibilità o meno della domanda devono essere riportate in apposito verbale. Possono essere richiesti chiarimenti in merito alle domande di sostegno presentate in relazione alle condizioni di ricevibilità.
2) L'istruttoria di ammissibilità della domanda di sostegno è volta a verificare, sulla scorta degli elementi dichiarati in domanda dal richiedente o dal tecnico delegato, la congruenza degli stessi con le disposizioni contemplate nel presente avviso, utilizzando anche le risultanze istruttorie del bando attuativo della Misura 19 per i criteri già valutati in tale ambito. Qualora le domande di sostegno siano incomplete, ne viene richiesta la regolarizzazione/integrazione, da effettuarsi entro i 10 giorni lavorativi successivi alla richiesta.

Dei controlli sopra effettuati sulla scorta di quanto dichiarato in domanda, verrà dato atto in apposito verbale istruttorio di ammissibilità ed approvazione del progetto, firmato dal tecnico

istruttore che, nei casi di istruttoria positiva, concluderà con l'inserimento della domanda nel portale SIAN con l'importo totale della spesa ammessa e del relativo contributo accordato.
Nel caso d'istruttoria negativa o parzialmente negativa il suddetto verbale dovrà concludere con la declaratoria di inammissibilità totale o parziale della domanda esplicitando gli investimenti ritenuti non ammissibili e le motivazioni di inammissibilità con i relativi riferimenti giuridici.
Il Dirigente del Servizio Politiche per l'Inclusione, lo Sviluppo e l'Attrattività delle aree rurali, sulla scorta delle conclusioni istruttorie riportate nei singoli verbali, con propri atti distinti:
- approva le domande ritenute ammissibili e la concessione del sostegno a favore delle stesse;
- approva l'elenco delle domande non ammissibili con le relative motivazioni.

Per le domande risultate ammissibili e finanziate, viene inviato ai beneficiari il nulla osta di concessione del sostegno. Nel nulla osta sono altresì precisate tutte le altre condizioni e impegni che devono essere soddisfatti ai fini dell'erogazione del sostegno.
Ai titolari delle domande dichiarate irricevibili e/o inammissibili vengono notificate, a mezzo PEC, le motivazioni, concedendo un termine di 10 giorni per produrre le proprie osservazioni e controdeduzioni, prima dell'adozione dei relativi provvedimenti.
Tutti i verbali e le check list relative alle fasi di ricevibilità, ammissibilità e approvazione, sottoscritti dal tecnico incaricato, devono essere verificati e sottoscritti per l'approvazione da un membro del personale di grado superiore che attesti la correttezza del procedimento istruttorio esperito.

Art. 9 Spese ammissibili e condizioni di ammissibilità

Le spese ammissibili al sostegno sono solo quelle effettivamente sostenute dal Partenariato **dalla data di pubblicazione del bando per la selezione delle SSL (30/06/2016) alla data di presentazione della propria SSL.**

Per i partenariati non ancora formalmente costituiti alla data di presentazione della SSL, le spese debbono essere sostenute tutte dal **Soggetto Capofila.**

Tutti i costi devono essere esplicitamente finalizzati all'elaborazione della strategia di sviluppo locale, in particolare:
1. spese per le azioni relative alla consultazione delle Comunità/Istituzioni/Operatori ai fini della preparazione della strategia;
2. spese relative alla progettazione delle SSL, comprese le spese per studi sulla zona interessata;
3. spese operativi e di personale, se direttamente connesse alle attività precedenti, escluse spese per il personale dipendente dai soci dei GAL costituiti o in via di costituzione.

Il valore dell'IVA è riconoscibile nei casi in cui la stessa risulti "non recuperabile" ai sensi dell'art. 69 del Regolamento (UE) 1303/2013, della qual cosa deve essere fornita opportuna dimostrazione.
In generale una spesa per essere ammissibile deve:
- essere imputabile ad un'operazione finanziata (vi deve essere una diretta relazione tra spese sostenute, operazioni svolte ed obiettivi al cui raggiungimento l'azione concorre);
- essere pertinente rispetto all'azione ammissibile e risultare conseguenza diretta dell'azione stessa;
- essere ragionevole rispetto all'azione ammessa e comportare costi commisurati alla dimensione del progetto.

I costi, inoltre, devono essere ragionevoli e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità, di efficienza e del rispetto del D.lgs n. 50/2016.

Le spese del personale dipendente di GAL già costituito saranno considerate ammissibili se riferite alle attività di cui all'art. 1. Nel caso di personale non dipendente, questo dovrà essere individuato ed incaricato a seguito di procedure di evidenza pubblica. Eventuali spese di viaggio e diarie si dovrà far riferimento alla normativa regionale vigente per i propri dipendenti.
Saranno ammesse a finanziamento le spese necessarie e strettamente correlate all'attività di sostegno preparatorio di cui all'art. 1 del presente bando.
Per i GAL che al momento non erano ancora costituiti, le spese dovranno essere sostenute dal soggetto capofila.
Non sono ammissibili costi per il personale dipendente dei soci dei GAL costituiti o in via di costituzione.
Le spese relative al sostegno preparatorio saranno rimborsate sulla base della documentazione giustificativa delle stesse.

Art. 10 - Importi ammissibili e intensità dell'aiuto

Le risorse complessive destinate alla sottomisura ammontano a Euro 500.000,00, da assegnare nel limite massimo di Euro 50.000,00 per ciascun beneficiario che ne abbia diritto.
Il tipo di sostegno previsto è un contributo in conto capitale con un'aliquota di sostegno pubblico pari al 100% della spesa ammessa. Sono esclusi acconti e/o anticipi.

Art. 11 - Presentazione domanda di pagamento

Le domande di pagamento, compilate conformemente sul portale SIAN, devono essere correttamente compilate e rilasciate entro 60 giorni dalla notifica della concessione del sostegno.
La mancata presentazione della domanda di pagamento del saldo entro il termine previsto, comporta la decadenza della domanda di sostegno.
Le attività relative al sostegno preparatorio e le relative spese devono essere concluse alla data di presentazione della domanda contenente la proposta di SSL, ai sensi del bando per la selezione dei GAL e delle SSL di cui alla determinazione n. DPD020/47 del 30/06/2016.
E' prevista un'unica modalità di pagamento a saldo a seguito della presentazione di apposita domanda di pagamento, successivamente alla concessione del contributo approvato per la domanda di sostegno.
Il richiedente deve comunicare l'avvenuta presentazione della domanda di pagamento, nel medesimo giorno, tramite PEC, al Servizio Politiche per l'Inclusione, lo Sviluppo e l'Attrattività delle Aree Rurali, indirizzo dpd020@pec.regione.abruzzo.it.

La domanda di pagamento dovrà essere corredata della scansione sul portale SIAN della seguente documentazione:
1. indice dei documenti trasmessi
2. consuntivo delle attività preparatorie, come da allegato 2 al presente bando.
3. documenti giustificativi di spesa (riportanti la dicitura: "PSR Regione Abruzzo – sottomisura 19.1, Tipo di intervento 19.1.1"), dei mandati/bonifici di pagamento, delle liberatorie e quietanze e degli estratti conto.

I pagamenti delle fatture devono essere regolati attraverso un conto corrente dedicato. Per conto corrente dedicato si intende un conto corrente intestato al richiedente che risulti inserito nel fascicolo aziendale. In caso di modifiche il nuovo conto corrente deve essere inserito tempestivamente nel fascicolo aziendale e comunicato alla Regione antecedentemente al pagamento delle spese mediante tale conto. Sono ammissibili i titoli

di spesa per i quali i pagamenti sono stati regolati, nell'ambito del conto corrente dedicato, esclusivamente a mezzo:
- bonifico bancario indicando nella causale il numero, la data della fattura di riferimento e la tipologia di pagamento (acconto, saldo ecc.);
- ricevuta bancaria;
- assegno circolare o bancario non trasferibile;
- carta di credito;
- bollettino postale.

Il beneficiario è tenuto a trasmettere anche l'estratto conto, con evidenziate tutte le scritture contabili relative ai pagamenti effettuati per le attività realizzate con il sostegno accordato.

3. per il personale della struttura tecnica, limitatamente al tempo impiegato per le attività relative al Sostegno preparatorio:
   - produrre time sheet con l'indicazione del tempo impiegato nell'attività preparatoria a giustificazione dell'importo richiesto e copie delle buste paga e dei pagamenti effettuati in relazione agli oneri fiscali, sociali e previdenziali di detto personale;
   - copie delle missioni e rimborsi spese per trasferta.
4. documentazione relativa alle attività di cui all'art. 1 attivate dal GAL, a dimostrazione della correlazione delle stesse con il "Sostegno preparatorio" (es. studi, materiale relativo a workshop, seminari, corsi di formazione).

Art. 12 - Istruttoria delle domande di pagamento

L'istruttoria tecnico amministrativa delle domande di pagamento sarà realizzata a cura del personale del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e della Pesca della Giunta Regionale che dispone per le verifiche in ordine:
- alla ricevibilità della domanda;
- alla verifica della documentazione allegata alla domanda di cui all'art. 11 del presente bando;
- al rispetto delle condizioni previste da bando per le spese relative alle attività rendicontate;
- all'effettivo pagamento delle spese dichiarate.
- alla quantificazione della spesa sostenuta e del relativo contributo spettante, tenendo conto delle limitazioni ed esclusioni previste dal presente avviso o introdotte successivamente;
- alla predisposizione degli elenchi di liquidazione ovvero delle declaratorie di inammissibilità totale o parziale.

Il controllo di ricevibilità delle domande di pagamento è effettuato in ordine:
- alla verifica della presenza della sottoscrizione della domanda;
- alla presenza del documento d'identità valido del sottoscrittore;
- al rispetto delle modalità e del termine temporale di presentazione.

Le conclusioni istruttorie in ordine alla ricevibilità o meno della domanda devono essere riportate in apposito verbale. Possono essere richiesti chiarimenti in merito alle domande presentate in relazione alle condizioni di ricevibilità.

L'istruttoria tecnico amministrativa di ammissibilità delle domande di pagamento, è rivolta alla verifica della completezza formale e documentale delle stesse e, qualora incomplete, ne viene richiesta la regolarizzazione/integrazione, da effettuarsi entro i 10 giorni lavorativi successivi alla richiesta.
Per assicurare la tracciabilità delle procedure inerenti la liquidazione delle domande di pagamento il responsabile del procedimento predispone un modello di verbale di controllo (check list).

Il tecnico incaricato dell'istruttoria relativa a ciascuna domanda di pagamento assegnata, redige il verbale di cui sopra esprimendo il parere in ordine:

- alla verifica della regolarità e completezza formale e documentale della domanda di pagamento e della documentazione allegata;
- al permanere delle condizioni che hanno determinato l'ammissibilità della domanda di sostegno;
- alla verifica, sulla scorta di quanto assentito nel nulla osta di concessione, della rispondenza quali-quantitativa delle attività realizzate rispetto a quelle preventivamente ammesse;
- alla ragionevolezza della spesa relativa alle attività realizzate.

La lista di controllo, in ordine alla quantificazione della spesa documentata e effettivamente sostenuta, dovrà determinare l'importo del sostegno liquidabile.

Nel caso d'istruttoria negativa o parzialmente negativa il verbale di controllo deve concludere con la proposta di inammissibilità totale o parziale della domanda di pagamento nella quale deve essere indicata la quantificazione delle spese non conformi, nonché le motivazioni di inammissibilità.

In tutti i casi, i verbali di controllo devono dare atto separatamente dell'entità del sostegno non ammesso al pagamento e di quello assoggettato ad eventuali riduzioni in applicazione del presente avviso e della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

Tutti i verbali e le check list relative alle fasi di ricevibilità e ammissibilità delle domande pagamento, sottoscritti dal tecnico incaricato, devono essere verificati e sottoscritti per l'approvazione da un membro del personale di grado superiore che attesti la correttezza del procedimento istruttorio esperito.

Il Responsabile del Servizio competente provvederà alla elaborazione e sottoscrizione degli elenchi di pagamento che, una volta approvati con proprio provvedimento, sono inoltrati all'Organismo Pagatore AGEA che provvede al pagamento finale.

Prima della elaborazione degli elenchi di pagamento, viene effettuata l'estrazione del campione da sottoporre al "controllo del revisore" e di quello per l'effettuazione del "controllo in loco".

Il responsabile del Servizio Politiche per l'Inclusione, lo Sviluppo e l'Attrattività delle aree rurali, sulla scorta delle conclusioni istruttorie riportate nei singoli verbali, con proprie determinazioni:

- approva l'ammissione a finanziamento delle domande istruite positivamente;
- approva l'elenco di non ammissibilità per le domande istruite con esito negativo.

Le determinazioni assunte con il provvedimento di liquidazione del saldo sono notificate a mezzo PEC ai beneficiari con apposita comunicazione nella quale, oltre a richiamare gli impegni da mantenere nel corso del periodo vincolativo, sono specificati gli importi delle spese ritenute ammissibili al pagamento e quelle non ammesse o oggetto di riduzioni, ivi comprese le motivazioni di esclusione. Ai titolari delle domande dichiarate irricevibili e inammissibili vengono notificate, a mezzo PEC, le motivazioni, concedendo un termine di 10 giorni per produrre le proprie osservazioni e controdeduzioni, prima dell'adozione dei relativi provvedimenti.

Art. 13 - Riduzioni e esclusioni

Ai sensi dell'art. 63 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, i pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili nel corso dei controlli amministrativi. In sede istruttoria, viene esaminata la domanda di pagamento presentata dal beneficiario in base alla quale viene determinato:

a. l'importo richiesto dal beneficiario sulla base della domanda di pagamento e della decisione di concessione del contributo;
b. l'importo cui il beneficiario ha diritto dopo un esame dell'ammissibilità delle spese riportate nelle domanda di pagamento.

Se l'importo di cui alla lettera a) supera l'importo stabilito in applicazione della lettera b) di più del 10 %, si applica una sanzione amministrativa all'importo stabilito ai sensi della lettera b). L'importo della sanzione corrisponde alla differenza tra questi due importi, ma non va oltre la revoca totale del sostegno. Tuttavia, non si applicano sanzioni se il beneficiario può dimostrare in modo soddisfacente, o l'autorità competente accerta, che lo stesso non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile.
Quanto sopra si applica, *mutatis mutandis*, anche nel caso dell'eventuale controllo in loco.

Art. 14 - Disposizioni finali

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza e del trattamento dei dati ai sensi del Dlgs. 196/2003 e s.m.i..
Tutti gli atti saranno conservati dal Servizio regionale competente presso il quale sarà possibile presentare, ai sensi della normativa vigente, eventuali istanze d'accesso relative all'istruttoria e agli esiti del procedimento di selezione, ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m.i...
I beneficiari sono tenuti a conformarsi agli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dall'Allegato III Reg. UE n. 808/2014. Il materiale promozionale e informativo deve riportare il riferimento specifico al FEASR, il Fondo comunitario che cofinanzia le stesse, e al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Abruzzo, al Leader, e alla Sottomisura 19.1, nonché gli stemmi rappresentativi delle Istituzioni che partecipano al finanziamento della misura (Unione europea, Stato e Regione Abruzzo); gli stessi riferimenti sopra indicati vanno riportati in cartelli o targhe apposti all'esterno delle sedi degli interventi.
Avverso gli atti con rilevanza esterna emanati dal Servizio regionale competente è ammesso ricorso in via di autotutela entro 30 giorni dall'adozione del provvedimento regionale, ovvero, trascorso tale termine, ricorso al Tribunale Amministrativo regionale competente entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza, ovvero, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120 giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto e da quando l'interessato ne abbia avuta piena conoscenza
Le attività realizzate nell'ambito dell'intervento 19.1.1 sono soggette:
- alla normativa di cui al D.lgs. 50/2016 e s.m.i "Codice dei contratti pubblici di lavori, forniture e servizi";
- al disciplinare regionale delle trasferte e delle spese di missione;
- al Documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014-2020".

Per tutto quanto, non previsto nel presente atto, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore, al PSR 2014-2020 Abruzzo, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2016) 7288 final del 09 novembre 2016, e successive modifiche ed integrazioni, alle Linee Guida operative per l'attuazione della Misura 19 del PSR 2014/2020.

Art. 15 - Riferimenti e contatti

Regione Abruzzo
Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca – DPD

Servizio Politiche dell'inclusione lo Sviluppo e le Attrattività delle Aree Rurali – DPD020
Via Catullo, 17
65127 PESCARA
Tel. 085 7671 (centralino)

Durante il periodo di pubblicazione del presente bando ed entro il termine massimo di 10 giorni antecedenti la scadenza, gli aspiranti beneficiari possono richiedere chiarimenti esclusivamente di natura procedurale e documentale al Servizio Politiche per l'Inclusione, lo Sviluppo e l'Attrattività delle Aree Rurali al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata: dpd020@pec.regione.abruzzo.it.

Il Servizio, nel rispetto delle fasce orarie lavorative, forniscono risposta, entro 7 giorni lavorativi, pubblicando la medesima esclusivamente sull'apposita sezione FAQ del sito istituzionale del Dipartimento sopracitato e del PSR 2014/2020, al seguente indirizzo *internet*:

- http://www.psrabruzzo.it.

ALLEGATI

Parte integrante del presente bando sono i seguenti Allegati:
Allegato 1 – Programma delle attività preparatorie della SSL, composto da n. 3 facciate;
Allegato 2 – Consuntivo delle attività preparatorie della SSL, composto da n. 3 facciate;

Per quanto non espressamente riportato nel presente bando, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore e al PSR 2014/2020, il cui testo è reperibile sul sito della Regione Abruzzo/Agricoltura.

Dott. Giuseppe Di Fabrizio



ALLEGATO 1: PIANO DELLE ATTIVITA' PREPARATORIE

1 Descrizione delle attività attivate per la preparazione della SSL e del PSL

Breve descrizione delle necessità collegate al sostegno preparatorio, e di conseguenza, delle azioni attivate per la preparazione della SSL e del PSL, tra quelle indicate all'art. 1 del bando attuativo della Sottomisura 19.1.

2 Spese previste per le attività per la preparazione della SSL e del PSL

Indicare le spese di cui si richiede il sostegno, per la preparazione della SSL e del PSL, tra quelle indicate Art. 8 "Spese ammissibili e condizioni di ammissibilità" del bando, tenendo conto delle condizioni di cui allo stesso articolo. Nella tabella sottostante dovranno essere dichiarate anche le modalità di acquisizione del servizio o della fornitura e di determinazione dell'importo richiesto, per ciascuna attività, secondo quanto previsto all'art. 9 del bando.

Tabella di sintesi

Voce di spesa	Importo Imponibile (euro)	IVA/oneri (euro)	Modalità di individuazione del fornitore e di determinazione dell'importo richiesto (congruità della spesa)
Spese per le azioni relative alla consultazione delle Comunità/Istituzioni/Operatori ai fini della preparazione della strategia			
costi relativi alla progettazione delle SSL, comprese le spese per studi sulla zona interessata			
costi operativi e di personale			

3 Riepilogo preventivi

Voce di spesa	Preventivi acquisiti *	Importo imponibile (euro)	Fornitore individuato
Costi delle attività di animazione	1		
	2		
	3		
	n		

costi delle attività di informazione, pubblicità e produzione di materiale informativo	1		
	2		
	3		
	n		
Costi per le attività di progettazione della Strategia di Sviluppo Locale	1		
	2		
	3		
	n		
Costi per studi, ricerche e indagini	1		
	2		
	3		
	n		
Costi per personale interno ed esterno			
Costi di missione (personale interno ed esterno)			
Costi di funzionamento (spese generali)			
Costi per beni e servici	1		
	2		
	3		
	n		

da ripetere più volte se all'interno della voce sono state attivate più azioni

4 Contratti e/o procedure di evidenza pubblica *

Voce di spesa	Procedura di gara (con riferimento articolo del D.lgs 50/2016)*	Importo imponibile (euro)	Aggiudicatario
Spese per le azioni relative alla consultazione delle Comunità/Istituzioni/Operatori ai fini della preparazione della strategia			
costi relativi alla progettazione delle SSL, comprese le spese per studi sulla zona interessata			
costi operativi e di personale			

da ripetere più volte se all'interno della voce sono state attivate più procedure di evidenza pubblica

Dott. Giuseppe Di Fabrizio

ALLEGATO 2: CONSUNTIVO ATTIVITA' PREPARATORIE

1 Descrizione delle attività realizzate per la preparazione della SSL e del PAL

Breve descrizione delle attività realizzate per la preparazione della SSL e del PAL, tra quelle indicate all'art. 1 del bando.

2 Spese realizzate per le attività di preparazione della SSL e del PAL

Indicare le spese sostenute per la preparazione della SSL e del PAL, tra quelle indicate all'art. 9 paragrafo "Spese ammissibili e condizioni di ammissibilità" del bando, tenendo conto delle condizioni di cui allo stesso articolo e di quanto previsto all'art. 11 "Presentazione domanda di pagamento". Nella tabella sottostante dovranno essere indicate anche eventuali varianti rispetto a quanto dichiarata in sede di presentazione della domanda di sostegno.

Tabella di sintesi

Voce di spesa	Importo Imponibile	IVA/oneri	Varianti rispetto alla domanda di sostegno	Prestatore di servizio o fornitore
Spese per le azioni relative alla consultazione delle Comunità/Istituzioni/Operatori ai fini della preparazione della strategia				
costi relativi alla progettazione delle SSL, comprese le spese per studi sulla zona interessata				
costi operativi e di personale				

Voce di spesa	Preventivi acquisiti *	Importo imponibile (euro)	Fornitore individuato
Spese delle attività di animazione	1		
	2		
	3		
	n		
Spese delle attività di informazione, pubblicità e produzione di materiale informativo	1		
	2		
	3		

	n		
Spese per le attività di progettazione della Strategia di Sviluppo Locale	1		
	2		
	3		
	n		
Spese per studi, ricerche e indagini	1		
	2		
	3		
	n		
Spese per personale interno ed esterno			
Spese di missione (personale interno ed esterno)			
Spese di funzionamento (spese generali)			
Spese per beni e servici	1		
	2		
	3		
	n		

da ripetere più volte se all'interno della voce sono state attivate più azioni

3 Elenco giustificativi di spesa

Sottomisura 19.1 "Sostegno preparatori

BENEFICIARIO:

ESTREMI GIUSTIFICATIVI DELLE SPESE

N. Progr.	Voce di spesa di riferimento	Estremi documento giustificativo di spesa	Data documento	Oggetto della spesa	Intestatario documento	Tipo di documento di pagamento, data pagamento e data quietanza	Importo documento	Importo finanziato	imponibile	IVA
1										
2										
...										

Dott. Giuseppe Di Fabrizio

SERVIZIO TUTELA DEGLI ECOSISTEMI AGROAMBIENTALI E FORESTALI E PROMOZIONE DELL'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

DETERMINAZIONE 21.03.2017, n. DPD021/76

Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II -Misura 2.1.1 e 2.1.2. Indennità Compensativa anno 2014 -Concessione contributi e Trasmissione elenchi beneficiari all'AGEA relativi alle domande di aiuto/pagamento per l'annualità 2014-Misura 211.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di concedere** alla ditta di cui all' Elenco Regionale (Allegato 2), i premi relativi alle istanze di aiuto di cui ai bandi in premessa;
2. **di trasmettere** all'AGEA per la liquidazione dei premi ai beneficiari aventi diritto, ai sensi dei provvedimenti richiamati in premessa:
   - Elenco Regionale Prot AGEA.ASR.2017.0190229 – beneficiario Cavallucci Luciano per un importo complessivo di € 4.957,34 redatto sulla base degli elenchi trasmessi dalle Comunità Montane, competenti per territorio e relativi alla Misura 211 – Pagamenti indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane – ANNUALITA' 2014;
3. **di nominare** , ai sensi della L.241/1990 e s. m. e i. e della L.R.31/2013 responsabile del procedimento la rag. Raglione Angela Maria , Ufficio Coordinamento delle operazioni propedeutiche alle erogazioni di indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e di indennità Natura 2000;
4. **di mantenere** nelle proprie attribuzioni la responsabilità dell'assunzione del provvedimento finale;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.A.T.;
6. **di autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento, sul Portale web del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca www.regione.abruzzo.it/agricoltura ;
7. **di autorizzare**, altresì, la pubblicazione della presente determinazione, ai sensi degli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14/03/2013, n°.33, sul sito istituzionale, sezione "Trasparenza, valutazione e merito";

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Pasquale Di Meo

Segue Allegato

Allegato 2

Regione : ABRUZZO

Spett.le AGEA
Ufficio Sviluppo Rurale
Via Palestro, 81
00185 Roma

Prot. AGEA.ASR.2017.0190231
Data 21/03/2017

OGGETTO: trasmissione elenchi di liquidazione

Si comunica che, tramite la funzionalità del Portale SIAN, sono stati elaborati i seguenti elenchi di liquidazione, per i quali si autorizza il pagamento:

Regolamento	Misura	Annualità	Elenco protocollo	Data protocollo	Numero beneficiari	Importo totale
Reg. CE 1698/05	2.1.1	2014	AGEA.ASR.2017.0190229	21/03/2017	1	4.957,34

Documento a diffusione limitata

Ai sensi del Reg. CE 885/06, si dichiara che per tutte le domande inserite nei presenti elenchi di pagamento, sono state verificate la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo, cosi come stabilito dall'Organismo Pagatore.

Distinti saluti

Nominativo del funzionario responsabile
(timbro e firma)

PASQUALE DI MEO

Data di 21/03/2017

Protocollo: AGEA.ASR.2017.0190229

Elenco firmato digitalmente

REGOLAMENTO(CE) N.1698/2005
ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Indennità compensativa e Natura 2000
AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO
Pagina 1 di 1

REGIONE	ABRUZZO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

N.	Codice domanda	Codice garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo già erogato	Protocollo istruttoria		Protocollo lotto revisione		Protocollo check list revisione istruttoria		Pagamento verso erede
Ente: Comunita' Montana del Gran Sasso													
1	44745450369		CAVALLUCCI LUCIANO	CVLLCN77D26L103V	€. 4.957,34	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0651530	30/12/2016	AGEA.ASR.2017.0140230	30/01/2017	AGEA.ASR.2017.0140225	30/01/2017	

RIEPILOGO PER L'ENTE: Comunita' Montana del Gran Sasso

Tipologia	N. beneficiari	Importo totale
Autorizzazione al pagamento	1	4,957.34

RIEPILOGO AUTORIZZAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE

N. beneficiari	Importo totale	Quota comunitaria totale *	Quota nazionale totale *	Quota regionale totale *
1	€. 4.957,34	€. 2.379,53	€. 1.804,47	€. 773,35

RESPONSABILE AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO (VISTO SI LIQUIDI)

Cognome e nome	DI MEO PASQUALE	Codice fiscale	DMIPQL62H17I804C
Firma		Data: 21/03/2017	

*** La divisione in quote potrebbe subire variazioni al momento della decretazione.**

Ai sensi del Reg. CE 885/2006 si dichiara che per tutte le domande inserite nel presente elenco è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo, come stabilito dall'Organismo Pagatore.

Si dichiara che per i beneficiari che rientrano nei casi previsti dall'art.10 del DPR 252/98, la Regione è in possesso del certificato prefettizio antimafia in corso di validità ovvero della richiesta prefettizia di oltre 45 giorni, unitamente al certificato camerale, che consentono il pagamento del presente elenco.

DETERMINAZIONE 21.03.2017, n. DPD021/77

Reg.(CE) n. 1698/05 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Asse II -Misura 2.1.1 Indennità Compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane anno 2015 – Concessione contributi e Trasmissione elenchi beneficiari all'AGEA relativi alle domande di aiuto/pagamento per l'annualità 2015 .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi indicati in premessa che qui si intendono integralmente riportati:

1. **di concedere** alle ditte di cui all' Elenco Regionale (Allegato 3), i premi relativi alle istanze di aiuto di cui ai bandi in premessa;
2. **di trasmettere** all'AGEA per la liquidazione dei premi ai beneficiari aventi diritto, ai sensi dei provvedimenti richiamati in premessa:
   - Elenco Regionale PROT AGEA.ASR.2017.0190235 – Capolista:" Palombizio Maria Assunta" ultimo della lista: "Sonsini Genina", per un importo complessivo di € 40.195,28 redatto sulla base degli elenchi trasmessi dalle Comunità Montane, competenti per territorio e relativi alla Misura 211 – Pagamenti indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane – Annualita' 2015 (Allegato 3);
3. **di nominare** , ai sensi della L.241/1990 e s. m. e i. e della L.R.31/2013 responsabile del procedimento la rag. Raglione Angela Maria , Ufficio Coordinamento delle operazioni propedeutiche alle erogazioni di indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e di indennità Natura 2000;
4. **di mantenere** nelle proprie attribuzioni la responsabilità dell'assunzione del provvedimento finale;
5. **di pubblicare** il presente provvedimento sul B.U.R.A.T.;
6. **di autorizzare** la pubblicazione del presente provvedimento, sul Portale web del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca www.regione.abruzzo.it/agricoltura

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Pasquale Di Meo

Segue Allegato

Allegato 3

Regione : ABRUZZO

Spett.le AGEA
Ufficio Sviluppo Rurale
Via Palestro, 81
00185 Roma

Prot. AGEA.ASR.2017.0190238
Data 21/03/2017

OGGETTO: trasmissione elenchi di liquidazione

Si comunica che, tramite la funzionalità del Portale SIAN, sono stati elaborati i seguenti elenchi di liquidazione, per i quali si autorizza il pagamento:

Regolamento	Misura	Annualità	Elenco protocollo	Data protocollo	Numero beneficiari	Importo totale
Reg. CE 1698/05	2.1.1	2015	AGEA.ASR.2017.0190235	21/03/2017	17	40.195,28

Documento a diffusione limitata

Ai sensi del Reg. CE 885/06, si dichiara che per tutte le domande inserite nei presenti elenchi di pagamento, sono state verificate la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo, cosi come stabilito dall'Organismo Pagatore.

Distinti saluti

Nominativo del funzionario responsabile
(timbro e firma)

PASQUALE DI MEO

Data di 21/03/2017

Protocollo: AGEA.ASR.2017.0190235

Elenco firmato digitalmente

REGOLAMENTO(CE) N.1698/2005
ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Indennità compensativa e Natura 2000
AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO
Pagina 1 di 2

REGIONE	ABRUZZO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

N.	Codice domanda	Codice garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo già erogato	Protocollo istruttoria		Protocollo lotto revisione		Protocollo check list revisione istruttoria		Pagamento verso erede
Ente: Comunita' Montana Peligna													
1	54745404928		PALOMBIZIO MARIA ASSUNTA	PLMMSS70M46I804I	€. 2.013,70	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0586171	14/11/2016	AGEA.ASR.2016.0610594	29/11/2016	AGEA.ASR.2016.0610576	29/11/2016	
2	54745346681		PETRELLA ANNA MARIA	PTRNMR47D53H007I	€. 1.675,38	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0586305	14/11/2016	AGEA.ASR.2016.0610594	29/11/2016	AGEA.ASR.2016.0610577	29/11/2016	
3	54745263860		RISIO PIERA	RSIPRI81P59L186D	€. 7.308,48	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0586327	14/11/2016	AGEA.ASR.2016.0610594	29/11/2016	AGEA.ASR.2016.0610593	29/11/2016	

RIEPILOGO PER L'ENTE: Comunita' Montana Peligna

Tipologia	N. beneficiari	Importo totale
Autorizzazione al pagamento	3	10,997.56

N.	Codice domanda	Codice garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo già erogato	Protocollo istruttoria		Protocollo lotto revisione		Protocollo check list revisione istruttoria		Pagamento verso erede
Ente: Comunita' Montana della Maiella e del Morrone													
1	54745319035		D'ANGELO EMILIO	DNGMLE71R01A008X	€. 1.562,68	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0440862	02/08/2016	AGEA.ASR.2017.0162878	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162832	21/02/2017	
2	54745131562		DE INGENIIS STEFANIA	DNGSFN75P54G878N	€. 1.083,67	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0441163	02/08/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162857	21/02/2017	
3	54745131505		DI CLEMENTE EMIDIO	DCLMDE78D21G878R	€. 2.407,30	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0441259	02/08/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162858	21/02/2017	
4	54745404142		DI FRANCESCO MIRKO	DFRMRK89D26E243S	€. 6.514,22	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0441286	02/08/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162860	21/02/2017	
5	54745188554		DI NARDO GIUSEPPE	DNRGPP37A24A945M	€. 1.516,25	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0441279	02/08/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162865	21/02/2017	
6	54745237799		GIANGIULLI RITA	GNGRTI63M59G878N	€. 1.371,68	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0610492	29/11/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162866	21/02/2017	
7	54745282969		GUARDIANI PAOLO	GRDPLA64M27L186S	€. 1.427,64	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0441190	02/08/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162868	21/02/2017	
8	54745241601		MANCINI ALESSANDRO	MNCLSN83A29Z133X	€. 364,03	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0441272	02/08/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162869	21/02/2017	
9	54745025913		MARINELLI FERNANDO	MRNFNN66H13I649F	€. 1.220,54	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0441246	02/08/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162870	21/02/2017	
10	54745266525		MARINELLI MARCO	MRNMRC74T25C632W	€. 5.026,25	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0441239	02/08/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162873	21/02/2017	
11	54745090107		MARTINO ANTONELLA	MRTNNL86D63G878H	€. 2.473,55	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0441285	02/08/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162848	21/02/2017	
12	54745331535		PESCATORE CARMELA	PSCCML53P68B294V	€. 1.104,37	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0610279	29/11/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162874	21/02/2017	
13	54745105947		SALLESE PIETRO	SLLPTR57T12G482L	€. 1.475,04	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0610360	29/11/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162856	21/02/2017	
14	54745283330		SONSINI GENINA	SNSGNN62R56L186Z	€. 1.650,50	€. 0,00	AGEA.ASR.2016.0441210	02/08/2016	AGEA.ASR.2017.0162876	21/02/2017	AGEA.ASR.2017.0162875	21/02/2017	

RIEPILOGO PER L'ENTE: Comunita' Montana della Maiella e del Morrone

Tipologia	N. beneficiari	Importo totale
Autorizzazione al pagamento	14	29,197.72

Data di 21/03/2017

Protocollo: AGEA.ASR.2017.0190235

Elenco firmato digitalmente

REGOLAMENTO(CE) N.1698/2005
ASSE II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
Indennità compensativa e Natura 2000
AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO
Pagina 2 di 2

REGIONE	ABRUZZO

ELENCO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLA LIQUIDAZIONE

N.	Codice domanda	Codice garanzia	Cognome e nome	CUAA	Importo determinato	Importo già erogato	Protocollo istruttoria	Protocollo lotto revisione	Protocollo check list revisione istruttoria	Pagamento verso erede

RIEPILOGO AUTORIZZAZIONE ALLA LIQUIDAZIONE

N. beneficiari	Importo totale	Quota comunitaria totale *	Quota nazionale totale *	Quota regionale totale *
17	€. 40.195,28	€. 19.293,74	€. 14.631,11	€. 6.270,47

RESPONSABILE AUTORIZZAZIONE AL PAGAMENTO (VISTO SI LIQUIDI)

Cognome e nome	DI MEO PASQUALE	**Codice fiscale**	DMIPQL62H17I804C
Firma		**Data: 21/03/2017**	

*** La divisione in quote potrebbe subire variazioni al momento della decretazione.**

Ai sensi del Reg. CE 885/2006 si dichiara che per tutte le domande inserite nel presente elenco è stata verificata la presenza e la correttezza delle check list previste nell'iter amministrativo, come stabilito dall'Organismo Pagatore.

Si dichiara che per i beneficiari che rientrano nei casi previsti dall'art.10 del DPR 252/98, la Regione è in possesso del certificato prefettizio antimafia in corso di validità ovvero della richiesta prefettizia di oltre 45 giorni, unitamente al certificato camerale, che consentono il pagamento del presente elenco.

SERVIZIO PRESIDI TECNICI DI SUPPORTO AL SETTORE AGRICOLO

DETERMINAZIONE 31.03.2017, n. DPD023/55
Approvazione della ditta Farina Corrado di Luco de' Marsi (AQ) quale centro prova regionale accreditato a svolgere l'attività di controllo funzionale e di taratura delle irroratrici agricole per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo, ai sensi del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, decreto del 22 gennaio 2014 e del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni esposte in premessa:

- **di accreditare** la ditta Farina Corrado di Luco de' Marsi (AQ), legalmente rappresentata dal titolare Farina Corrado, nato a Avezzano (AQ) il 08/12/1971 CF FRNCRD71T08A515L, con sede in Luco de' Marsi (AQ) in via Torlonia, 212 p. IVA 01992910669, PEC farinacorrado@arubapec.it quale Centro Prova regionale per il controllo funzionale e la taratura delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, decreto del 22/01/2014 e del D.Lgs. 14/08/2012, n.150;
- **di sottoscrivere** con la ditta Farina Corrado di Luco de' Marsi (AQ), legalmente rappresentata dal titolare Farina Corrado, nato a Avezzano (AQ) il 08/12/1971 CF FRNCRD71T08A515L, specifica convenzione ai sensi della D.G.R. n. 412 del 2 Luglio 2012
- **di pubblicare** la presente determinazione sul sito istituzionale del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca nella sezione news ed avvisi
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VACAT
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Antonio Di Paolo

DETERMINAZIONE 31.03.2017, n. DPD023/56
Approvazione della ditta Cericola Alessandro di Paglieta (CH) quale centro prova regionale accreditato a svolgere l'attività di controllo funzionale e di taratura delle irroratrici agricole ai sensi del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, decreto del 22 gennaio 2014 e del Decreto legislativo 14 agosto 2012, n.150.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni esposte in premessa:

- **di accreditare** la ditta Cericola Alessandro di Paglieta (CH), legalmente rappresentata dal titolare Cericola Alessandro nato a Bogotà (Bolivia) il 02/10/1980 CF CRCLSN80R02Z604O, con sede in Paglieta (CH) in Contrada Sinaglia, 21/a p. IVA 02371820693, PEC cericolaalessandro@pec.it quale Centro Prova regionale per il controllo funzionale e la taratura delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della regione Abruzzo ai sensi del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, decreto del 22/01/2014 e del D.Lgs. 14/08/2012, n.150;
- **di sottoscrivere** con la ditta Cericola Alessandro di Paglieta (CH), legalmente rappresentata dal titolare Cericola Alessandro nato a Bogotà (Bolivia) il 02/10/1980 CF CRCLSN80R02Z604O, con sede in Paglieta (CH) in Contrada Sinaglia, 21/a p. IVA 02371820693 specifica convenzione ai sensi la D.G.R. n. 412 del 2 Luglio 2012

- **di pubblicare** la presente determinazione sul sito istituzionale del Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca nella sezione news ed avvisi
- **di pubblicare** la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale Regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
VACAT
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Antonio Di Paolo

DIPARTIMENTO PER LA SALUTE E IL WELFARE
SERVIZIO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE E IL SISTEMA INTEGRATO SOCIO-SANITARIO

DETERMINAZIONE 28.03.2017, n. DPF014/31
Fondo Sviluppo Coesione (FSC) – Risorse premiali. Piano di azione per gli obiettivi di servizio di cui alle Deliberazioni G.R. n. 579 del 01/07/2008 e n. 717 del 04/11/2014. Obiettivo di Servizio S.05 "Servizi di cura per l'infanzia". Avviso pubblico "Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia", approvato con DD n. 76/DPF014 del 10.05.2016 e DD n. 156/DPF014 del 2.8.2016 di approvazione graduatorie dei beneficiari. Applicazione art. 8, commi 1 e 4, dell'Avviso.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per i motivi esposti in narrativa e che si intendono qui richiamati:

1. **di dichiarare** l'intervenuta decadenza dal contributo concesso a valere sull'Avviso pubblico "Interventi a favore dei servizi educativi per la prima infanzia", approvato con DD n. 76/DPF014 del 10.05.2016, dei Comuni di Lanciano, Tortoreto, Torrebruna;
2. **di notificare** tramite PEC il presente provvedimento ai Comuni di cui al precedente punto 1) con la precisazione che avverso il medesimo è ammesso ricorso nei modi e termini di legge dalla data di notifica agli interessati;
3. **di precisare** che la presente non comporta economia di spesa e che la regolarizzazione contabile relativa all'impegno assunto per la somma di € 121.870,76 sul capitolo n. 72323 del bilancio di previsione dell'esercizio 2016 avverrà in sede di liquidazione dell'acconto da erogare a seguito dell'approvazione da parte della Giunta Regionale dello strumento di attuazione diretta (SAD) così come da procedura dettata dal PAR-FSC Abruzzo 2007/2013;
4. **di procedere** alla pubblicazione della presente determinazione sul BURAT, in Amministrazione trasparente - Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici e sull'Osservatorio Sociale Regionale www.osr.regione.abruzzo.it;
5. **di procedere**, inoltre, alla trasmissione della presente Determinazione all'Assessore preposto alle Politiche Sociali e al Direttore del Dipartimento per la salute e il Welfare.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Tamara Agostini

SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA E SANITA' DIGITALE – ICT

DETERMINAZIONE 03.04.2017, n. DPF017/14
Associazione Humanitas Onlus con sede a Chieti – Autorizzazione Regionale all'esercizio del Trasporto Sanitario al di fuori del Sistema di Urgenza ed Emergenza Sanitaria 118.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni e le finalità di cui in narrativa

- **di autorizzare** l'Associazione Humanitas Onlus – Servizio Ambulanze & Socio Sanitari alla Persona, con sede legale ed operativa a Chieti, Via Filippo Masci snc c/o C.C. "Il Centauro", ad esercitare

l'attività di trasporto sanitario di infermi al di fuori del sistema di Urgenza ed Emergenza "118";

- **di prendere atto** che l'Associazione Humanitas Onlus:
  - ha affidato la Direzione Sanitaria della struttura alla Dr.ssa Azzurra D'Ottavio, nata a Chieti il 08.06.1986, la cui dichiarazione di iscrizione all'Ordine dei Medici Chirurghi della Provincia di Chieti al numero 5165 dal 27/07/2015 è stata debitamente verificata in anagrafica FNOMCeO;
  - si avvale di personale volontario (autisti e soccorritori) e automezzo di base (MSB) in numero e caratteristiche rispondenti a quanto previsto dal Decreto del Commissario ad Acta n. 8/2011, All.2 e dalla restante normativa vigente;
- **di precisare** che:
  - ai sensi delle Circolari regionali n. 5279/8 del 7 marzo 2002 e n. 26338 dell'1 ottobre 2002, il titolare dell'autorizzazione è tenuto a comunicare, entro trenta giorni dal loro verificarsi, alla ASL202 di Lanciano-Vasto-Chieti, competente per territorio, ed al competente Servizio del Dipartimento per la Salute e il Welfare della Regione Abruzzo che ha predisposto il presente provvedimento, ogni rilevante variazione dei requisiti valutati per il rilascio dell'autorizzazione (forma giuridica, sede legale o operativa, personale, direttore sanitario, sostituzione o inserimento di nuovi automezzi, etc), al fine di procedere ad eventuale nuova istruttoria;
  - gli automezzi dovranno essere contrassegnati con gli estremi della presente autorizzazione;
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento all'Associazione Humanitas Onlus, con sede legale e operativa a Chieti, Via Filippo Masci snc c/o C.C. "Il Centauro", ai Responsabili delle Centrali Operative 118, ai Direttori Generali delle Aziende USL della Regione Abruzzo e al Direttore Regionale del Dipartimento per la Salute e il Welfare;
- **di aggiornare** l'elenco dei Soggetti autorizzati all'esercizio del trasporto e soccorso sanitario nel Portale Sanità della Regione Abruzzo;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A. e sul sito Web della Regione Abruzzo nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
ASSENTE
IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO
Dott. Angelo Muraglia

Segue Allegato

REGIONE ABRUZZO

Azienda Sanitaria Locale Lanciano-Vasto-Chieti

UNITA OPERATIVA SERVIZI ECONOMALI E LOGISTICI
indirizzo e-mail asl031@virgilio.it Tel. 0872-706761 Fax 0872-706786
Via Spaventa 37 – 66034 LANCIANO

Prot. n. ___60____ ***Chieti,_28-11-2016__***

07 DIC. 2016
REGIONE ABRUZZO
Dipartimento per la Salute e il Welfare
Prot. RA 115379/16/DPF017

RACCOMANDATA

Alla Direzione Sanità
Regione Abruzzo
Servizio di Emergenza Sanitaria
Via Conte di Ruvo 74
65128 PESCARA
c.a. Dott.

E, p.c.

ASSOCIAZIONE HUMANITAS ONLUS
Via Filippo Masci snc c/o Il Centauro
66100 CHIETI

OGGETTO: Associazione "HUMANITAS " di Chieti – Istanza di Autorizzazione Regionale al Trasporto di Infermi e Feriti al di fuori del Servizio di emergenza Urgenza "118"- Trasmissione documentazione.

L'Associazione HUMANITAS ONLUS e sede legale ed operativa a Chieti in Via Filippo Masci , con propria nota del 15.11..2016 e per il tramite di questa ASL, ha formulato, ai sensi e per gli effetti della Direttiva Regionale prot n. 26338 / 8 del 01.10.2002, apposita istanza per l'ottenimento dell'Autorizzazione Regionale al trasporto di infermi e feriti al di fuori del Servizio di emergenza urgenza "118".

Lo scrivente a seguito di delega formulata in calce alla richiamata istanza, dal Dirigente competente in materia (Dr. Pier Luigi Galassi), ha proceduto ad effettuare apposito sopralluogo per la verifica circa la sussistenza dei requisiti sia dell'Ambulanza e sia dei locali al fine di acquisire la citata Autorizzazione Regionale; a seguito del suddetto sopralluogo si è redatto il relativo.

In uno con la presente si rimette pertanto, la documentazione (sia scritta che fotografica) idonea ad attestare il possesso dei requisiti per il rilascio dell'Autorizzazione Regionale prevista dalla richiamata Direttiva Regionale n. 26338 / 8 del 01.10.2002, fatte salve eventuali integrazioni che dovessero necessitare a codesto Servizio Regionale.

Restando a disposizione si porgono distinti saluti

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO DELEGATO
(Dott. Francesco BELLISARIO)

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, POLITICHE DEL LAVORO, ISTRUZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
SERVIZIO LAVORO

DETERMINAZIONE 31.03.2017, n. DPG007/16
Comitato Di Intervento Per Le Crisi Industriali E Di Settore – C.I.C.A.S. Determinazione Direttoriale N.12/DPG Del 11/04/2016 - Sostituzione Componenti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

CONSIDERATO che
- con l'Intesa Stato/Regioni del 22 novembre 2012, il Governo, le Regioni e le Province Autonome hanno condiviso che gli Ammortizzatori sociali in deroga rappresentano un importante strumento di passaggio dal sistema pre-riforma a quello del nuovo regime delineato dalla legge 92/2012;
- la suddetta Intesa Stato/ Regioni prevede in particolare:
- la competenza autorizzativa degli ammortizzatori in deroga continui ad essere demandata alle Regioni e Province Autonome che la esercitano tenendo conto delle risorse disponibili e delle certificazioni rilasciate dall'Inps sulle risorse effettivamente spese;
- le Regioni e le Province Autonome si impegnino a programmare ed attuare adeguate politiche attive a favore dei percettori degli ammortizzatori sociali, sulla base del principio di condizionalità tra politiche passive di sostegno al reddito e politiche attive;

RICHIAMATA la Delibera di Giunta Regionale n. 975 del 30 novembre 2015, avente ad oggetto "Ricostituzione Comitato di Intervento per le Crisi Aziendali e di Settore (C.I.C.A.S.)", la quale prevede una durata in carico di anni tre del Comitato a far data dal giorno del suo insediamento;

CONSIDERATO che la Delibera di Giunta Regionale n. 975 del 30 novembre 2015, ha definito che la composizione di detto Comitato, debba essere la seguente:

a) componente la Giunta Regionale preposto alle Politiche del Lavoro e Formazione, Aree Interne, Associazionismo Territoriale, Grandi Eventi, con funzione di Presidente;
b) componente la Giunta Regionale preposto alle Attività Produttive, Crisi Industriali, Appennino Italico, Rapporti con le Commissioni Consiliari, Impulso e Monitoraggio per le Riforme Istituzionali, Politiche della Ricostruzione, Innovazione Tecnologica e Informatica, con funzione di Vicepresidente;
c) quattro rappresentanti dei lavoratori (uno per ciascuna delle quattro OO.SS. più rappresentative a livello regionale);
d) quattro rappresentanti dei datori di lavoro (uno per ciascuna delle associazioni più rappresentative a livello regionale per l'industria, l'artigianato, il commercio e l'agricoltura);
e) un rappresentante della Direzione Regionale I.N.P.S.;
f) un rappresentante della Direzione Interregionale del Lavoro.

CONSIDERATO altresì, che con la medesima Delibera, la Giunta ha deliberato che:
- per lo svolgimento delle sue funzioni il C.I.C.A.S. potrà avvalersi dell'ausilio e della collaborazione di Italia Lavoro e di esperti portatori di peculiari competenze professionali, individuati dal proprio Presidente.
- il Presidente, o facente vece, ha facoltà di individuare e convocare ogni altro Assessore e/o struttura regionale avente competenza in relazione alle tematiche trattate, nonché ulteriori altri soggetti che possano fornire utili contributi alla discussione delle problematiche trattate.
- il C.I.C.A.S. debba restare in carica anni tre, a far data dal giorno del suo insediamento;
- il funzionamento di tale Comitato debba essere disciplinato da apposito regolamento, adottato dallo stesso;
- tale Comitato debba essere incardinato presso il Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, Istruzione, Ricerca, Università, Servizio Lavoro, che ne curi la costituzione, la gestione e gli ulteriori adempimenti amministrativi;

RICHIAMATA la determinazione direttoriale n.12/DPG del 11.04.2016 di presa d'atto dei

rappresentanti nominati in seno al C.I.C.A.S. così individuati:

- N. 4 rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali:

Organizzazione	Componente effettivo	Componente supplente
CGIL ABRUZZO	GIOVARRUSCIO SANDRO	RONCA DOMENICO
CISL ABRUZZO E MOLISE	TANCREDI ENRICO	SCUTERI ANTONIO
UGL ABRUZZO	DE AMICIS GIANNA	VESPA GIULIANA
UIL ABRUZZO	DI TORO TONINO	LOMBARDO MICHELE

- N. 4 rappresentanti delle Associazioni Datoriali:

Associazione	Componente effettivo	Componente supplente
C.N.A. ABRUZZO Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa	GIANCATERINO RENATO	AMOROSO GIUSEPPE
CONFCOMMERCIO ABRUZZO	CIONI CELSO	TURILLI BERARDINO
COLDIRETTI ABRUZZO	DE BERARDINIS ANTONIO	DILIGENTI EDOARDO
CONFINDUSTRIA ABRUZZO	DI GIOVANNANTONIO NICOLA	IMPERATORE CARLO

- N. 1 rappresentante della Direzione Regionale INPS:

Componente effettivo	Componente supplente
FERRIGNO GIUSEPPE	MORELLI PAOLO

- N. 1 rappresentante della Direzione Interregionale del Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

Componente effettivo	Componente supplente
PARISI ORAZIO	DE PAULIS GIOVANNI

- Enti/Organizzazioni/Associazioni, quali ulteriori componenti, esperti portatori di peculiari competenze professionali, individuati dal Presidente del Comitato:

Organizzazione	Componente effettivo	Componente supplente
ANCE ABRUZZO	FABIOCCHI MARCO	CERVELLINI MASSIMO
CONFSAL ABRUZZO	IMPARATO GIOVANNI	AZZOLA ALESSANDRO
CONFAPI ABRUZZO	MARI FIAMMA MASSIMILIANO	TINI MAURIZIO
CONFARTIGIANATO ABRUZZO	GIANGIULLI DANIELE	VIANALE FABRIZIO
CONFESERCENTI ABRUZZO	DI NACCIO SONIA	ROSSI CARLO
CONFIMIIMPRESA ABRUZZO	D'ALESSANDRO MANUELE	PETRICCA ERNESTO
CIA – CONF. ITALIANA AGRICOLTORI ABRUZZO	FURLOTTI ROBERTO	SARMIENTO CLAUDIO
CONFCOOPERATIVE ABRUZZO	IACOBITTI PIETRO	SULPIZIO ENZO
ITALIA LAVORO	BRANDIMARTE PIERO	SALVATORE ERMES

VISTE le note ns. prot. 0080264/17 del 27.03.2017 e prot. 0083464/17 del 29.03.2017 con le quali la CONFSAL -Confederazione Generale dei Sindacati Antonomi Lavoratori - ha comunicato, a seguito di decadenza dei propri associati, quale proprio rappresentante in seno al Comitato di Intervento per le Crisi Aziendali e di Settore, di sostituire il sig. Imparato Giovanni, con il sig. Carlo Frascari (componente effettivo), ed il sig. Azzola Alessandro, con il sig. Smeraldo Ricciuti (componente supplente);

RITENUTO pertanto di nominare il sig. Carlo Frascari componente effettivo del C.I.C.A.S. ed

il sig. Smeraldo Ricciuti componente supplente, quali rappresentanti della CONFSAL;

RIBADITO che
- alle sedute del C.I.C.A.S. non potranno essere ammessi ulteriori rappresentanti,
- la partecipazione alle sedute del C.I.C.A.S non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione Abruzzo;
- il Comitato resta in carica 3 anni, a far data dal suo insediamento;
- il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposito regolamento adottato dallo stesso.

Per le motivazioni, per tutto quanto espresso in narrativa e per la regolarità tecnico-amministrativa e la legittimità del presente provvedimento;

SI PRENDE ATTO CHE

1. a seguito delle note inviate dalla CONFSAL - Confederazione Generale dei Sindacati Antonomi Lavoratori, ns. prot. 0080264/17 del 27.03.2017 e prot. 0083464/17 del 29.03.2017, con le quali, data la decadenza dei propri associati già nominati nel Comitato, ha individuato i nuovi rappresentanti, nelle persone di Carlo Frascari (componente effettivo) e Smeraldo Ricciuti (componente supplente), il Comitato di Intervento per le Crisi Aziendali e di Settore (C.I.C.A.S.), presieduto dal Componente la Giunta preposto alle Politiche del Lavoro e Formazione, Aree Interne, Associazionismo Territoriale, Grandi Eventi, e, in sua assenza, dal Componente la Giunta preposto alle Attività Produttive, Crisi Industriali, Appennino Italico, Rapporti con le Commissioni Consiliari, Impulso e Monitoraggio per le Riforme Istituzionali, Politiche della Ricostruzione, Innovazione Tecnologica e Informatica, con funzioni di Vicepresidente, risulta così costituito:

- n° 4 rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali:

Organizzazione	Componente effettivo	Componente supplente
CGIL ABRUZZO	Giovarruscio Sandro	Ronca Domenico
CISL ABRUZZO E MOLISE	Tancredi Enrico	Scuteri Antonio
UGL ABRUZZO	De Amicis Gianna	Vespa Giuliana
UIL ABRUZZO	Di Toro Tonino	Lombardo Michele

- n° 4 rappresentanti delle Associazioni Datoriali:

Associazione	Componente effettivo	Componente supplente
C.N.A. ABRUZZO Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa	Giancaterino Renato	Amoroso Giuseppe
CONFCOMMERCIO ABRUZZO	Cioni Celso	Turilli Berardino
COLDIRETTI ABRUZZO	De Berardinis Antonio	Diligenti Edoardo
CONFINDUSTRIA ABRUZZO	Di Giovannantonio Nicola	Imperatore Carlo

- n° 1 rappresentante della Direzione Regionale INPS:

Componente effettivo	Componente supplente
Ferrigno Giuseppe	Morelli Paolo

- n° 1 rappresentante dell'Ispettorato Interregionale del Lavoro (ex D.I.L.) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali:

Componente effettivo	Componente supplente
Parisi Orazio	De Paulis Giovanni

Partecipano inoltre, quali ulteriori componenti, esperti portatori di peculiari competenze professionali, individuati dal Presidente del Comitato:

Organizzazione	Componente effettivo	Componente supplente
ANCE ABRUZZO	Fabiocchi Marco	Cervellini Massimo
CONFSAL ABRUZZO	Carlo Frascari	Smeraldo Ricciuti
CONFAPI ABRUZZO	Mari Fiamma Massimiliano	Tini Maurizio
CONFARTIGIANATO ABRUZZO	Giangiulli Daniele	Vianale Fabrizio
CONFESERCENTI ABRUZZO	Di Naccio Sonia	Rossi Carlo
CONFIMIIMPRESA ABRUZZO	D'Alessandro Manuele	Petricca Ernesto
CIA – CONF. ITALIANA AGRICOLTORI ABRUZZO	Furlotti Roberto	Sarmiento Claudio
CONFCOOPERATIVE ABRUZZO	Iacobitti Pietro	Sulpizio Enzo
ANPAL SERVIZI SPA (ex Italia Lavoro)	Brandimarte Piero	Salvatore Ermes

1. alle sedute del C.I.C.A.S. non potranno essere ammessi ulteriori rappresentanti,
2. la partecipazione alle sedute del C.I.C.A.S non comporta alcun onere finanziario a carico della Regione Abruzzo;
3. il Comitato resta in carica 3 anni, a far data dal suo insediamento;
4. il funzionamento del Comitato è disciplinato da apposito regolamento adottato dallo stesso.

E SI DISPONE

1. **la trasmissione** del presente atto:
   - al Componente la Giunta preposto alle Politiche del Lavoro e Formazione, Aree Interne, Associazionismo Territoriale, Grandi Eventi;
   - al Componente la Giunta preposto alle Attività Produttive, Crisi Industriali, Appennino Italico, Rapporti con le Commissioni Consiliari, Impulso e Monitoraggio per le Riforme Istituzionali, Politiche della Ricostruzione, Innovazione Tecnologica e Informatica;
   - alle Organizzazioni sindacali, alle Associazioni datoriali e agli esperti portatori di peculiari competenze professionali, individuati dal Presidente del Comitato;
   - all'INPS – Direzione Regionale Abruzzo;
   - all'Ispettorato Interregionale del Lavoro del MLPS;
   - ad Anpal Servizi Spa;
   - al Direttore del Dipartimento regionale per l'inserimento nella raccolta delle determinazioni dirigenziali;
2. **la pubblicazione** del presente provvedimento sul sito istituzionale della Regione Abruzzo www.regione.abruzzo.it - sul portale del Dipartimento www.abruzzolavoro.eu .

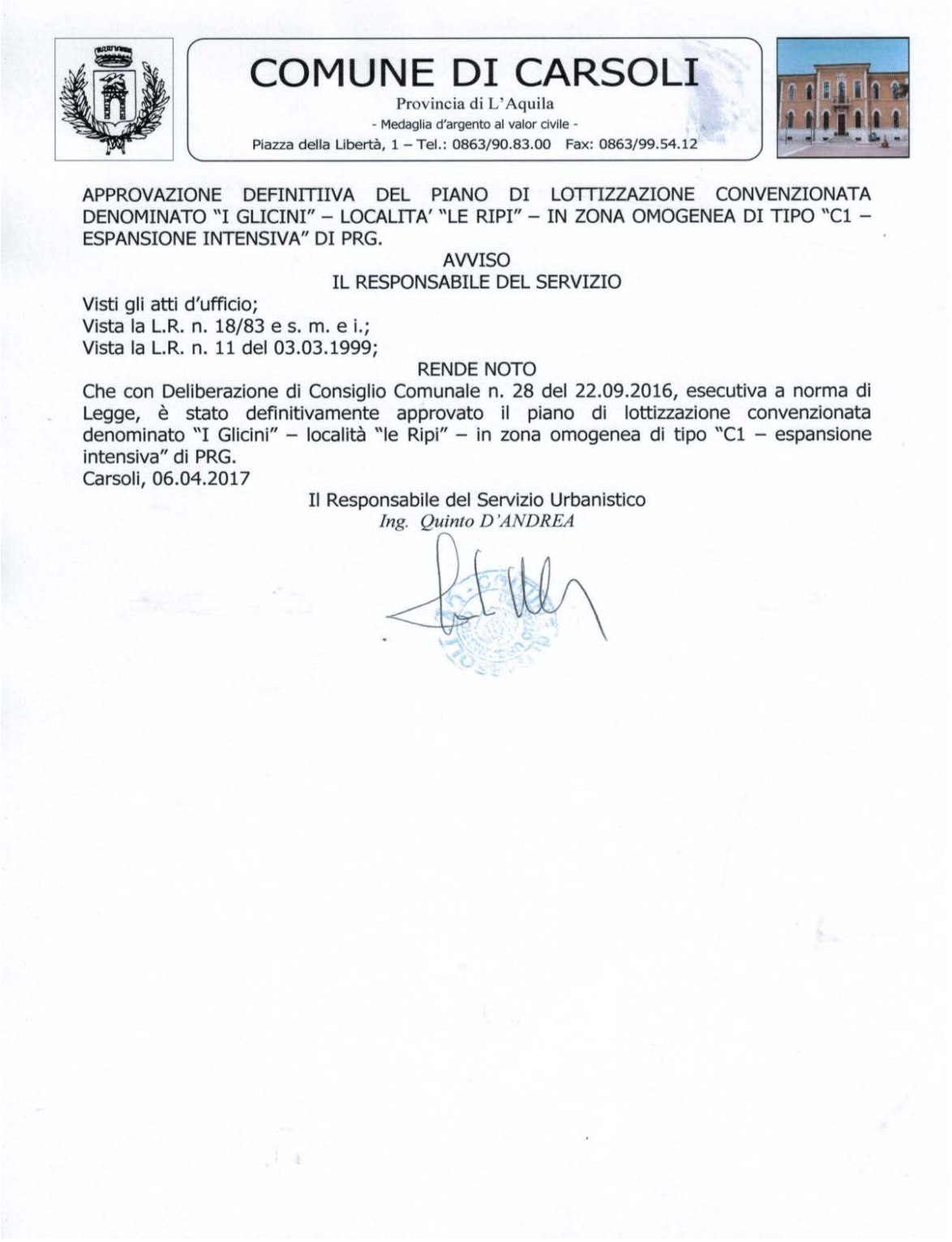
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Pietro De Camillis

PARTE II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

COMUNE DI CARSOLI

Approvazione definitiva del piano di lottizzazione convenzionata denominata "I Glicini" località "Le Ripi". Avviso.



COMUNE DI CARSOLI

Provincia di L'Aquila

- Medaglia d'argento al valor civile -

Piazza della Libertà, 1 – Tel.: 0863/90.83.00 Fax: 0863/99.54.12

APPROVAZIONE DEFINITIIVA DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE CONVENZIONATA DENOMINATO "I GLICINI" – LOCALITA' "LE RIPI" – IN ZONA OMOGENEA DI TIPO "C1 – ESPANSIONE INTENSIVA" DI PRG.

AVVISO

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti gli atti d'ufficio;
Vista la L.R. n. 18/83 e s. m. e i.;
Vista la L.R. n. 11 del 03.03.1999;

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 28 del 22.09.2016, esecutiva a norma di Legge, è stato definitivamente approvato il piano di lottizzazione convenzionata denominato "I Glicini" – località "le Ripi" – in zona omogenea di tipo "C1 – espansione intensiva" di PRG.

Carsoli, 06.04.2017

Il Responsabile del Servizio Urbanistico

Ing. Quinto D'ANDREA

COMUNE DI PIETRACAMELA

Deliberazione Consiglio Comunale 20.02.2017, n. 2. Sisma 2009 . Approvazione definitiva Piano di ricostruzione Centri Storici di Pietracamela e Intermesoli.

COMUNE DI PIETRACAMELA
Provincia di Teramo

Cap. 64047 Tel 0861955112 – 0861955230 Fax 0861955214 CCP 10991644 C.F. 80005250677 P.I. 00233020676

DELIBERAZIONE ORIGINALE DI CONSIGLIO COMUNALE

Numero 2 Del 20-02-2017

Oggetto: SISMA 2009. APPROVAZIONE DEFINITIVA PIANO DI RICOSTRUZIONE CENTRI STORICI DI PIETRACAMELA E INTERMESOLI.

L'anno duemiladiciassette il giorno venti del mese di febbraio alle ore 16:00, presso la sede comunale con l'osservanza delle forme prescritte dalle vigenti leggi e con appositi avvisi spediti a domicilio, sono stati oggi convocati in seduta Straord.urgenza i Consiglieri comunali.

Dall'appello risulta:

PETRACCIA MICHELE	P	PODESCHI PONZIO	P
BARTOLOMEI STEFANO	P	PIERANGELI STEFANO	P
DE LUCA MIRKO	P	DI FURIA PAOLO	P
PALMEGIANI ESTHER	P	BELLISARI CORRADO	P
INTINI FEDERICA	P	CARUSO CRISTIANO	P
MEDORI MARA	A		

In carica n.11 11

Presenti n. 10
Assenti n. 1.

Risulta pertanto che gli intervenuti sono in numero legale.
Assume la presidenza il Signor PETRACCIA MICHELE in qualità di SINDACO.
Assiste il Segretario comunale Sig. DOTT. BERARDINELLI ANDREA.
La seduta è .

Sulla proposta relativa alla presente deliberazione sono stati espressi, a norma dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, i seguenti pareri:

PARERE: Favorevole in ordine alla **REGOLARITA' TECNICA**

Data: 07-02-2017

Il Responsabile del servizio interessato
DOTT. DI DOMENICO

PARERE: Favorevole in ordine alla **PARERE CONTABILE**

Data: 20-02-2017

Il Responsabile del servizio interessato
DOTT. CALDARELLI LUCA

Relaziona il Sindaco sull'iter di approvazione che ha richiesto un periodo lungo. È il cinquantunesimo piano approvato su 55 del cratere 2009. Il piano è di natura strategica. Intervengono in seduta anche l'Arch. Turla, Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune e l'Ing. Di Simone, collaboratore dell'Ufficio Sisma dell'Ente.

Intervento del Consigliere Di Furia afferma che è positivo il compimento della ricostruzione, sperando che i nuovi non rallentino la ricostruzione.
Intervento del Consigliere Bellisari che di conoscere il cronoprogramma. I tecnici rispondono affermando che vi è un crono programma degli interventi stabilito con criteri oggettivi.
Bellisari ribadisce la necessità di criteri oggettivi nella redazione del cronoprogramma in quanto le risorse sono comunque contingentate e quindi bisogna darsi delle priorità.
Il Sindaco legge la parte del piano dedicata al cronoprogramma al fine di meglio chiarire gli aspetti inerenti ed i criteri utilizzati.
Bellisari raccomanda di informare i tecnici interessati sulla partenza della ricostruzione e verificare la corrispondenza allo strumento urbanistico.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- Con decreto n. 3 del 09/03/2010 il Commissario Delegato per la Ricostruzione, Presidente della Regione Abruzzo, ha dettato tempi e modalità per l'iter di approvazione del cosiddetto "Piano di Ricostruzione" di cui all'art. 2, comma 12, del Decreto Legge 28 aprile 2009 n. 39, convertito in legge 24/06/2009 n. 77;
- Tra gli adempimenti posti in carico ai Comuni facenti parte del cosiddetto cratere è stato quello di perimetrare le aree considerate centro storico (ai sensi dell'art. 2, lett. a, del D. M. 2 aprile 1968 n. 1444), da porre a base dei Piani di Ricostruzione;

VISTI:

- il D.L. 39/2009 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" convertito con modificazione nella Legge 77/2009;
- l'atto di intesa prot. 1290 del 19/08/2010 per la individuazione delle aree di intervento quale sottoscritto da: Commissario delegato per la Ricostruzione, Sindaco di Pietracamela e Presidente della Provincia di Teramo;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 24 del 01/07/2010 "Sisma del 2009. approvazione atto di perimetrazione ai sensi del citato Decreto del Commissario Delegato per la ricostruzione della Regione Abruzzo" con cui si approva una prima perimetrazione delle aree di intervento e la individuazione degli aggregati unitari di ricostruzione;
- il Decreto n. 12/2010 del Commissario Delegato per la Ricostruzione ad oggetto "Disposizioni regolamentari per la costituzione dei consorzi obbligatori ai sensi dell'art.7 dell'OPCM 12/11/2009, n°3820 e successive modifiche";

PRESO ATTO:

- che in data 20/09/2010 previo provvedimento del Sindaco di Pietracamela n. 1 del 20/09/2010 si è provveduto alla pubblicazione delle perimetrazioni degli ambiti e alla individuazione degli aggregati;
- che in data 18/04/2015 è stata stipulata apposita convenzione, previo espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del relativo servizio, con la Soc. Coop.va MA.TE. con sede legale in via S. Felice 21 Bologna incaricata per la redazione del Piano di Ricostruzione;

VISTE:

- la delibera del Commissario Prefettizio assunti i poteri della Giunta Comunale n. 34 del 28/07/2015 "Sisma del 2009. Definizione perimetrazione ex art 31 c. 1 Decreto Commissario Delegato alla Ricostruzione della Regione Abruzzo. Approvazione elaborati di progetto del piano di ricostruzione . Riapprovazione perimetrazioni";
- la delibera del Commissario Prefettizio assunti i poteri del Consiglio Comunale n. 3 del 10/02/2016 "Sisma del 2009. Adozione piano di ricostruzione";

PRESO ATTO:

- che in data 23/02/2016 prot. 563 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la presentazione delle osservazioni al Piano di Ricostruzione , la cui scadenza è stata prorogata su richiesta dei presidenti di Consorzio al 04/04/2016;
- che entro la data di scadenza sono regolarmente pervenute 58 osservazioni che , previa pre-istruttoria dell'Ufficio Sisma del Comune di Pietracamela, sono state trasmesse ai progettisti della società MA.TE spa;
- che in data 22/07/2016 il MA.TE spa ha rimesso le contro deduzioni alle osservazioni;

VISTE:

- la relazione istruttoria del 25/07/2016 prot. 2412 dell'Ufficio Sisma del Comune di Pietracamela di validazione tecnica della documentazione riguardante le controdeduzioni alle osservazioni del Piano di Ricostruzione;
- la delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 28/07/2016 "Sisma del 2009. Adozione piano di ricostruzione. Recepimento osservazioni alla pubblicazione degli atti di adozione del piano di ricostruzione del Comune di Pietracamela";

CONSIDERATO:

- con determinazione n. 59 del 19/08/2016 è stato avviato il procedimento aprendo la conferenza di servizi in modo asincrono per l'acquisizione dei pareri, nulla osta ed altri atti di assenso previsti dalle normative vigenti per la tutela degli interessi pubblici curati da altre autorità;
- con determinazione n. 70 del 14/10/2016 è stato chiuso il procedimento relativo alla conferenza dei servizio di cui sopra accogliendo tutti i pareri acquisiti ;
- con protocollo 3485 del 20/10/2016 è stato trasmesso all'USRC copia del piano di ricostruzione aggiornato con le osservazioni e le controdeduzioni alle stesse ed i pareri acquisiti in fase di Conferenza dei Servizi;
- con nota loro prot. USRC/6134-U del 17/11/2016 l'USRC ha chiesto integrazioni al piano di ricostruzioni;

- con protocollo 310 del 03/02/2017 è stato trasmesso all'USRC copia finale del piano di ricostruzione;

VISTI:

- il Nulla Osta rilasciato dall'USRC, ai sensi dell'art. 3 c. 1 lettera "f" dell'Intesa sulla costituzione dell'Ufficio speciale per la Ricostruzione e, sottoscritto in data 07/02/2017 dal Responsabile dell'ufficio Speciale per la Ricostruzione Dott. Paolo Esposito e dal Sindaco del Comune di Pietracamela, Dott. Michele Petraccia;
- il piano di ricostruzione composto dai seguenti elaborati:

1. Elaborato 01, ambiti La Terra, La Villa, Pagliari: inquadramento territoriale e urbanistico;
2. Elaborato 02, ambito Intermesoli: inquadramento territoriale e urbanistico;
3. Elaborato 03, ambiti La Terra, La Villa, Pagliari: perimetrazione ambiti;
4. Elaborato 04, ambito Intermesoli: perimetrazione ambiti;
5. Elaborato 05, ambiti La Terra, La Villa, Pagliari: ricognizione stato dei luoghi;
6. Elaborato 06, ambito Intermesoli: ricognizione stato dei luoghi;
7. Elaborato 07, ambito La Terra: schede conoscitive, aggregati edilizi ed edifici singoli;
8. Elaborato 08, ambito La Villa: schede conoscitive, aggregati edilizi ed edifici singoli;
9. Elaborato 09, ambito Pagliari: schede conoscitive, aggregati edilizi ed edifici singoli;
10. Elaborato 10, ambito Intermesoli: schede conoscitive, aggregati edilizi ed edifici singoli;
11. Elaborato 11, linee guida;
12. Elaborato 12, criteri di intervento per la ricostruzione;
13. Elaborato 13, abaco interventi;
14. Elaborato 14, quadro tecnico economico;
15. Elaborato 15, relazione economico finanziaria;
16. Elaborato 16, relazione illustrativa;
17. Elaborato 17, relazione tecnica;
18. Elaborato 18, V.A.S. verifica di non assoggettabilità;
19. Elaborato 19, documento di valutazione di incidenza ambientale;
20. Elaborato 20,documenti sulla microzonazione sismica
21. Modelli attestati e Fascicolo atti amministrativi

RITENUTO di proporre l'approvazione dei suddetto Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di Pietracamela ;

VISTI i pareri di regolarità tecnica espressi dai responsabili dei servizi competenti espressi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs n. 267/2000

VISTO:
lo Statuto Comunale ;
il Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari ;
il DLgs 267/2000;
tutto quanto stabilito dall'art 6 del Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione n. 3 del 9/03/2010;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con votazione unanime favorevole espressa nelle forme di legge

DELIBERA

1. La premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ne costituisce motivazione ai sensi di legge;

2. di approvare il Piano di Ricostruzione dei centri storici del Comune di Pietracamela danneggiati dal sisma 2009 costituito dai seguenti elaborati:

   1. Elaborato 01, ambiti La Terra, La Villa, Pagliari: inquadramento territoriale e urbanistico;
   2. Elaborato 02, ambito Intermesoli: inquadramento territoriale e urbanistico;
   3. Elaborato 03, ambiti La Terra, La Villa, Pagliari: perimetrazione ambiti;
   4. Elaborato 04, ambito Intermesoli: perimetrazione ambiti;
   5. Elaborato 05, ambiti La Terra, La Villa, Pagliari: ricognizione stato dei luoghi;
   6. Elaborato 06, ambito Intermesoli: ricognizione stato dei luoghi;
   7. Elaborato 07, ambito La Terra: schede conoscitive, aggregati edilizi ed edifici singoli;
   8. Elaborato 08, ambito La Villa: schede conoscitive, aggregati edilizi ed edifici singoli;
   9. Elaborato 09, ambito Pagliari: schede conoscitive, aggregati edilizi ed edifici singoli;
   10. Elaborato 10, ambito Intermesoli: schede conoscitive, aggregati edilizi ed edifici singoli;
   11. Elaborato 11, linee guida;
   12. Elaborato 12, criteri di intervento per la ricostruzione;
   13. Elaborato 13, abaco interventi;
   14. Elaborato 14, quadro tecnico economico;
   15. Elaborato 15, relazione economico finanziaria;
   16. Elaborato 16, relazione illustrativa;
   17. Elaborato 17, relazione tecnica;
   18. Elaborato 18, V.A.S. verifica di non assoggettabilità;
   19. Elaborato 19, documento di valutazione di incidenza ambientale;
   20. Elaborato 20, documenti sulla microzonazione sismica
   21. Modelli attestati e Fascicolo atti amministrativi

3. con separata votazione unanime, di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134,comma 4 del D. Lgs. 267/2000, vista l'urgenza degli adempimenti conseguenti, con voti unanimi favorevoli;

4. il presente atto di approvazione del piano di ricostruzione sarà pubblicato nell'albo pretorio per 15 giorni. Tale pubblicazione costituisce notifica a tutti gli effetti ai proprietari degli immobili compresi nel piano. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo a cura dell'Ufficio Tecnico.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
PETRACCIANICOLA

Il Segretario Comunale
DOTT. BERARDINELLI ANDREA

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione
[ ] è stata affissa all'Albo Pretorio comunale il giorno _____ per rimanervi quindici giorni consecutivi art.124, c.1, del T.U.18.08.2000, n.267);
[ ] è stata trasmessa al competente organo di controllo con lettera n. ____, in data _____
[ ] in quanto la Giunta Comunale ne ha richiesto il controllo preventivo di legittimità (art. 127, c.3, del T.U. n.267/2000);

Pietracamela, li 12 - 04 - 2017

Il Segretario Comunale
DOTT. BERARDINELLI ANDREA

Il sottoscritto, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione
[ ] E' divenuta esecutiva il giorno 10

[ ] decorsi 30 giorni dalla trasmissione dell'atto all'organo di controllo (art. 134, c.1, T.U. n.267/2000), senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento;
[ ] avendo l'organo di controllo, con nota n. _____, in data _____, comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimità (art. 134, c.1, T.U. n.267/2000);
[ ] decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, c.3, T.U. n.267/2000);
[ ] essendo stati trasmessi, in data _____, i chiarimenti richiesti dal Co.Re.Co. in data _____ (art. 133, c.2, T.U. n.267/2000), senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento;
[ ] Ha acquistato efficacia il giorno _____, avendo il Consiglio Comunale confermato l'atto con deliberazione n. _____, in data _____, (art.127, c.2, T.U. n.267/2000).

[ ] E' stata affissa all'Albo Pretorio comunale, come previsto dall'art. 124, c.1, T.U. n.267/2000, per quindici giorni consecutivi dal al .

Pietracamela , li

Il Responsabile del Servizio

COMUNE DI PINETO

Adozione di Variante parziale al vigente P.R.G. Avviso di deposito.

CITTA' DI PINETO
PROVINCIA DI TERAMO
COMUNE OPERATORE DI PACE – TERRITORIO LIBERO DA ARMI NUCLEARI
Tel. 085/94971 - Fax: 085/9492930

AREA
"Urbanistica – Assetto del Territorio – Attività Produttive "

AVVISO DI DEPOSITO ATTI RELATIVI ALL'ADOZIONE DI VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 12/04/1983, n. 18, nel testo coordinato con la L.R. 27/04/1995, n. 70,

RENDE NOTO

che presso l'Ufficio di Segreteria di questo Comune sono depositati, in libera visione al pubblico e per 45 gg. consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, gli atti relativi all'adozione della variante parziale al vigente P.R.G.: ***"Modifica all'art. 3 (Indici Urbanistici ed edilizi) delle N.T.A. allegate al P.R.G., nella definizione di "Superficie edificabile" (Se). Esclusione dal computo dei vani scala e volumi tecnici"*** , di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 22.03.2017, esecutiva.

AVVERTE

che durante il periodo di deposito chiunque può prenderne visione e possono essere presentate al Comune di Pineto documentate osservazioni, istanze e memorie in merito alla variante adottata.
Le osservazioni presentate successivamente il periodo di deposito, anche sotto forma di istanze, proposte o contributi, saranno irricevibili.

Pineto, 11 aprile 2017

IL RESPONSABILE DELL'AREA
(Geom. Paolo GABOLI))

Firmato digitalmente da

PAOLO GABOLI

CN = GABOLI PAOLO
O = COMUNE DI PINETO
C = IT

COMUNE DI SCERNI

Approvazione definitiva del P.R.P.E. Avviso.

C O M U N E D I S C E R N I

Provincia di Chieti

AVVISO DI APPROVAZIONE DEFINITIVA DEL P.R.P.E.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Vista la Delibera di Giunta Comunale N.33 del 22/03/2017, esecutiva ai sensi di legge, inerente l'approvazione definitiva del nuovo Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio (P.R.P.E.) del Comune di Scerni;.

R E N D E N O T O

Che ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica Regionale n. 18 del 12.04.1983 nel testo in vigore, è stato definitivamente approvato il nuovo Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio del Comune di Scerni;

Che il presente avviso è stato pubblicato sul B.U.R.A. Ordinario n. ___ del __/__/2017.

Scerni, li 24.03.2017 IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

F.to Ass. Avv. Antonello Marcucci

COMUNE SCERNI Prov. di CHIETI

COMUNE DI TERAMO

Accordo di Programma. Decreto 20.04.2017, n. 8.

CITTA' DI TERAMO

REGISTRO DEI DECRETI

OGGETTO :

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n.267/2000 e degli artt. 18 bis e 18 ter della L.R.18/83 e
DECRETO N. 8 del 20/04/2017

IL SINDACO

- Visto che in data 31 marzo 2017, presso la civica residenza del comune di Teramo, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. 267/2000, e' stato siglato, con il consenso unanime, tra i legali rappresentanti del Comune di Teramo, dell'Università degli Studi di Teramo e dell'Azienda per il Diritto agli Studi Universitari di Teramo (ADSU), l'Accordo di Programma, prodromico alla REALIZZAZIONE DELLA RESIDENZA STUDENTESCA IN VIALE CRUCIOLI n. 120, DA PARTE DELL'ADSU PREVIO RELATIVO ACCESSO AL FINANZIAMENTO DEL MIUR;

- Vista la ratifica da parte del Consiglio Comunale avvenuta in data 20/4/2017 con deliberazione n. 9,

DECRETA,

di approvare, ai sensi dell'art. 34 comma 4 del D.lgs. 267/2000 e degli artt. 8 bis e 8 ter della L.R. 18/83, l'accordo di programma, avente come oggetto: Accordo di Programma siglato in data 31 marzo 2017, tra il Comune di Teramo, l'Università degli Studi di Teramo e (ADSU) l'Azienda per il Diritto agli Studi Universitari di Teramo, prodromico alla REALIZZAZIONE DELLA RESIDENZA STUDENTESCA IN VIALE CRUCIOLI n. 120, da parte dell'ADSU PREVIO RELATIVO ACCESSO A FINANZIAMENTO DEL MIUR.

L'accordo di programma, determinando puntuale variazione del Vigente P.R.G. del Comune di Teramo, è stato ratificato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.9 del 20/04/2017.

Si dà atto che la pubblicazione sul BURA del presente Decreto, ai sensi dell'art.8 ter della LR 18/83 nel testo in vigore, produce l'effetto di Variante puntuale dello Strumento Urbanistico Generale vigente del Comune di Teramo.

CITTA' DI TERAMO - partenza - Prot. 26735/PROT del 20/04/2017 - titolo VI - classe 02

IL SINDACO

Dott. Maurizio Brucchi

Sul presente provvedimento si esprime, ai sensi dell'art. 147 bis del Decreto Legislativo 267/2000, parere di regolarità tecnica, attestando la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il R.U.P.

(Arch. Gianni Cimini)

CITTA' DI TERAMO - partenza - Prot. 26735/PROT del 20/04/2017 - titolo VI - classe 02

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet per il periodo della pubblicazione.
L'accesso agli atti viene garantito tramite l'Ufficio URP ed i singoli responsabili del procedimento al quale l'atto si riferisce, ai sensi e con le modalità di cui alla L. 241/90, come modificata dalla L. 15/2005, nonchè al regolamento per l'accesso agli atti.

ASL N.2 LANCIANO-VASTO-CHIETI

Graduatoria di merito Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Farmacista.

REGIONE ABRUZZO

Azienda Sanitaria Locale n. 2 Lanciano – Vasto – Chieti

GRADUATORIA DI MERITO CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A N. 1 POSTO DI DIRIGENTE FARMACISTA APPROVATA CON DELIBERAZIONE N.1244 DEL 27.10.2016

	Candidato/a	Totale punti
1	ERRA ROSANNA	87,692
2	CIARCELLUTI PATRIZIA	85,645
3	GROSSI LAURA	83,415
4	RIGNANESE LUCIA	78,165
5	PETRAGNANI GIOVANNI	74,927
6	MASSACESE SILVIA	73,980
7	FENICIA EVA	73,235
8	D'ALONZO DANIELA	72,290
9	LALLI ANTONIO	71,256
10	ANTENUCCI MARIANGELA	69,725
11	D'AURO MARIAGRAZIA	69,314
12	LUCCHETTI ELISA	65,357
13	CRISTIANO JENNY	63,310

ASL N.2 LANCIANO-VASTO-CHIETI

Graduatoria di merito Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Medico da destinare al SERT.

REGIONE ABRUZZO

Azienda Sanitaria Locale n. 2 Lanciano – Vasto – Chieti

GRADUATORIA DI MERITO CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DA DESTINARE AL SERT APPROVATA CON DELIBERAZIONE N.1446 DEL 13.12.2016

	Candidato/a	Totale punti
1	CASTROVILLI MARIELLA	85,650
2	TANA FRANCESCA	81,720
3	MASTRANGELO FRANCESCA	80,340
4	RUSCITTI LORETTA	79,080
5	GENTILE ALESSANDRO	76,230
6	LONDRILLO FRANCESCO	73,210
7	D'ORIO MICHELA	72,840
8	FAIELLA FABIANA	71,780
9	SALONE ANATOLIA	71,100
10	DI FILIPPO MARIA CARMINA	70,940

ASL N.2 LANCIANO-VASTO-CHIETI

Graduatoria di merito Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Medico di Neuropsichiatria infantile.

REGIONE ABRUZZO

Azienda Sanitaria Locale n. 2 Lanciano – Vasto – Chieti

GRADUATORIA DI MERITO CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A N. 1 POSTO DI DIRIGENTE MEDICO DI NEUROPSICHIATRIA INFANTILE APPROVATA CON DELIBERAZIONE N.1494 DEL 22.12.2016

	Candidato/a	Totale punti
1	ALESSANDRELLI RICCARDO	89,270
2	MATRICARDI SARA	85,860
3	MADONNA LAURA	83,115
4	GALLO DANIELA	81,580
5	FARANO MARIANGELA	74,585
6	D'AGNANO DANIELA	70,215
7	MITOLA CHIARA	69,850
8	ACQUAFONDATA CELESTE	68,760

ASL N.2 LANCIANO-VASTO-CHIETI

Graduatoria di merito Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a n. 3 posti di Assistente Tecnico.

REGIONE ABRUZZO

Azienda Sanitaria Locale 02 Lanciano – Vasto – Chieti

GRADUATORIA DI MERITO CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, A N. 3 POSTI DI ASSISTENTE TECNICO

APPROVATA CON DELIBERAZIONE N.90 DEL 07.02.2017

	Candidato/a	Totale punti
1	VERNA ANTONIO	80,738
2	D'ALESSANDRO ALESSANDRA	78,850
3	LUCIANI LUCIANO	77,750
4	ROSATO ANTONIO	77,260
5	MARFISI NICOLA	74,315
6	SABATINI EMILIANO	69,000
7	DOMENICONE GIUSEPPE	64,608
8	BALDASSARRE MAURIZIO	62,917
9	CIPRIANI MATTEO	62,510
10	SCAFATI FABRIZIO	62,415
11	ZENOBIO FRANCESCO	62,200
12	NARCISO MATTEO	62,170
13	SILVERII GASPARE	62,000
14	CIVETTA ANTONIO	61,290
15	MARTINELLI ALESSANDRO	61,100
16	ANCONITANI ANDREA	59,150
17	D'AMICO ALESSANDRO	58,706
18	COLANTONIO PAOLO	58,590
19	DI MUZIO GIANLUIGI	57,570
20	SPOGNARDI LUCA	56,000
21	FAGNANO ALESSIO	52,680
22	GIURGOLA SERGIO	52,080

ASR ABRUZZO

Anagrafe Regionale degli esperti per l'Accreditamento della Regione Abruzzo. Integrazione.

Anagrafe Regionale degli Esperti per l'Accreditamento della Regione Abruzzo – Integrazione

A seguito della Delibera ASR n. 26 del 05.04.2017, si riporta l'elenco dei nominativi da integrare nell'anagrafe degli Esperti Regionali per l'Accreditamento che hanno acquisito il titolo in data 24/02/2017 e in data 10 Marzo 2017 ai sensi dell'art. 6 del Regolamento dell'ORA approvato con Deliberazione del Commissario ad Acta n. 73/2009 e s.m.e i..

COGNOME	NOME
Arquilla	Agata
Biondi	Edoardo
Branciaroli	Attilio
Caroselli	Antonella
Casaccia	Piergiorgio
Ceccomancini	Annalisa
D'Agostino	Gabriella
D'Alessandro	Paola
Damiani	Marzia
De Angelis	Domenico
De Angelis	Maria Vittoria
De Filippis	Antonio
Di Caro	Eugenio
Di Claudio	Chiara
Di Girolamo	Anna
Di Giuseppe	Italo
Di Marcoberardino	Ezio
Di Marzio	Massimo
Esposito	Sabina
Farina	Davide
Fini	Manuela
Fiorà	Vincenzo
Flacco	Mariarosaria
Maradei	Mariagrazia
Marchese	Andrea
Marinelli	Massimo
Modestini	Gianfranco
Nardizzi	Francesco
Pardi	Vincenzo
Palumbo	Walter
Salomone	Claudio
Savini	Marco
Sichetti	Alessio
Simoni	Anna Rita
Sisto	Antonio
Staniscia	Alessio
Tiberi	Antonella
Troiano	Herbert

F.to Il Direttore

Dott. Alfonso Mascitelli

ENEL DISTRIBUZIONE

Costruzione linea in media tensione, per alimentazione nuova cabina cliente ADROM Costruzioni SRL in località via Nazionale Adriatica, nel Comune di Francavilla al Mare.

Imposta di bollo di € 16,00
assolta in maniera virtuale
Aut. AdE n. 133874/99

e-distribuzione S.p.A.
Infrastrutture e Reti Italia
Distribuzione Territoriale Rete Lazio, Abruzzo e Molise

Oggetto: Costruzione linea in media tensione a 20 kV, in cavo interrato per alimentazione nuova cabina di distribuzione MT/BT denominata FACCIA (n.80562), per allaccio collettivo BT richiesto dal cliente ADROM COSTRUZIONI SRL in località via Nazionale Adriatica, sn nel Comune di FRANCAVILLA AL MARE (CH
Rif. e-distribuzione: pratica DNI/1237144/CH

La e-distribuzione S.p.A.- Infrastrutture e Reti Italia - Distribuzione Territoriale Rete Lazio Abruzzo e Molise - Progettazione, Lavori e Autorizzazioni - PLA Abruzzo - presso Via Auriti,1 66100 CHIETI ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

R E N D E N O T O

che ha in progetto la costruzione di un nuovo elettrodotto in media tensione a 20.000 Volt, della lunghezza di circa 0,020 km, alimentante la nuova cabina di distribuzione MT/BT denominata "FACCIA", necessario per l'allaccio collettivo richiesto dal cliente ADROM COSTRUZIONI SRL e sarà derivato dall'elettrodotto denominato "ANGELUCCI" uscente dalla Cabina Primaria di San Donato autorizzata dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n° DN4/09 del 18.02.2003.

La costruzione interesserà:

Strada comunale:	Comune di Francavilla al Mare:	Via Nazionale Adriatica
Aree pubbliche:	Comune di Francavilla al Mare:	Foglio 10 particella 4282 (parte).

Si rende noto altresì:

- che il soggetto promotore è la Società e-distribuzione S.p.A. con sede in Via della Bufalotta, 255 – 00139 Roma (CH), C.F. e P.I. 05779711000, con recapito territoriale presso l'Ufficio Tecnico di Chieti (CH), in Via Auriti, 1 – 66100 Chieti (CH), referente dell'iter autorizzativo, p.i. Franco PIERMARINI, tel. 0871.292944 - Fax: 02.39652806;

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Chieti – Settore 5, Servizio Acque Pubbliche ed Impianti, via Discesa delle Carceri, 2 – 66100 Chieti, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Con osservanza.

Roberto Valentini
Il Responsabile



REGIONE ABRUZZO

Dipartimento della Presidenza e Rapporti con l'Europa

Servizio assistenza atti del Presidente e della Giunta Regionale

Centralino 0862 3631 Tel.
0862 36 3217/ 3206

Sito Internet: http://bura.regione.abruzzo.it
e-mail: bura@regione.abruzzo.it
Pec: bura@pec.regione.abruzzo.it